ANNO LXXVIII - N. 12 (787)
21-27 MARZO 1990
SPED. IN ABB. POST. GR. II/70
IL FILM DEL CAMPIONATO
ALL'INTERNO
ALTRI DUE STUPENDI FASCICOLI DELL'ENCICLOPEDIA DEI MONDIALI DI CALCIO
BRASILE
SVEZIA
GUERIN SPORTIVO
CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
L. 3000
SPECIALI
BASKET
La Knorr "europea"
CICLISMO
La Sanremo di Bugno
MOTO
Ecco il mondiale
Il Napoli cade a Genova, il Milan perde anche il derby: a cinque domeniche dalla fine il campionato è davvero...
INTERessantissimo

PENSI di sapere tutto sullo sport?
TI PIACE seguire la boxe, il motociclismo, il calcio, il basket, l'automobilismo, lo sci, il tennis, il ciclismo, l'atletica, la pallavolo?
VUOI mettere alla prova le tue conoscenze su personaggi, avvenimenti e storia di queste discipline?
È IN EDICOLA
ANNO 2 - NUMERO 3 - MARZO 1990
L'Enigmistica dello Sport
MENSILE L. 1.500
CRUCIVERBA AZZURRO
12. Ex dell' Inter e della Nazionale
14. Dicono sia un po' morire
16. Il contrario di togliere
18. Lauretta dello spettacolo
SPORTENIGMI
REBUSPORT
CRUCIFILETTI SPORTIVI
DECATHLON
ITALIA '90: L'ARGENTINA
CRUCIFOTO
CRUCIVERBA DEL BOLOGNA
PERIODICO DI CRUCIVERBA - GIOCHI - REBUS - ANAGRAMMI
L'Enigmistica dello Sport
CONTI EDITORE
L'editore dello sport

DIALOGHI
di Marino Bartoletti

L'UNICA CERTEZZA? IL VERONA

Verrebbe voglia di parlare (soprattutto) del Verona: il Verona smembrato eppure vivo, il Verona del miglior allenatore del campionato, il Verona dell'orgoglio, il Verona più forte delle calunnie, il Verona dei record (ebbene sì: 8 punti nelle ultime 5 giornate!), il Verona di una sempre più possibile e meritata salvezza. Ma la legge e la gerarchia dei commenti giornalistici sono spietate: guai agli «umili» che osano usurpare colonne, righe, virgole e sospiri agli dei (ancorché spompati) dei piani alti. Chiedo dunque scusa agli amici scaligeri: tempo fa ebbi occasione di dire — purtroppo non di scrivere — che sentivo la loro «vittoria» più vicina di quanto le circostanze non facessero supporre. Domenica la battaglia per la sopravvivenza continuerà a Roma, poi ci sarà il Genoa, poi la più inattesa e imprevedibile partita-salvezza dell'anno con la Fiorentina; e ancora prima dello spareggio decisivo a Cesena, un Verona-Milan mai come adesso in grado di riproporre il suo sapore di storia e di dramma.

Potenza del numero cinque! Cinque anni fa, proprio in questo periodo, il Verona stava collocando gli ultimi tasselli del suo incredibile e irripetibile mosaico-scudetto. A cinque giornate dal termine dello scorso campionato, invece, l'Inter si cuciva sul petto quel tricolore che probabilmente ha ormai perduto, ma che con tanto orgoglio ha esibito domenica nel derby. Infine, a cinque giornate dalla conclusione di questo campionato così refrattario alle interpretazioni logiche, il Milan vede rimettere in discussione quel pronostico che solo tre settimane fa sembrava premiarlo col conforto del totale consenso della critica. Ma «in discussione» a favore di chi? Del Napoli orgoglioso, eppur battuto? Della Juve prontissima a smentire l'eccitazione di un'opinione pubblica e tecnica che le avevano restituito credito, speranze e futuro? Della stessa Inter così scellerata nelle sue contraddizioni? Della Sampdoria altrettanto legata alle sue imperscrutabili incoerenze? Il «complesso di Dorando Pietri» che Giorgio Tosatti ha così brillantemente individuato mettendo in guardia soprattutto i rossoneri, in realtà sembra un virus ben più esteso, dilagante e subdolo. In pratica è dall'inizio del campionato che le squadre alternativamente «favorite» sembrano fare di tutto — a turno — per «favorire»... le avversarie, nell'immensa orgia di un «ciapanò» gigantesco alla quale nessuno ha avuto la forza di sottrarsi. Saranno tante, tantissime le società che concluderanno questo campionato col fardello dei rimorsi più pesante di quello delle soddisfazioni e credo che soprattutto la Juve — visto anche ciò che è accaduto domenica — sarà seconda a ben pochi in questa singolare graduatoria dei punti perduti.

Certo, l'anomalia strutturale di questa stagione partita in estate e terminata in primavera sta creando patologie mai sperimentate. Quel rettilineo d'arrivo che poteva sembrare più «corto», proprio perché emancipato dalle insidie di un clima non sempre facilmente sopportabile, si sta trasformando in una specie di Pordoi sul quale sembrano perdere colpi tutte le squadre: quelle impegnate su ogni fronte ancora aperto e quelle ormai fatalmente concentrate solo sulle residue e potenziali gioie del campionato. Una volta di più viene dunque piacevolmente e intensamente provato che la nostra Serie A non è... il Festival di Sanremo dove il favorito può cominciare a dormire tranquillo con mesi e mesi d'anticipo. Il calcio è una cosa piacevolmente seria; in cui la parola pronostico non fa mai rima con banalità. C'è piuttosto da verificare a questo punto (indipendentemente dai piccoli drammi individuali e collettivi che accompagnano — per esempio — campioni come Baggio e club come la Fiorentina) quali reali scorie lasceranno certe contraddizioni e certe tensioni sulla preparazione della Nazionale in vista del «nostro» Mondiale. Vicini, già preoccupato per le possibili «distrazioni» europee di fine stagione (e dunque per la precarietà dei programmi di gruppo che con tanto amore e tanto ottimismo ha previsto per il mese di maggio) ora è sul punto di mettersi in testa un altro incubo meraviglioso: quello dello spareggio-scudetto. Per la serie: «ci mancherebbe solo questa»!

È dall'inizio dell'anno che dico ad Arrigo Sacchi: «Non si scherza coi portieri!». *In certi momenti ha dimostrato di avere ragione lui: oggi come oggi sono convinto di avere «più» ragione io. Comunque non credo che le fortune del Milan in questo campionato e soprattutto nelle sue ultime terribili «cinque giornate» possano dipendere solo dal «numero uno» eventualmente schierato. Sono invece convinto — a proposito di portieri — che qualche spicciolo di punto perduto dall'Inter possa gravare sulla coscienza (e sulle assenze) del mio bambino discolo Walter Zenga. Allestendo questo numero del giornale stavo per dedicare una bellissima copertina a lui e al suo maglione giallo. Poi, dopo che l'ho visto fare quello «show» con Pairetto, gettando le premesse per la prossima squalifica, ci ho ripensato. Non lo meritava. Una dozzina di giorni fa Pellegrini aveva intimato ai suoi giocatori:* «Niente più trasmissioni televisive, e niente più proteste plateali». *Ce l'aveva soprattutto con Zenga? Non lo so. Certo è bello vedere che all'Inter tutti obbediscono sempre al loro presidente...*

PER VOLERCI PIÙ BENE

(m. bart.) *Se lo stato di salute di un giornale è proporzionale all'«intensità» del rapporto coi suoi lettori, il Guerin Sportivo — in questo momento — può considerarsi ...immortale. Specie dall'inizio dell'anno, il numero di lettere pervenute in redazione ha raggiunto livelli di sbalorditiva tracimazione. Non so cosa sia accaduto, non so che cosa abbia scatenato questa travolgente e piacevole ondata di grafomania, non so quali scintille abbiano innescato il campionato, o le Coppe o l'anno Mondiale: so solo che la nostra diga è saltata. Io — e chi mi segue nella mia fatica lo sa — parlo ai lettori come se fossero tanti amici davanti alla mia scrivania: mi piace dialogare, mi piace cercare di capire e tentare di farmi capire, mi piace discutere, arrabbiarmi e far pace, mi piace ascoltare ed esporre problemi, mi piace — in sostanza — vivere una comunione totale. Per questo spero di essere seguito — e se possibile — compreso in quello che sto per dire sapendo di rivolgermi a degli autentici amici. In media, sul mio tavolo, arrivano circa 100/120 lettere al giorno (!): tolta la domenica e le feste comandate, il malloppo non è mai inferiore alle 500/600 lettere alla settimana. Di queste, una ventina vengono selezionate ed evase fra la «Posta del Direttore» vera e propria e la «Posta storica». Ad almeno 150-200 cerco di rispondere personalmente a volte sequestrando fino a ore assurde la mia segreteria (che, pure, vanterebbe regolare fidanzato e regolare vita privata) a volte giocandomi tutto il sabato, ovvero l'unico giorno semilibero che credevo di avere. L'ho sempre fatto con piacere (e le migliaia di persone che hanno ricevuto una risposta privata lo sanno e potrebbero garantirlo) appassionandomi anche oltre il dovuto nel dialogo con conversatori accaniti, con tifosi infuriati, con aspiranti giornalisti, con benpensanti addolorati, con liceali svagati, con censori rigorosi, con tuttologi convinti, con qualunquisti incalliti, con ricattatori insopportabili, con partigiani permalosi, con amici sinceri, con «professori» arroganti, con inventori di ovvietà, con moviolisti in erba, con statistici impenitenti, con guerinisti solidali, con quelli «che scrivono per la quarta volta», con psicolabili in cerca di amicizia, con amabili contestatori, con puntualizzatori saccenti, con bisognosi d'affetto, con «iosotutto» patetici, con enciclopedie viventi, con nozionisti petulanti, con diseredati avviliti, con testimoni interessati, con bugiardi patentati, con interlocutori deliziosi. Insomma, con un'antentica e affascinante «umanità». Potrei scrivere un libro (ci ho pensato, sapete? Ma la mia richiesta per ottenere una settimana di dodici giorni è stata respinta dalla sezione psichiatrica del Comune): di certo l'aver letto con interesse e passione TUTTO ciò che mi è stato indirizzato ha costituito e costituisce un arricchimento impagabile. Ma adesso — credetemi — non ce la faccio più a dedicare il tempo che ho speso finora alla cura «privata» della corrispondenza (anche perché, nell'anno del Mondiale, potrebbe risentirne la stessa qualità del giornale: e credo che questa sia l'ultima cosa che i lettori «veri» desiderino). A qualcuno continuerò a rispondere (e con la totale disponibilità che, «chi sa», può tranquillamente testimoniare): ad altri non potrà che andare la mia simpatia che mi auguro sia proporzionale alla comprensione di quanti capiranno che non tutto può trovare un riscontro più o meno pubblico. Qui di seguito, tanto per dare un significato più concreto al mio «grazie e scusatemi» ho preparato due elenchi di nomi. Il primo è semplicemente quello degli amici ai quali avrei voluto rispondere privatamente, ma che la «valanga» ha travolto e dunque allontanato (dalla mia carta intestata, non certo dalla mia considerazione). Il secondo è quello dei lettori — diciamo — più sfortunati: le cui lettere, sicuramente interessanti, erano già state addirittura composte in tipografia nelle ultime settimane e che poi sono saltate (per i motivi più diversi) al momento della scelta degli argomenti da pubblicare. Ripeto, chiedo scusa a tutti: ma amare significa anche capire quando un direttore sta per scoppiare.*

Grazie dunque a: Emanuele Accenti (MI); Roberto Agostini (Lussemburgo); Gianluca Agostini - Sestri P. (GE); Giuseppe Alberti (NO); Corrado Alessio (BG); Stefano Ameglio (IM); Francesco Apica (NA); Stefano Armellini (PD); Simone Baj (TO); Piero Balboni (FE); Barbara Ballarin (VE); Riccardo Balma (TO); Maria Barbini (PD); Ferdinando Baron - Paderno Dugnano (MI); Emiliano Benedetti - Lavaiano (PI); Matteo Benini (FE); Giorgio Bergesio - Cervere (CN); Paolo Bianchi - Romito Magra (SP); Mirko Bignone (GE); Dario Bilucaglia (TS); Alessandro Bonfiglio (BS); Carlo Borgo - Almese (TO); Gianluca Bossi (MI); Marco Botta (CR); Leonardo Brunacci - Brusciano (NA); Valerio Bruzzese (GE); Renzo Calligaro -Faenza (RA); Fabio Canevari -Novi Ligure (AL); Oreste Capuano (NA); Roberto Carlucci (BA); Marco Catacchio - Trezzano sul Naviglio (MI); Giuseppe Catini -Porto Sant'Elpidio (AP); Maurizio Cavagna - Bonate Sotto (BG); Daniele Cavallaro - Rivoli (TO); Simone Cecchetto (VI); Davide Cerbone (NA); Paolo Cisbani - Fermo (AP); Alessandro Colnaghi - Maccagno (VA); Filippo Contino (CT); Giuseppe Coral - Meduna di Livenza (TV); Giovanni Cortese - Alghero (SS); Giuseppe Costa - Torre del Greco (NA); Livio Costarella (BA); Carmelo Criscione (RG); Graziano Cristello - Chiaravalle (CZ); Giacomo Cuciniello - Torre del Greco (NA); Alessandra Curato - Torri di Quartesolo (VI); Pino D'Ambrosio - Legnano (MI); Ciro D'Ambrosio -San Giorgio a Cremano (NA); Ivano Dalla Muta -Vò Euganeo (PD); Roberto De Alessandri (GE); Massimo De Angeli (BG); Alessandro De Medici (RM); Patrizio De Rosa - Gaeta (LT); Antonio De Simone (NA); Francesco Defferrari (GE); Giovanni Di Biasi - Guardia dei Lombardi (AV); Luca Di Gennaro (RM); Vincenzo Di Moro - Giugliano (NA); Vincenzo Di Pietto (MI); Diavoletta '74 (PG); Graziano Dragoni - Borgonovo (PC); Salvatore Esposito - Sant'Anastasia (NA); Stefano Fassina - Vigodarzere (PD); Alberto Favretto - Fonte (TV); Fedelissima Napoli (NA); Mario Ferretti (LI); Francesco Figna - Conselice (RA); Ciro Filippone - Secondigliano (NA); Francesco Filograsso -Barletta (BA); Matteo Fornara -Pettenasco (NO); Aurora Franceschelli - Sestri P. (GE); Angelo Frascatore - Santo Spirito (BA); Francesco Frisoni -Rimini (FO); Marco Gargani -Ponsacco (PI); Silvio Gargioni (FE); Angelo Gargiulo (LE); Alessandro Gasparini (RE); Paolo Gemme - Novi Ligure (AL); Stefano Genovese (MC); Luca Brasca -Morrovalle (MC); Enrico Gensabella (RM); Andrea Gianassi (LI); Lorenzo Giorgi (TS); Federico Giovanardi - Bondeno (FE); Ermanno Giovanetto - Tavagnasco (TO); Federico Golin - Carmignano (PD); Emanuele e Gabriele Grandi -Prato (FI); Marco Granella - Domus de Maria (CA); Carlo Grassi (VA); Andrea Greco (CS); Lello Guarino (NA); Paolo Guerra (NA); Mario Guglielminetti (TO); Silverio Guiducci - Cervia (RA); Michele Haimovici - Tavarnelle (FI); Enzo Ingrassia (PA); Raffaele Izzo - Ercolano (NA); Juventus Club (RM); Fabrizio L'Abbate (BA); Massimo La Pietra - San Giorgio a C. (NA); Stefano Ladisa (BA); Enrico Lamberti (GE); Costantino Landi (MI); Giovanni Lembo - San Giorgio a Cremano (NA); Enzo Leskur - Moncalieri (TO); Pino Limoncelli - Sassoferrato (AN); Alessandro Lodi (MO); Eva Longo - Fossano (CN); Lucio (NA); Fabio Luino - Bra (CN); Andrea Maestri (FE); Ezio Maggiora - Sestri P. (GE); Marco Malabarba (MI); Massimo Malerba (BA); Rosellina Marchese - Gaeta (LT); Beniamino Marchi - Lonato (BS); Antonio Marcuggi - Aversa (CE); Luca Marelli (CO); Bruno Martelli - Fameck (Francia); Alessio Masala (CA); Lydia Mazza (CZ); Stefano Mazza (FO); M.B. - Monfalcone (TS); Luca Mele (TO); Marco Merla (NA); Ilario Merlo (TO); Giuseppe Metitiero (NA); Roberto Migliaccio (NA); Marco Mingarelli (BA); Fabrizio Morselli (RA); David Munari - Pedemonte (VC); Giuseppe Napoli -Sant'Eufemia d'Aspromonte (RC); Michele Necci - Modugno (BA); Fabrizio Negri (NO); Roberto Ninzatti -Gemona del Friuli (UD); Luca Nocera (MI); Luciano Ortelio - Santa Domenica di Ricadi (CZ); Davide Ottaiano - Cercola (NA); Francesco P. (GE); Angelo Paganucci - Arcidosso (GR); Donato Pamessa -Gioia del Colle (BA); Michelantonio Panarese -Casalbore (AV); Cesare Pantanelli - Casarsa della Delizia (PN); Andrea Pappalardo -Mascalucia (CT); Massimo Paradisi - Sora (FR); Franco Pardolesi (FO); Corrado Pasina - Tovo di Sant'Agata (SO); Maria Carmela Patelmo (EN); Giovanni Pentella -Somma Vesuviana (NA); Mario Petito - Rheinau (Zurigo); Massimiliano Petracci - Rontagnano (FO); Paolo Piani - Faenza (RA); Fabrizio Piazza (PA); Giacomo Picciolo -Villafranca (ME); Francesco Piccolo - Marigliano (NA); Fiumazzo Pini - Rimini (FO); Tonino Pintus -Porto Torres (SS); Beniamino Pontillo (NA); Andrea Porcedda - Villamar (CA); Andrea Pozzoni - Barbaiana (MI); Pierluigi Principalli (MI); Fabio Radaelli (BO); Bruno Raggio Garibaldi -Chiavari (GE); Patrizia Raise -Brembio (MI); Alfredo Reni (ME); Marzia Riminucci - Sestri P. (GE); Luca Ripamonti - Paderno Dugnano (MI); Michele Rocchi (BO); Claudio Rota - Bedulita (BG); Sergio Rotondo (PZ); Roberto Rovere (PC); Pasquale Russo - Castel Volturno (CE); Natale Russo -Cornaredo (MI); Mario Sales - Arcore (MI); Salvatore 72 - Settimo

Il Direttore è idealmente.:. crocefisso al simbolo del Mondiale. Per questo — ovvero per poter riservare tutte le energie alla preparazione del Grande Evento — chiede scusa, nella sua lettera aperta di questa pagina, a tutti gli amici ai quali d'ora in poi non potrà rispondere privatamente

Torinese (TO); Francesco Santini - Aversa (CE); Santo -Arona (NO); Antonio Scafuro -San Severino (SA); Andrea Schiantoni (RM); Salvatore Scovazzo -Mirabella (CT); Enrico Senatore (SA); Stefano Serazzi (BO); Silvia «Juventina» (PA); Matteo Simonotti - Gattico (NO); Andrea Sini (SS); Davide Sisto (TO); Sergio Spadoni (FI); Guglielmo Starace (BA); M.T. - Prati di Vezzano (SP); Luca MariaTantalo (RM); Paolo Tarocchi - Prato (FI); Tifoso Napoli (NA); Matteo-Tombrizi - Biella (VC); Tony 41 (NA); Claudio Tozzi - Ostia Lido (RM); Angelo Tragni - Altamura (BA); Riccardo Trani (RM); Alessandro Travaini -Omegna (NO); Stefano Traverso (GE); Marco Trombetti (BA); Massimiliano Vallecoccia (BO); Stefano Varriale (NA); Angela Vichi - Vicchio (FI); Stefano Viganò -Arcore (MI); Nicolò Vinci (SR); Moreno Viscardi (BG); Vittorio Zerbini (BO); Carlo Zevi (RM); Christian Zignone - Cossato (VC); Donatello Zonca - Bagnella di Omegna (NO). Tante scuse a: Sauro Abrami - Ponte all'Ania (LU); Virgilio Amatucci (AP); Amici diciassettenni - Cava de' Tirreni (SA); Amico di Tommy (TO); Ivan Andronaco (MI); M. B. (BG); Stefano B. (BG); Mario Barba - San Giorgio a Cremano (NA); Alessandro Barreca (PA); Stefania Bartolino (CA); Benedetto Bavera - San Martino (PV); Emilio Biacca - Mercato San Severino (SA); Marco Bianciardi (SI); Guido Bigotti - Corsico (MI); L. G. Bolognini (SO); Fabrizio Bonilari (GE); Massimo Borriello - Torre Annunziata (NA); Giovanni C. - Possano (CS); Sandro Campani (RE); Mauro Campora -Borgosesia (VC); Claudio Canciani - San Giorgio Nog. (UD); Alessio Candiloro (PA); Antonio Canu -Mascali (CT); Alberto Capella (TO); Renato Capobianco - Punta Marina (RA); Roberto Cappella (MT); Fabio Cerbone - Spino d'Adda (CR); Giuseppe Coral (TV); Pietro Crescini - Gussago (BS); Carlo Croci - Orsenigo (CO); Simone Cuccu (OR); Antonino D'Agata (CT); Claudio D'Andrea (NA); T. D. (BG); Carlo Del Santo (PR); Antonio Di Muzio (AQ); Alfredo Donati (AP); Eagles (GE); Giovanni Esposito (NA); Davide F. (NA); Fabio 73 (MN); Marco Fantasia (GE); Eleonora Foggia - San Giacomo d'Acri (CS); Ermanno Foglia Manzillo (NA); R. G. 63 - Airola (BN); Paolo Giorgi (BO); Giovane arbitro (NA); Michele Gissi - Barletta (BA); Angela e Roberta Giulietti (FI); Andrea Greco (CS); Barbara Gumiero - Cantù (CO); M. I. - Trani (BA); Rocco Imerti - Garbagnate (MI); Maurizio L'Episcopia (FG); Fabrizio Lozzi (RM); T. M. - Rimini (FO); Mauro Malano - Colleretto Castelnuovo (TO); Antonino Mallamaci (NA); Fabio Marchese -Cantù (CO); Luca Mannini (TO); Luca Marelli (CO); Leonardo Margiacchi - Figline Valdarno (FI); Cesare Mariano - Calvello (PZ); Jorio Mascheroni - Meda (MI); Franco Mattioli (RM); Giovanni Mauceri - Pachino (SR); Angelo Mauri - Monza (MI); Paola Mazzinghi (FI); Simone Monittola - Cesena (FO); Franco Monti (MI); Giulio Mosca (RM); Alessandro Naldi - Empoli (FI); Gianluca Neri (RM); Giovanni Nicoli - Trepuzzi (LE); Michele Odello (BG); F. P. - Rudiano (BS); Veronica Parodi (GE); Roberto Patrucco - Casale M. (AL); Gianni Pellicane (RM); Giacomo Picciolo -Villafranca (ME); Luca Pieralisi (AN); Piovano 71 (TO); Gianpiero Pirolo (NA); Francesco Porru (CA); Michele Puca - S. Antimo (NA); Guido Raffi (RM); Fabrizio Reis (VC); Maurizio Reposo - Lessona (VC); Claudio Riello (RM); Roberto 71 (PA); Giuseppe Rolfo (TO); Daniele Rosa (RM); Emiliano Rovati - Stradella (PV); Vincenzo Russo - Rapolla (PZ); Claudio Sassone (NO); Luca Schiavon (TV); Simona - San Giovanni P. (BO); Simonetta 68 (TV); Francesco Sottini (NO); Nadia e Valeria Spano (SS); Corrado Storchi (RE); Francesco Tedesco (NA); Federico Toth (BO); Riccardo Trani (RM); Roberto Vecchiotti - Frascati (RM); Giovanni Visconti - Gemonio (VA); Andrea Zaccarelli - Fermo (AP); Paolo Zanetti (RM); Daniele Ziliotto - Agrate (MI); David Zoppi - Montecatini (PT).

LA COERENZA DI ZOFF

□ Carissimo Direttore, io sono stato una di quelle persone che accolsero la scelta di Zoff come allenatore della Juventus in modo molto scettico; perché non lo ritenevo in grado e all'altezza di allenare una squadra come la Juve. I risultati mi hanno dato torto, e allora eccomi qui a dire la mia modestissima opinione su quest'uomo che in due anni è stato in grado di riportare la squadra a livelli accettabili e di imporre la propria moralità in un ambiente ove questo principio viene continuamente calpestato e offeso da tutti. Soprattutto, Dino mi ha commosso in occasione della tragica scomparsa di Gaetano Scirea, quando non ha speculato sull'avvenimento, come molti altri, e ha sofferto nel suo silenzio. Apprezzo questo uomo e lo stimo, il mio grande desiderio è di vederlo per i prossimi anni sulla panchina della squadra che egli ha onorato da giocatore, e per la quale ha fatto e dato tutto. Vorrei porre indirettamente una domanda all'Avvocato Agnelli: con che coraggio guarderà in faccia Zoff nel momento in cui — e se — deciderà di non rinnovargli il contratto? Non voglio essere polemico; dice bene l'Avvocato Chiusano quando asserisce che gli azionisti di una società hanno il diritto di scegliersi i propri uomini, ma perché privare i giocatori di un uomo al quale ormai sono affezionati e con il quale si è già creato un ottimo feeling professionale?

G.B. - POGLIANO (MI)

□ Caro Direttore, mi dispiace per Zoff (che ha portato la Juve a eccellenti livelli pur disponendo di solo quattro veri giocatori: Schillaci, Marocchi, De Agostini e Tacconi), ma se Agnelli vuole Maifredi è inutile opporsi. Piuttosto, la nuova Juve dovrà essere a immagine e somiglianza del Milan, cioè con una rosa molto ampia di titolari. La mia formazione ideale per il futuro sarebbe questa: Tacconi, Mannini, De Agostini, Koeman, Bonetti, Sanchis, Dunga, Marocchi, Schillaci, Baggio, Casiraghi. Giocatori integrati da una Juve 2: Bonaiuti, Luppi, Sergio, Alessio, De Marchi, Fortunato, Di Canio, Orlando, Protti, Maiellaro, Piovanelli. Non sto fantasticando: un progetto del genere è possibilissimo, a patto che l'Avvocato metta mano al portafoglio. E che i tifosi si sveglino andando sempre in massa allo stadio.

EUGENIO - VALLO DELLA LUCANIA (SA)

□ Caro Direttore, sono amareggiata dal comportamento dell'Avvocato Agnelli, perché non sta mantenendo quello che un giorno aveva promesso a milioni di tifosi: Zoff sarà l'uomo giusto per una nuova, grande Juve. Io mi chiedo perché il tanto acclamato Maifredi non abbia avuto il coraggio di lasciare Bologna due anni fa, quando bisognava prendere a mano la disastrata Juve del dopo Marchesi. Aveva forse paura dell'incognito? È troppo facile decidere oggi, quando c'è la quasi certezza di un buon futuro costruito da altri con pazienza e dedizione. Direttore, perché Zoff è stato lasciato solo ancora una volta?

EMANUELA LOMBARDI - SIENA

□ Egregio Direttore, sono contrario alla sostituzione di Zoff con Maifredi per due motivi: 1) L'ex portiere della Nazionale, pur avendo a disposizione dei giocatori tecnicamente inferiori a quelli delle dirette rivali, ha portato la Juve allo stesso livello delle tanto glorificate Milan, Samp, Napoli e Inter. In più, la squadra bianconera pratica un calcio molto bello a vedersi. 2) L'esperienza insegna che il passaggio dalla difesa a uomo a quella a zona comporta sempre qualche scompenso e non consente vittorie in tempi brevi (quel che invece serve alla Juve). Pensando anche al legame affettivo esistente fra Zoff e i giocatori questa vicenda mi ricorda un film attualmente in programmazione nei nostri cinema: «Lassù qualcuno è impazzito». Regia di Agnelli-Montezemolo.

ALFONSO LUGLI - FERRARA

□ Caro Direttore, il problema Zoff-Juventus si sta facendo piuttosto complesso. Il Dino nazionale lo scorso anno fallì su tutti i fronti e la società lo avrebbe anche potuto silurare ma, come del resto fece con Marchesi, decise correttamente di offrirgli un'ulteriore prova d'appello. Prova che Zoff, almeno fino ad oggi, non ha fallito. E pensare poi che questa Juventus è sensibilmente inferiore a Milan, Inter, Samp e Napoli con l'aggravante di possedere

segue

segue

una panchina cortissima. Il team bianconero risente indubbiamente di alcuni grossolani errori. Mi spiego: era facile dare addosso a Boniperti quando era in carica, ed osannarlo ora che non siede più dietro quella scrivania. Ora si dice che a Zoff verrebbe preferito non Trapattoni, Sacchi, Bianchi, ma Maifredi che ci garantirebbe un salto nel buio. Forse Gigi risulta più fotogenico e simpatico di Dino, ma il suo curriculum è praticamente nullo.

PIETRO TALUBRIA - NAPOLI

□ Caro Direttore, fra i giornalisti italiani che scrivono di calcio, un nutrito manipolo, che con i trionfi del Milan si è notevolmente infoltito, si professa favorevole al gioco a zona. Per loro dovrebbe essere accolta con entusiasmo e sostenuta in tutti i modi la decisione enunciata da qualsiasi squadra di convertirsi a tale modulo. A maggior ragione se una di queste squadre è una compagine di rango come la Juventus, che è la formazione simbolo del calcio italiano e la più conosciuta a livello internazionale. Ed è proprio questo passo che sembra si accinga a fare la Juve dal prossimo campionato, giacché è già preannunciata la prima mossa logica, opportuna, indispensabile, ineluttabile, cioè la sostituzione del tradizionalista Zoff con un allenatore votato alla zona. Questa decisione, invece, ha riscosso soltanto ed esclusivamente critiche da tutti, sia dai tradizionalisti (e poteva essere ovvio), sia (e direi soprattutto, per la particolare asprezza) dagli «zonisti». Perché, specie da questi ultimi, si dice, si scrive, si fa di tutto per intralciare, per mettere in cattiva luce questa operazione? Zoff, pressoché ignorato e snobbato fino a poco tempo fa, è divenuto improvvisamente l'allenatore dei miracoli. Sono apparsi i piagnistei per l'ingiustizia che si sta perpetrando ai danni di un allenatore vincente, amato da tutti. Sono riemersi i vecchi ritornelli dalla stessa gente che pianse quando la Juve sostituì Brady con Platini. Ed ecco il mio dubbio: (sarà un pensar male, ma, come dice Andreotti, pensar male è peccato, ma il più delle volte si indovina) tutto questo battage non sarà perché si ha paura che dopo questa manovra la Juventus ritorni a vincere?

MARIO BROGIONI - MONTESPERTOLI (FI)

□ Caro Direttore, se il nome di Zoff sta richiamando tanta solidarietà, questa è legittima e comprensibile sia da parte dei giocatori che di tantissimi tifosi juventini. Proprio a tutti questi tifosi, però, rivolgo idealmente alcune domande. Quanto sono convinti che il personaggio Zoff, per quello che è stato come giocatore simbolo della Juventus e della Nazionale, non influenzi la loro fiducia nell'allenatore Zoff? Dino ha indubbiamente un'immagine più che autorevole. È addirittura un simbolo dell'immagine e, per certi versi, per il ruolo che attualmente svolge, paradossalmente rischia di nuocere a se stesso ad alla causa senza rendersene conto. È innegabile che in questi due anni le risorse tecniche su cui ha potuto contare non sono state complessivamente all'altezza di qualche altro club: ha dovuto gestire situazioni e scelte societarie non poco complesse e a volte anche molto scomode. Gli si possono riconoscere tanti meriti umani e tecnici come i risultati di questi ultimi tempi tendono a dimostrare. Saremmo stati però altrettanto benevoli se, per esempio, l'allenatore dal giugno '88 ad oggi non si fosse chiamato appunto Zoff? Si sarebbero paventate delle crociate attorno alla sua conferma alla guida della squadra? Se io non abitassi così vicino a Bologna e non seguissi certe vicende calcistiche (ed una certa figura, col relativo seguito cha ha saputo suscitare) potrei essere uno di quelli che alimentano il dubbio di presunta ingratitudine nei confronti di Zoff. Se la mia Juventus fosse veramente interessata a Gigi Maifredi, al suo modo di essere tecnico, io ne sarei autenticamente felice senza ipocrisie perché intimamente deluso quando lo stesso Gigi Maifredi mancò il suo appuntamento nel giugno '88, favorendo indirettamente l'avvento del grande Dino! Ciò non vuol dire essere ingenerosi verso Dino Zoff. L'uomo ha senz'altro valide possibilità di diventare grande anche nelle funzioni che svolge attualmente. Non è però con le sole nozioni del sentimento di giocatori e tifosi che si fa ridiventare grande la Juventus. La squadra e l'ambiente del tifo di Bologna, pur dal passato glorioso, non hanno la risonanza di cui gode la Juventus. Sarebbe quindi opportuno conoscere quanto in questi tre anni ha saputo costruire Gigi Maifredi... In una realtà calcistica ben più mortificante e mortificata di quella che abbiamo subito noi, popolo juventino, in astinenza di successi da quattro anni a questa parte. In una città pur appassionata ma altrettanto disincantata come Bologna si è arrivati ad intitolare una strada ad un trainer «pallonaro» e sono tre anni che la maggior parte dei tifosi locali nutre il timore di questo passaggio del tecnico della sponda rossoblù a quella juventina. Qui a Bologna non faranno cortei di protesta come a Firenze per qualche altro ventilato passaggio; sarebbe indecoroso e per me anche sconsolante se dovessero esserci dei cortei — quelli si degni di ben altre cause — per contrastare i programmi dei vertici societari che mirano ad aggiornare e potenziare l'intera squadra. Cara Juventus, cedere di fronte a certe pressioni di noi tifosi sarebbe colpevole ben più di mancare uno scudetto o una Coppa. Il mio accorato appello non è contro Dino Zoff, ma mi angustia pensare che così come ho ammirato e ammiro la sua figura di sportivo, questa possa risultare così ingombrante da influenzare negativamente scelte nuove che personalmente e — per onestà — anche egoisticamente sento indovinate per le future fortune bianconere. Perché in qualche modo io ho avuto il vantaggio, che altri tifosi non hanno avuto, di toccare quasi con mano la filosofia ottimista e vincente, nei modi e nella sostanza, del personaggio Gigi Maifredi.

Zoff e Maifredi: un passaggio di consegne, ma anche una telenovela, poco divertente

SALVATORE D'ANDREA - IMOLA (BO)

Come immaginavo l'argomento, non della settimana, ma del mese (se non ...dell'anno) è quello relativo al possibile divorzio fra Zoff e la Juve. Come sempre la — diciamo — completezza delle argomentazioni offerte in maniera più o meno pittoresca dai lettori, mi esenterebbe da una risposta (che in buona parte non potrebbe che parafrasare gli spunti espressi da questo o quel «partigiano»), ma non mi posso certo sottrarre dal dovere di un'opinione diretta. Le sensazioni sono due: la prima è che, se veramente esistesse l'intenzione di confermare Zoff, Chiusano o chi per lui lo avrebbe già detto a chiare lettere senza dover far ricorso a strani e vacui giri di parole; la seconda è che tutta la vicenda sia inquinata da un tasso di emotività esterna molto alto fatalmente legato alla passione con cui noi italiani viviamo le vicende dello sport. La Juve ha diritto di fare le scelte impreditoriali che vuole (possibilmente svincolate da qualsiasi «modello» preesistente), ma anche Zoff ha il diritto di pretendere risposte meno ipocrite di quelle sopportate finora. In Piazza Crimea, in questi giorni, si è parlato molto spesso di «immagine»: ebbene, «immagine» vuol dire anche, se non soprattutto, «coerenza». Zoff ha dimostrato di averla (assieme alla dignità): la Juve no, almeno in questa vicenda.

PARLIAMO DI BASKET?

□ Caro Direttore ha voglia di parlare un po' di basket con una spremuta di 5-domande-5? 1) Quali sono stati i quattro padri del boom della pallacanestro italiana dell'ultimo ventennio? 2) Quali sono stati i quattro americani «fondamentali»? 3) È vero che una volta esisteva il Guerin Basket? 4) Che cosa pensa del trattamento che la RAI riserva al basket di Coppa? 5) Perché nel basket il razzismo è ancora un fenomeno culturalmente irrilevante? Un caro saluto e grazie ancora per il favoloso gioco della «PallOcanestro».

MARCO GUIDI - IMOLA (BO)

 Scrivete a Guerin Sportivo «La posta del direttore», via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro (Bologna)

Basket? Slurp! 1) Giordani, Porelli, Bianchini, Meneghin. 2) Beh, mi sembra che sia americano anche Peterson, ma credo che tu alluda ai giocatori. Dirne quattro è una crudeltà. Comunque: Moe, Bradley, Morse, D'Antoni. 3) È verissimo. Era un corpo staccato dentro al Guerin Sportivo vero e proprio. Personalmente, scoprii il giornale proprio attraverso la pallacanestro. Se sai tenere un segreto posso però anticipare che in questo senso, in casa Guerino, sta bollendo in pentola qualcosa di molto, molto appetitoso. 4) Vergogna, vergogna, vergogna, vergogna, vergogna! Credo che Knorr-Real trasmessa a mezzanotte e un quarto sia andata sotto, se possibile, al minimo storico della cialtroneria e dell'ignoranza telesportiva. 5) Perché il basket è un fenomeno culturalmente più evoluto.

UN'ODE PER CAGLIARI

□ Caro Direttore, sapendo di farti cosa gradita ho pensato di scriverti qualcosina sul Cagliari in omaggio al suo settantesimo anniversario e in attesa di vederlo nuovamente su palcoscenici ad esso più congeniali; quelli della Serie A: *Il Cagliari è la faccia pulita di un mondo sporco/ il Cagliari è tutto quello che bisognerebbe essere invece tanti non sono/ Il Cagliari è l'orgoglio di un popolo sempre deriso e denigrato da tutti/ Il Cagliari è sole, mare, felicità/ il Cagliari è la rivincita di quella gente che ha sempre perso senza mai giocare/ Il Cagliari è vita, simbolo, genio e sregolatezza/ di uno splendido miscuglio di cose e di gente che ha sempre sofferto ma che non si è mai arresa/ Non ci saranno striscioni e cori razzisti contro il Sud che tengano/ Perché insieme al Cagliari e ai suoi tifosi (e sono tanti)/ c'è una parte di gente (di cui io ho la presunzione di far parte)/ che questi tifosi non conquisteranno mai.* Spero, carissimo Direttore, che questa lettera sia pubblicata soprattutto per dimostrare che il Cagliari non è amato solo dai sardi ma anche dai toscani come me. Grazie.

FRANCO - PISTOIA

Prego. Ma perché qualcuno ce la dovrebbe avere col Cagliari?

I DANNI DI «MALESTRE»

□ Caro Direttore, sono un tifoso della scuderia McLaren. Le premetto che mi sono appassionato alla Formula Uno proprio grazie alle gesta (e che gesta!) della scuderia di Woking dai primi anni '80 e per me è dunque un mito più della stessa Ferrari. La vicenda di Senna quindi mi ha colpito molto, perché ho l'impressione che la FISA e Balestre, in particolare, cerchino in tutti i modi di demolire quello che è, oggi come oggi, il miglior pilota in circolazione. Non vorrei che le frecciatine sulla superlicenza prima negatagli e poi concessagli a seguito del giallo della lettera di scuse (ma sarà poi vero?), siano manovre per innervosire Senna e facilitare il campionato del mondo alla Ferrari, visto che già lo scorso anno si è fatto di tutto pur di far vincere Prost (che era già stato ingaggiato dalla Ferrari). Spero che tutto vada a buon fine e che Ayrtonante possa riprendersi quest'anno il titolo che gli è stato ingiustamente sottratto nell'89. Qual è la sua opinione?

FABIO LORIO - SAN GIORGIO M. (AL)

La mia (modesta) opinione personale è che: A) Senna è di gran lunga il più forte pilota del mondo; B) che Balestre-Malestre è, a scelta un mascalzone, un deficiente, un provocatore, un arrogante o un pazzo; C) che con uomini come Ecclestone (tanto per citarne uno a caso) è assurdo che la Formula Uno sia nelle mani di un personaggio che ne potrebbe squalificare l'immagine e che, comunque, ha dimostrato di non avere la lucidità per gestirne la difficile — ulteriore — crescita; D) chiunque abbia consigliato Senna di non commettere peccati d'orgoglio o, se vogliamo, di evitare di cadere nelle provocazioni di... Balestre si è comportato da uomo saggio: e Senna è a sua volta stato saggio nel capire quanto sarebbe stato sciocco se la sua carriera si fosse arenata davanti a «formalità» in fondo così piccole e squallide; E) fra venti-trent'anni Senna sarà ricordato come il più grande pilota della fine del secolo e per i quattro-cinque titoli mondiali vinti; di Malestre-Balestre si ricorderà solo il sollievo suscitato dalla sua dipartita. E detto questo, speriamo — col contributo della Ferrari — in un grande mondiale.

GUERIN SPORTIVO

Direttore responsabile Marino Bartoletti
anno LXXVIII - n. 12 (787) 21-27 marzo 1990 - L. 3.000

SOMMARIO

Bagnoli il Miracoliere pag. 28

Verso Italia 90 da pagina 96

La Coppacoppe alla Knorr pag. 119

Il trionfo di Bugno pag. 124

IL PUNTO SULLA SERIE A

Il Milan colleziona il secondo kappaò consecutivo (e per di più nel derby). Ma il Napoli, pur ritrovando il bel gioco, cade a Genova con la Samp. In coda, il Verona fa miracoli

di Adalberto Bortolotti

DURA LA VETTA

Dopo il campionato dei record, quello del sottozero. Lo scorso anno l'Inter abbellì il suo trionfale scudetto con uno strepitoso «più sette» in media inglese. A cinque giornate dal termine dell'attuale torneo, sempre più simile a un'accanita partita di «ciapanò», la coppia regina — si fa per dire — marcia a un poco onorevole «meno due»,

segue

Nella pagina accanto, in alto (fotoBriguglio), Lombardo schiaccia (nel vero senso della parola) in rete la palla che condanna il Napoli alla sconfitta. Sopra (fotoFumagalli), Matthäus e Serena, protagonisti del derby n. 209. A sinistra, il primo dei due gol dell'attaccante nerazzurro. Più a sinistra (fotoFumagalli), il rigore trasformato dal tedesco e decretato da Pairetto per fallo di Pazzagli su Serena (sempre lui)

Il bello e il brutto della domenica

di Adalberto Bortolotti

Aldo SERENA (4)
Inter

Il bomber ritrovato. Prende in corsa l'ultimo tram della stagione e lascia il segno nelle carni del Milan. Due gol in proprio, più il rigore cui costringe Pazzagli. Tutto il bottino-derby è cosa sua.

Gianluca PAGLIUCA (2)
Sampdoria

Carnevale se lo sognerà di notte. Pagliuca gli nega almeno tre gol sicuri con interventi da fantacalcio. Lo stile non è sempre ortodosso, ma i riflessi sono da gran premio. Una domenica da urlo.

Pietro MAIELLARO (6)
Bari

Affonda il primo colpo dopo neppure cinquanta secondi, è il goleador più veloce di giornata. Replica dopo un duetto tutto brasiliano con João Paulo. Fosse straniero, gli squadroni si svenerebbero.

Rudi VÖLLER (3)
Roma

Risolve un derby violento con un guizzo di classe, firmando il suo nono bersaglio stagionale. L'anima e il gol di una Roma proletaria, risalita al sesto posto malgrado crudeli menomazioni d'organico.

5 Diego MARADONA (8)
Napoli

A Genova riappare nello splendore del cinemascope. Il Mondiale è vicino, Chenot ha dettato la dieta magica, il piede è sempre da incantatore di serpenti. Così il Napoli spera, malgrado la sconfitta.

Claudio GARELLA
Udinese

Questo torinese in perenne esilio ferma da solo la valanga juventina. Marchesi lo ha ricostruito, dopo un inizio tribolatissimo. Di piede zompa a fermare tre palle-gol. L'ultimo ritorno di Garellik.

7 Tullio GRITTI
Verona

L'allegra zona difensiva del Bologna regala gloria a tutti. Ed ecco lo stagionato goleador veronese, in versione anni ruggenti, ritrovare addirittura la doppietta, per impallinare il povero Cusin.

Agostini: ancora in gol

8 Massimo AGOSTINI (5)
Cesena

Il suo splendido gol, con morbido pallonetto a scavalcare l'incauto Braglia, non basta al Cesena per vincere, ma conforta il Milan di aver visto giusto, nell'assicurarsi questo bomber di provincia.

9 Pedro Pablo PASCULLI
Lecce

Dopo aver toccato il fondo, lo svelto cannoniere argentino è tornato briosamente in sella. Seconda domenica consecutiva in gol, con una parabola in corsa che è come un messaggio per Bilardo.

10 Gustavo NEFFA (2)
Cremonese

L'assenza della pregiata coppia Limpar-Dezotti lo responsabilizza a puntino. Il diciottenne paraguaiano firma il suo primo gol in Italia e conferma il suo lucido talento. Burgnich non lo voleva...

DIETRO LA LAVAGNA

Bruno GIORGI (5)
Fiorentina

Da quando il black-out ovatta le vicende viola (con effetti invero non esaltanti, stando alla classifica) non abbiamo il piacere di ascoltare le sue dotte disquisizioni e le sue appassionate reprimende all'indirizzo del calcio italiano. Peccato, perché così Giorgi si fa giudicare soltanto per i risultati e questi lo condannano senza appello. Terz'ultimo, con Baggio e Dunga...

Bruno GIORDANO
Bologna

Secondo rigore (decisivo) buttato al vento. E dire che l'infortunio di Cremona era ancora fresco e in mezzo c'era stata un'esecuzione fortunata, ma non impeccabile, contro la Lazio. Sembra inevitabile la chiamata a correo di Maifredi: con un Geovani in squadra, che delude ma sui calci da fermo è una garanzia, era il caso di correre il rischio-Giordano?

Andrea PAZZAGLI
Milan

La sconfitta nel derby grava pesantemente sulla sua coscienza. Un'uscita incauta e intempestiva ha offerto il primo gol a Serena; anche nell'azione del rigore è partito in ritardo, né era obbligatorio intervenire sulle gambe. Però, la situazione non l'ha aiutato. È dal Messico 86 (Tancredi-Galli) che la rotazione dei portieri è stata bocciata. Sacchi, perché?

segue

A lato (fotoZucchi), Rudi Völler: ha risolto il derby della capitale cogliendo il nono successo stagionale

I DUE DERBY VANNO ALLE «VIAGGIANTI»

29. GIORNATA			
Ascoli-Fiorentina	2-1	Juventus-Udinese	1-1
Bari-Atalanta	4-0	Lazio-**Roma**	0-1
Cesena-Genoa	1-1	Milan-**Inter**	1-3
Cremonese-Lecce	1-1	**Sampdoria**-Napoli	2-1
		Verona-Bologna	3-2

LA CLASSIFICA: Milan p. 42; Napoli p. 41; Juventus, Sampdoria e Inter p. 38; Roma p. 34; Atalanta p. 32; Bologna p. 30; Bari p. 27; Lazio p. 26; Genoa e Lecce p. 24; Fiorentina, Cesena, Udinese e Verona p. 22; Cremonese p. 21; Ascoli p. 19.

l'inseguitrice più vicina è l'Inter a meno cinque, Juventus e Sampdoria sono a meno sei. Il Milan ha collezionato due fragorosi rovesci nelle ultime domeniche (0-3 con la Juve, 1-3 con l'Inter), ma il Napoli gli ha ricuperato un solo punto, pareggiando a Lecce e perdendo a Genova. Chi prevede il conseguente allargamento dell'area scudetto alle tre ansimanti tallonatrici, rispetta la matematica ma non la logica. Sin qui, infatti, nulla hanno combinato Inter, Samp e Juventus, per meritare una seria qualifica di challenger al titolo. Per rientrare in gioco concretamente, una di loro dovrebbe vincere le cinque restanti partite e totalizzare dieci punti, sperando che il Milan non ne raccolga più di cinque e il Napoli si fermi a sei. Non credo che ci porteremo appresso a lungo il quesito. Domenica Napoli-Juventus risolverà molti problemi. La Juventus ha «inchiodato», dopo una rincorsa senza freni, proprio quando le si apriva davanti un rettilineo privo di ostacoli. Brutto segno. Anche la Signora soffre dell'immaturità che ha sistematicamente fermato la Sampdoria sulla soglia delle grandi conquiste? L'Inter ha giocato il derby con la rabbia dei poveri e la disperazione di chi ha perso tutto, tranne l'onore. Esaminata freddamente, la sua larga vittoria sembra più il frutto della vocazione al suicidio che da qualche tempo ha conquistato il Milan, che non di reali progressi di gioco. La partita si è decisa intorno a due episodi in rapida successione. Il salvataggio di Bianchi sulla linea di porta e l'impagabile «cadeau» di Andrea Pazzagli, che è valso a risvegliare le sopite virtù goleadore di Serena. Tanto è bastato a un sorridente Sacchi per proclamare che il Milan aveva perduto ingiustamente. Corre seri pericoli chi attribuisce alla sorte la paternità dei propri errori.

Di errori il Milan ne sta commettendo non pochi. Continua ad aggredire ogni avversario come se fosse nel pieno delle forze, senza rendersi conto che la straordinaria, ma sfiancante, rincorsa ha preteso un pedaggio durissimo. I suoi uomini-gol sono in panne da tempo e la mancanza di lucidità, non la sfortuna, determina gli attuali errori di mira. Continua, il Milan, a ricorrere in modo ossessivo al fuorigioco, quando la precaria condizione dei suoi difensori, in particolare del magico Baresi umanamente afflitto da una lieve flessione di rendimento, fa saltare gli automatismi. Sia la Juve sia l'Inter hanno mandato al gol i loro attaccanti in solitudine, mentre i birilli rossoneri erano impalati, col braccio alzato, nella richiesta di improbabili aiuti dal guardalinee. Era capitato già a Malines, prima che a Torino, e i pali e qualcos'altro ci avevano messo soccorrevoli pezze. Però il Milan non può cambiare. È il suo limite e la sua grandezza (dico il suo limite, perché le grandi squadre storiche, Real Madrid, Milan di Rocco, Inter di Herrera, Bayern di Beckenbauer, Ajax di Cruijff, non avevano uno schema solo). Gli impegni internazionali non lo aiutano, ma gli ottimisti hanno rilevato un progresso, fra Torino (Juventus) e San Siro (Inter), a prescindere dal comune denominatore dei tre gol incassati.

Il caso del Napoli è diverso. A Genova ha disputato la sua miglior partita esterna della stagione, con un Maradona che ha iniziato la preparazione ai Mondiali e quindi ha giocato divinamente come sa. Ha perso per caso e per Pagliuca, ma ha mostrato di aver superato il periodo più delicato. Il Napoli ha chiuso in attivo la giornata, al di là delle apparenze. Il suo futuro prevede un impegno terribile, la Juventus domenica al San Paolo, poi un calendario discretamente accessibile. Sta realizzando con regolarità Careca, Carnevale se non altro ci prova e non sempre troverà Pagliuca sulla sua strada. Il problema vero sta sempre in difesa: imperdonabile subire il gol di testa di Lombardo, dopo aver faticosamente raddrizzato la barca. Ma è un buon Napoli, addirittura in crescendo e libero da complicazioni di Coppa. Tre delle cinque partite che restano le giocherà in casa, dov'è stato sin qui praticamente imbattibile (tredici vittorie e un pareggio in quattoridici uscite). Le azioni di Bigon mi sembrano in rialzo.

Domenica bella e terribile. Folle a Roma, dove il derby è stato guerra in campo e soprattutto fuori, fra arresti, feriti e contorni vari. Ma i giocatori sono riusciti a non esser meglio dei tifosi e questo non è accettabile, da parte di professionisti. Allenatori ex e dispettosi: Agroppi mette clamorosamente nei guai la Fiorentina, terz'ultima nell'ammucchiata di fondo classifica; Marchesi va a fermare il reinserimento della Juve nella corsa scudetto. L'Ascoli vince dopo cinque mesi, il Bari (in casa) dopo quattro, grazie agli acuti di Maiellaro, talento sottovalutato dagli squadroni (è proprio certo che Hassler, o Möller, siano meglio, nazionalità a parte?). Il Verona si conferma la squadra più in forma del momento: otto punti nelle ultime cinque partite, contro i sei del Milan e i cinque del Napoli, per fare paragoni illustri.

Adalberto Bortolotti

IL CAMMINO VERSO LA SALVEZZA

SQUADRA	PUNTI	30A	31A	32A	33A	34A
Genoa	24	**Lazio**	VERONA	**Inter**	Atalanta	**ASCOLI**
Lecce	24	**Milan**	Sampdoria	**Bologna**	ASCOLI	**Juventus**
Fiorentina	22	**CESENA**	Roma	**VERONA**	Inter	**Atalanta**
Cesena	22	FIORENTINA	Inter	**Juventus**	Sampdoria	**VERONA**
Udinese	22	**Bari**	ASCOLI	**Atalanta**	Lazio	**Inter**
Verona	22	Roma	**GENOA**	FIORENTINA	**Milan**	CESENA
Cremonese	21	**ASCOLI**	Juventus	**Roma**	Bari	**Sampdoria**
Ascoli	19	CREMONESE	**UDINESE**	Lazio	**LECCE**	Genoa

Nota: in **neretto** le partite in casa, in maiuscolo gli scontri diretti.

LUNEDÌ 12

IL NOME DELLA RESA

Serata di gran gala a Torino, dove va in scena, al cinema «Romano» in piazza Castello, il primo atto di una attesissima pochade: il battesimo del nuovo stadio del capoluogo piemontese. L'Acqua Marcia, la società che sta realizzando l'impianto (a dirotto) e lo gestirà per trent'anni, ha annesso molta importanza alla questione: probabilmente anche a causa di una scottante esperienza diretta in materia (il suo nome non inclina alla festosità), non ha lasciato nulla al caso, affidando alla S3-Acta, una equipe romana di professionisti con un unico problema (il nome), il compito della prima scrematura. Fissando alcuni criteri: il vocabolo avrebbe dovuto essere *«suggestivo e breve; spendibile a livello internazionale; non soltanto legato al calcio; raffinato, non provinciale, elitario, classico. E, soprattutto, non legato a una persona. "Per i nomi dello sport" come è stato spiegato "ci sarà ampio spazio. Si potrà dedicare la tribuna a Vittorio Pozzo, una curva a Gaetano Scirea e via dicendo"».* Il gruppo degli specialisti, coordinato dal sociologo Domenico De Masi, ha partorito *«sessanta nomi, dei quali venti di derivazione classica e altrettanti di matrice anglosassone. A questo punto, ultima selezione: analisi socio-linguistiche e fonico-estetiche. Infine, le prove grafiche e un sondaggio tra studenti, managers, intellettuali e artisti. Ci sono voluti tre mesi e discussioni a non finire. Con una sorpresa dell'ultima ora: quando il Comune* (cui spetterà l'ultima decisione, n.d.r.), *con delibera di giunta, ha proposto "Stadio delle Alpi» e i dirigenti dell'Acqua Marcia hanno pensato bene di caldeggiare l'inserimento del nuovo nome nella cinquina. Con la variante francese».* La presentazione ufficiale, condita dalla presenza di insigni ospiti-difensori (il grafico Michele Spera, il pubblicitario Armando Testa, il manager Mario Unnia, lo scrittore Roberto D'Agostino), svela dunque i cinque nomi fatali: *«Zeus», «Agorà», «Summit», «Des Alpes», «Eracles».* In pratica, tre parole greche, una inglese e l'altra francese. Nemmeno i dissacratori quotidiani di «Striscia la notizia» sarebbero riusciti ad arrivare a tanto. Il cinico Roberto D'Agostino, nel corso del dibattito, infierisce con una personale proposta: *«Cocorocò»*, che riscuote scroscianti applausi. Nella città sabauda è subito polemica: *«Questi nomi sono ridicoli e assurdi!»*, è lo sdegnato commento di alcuni v.i.p. cittadini prontamente interpellati. Non siamo d'accordo. Intanto, l'operazione è valsa a spendere un robusto ingaggio per la commissione di esperti, così alimentando la ricca greppia di Italia '90. In secondo luogo, lo stesso risultato ci sembra francamente plausibile: per uno stadio inutile, costato oltre il doppio del preventivo e ancora privo, quasi un anno dopo la data originaria di consegna, di servizi (spogliatoi compresi), allacciamenti tecnologici e parcheggi, la scelta dei «saggi» è parsa quantomeno oculata: grazie al provvidenziale ricorso all'umorismo e a una feroce autoironia. Il nome definitivo dello stadio, a questo punto, dovrebbe essere «delle Alpi», con generoso dispendio di fantasia, e ci sembra francamente riduttivo. In quanto a castronerie in tutti i campi, infatti, il nuovo impianto della città sabauda ha superato di gran lunga il livello della pur elevata catena montuosa che fa da corona all'Italia. Ha raggiunto l'Everest.

MARTEDÌ 13

ANIME IN PENALTY

Clima pesante, a Reggio Calabria, dopo la grave decisione della Commissione Disciplinare, che ha ribaltato il giudizio di primo grado sul «caso Cascione». *«L'atmosfera che si respira»* spiegano le cronache *«è preoccupante. Sono in programma manifestazioni di protesta».* Le forze politiche, fortunatamente, si stanno già mobilitando: *«Il sindaco Licandro e l'assessore allo sport Vilasi, ritenendo discriminatorio quanto deciso dalla Disciplinare, hanno deciso di convocare il Consiglio comunale, «al fine di studiare tutte le iniziative atte a tutelare il buon nome della città». Duro nella interpretazione della sentenza è stato il presidente dell'amministrazione provinciale, dott. Vincenzo Gallizzi: «A mio avviso la morale di questa sentenza è l'autorizzazione a tirare cose in testa a un giocatore, basta che non gli procurino fratture. Sono certo che la Caf riporterà il tutto nel giusto binario, se si vuole veramente a tutti i livelli debellare la violenza negli stadi per la quale noi politici siamo impegnati in prima persona».* Anche a Cosenza sul fronte del pallone si muovono le Istituzioni, adeguatamente sollecitate. *«Franco Corbelli, giornalista di una televisione locale, in una lettera aperta al sindaco di Cosenza, avvocato Carratelli, ha chiesto che all'arbitro che, dopo oltre un anno, concederà un calcio di rigore al Cosenza venga intitolata una via o una piazza della città, o quanto*

Qui sotto, riprodotta da Tuttosport, la «rosa» motivata dei nomi per il nuovo stadio di Torino

Ecco il testo integrale redatto dal gruppo di studio incaricato dall'Acqua Marcia per trovare un nome allo stadio delle Vallette di Torino. A ciascun nome proposto segue una motivazione precisa. Ve lo proponiamo integralmente.

ZEUS

Analisi del contenuto

È il padre di tutti gli dei, il dio per eccellenza. Rinvia all'idea della potenza e della saggezza: al possesso dell'Olimpo e al destino dell'universo. Sinonimo di Juppiter e di Giove, è più incisivo e meno usuale. Applicato a uno stadio, offre l'impressione che si tratti del numero uno nel mondo.

Analisi di forma

Molto breve: solo quattro lettere. Marcato graficamente. Bello e facile da pronunziare: «Dallo Zeus di Torino trasmettiamo...», «Vieni con noi allo Zeus», «Ieri siamo stati allo Zeus», «Giovedì prossimo, concerto di Frank Sinatra allo Zeus di Torino».

AGORA'

Analisi del contenuto

In lingua greca è la piazza, il mercato, il luogo di pubblico incontro. Rinvia all'idea di contenitore accogliente, di brusio gradevole, di folla pacifica, di interazione più che contrapposizione, di vita civile, di costumi urbani. Data la specificità dello stadio torinese, deputato ad altre attività oltre che allo sport, offre bene l'idea di luogo multifunzionale.

Analisi di forma

Abbastanza breve: cinque lettere. Ben pronunziabile ed equilibrato: due vocali aperte all'inizio e alla fine, vocale chiusa al centro. Graficamente suscettibile di trattamento ideativo mirato sulle sensazioni di stabilità, di mitezza, di apertura. Bello e facile da pronunziare: «Dall'Agorà di Torino trasmettiamo...», «Vieni con noi all'Agorà?»,

SUMMIT

Analisi del contenuto

Alla lettera significa cima, vetta, culmine, apice. Rinvia all'idea di un vertice importante, tra partner di élite. È mutuato dal linguaggio politico internazionale ma si connota come termine non specialistico: facilmente applicabile, quindi, a realtà ed eventi pubblici di vario genere, purché di alto livello. Al concetto di «elevato» aggiunge quello di «potente» e di «raffinato».

Analisi di forma

Relativamente breve: sei lettere. Graficamente e foneticamente felice. Gradevole e scorrevole nelle varie espressioni connesse alla fruizione di uno stadio o di un punto d'acquisto e di incontro: «Dal Summit di Torino trasmettiamo...», «Vieni con noi al Summit?», «Ieri siamo stati al Summit», «Giovedì prossimo, concerto di Frank Sinatra al Summit di Torino».

DES ALPES

Analisi contenuto

Tra Torino e l'Europa le Alpi sono unione e confine al tempo stesso. Nell'immaginario collettivo dei piemontesi, le Alpi sono una presenza maestosa e inquietante, un baluardo da scalare, una catena di vette da ammirare e di mete da raggiungere. Usato per uno stadio, questo nome atipico, ricorrente nelle insegne di buoni, caldi, vecchi alberghi liberty, rinvia all'idea di élite e di vacanza di riposo e di jet-set.

Analisi di forma

Due parole, complessivamente di otto lettere, facilmente pronunziabili da sole, fuori di un contesto verbale. Omologabile, ma forse preferibile alla dizione italiana «Delle Alpi». Graficamente intrigante. Facile da pronunziare se unito alla parola stadio: «Dallo stadio Des Alpes di Torino trasmetiamo...», «Vieni con noi al Des Alpes?», «Ieri siamo stati al Des Alpes».

ERACLES

Analisi del contenuto

Il dio della gara per eccellenza artefice di dodici celeberrime fatiche. Rinvia all'idea di gara da vincere di ostacolo da superare di trabocchetto da eludere. È perfettamente simmetrico all'idea di uno stadio e, nello stesso tempo, evita la più scontata usualità di sinonimi come Ercole o Hercules. La forza e la destrezza, la tradizione e il coraggio del nuovo, trovano allusione in questo nome di antico eroe.

Analisi di forma

Non troppo breve sette lettere. È tuttavia gradevolmente pronunziabile e graficamente valorizzabile. Iniziando con una vocale, compensa la propria lunghezza con articoli determinativi più brevi perché apostrofati: «Dall'Eracles di Torino trasmettiamo...», «Vieni con noi all'Eracles?». «Ieri siamo stati all'Eracles». «Giovedì prossimo concerto di Frank Sinatra all'Eracles di Torino».

di Carlo F. Chiesa

meno concessa la cittadinanza onoraria. Il sindaco si è riservato di dare una risposta al giornalista, ma, dichiarandosi possibilista per l'intitolazione della strada, ha assicurato che per la cittadinanza onoraria da dare al "valoroso arbitro" non dovrebbero esserci problemi. L'ultimo calcio di rigore fu assegnato al Cosenza il 22 gennaio 1989, in occasione della gara casalinga con il Taranto, ma Castagnini lo fallì». Ci telefona uno stimato collega calabrese, indispettito fino al furore per queste iniziative, lamenta, *«pretestuose e sciocсamente populiste»*. *«In questo modo»* commenta eccitato *«pur schierandosi a parole contro la violenza, i politici fomentano il vittimismo, così perpentrando quella che in gergo militare si definirebbe una pericolosa "intelligenza col nemico"!»*. Lo tranquillizziamo immediatamente. Dubitiamo infatti che i suoi imputati si possano macchiare di intelligenza col nemico. Dato che con gli amici ne dimostrano così poca.

MERCOLEDÌ 14

ROMENO CHE MAI

Clamorosa novità da Bologna sul «caso Hagi». Come si ricorderà, a seguito dello «scoop» del Guerino (vedi numero 8), il Milan, un paio di settimane fa, per bocca di Adriano Galliani annunciò ufficialmente di avere bloccato il fantasista rumeno per la modica cifra di 200 mila dollari, in attesa che si risolva l'enigma Gullit. L'amministratore delegato del Milan, tuttavia, non aveva fatto i conti con Riccardo Sogliano, neo direttore sportivo del Bologna, che lo ha colto con le dita nel vasetto della marmellata. Non solo Hagi non è del Milan, ma addirittura la sua società lo sta offrendo a destra e a manca. Sogliano ha infatti rivelato al Resto del Carlino: *«Dalla Romania abbiamo ricevuto un telex. La Steaua ci offriva Hagi. Abbiamo risposto no grazie, il giocatore non ci interessa più»*. Il telex pare recasse una firma misteriosa: generale Ginu Corionescu.

GIOVEDÌ 15

IL DOLORE VIOLA

Le cronache di Firenze esultano: finalmente una sterzata in casa viola. Mentre si continua a discutere sulla possibile cessione del club gigliato a Cecchi Gori (un passaggio che oggi sembra meno scontato di quanto non suggerisse l'ottimismo delle scorse settimane), il presidente-ombra Righetti è decisamente intervenuto nella crisi tecnica della squadra: *«Ieri mattina, alle nove in punto, prima dell'allenamento, Lorenzo Righetti ha compiuto un blitz nello spogliatoio. Il presidente ha parlato prima con Bruno Giorgi e poi con i giocatori. Un'ora in tutto per capire se la squadra e l'allenatore sono consapevoli del momento di grave difficoltà che la Fiorentina sta attraversando e per spiegare a tutti che la società ha deciso di adottare la linea dura, il cosiddetto pugno di ferro. I provvedimenti adottati da Righetti e Previdi si articolano su due punti, il congelamento dei premi e un maxi ritiro continuato in vista delle due trasferte decisive, domenica ad Ascoli e mercoledì sul campo dell'Auxerre per la Coppa Uefa. Alla fine Righetti si è concesso ai cronisti, interrompendo per l'ennesima volta un silenzio-stampa che da parte della società si è ridotto a una farsa: "Sono andato negli spogliatoi come un uomo tra gli uomini, ho chiesto ai giocatori se erano determinati e mi hanno risposto di sì. Ho chiesto alla squadra se non era arrivato il momento di sospendere il silenzio-stampa. Due giocatori mi hanno risposto: "Presidente, adesso dobbiamo parlare soltanto sul campo". Direi che è un modo intelligente per trovare la necessaria concentrazione. La posizione di Giorgi? Non ci siamo posti il problema, lo spogliatoio è unito, Baggio sta bene. La squadra è carica e spero abbia capito che i prossimi due risultati sono fondamentali per la Fiorentina». Il presidente ha ricordato alla squadra una dichiarazione del conte Flavio Pontello nella famosa intervista rilasciata prima della partita con la Sampdoria: «Se andiamo in Serie B non cederò nessuno»*. Ecco perché Baggio ha smesso di giocare.

VENERDÌ 16

BELGA SENZ'ANIMA

A Bruxelles sono stati resi noti i costi per le misure di sicurezza predisposte una settimana fa per il match di Coppa dei Campioni tra Malines e Milan. Gli stanziamenti per rendere sicuro l'Heysel nell'occasione hanno raggiunto la rispettabile quota di tredici milioni di franchi belgi, cioè poco più di 460 milioni di lire. Considerato che l'incasso della partita si era aggirato sui 30 milioni di franchi (cioè poco più di un miliardo), ne consegue che i belgi sono riusciti in un'impresa memorabile: spendere quasi la metà degli introiti-record per garantire la sicurezza di una partita tranquilla come Malines-Milan. *«La cattiva coscienza»* sosteneva lo statista inglese William Gladstone *«è una malattia refrattaria ai metodi di cura di tutti i dottori di tutti i Paesi del mondo»*. Belgio compreso.

SABATO 17

IL FRONTE DEL NO

Il mondo del pallone è a rumore per il feroce braccio di ferro dialettico ingaggiato da Baggio con la sua (probabile) nuova società, la Juventus. In una «mini-assemblea» con alcuni capi del tifo viola, il gioiello di casa Pontello ha sparato a zero: *«L'ho ripetuto mille volte: mi hanno promesso alla Juve? Ebbene, io alla Juve non ci vado, io resto qui. Se volete, lo scrivo sui muri di casa mia»*. In attesa di vedere il fantasista di Giorgi con in testa una bustina da imbianchino e un secchio di vernice in mano, sulle gazzette di oggi risponde il presidente Chiusano: l'uomo che, secondo le ultime indiscrezioni, potrebbe rimanere in carica addirittura fino al '92, preparando la strada a Giovanni Agnelli junior, il figlio di Umberto, dopo il «gran rifiuto» di Luca di Montezemolo. *«Il nostro interessamento per un giocatore come Baggio»* ha sibilato Chiusano *«è normalissimo. Non siamo però abituati a mettere le catene alla gente. In Italia si è lottato per la libertà. La Juventus resta, i campioni passano. Se Baggio non vuole venire a Torino, tanto peggio per lui»*. A questo punto il mistero si infittisce: se davvero il divo viola ha già firmato per la società bianconera, come si giura nell'ambiente, perché mai continua a sparare sui futuri colori? E come mai Montezemolo ha deciso di imitarlo, preferendo altre avventure, di stampo editoriale o iridato? Un unico, triste (e incomprensibile) dato sembra certo: la Juve sta toccando il minimo storico di gradimento tra v.i.p. assortiti. Occorre una decisa inversione di tendenza. Anche perché non sta bene vedere una Signora che va in giro a raccogliere rifiuti.

DOMENICA 18

LEGA MAESTÀ

Il Corriere dello Sport-Stadio offre una clamorosa indiscrezione: *«Lorenzo Righetti, attuale presidente della Fiorentina, potrebbe assumere nella prossima stagione la presidenza della Lega di Serie C»*. Secondo i soliti beninformati la candidatura di Righetti, già a suo tempo presidente della Lega di A e B, sarebbe stata avanzata a furor di popolo. Viola.

«LA DRITTA» AL *Totocalcio*

TENTIAMO IL TREDICI CON TOTORUN

CONCORSO DEL 25 MARZO - 2 TRIPLE E 4 DOPPIE - 20 COLONNE - L. 12.000

PRONOSTICO		SCHEDINA N. 1				SCHEDINA N. 2				SCHEDINA N. 3				SCHEDINA N. 4			
Bologna-Sampdoria	1X	1	X	1	X	X	1	1	X	1	X	1	X	1	X	1	X
Cremonese-Ascoli	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Fiorentina-Cesena	1X2	2	X	X2	X2	1	1	X	2	1	1	X	2	1	1	1	1
Genoa-Lazio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Inter-Atalanta	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Lecce-Milan	1X	X	1	1	X	X	1	X	1	1	X	X	1	1	X	X	1
Napoli-Juventus	X2	X	X	2	2	X	X	2	2	2	2	X	X	X	X	2	2
Roma-Verona	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Udinese-Bari	1X2	12	12	1	2	X	X	X	X	2	1	X	X	2	1	X	X
Barletta-Cagliari	1X	1	1	X	X	1	1	1	1	1	1	X	X	X	X	X	X
Messina-Pisa	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Piacenza-Lucchese	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Prato-Modena	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Il presente sistema ridotto è stato pronosticato e sviluppato interamente dal programma per computer Totorun. Per giocarlo è sufficiente ricopiarlo tale e quale sulle schedine: come potete notare, si punta con decisione a quote di vincita medio-alte. Totorun è un programma speciale che si basa su migliaia di rilevamenti statistici. Insomma, se volete un pronostico veramente esclusivo, non avete che da seguirci ogni settimana...

VINCI CON TOTOHELP, IL PIÙ VALIDO AIUTO PER IL GIOCATORE

Totohelp è il più grosso archivio computerizzato basato sugli ultimi venticinque campionati di Serie A. A ogni squadra vengono attribuiti sei diversi «criteri valutativi», con un punteggio variante da 1 a 12. Per valutare un incontro, devono essere confrontati questi sei fattori e può capitare che una formazione data per sicura sconfitta presenti invece qualche valore alto, inducendo così lo scommettitore a puntare sulla sorpresa. Totohelp vi fornisce quindi un aiuto per azzeccare la... dritta della settimana: vi sembra poco? Legenda: F (fisico), I (intelletto), M (formazione), T (totobioritmo), A (agonismo), O (opportunismo).

SQUADRE	F	I	M	T	A	O
Ascoli	3	5	12	4	4	6
Atalanta	3	8	1	10	6	8
Bari	6	9	3	1	11	4
Bologna	7	7	8	5	6	1
Cesena	4	1	6	5	3	3
Cremonese	5	1	11	9	6	4
Fiorentina	8	9	10	12	9	6
Genoa	7	11	7	5	7	5
Inter	6	10	11	10	11	9

SQUADRE	F	I	M	T	A	O
Juventus	11	2	8	11	7	4
Lazio	8	5	11	6	6	8
Lecce	11	4	9	3	8	4
Milan	2	4	1	9	10	9
Napoli	9	10	12	9	10	7
Roma	7	11	10	6	7	6
Sampdoria	10	9	11	3	12	5
Udinese	3	6	10	2	3	4
Verona	5	4	4	5	4	1

Il montepremi del concorso numero 31 del 18 marzo è stato di L. 30.105.757.852. Questa la colonna vincente: 11XX1X221XXX1. Ai vincitori con 13 punti sono andate L. 118.526.000. Ai vincitori con 12 punti sono andate L. 3.591.000.

Questa pagina è curata dal settimanale

LA DRITTA

PER NON MANCARE MAI ALL'APPUNTAMENTO CON LA FORTUNA, CERCATELA NELLE EDICOLE DELLE STAZIONI FERROVIARIE.

TEL. REDAZIONE 0184 504734

UN ALDO INFERNALE

Ha firmato una doppietta e costretto Pazzagli al rigore, risolvendo il derby n. 209 e regalando l'«ultima» gioia all'Inter

La Milano nerazzurra sta consumando la sua settimana post-derby all'insegna del mordersi le mani. Svanita l'euforia della domenica sera, fatti e rifatti i conti, aggiornate le tabelle, è rimasta la gioia della vittoria sul Milan, l'ultima possibile in una stagione ricca solo di amarezze, ma sono cresciuti i rimpianti. Senza andar troppo lontano sarebbe bastato nelle due ultime settimane un minimo di impegno in più contro la Lazio e un pizzico di fortuna in più contro il Verona per affrontare a meno 2 anziché a meno 4 uno sprint finale che vede le due battistrada ormai palesemente sulle ginocchia. Difficile dire, nel derby dolce-amaro numero 209, dove siano cominciati i meriti di chi ha vinto e dove invece i demeriti di chi ha perso. L'Inter ha indubbiamente potuto giovarsi di un vantaggio molto importante, quel gol segnato dopo soli tre minuti di gioco per demerito di Pazzagli assai più che per merito di Serena: e se il Milan alla fine dovesse riuscire a perdere un campionato già vinto, la responsabilità principale sarà da ascrivere a chi ha prima inventato e poi malamente gestito la cervellotica staffetta tra un ottimo portiere (Galli) e un buon portiere (Pazzagli). Ma su quel regalo inatteso l'Inter ha poi saputo costruirsi una vittoria difficile, molto più difficile di quella ottenuta sette giorni prima dalla Juventus contro lo stesso Milan. Per due buone ragioni: la prima è che il Milan era comunque complessivamente assai più tonico rispetto a quello visto a Torino ed è stato tutt'altro che agevole circoscriverne la disperata volontà di recuperare il risultato; la seconda è che l'Inter non dispone di contropiedisti micidiali come Schillaci e Barros in grado di tenere in continuo allarme la difesa di chi attacca e quindi di rendere meno assillante la spinta complessiva degli avversari. Dice il tabellino che il protagonista principale della metamorfosi nerazzurra è stato Aldo Serena. Un gol in apertura e uno in chiusura di partita, in più lo spunto rabbioso che ha costretto al rigore (e al secondo decisivo errore, il portiere di una squadra che pratica l'off-side sistematico quell'uscita la effettua fuori area) Pazzagli, e ancora tutta una serie di ripiegamenti preziosi nella propria area ogniqualvolta si presentava la necessità di contrare le torri milaniste sui calci piazzati. Una prestazione da protagonista che ha confermato peraltro, ancora una volta, l'incompatibilità tattica e di rendimento con Klinsmann palesatasi già nell'arco dell'intera stagione: ed è strano che la società non si soffermi, in prospettiva, a valutare quanto ha reso Serena (e l'intera manovra offensiva della squadra) con Diaz e quanto invece con Klinsmann. Ma un altro grande protagonista è tornato, in quest'ultima occasione di gloria, ad essere Matteoli, lucido, continuo, geniale ispiratore di centrocampo oltre che attento marcatore dell'uomo più in condizione del Milan, Donadoni. E pressoché perfetta è stata l'applicazione, la concentrazione con cui si è mosso l'intero pacchetto arretrato — da Bergomi a Ferri, a Verdelli — alle prese soprattutto nel primo tempo con un assalto rossonero che non conosceva tregua. E poiché anche Zenga per la sicurezza degli interventi e Bianchi per l'assiduità della duplice azione di copertura e rilancio si sono esibiti a livello molto alto, ecco che l'Inter è tornata a sembrare per i suoi 9/11 quella della cavalcata record della scorsa stagione: essendo mancati all'appello soltanto il miglior Berti, comunque in ripresa, e per l'appunto quel Diaz che, oltre a segnare a conti fatti gli stessi gol di Klinsmann, tanti di più ne aveva propiziati con il suo talento da rifinitore. Un risveglio collettivo, come si diceva in apertura, che salvo cataclismi non sembra destinato ad aver sbocchi in questo sia pur sorprendente finale di stagione, ma che rassicura società e allenatori in prospettiva futura a patto di aver coraggio nell'effettuare un paio di scelte indubbiamente non facili, e soprattutto di allestire una panchina qualitativamente più valida di quella presentata quest'anno.

Gigi Garanzini

Così, al novantesimo, Aldo Serena trova il bis personale, determinando il 3 a 1 finale (fotoFumagalli)

L'OPINIONE
di Gianni de Felice

COME TI PIAZZI, TI FULMINO!

Chi vince paga. Anzi, chi vince perde. Non mi sbaglio, è proprio così. Azzardatevi, signori allenatori, a ottenere una promozione e qualche decoroso piazzamento e vi toglieranno subito la panchina da sotto il sedere. È la moda dell'anno. Il buongiorno, se così vogliamo dire, lo si era visto dal mattino. Cioè, dall'autunno scorso. Quando Arrigo Spiritello Sacchi, ex campione d'Italia alla prima apparizione in Serie A e campione d'Europa in carica, stava per essere cacciato sotto l'accusa — irresistibilmente comica — di rompere i giocatori rossoneri. Era la teoria più diffusa fra gli ossequiosi interpreti del «pensiero», non sempre espresso, dal Dottore. Si salvò perché ancora una volta la massa dei tifosi si rivelò meno manovrabile della *claque* affittata e perché dimostrò che il Milan era ancora in grado di fare qualche miracoluccio di dozzina: come eliminare di primo acchito il Real Madrid dalla Coppa dei Campioni, vincere la Supercoppa europea con il Barcellona, conquistare la Coppa Intercontinentale a Tokyo. Pensate se non gli fosse riuscito questo po' po' di imprese: sarebbe già imbalsamato fra i cigni di Milano Due. E Dino Zoff? Non ha molto di cignesco, pora stella. Me lo vedo più giraffone a brucare le siepi dei primi tornanti che montano verso il Sestriere Fiat. Va per il terzo posto, con Totò Schillaci scoperto nel Messina e molto coraggiosamente arrischiato da Boniperti (ero anch'io nella quadrata legione degli scettici), con Casiraghi monzese scartato dal Milan di Adriano Galliani (complimenti), con Laudrup licenziato e — sciagura massima — con Zavarov confermato. Ha dovuto risolvere il caso Fortunato, solo di cognome, che era doppione di Tricella come libero e di Alejnikov come mediano di spinta. Ha dovuto sperare che Dario Bonetti, non ambientatosi nella Roma, nel Milan, nel Verona, diventasse uno stopper affidabile proprio nella Juve. E adesso, dopo che il suo mèntore Boniperti si è rotto le scatole e ha passato la mano, gli dicono che deve sloggiare: l'operazione Maifredi può essere silurata una volta, non due. E dire che alle spalle di Zoff è schierata tre quarti di stampa italiana: i catenacciari «italianisti» che difendono un allenatore ortodosso della vecchia scuola; i fanatici dello juventinismo che non riescono neanche a immaginare l'alternativa fra l'ex piazzista di *Veuve Cliquot-Ponsardin* è un idolo che da portiere della Juve è stato campione di tutto; i demagoghi dalla scelta infallibilmente ovvia ma sicura, in favore del più popolare fra i contendenti; e infine quelli ai quali non pare vero di cogliere il pretesto di Zoff per rompere le scatole all'Avvocato. Figuratevi come se la passa Albertino Bigon, che alle spalle non ha nessuno ed è così indifeso da far pena anche a Maradona, cavallerescamente pronto a riconoscergli la patente di «uomo» per aver avuto il coraggio (!) di metterlo fuori squadra. Cose da pazzi. Anzi da guappi: era una sublime forma di guapperia, dimostrare spregio per l'assalitore gratificandolo con l'arruolamento: se hai avuto tanto fegato da attaccarmi, sei degno di passare nelle mie file. Maradona, come molti napoletani *guapos* (belli prepotenti), è lontano nipotino di spagnoli.

A Napoli si è fatto il referendum sul successore di Bigon con la squadra ancora al comando della classifica: suppongo che sia un inedito assoluto, mi soccorra qualche storico se sbaglio. E Gigi Radice, che ha cavato il meglio da una Rometta ancora bisognosa di nonno Conti (bravissimo Bruno: sei come Pesaola, Muccinelli, Furino e forse Barros, uno dei giganti che non tramontano!), anch'egli con la valigia pronta e il foglio di via. Come Fascetti: sissignori, come Fascetti che deve sgomberare per fare posto a Mondonico. Che cosa ha fatto di male Fascetti? Niente, ha soltanto riportato a stretto giro di stagione il Torino in serie A. Dunque, è lecito pensare che, se il Torino rimanesse in B, Fascetti sarebbe premiato con la riconferma. Non discuto i sostituti. Stimo moltissimo Maifredi: anche perché è un tipo allegro e, vivaddio, non fa del calcio una questione di vita o di morte. Come ideologia tattica sono più dalla parte sua e di Sacchi, che da quella dei miei amici carissimi Zoff e Trapattoni. Ho molto rispetto per la personalità e la serietà di Ottavio Bianchi, destinato a succedere a Radice. Nutro simpatia e ammirazione per il moschettiere Mondonico: un personaggio solido che sta ripercorrendo la carriera positiva, seria, concreta di un allenatore che non tutti capirono, Giancarlo Cadé, professionista grande e discreto. Confesso sentimenti contrastanti nei confronti di Scoglio professor Francesco: ha testa, idee, cultura, ma ha anche una visione così scogliocentrica del mondo che rischia, spesso, di scoglionare il medesimo. In questo, Scoglio è come il suo cantore Caminiti: se riuscisse a darsi una regolata, sarebbe perfetto.

Dunque, non difendo gli uni contro gli altri. Tento soltanto di capire perché una buona stagione non basta più per salvare la panchina. E azzardo qualche ipotesi. Il caso Sacchi è del tutto particolare: Berlusconi stima moltissimo Sacchi (l'ha scoperto, l'ha voluto, ci mancherebbe!), ma non riesce a perdonargli il rifiuto di farlo divertire direttamente con il giocattolo. Il Dottore trova quasi impertinente che, in un impero dove può metter le mani dappertutto, ci sia uno stanzone dove trova la porta sbarrata da Spiritello Sacchi. E allora, quando si arrabbia per questo, è disposto a credere a tutte le insinuazioni dei nemici tattici di Sacchi: alle ipotesi di chi, non potendo riconoscere che Sacchi ha stravinto tutto giocando all'attacco, deve pur denunciare qualche gabola per metterlo alla gogna. Poi, avendo intelligenza da vendere, il Dottore capisce e giura di non aver mai formulato cattivi pensieri contro Spiritello. Bigon e Radice sono due casi gemellati. Ricorderete il lungo surplace tra Ferlaino e Bianchi. Fu risolto in extremis. Ferlaino non trovò maestri di calibro superiore a Bigon. E Bianchi, che aveva già trovato la Roma, non poté andarci per non tradirsi col Napoli. Sicché anche la Roma, come il Napoli, fu costretta a «rimediare» con Radice: un parcheggio in attesa di Bianchi. E Zoff? Credo di averlo già detto in questa rubrica. Zoff è bravissimo, ma se riesce a fare la zona senza che nessuno se ne accorga e ne parli, non è un allenatore che possa piacere a due profeti della Comunicazione come Agnelli e Montezemolo: meglio Maifredi, che ha indotto l'Italia ad occuparsi del calcio dell'Ospitaletto e del Bologna. Fascetti? Borsano è un tipetto molto ambizioso e deve aver pure fegato, se arriva a dire che si costruisce lo stadio: sospetto che sia uomo di farlo. Forse ritiene che Fascetti non abbia la dimensione per il Torino da zona Uefa. O forse...

Chissà poi chi sono i manovratori di queste quadriglie, assai redditizie. Un tecnico prende dai 600 milioni a un miliardo l'anno, netti di tasse, più i premi. Il giro delle panchine della sola serie A smuove tra i venti e i venticinque miliardi. Un cinque per cento resta attaccato alle borse dei piazzisti di allenatori: chi non ha l'agente, deve chiamarsi Trapattoni o Sacchi per trovare posto sicuro. Ecco allora i tecnici-prodigio di una o più stagioni, che poi scivolano nell'anonimato. Ecco il bravo allenatore che stenta a sistemarsi. Ecco che nessun tecnico sbraita più contro il malcostume del licenziamento a metà stagione: si accelera il *turn-over* e il cacciato di oggi diventa il taumaturgo di domani. Ecco le usanze sempre più misteriose e astruse delle panchine: anche ai presidenti conviene dare lo *choc* alla campagna abbonamenti o alla piazza in subbuglio con un ingaggio di tecnico, che è sempre più economico di un acquisto di calciatore. Non esagero a parlare di anomalie. Seguite classifica e contratti e scoprirete che lo slogan di questa stagione è: come ti piazzi, ti fulmino. □

VIZIO CAPITALE
di Giorgio Viglino

PIÙ RICCHI O MENO SCEMI?

La Ferrari era l'Italia intera, la nostra Nazionale a motore, il simbolo dell'unione vincente tra capitale, nemmeno troppo illuminato, e lavoro, un compromesso motoristico che solo nella rossa Emilia si poteva realizzare. La Ferrari di Enzo Ferrari non aveva nemici pubblici, nel senso che nessuno avrebbe mai osato schierarsi contro, ma allo stesso tempo nessuno aveva un logico stimolo per farlo nemmeno di nascosto. Gli uomini passano, anche quelli che pretendiamo di rendere immortali costruendo loro attorno un mito di carta, e rimangono le società di capitale, che è difficile entusiasmino qualcuno. La Ferrari-Fiat era probabilmente una logica necessità del mercato dell'auto, solo che la fusione, o meglio l'incorporazione del piccolo nel colosso, esigeva successi sportivi immediati che facessero dimenticare la trasformazione. Non è accaduto e la situazione si è progressivamente incancrenita, fino al crollo della passata stagione e al restyling completo per il '90, che si voleva mondiale non solo nel calcio: sapete cosa sono le sinergie, Italia '90 insieme con la Ferrari e Montezemolo quale comun denominatore, da estendere poi in fine d'anno alla nuova Juventus. Con il passare degli anni la Ferrari-Fiat, sempre più Fiat-Ferrari, è diventata un po' proprio come la Juventus: è vero che ha club sparsi per tutta Italia e mezzo mondo, ma è anche l'unica ad avere i club «antijuventini». Tifo contro dall'esterno, ma soprattutto il mondo intero della formula uno schierato di fronte, ostile a tutti i livelli: i team avversari logicamente, ma anche le strutture che reggono l'organizzazione del grande circo. Cesare Fiorio ha fatto da parafulmine, ha polarizzato su se stesso le ostilità e ha scelto di cavalcare la tigre, cercando nell'auto-doping, nel «siamo i più forti», il lancio pre-campionato. Alla luce del primo disastro mondiale fa sorridere il titolo che la Gazzetta sparava alla vigilia del Gran Premio: «E ora la McLaren deve inseguire». Chi? I fantasmi del Cavallino che fu?

Sembra tanto facile gestire lo sport e forse lo era fino a ieri, fino a quando nessuno ne parlava. Ora parlandone tutti, a proposito e a sproposito, lo sport rende un pozzo di quattrini, solo che il libero arbitrio dei padroni non è più assoluto. L'altro giorno ho letto sul Cor-Sport un buon tema, ingenuamente titolato: *«Calcio, chi comanda?»*. Vengono messe in rilievo la svolta juventina contrastata dalla piazza, l'immobilismo di Viola contestato dalla tifoseria romanista, il casino sportivo di Firenze che si aggiunge a tutto il resto di negativo che capita in questi giorni sull'Arno il cui argento è svanito da tempo. A proposito di Firenze fatemi fare una parentesi, perché la scorsa settimana, prima dell'uscita del Guerino, ma dopo che io avevo già scritto questa rubrica, proprio il Cor-Sport ha pubblicato una splendida seconda pagina dedicata alla Pantera universitaria e a Firenze, o viceversa; scrissi che sulla vicenda Montezemolo era stata sparsa sabbia, ma il colpo d'ala successivo mi conferma la bravura del «Polvere» e la serietà del giornale, quindi di Mimmo Morace che lo dirige. Parentesi chiusa e torniamo a chi comanda. L'interrogativo non regge perché da sempre hanno comandato i presidenti ovvero i padroni, quelli che Giulio Onesti nel suo adorabile snobismo definiva «i ricchi scemi», quelli che adesso sono sicuramente più ricchi e probabilmente meno scemi. Prima controprova: come (e se) usciranno i Pontello dalla Fiorentina, cioè con quante decine di miliardi da Cecchi Gori. Seconda: come riuscirà Viola a cacciare Gigi Radix, senza prendere Bianchi che costa un pozzo di quattrini, e sostenendo di essere vittima di un complotto. Terza: come farà l'Avvocato a dimostrare che le sciocchezze su Zoff le ha dette un altro e non lui.

Comandano i padroni, anzi pochi padroni comandano su tutto. Il povero ex-Processo del Lunedì è diventato una sorta di «Agorà» dove celebrare i fasti della Juventus, in contemporanea con la serata mondana per scegliere il nome da affibbiare al nuovo stadio di Torino. La celebrazione bianconera mi ha a dir poco lasciato sconcertato: ma cosa c'era da celebrare se non la fine delle ostilità tra il Processo e la società, ostilità promosse da Boniperti che non ha mai amato essere criticato? Per la genuflessione, l'ex-oppositore Biscardi ha offerto al telespettatore un panorama promozionale dell'intero gruppo Fiat: Juventus protagonista (rimane sempre da scoprire perché), sede centrale a Sestriere, giornalisti presenti Grassia e Lo Presti, rispettivamente La Stampa e Ga-sport. Sinergie di gruppo, ovvero *«Tutto in famiglia»*, come ha scritto Alan Friedman, anche a dispetto del fatto oggettivo che il giornale sportivo di Torino è Tuttosport e non il quotidiano di RCS. Al teatro Romano di Torino, l'Acqua Marcia aveva convocato bella gente per la scelta del nome, offrendo cinque opzioni, a partire da Agorà, una più stupida dell'altra. È fin troppo facile dire agli ex-Romagnoli (ora sono Fiat anche loro) che sarebbe meglio cambiassero il loro, di nome. Il problema è che gli acquaioli sono un disastro, ma peggio mi sento quando vado al confronto con l'accoppiata Magnani Noya-Matteoli. Sono loro, sindaco e assessore torinesi, ad aver chiesto ai palazzinari lo studio sul nome, dimenticandosi i suggerimenti che il buon senso aveva fornito con ampiezza: Valentino Mazzola o Gaetano Scirea o Vittorio Pozzo per rimanere alle proposte più semplici. D'altro canto sono loro gli amministratori che hanno regalato per vent'anni alla società costruttrice uno stadio da 150 miliardi, e che non sono stati capaci di fare una, dico una, delle opere pubbliche progettate e finanziate per «Italia '90». Il confronto al negativo con Torino lo regge solo Firenze, dove la giunta dimissionaria ha una coppia rovesciata, sindaco Morales Somoza e assessore al femminile Tea Albini. Pensate: la Tea riesce a battere in incompetenza persino il Matteoli. Fuori dal teatro si è colta l'occasione per organizzare un pestaggio degli studenti che contestavano non tanto lo stadio, l'Acqua Marcia, gli amministratori comunali, quanto la distorsione affaristica che si è fatta di questi nostri mondiali di calcio, che nostri (cioè di tutti) non sono più.

Un altro padrone, un altro dei pochi padroni d'Italia, Raul Gardini, ha messo in piedi per il varo del «Moro di Venezia» una cerimonia che più «kitsch» nemmeno col candeggio. Uno scandalo più scandalo del tanto vituperato concerto dei Pink Floyd. Soltanto la Venezia dei veneziani ha rifiutato la pessima esibizione, per il resto lodi e genuflessioni. Potenza assoluta dei pochi padroni d'Italia o potenza del fatto che siano anche i padroni dei giornali? Per passare dagli errori degli Agnelli a quelli dei loro colleghi in capitale vi raccomando, sempre di Alan Friedman, *«Ce la farà il capitalismo italiano?»*. Il tema è quello già trattato nel libro precedente, quello del fumo negli occhi (fumo, nerofumo, il Moro?) e delle scorciatoie sempre imboccate dal potere economico italiano, scorciatoie che il mercato europeo dovrebbe bloccare. Di qui l'interrogativo. □

SCRIVI CAMPION

SASHA ZAVAROV

L'onestà e la libertà pagano sempre

☐ Sasha carissimo, sono trentatreenne e juventino ma, per una volta, non voglio parlarti di calcio. Al contrario. Vorrei sapere da te, che vieni dall'Est, la risposta ad alcuni interrogativi che mi tormentano. Dunque, molte cose, nei Paesi socialisti, stanno cambiando: tutti sono contenti e tutti approvano questo vento di libertà. Io però ho un grosso dubbio: non pensi tu che questa nuova situazione, che si ispira a quanto succede all'Ovest, rischi di portare con sé molte delle cose brutte in cui vive il mondo occidentale? Mi riferisco alla mafia, alla droga, agli scandali a catena, al distacco dei giovani nei confronti di tanti valori. Tu mi potrai anche rispondere che nulla vale di più della libertà di un uomo, figuriamoci poi di un popolo o di tanti popoli! Io però ribatto che, per una persona onesta, leale e sincera, vivere in questo nostro mondo occidentale è diventato terribilmente difficile. Ti saluto affettuosamente.

DOMENICO SCARDIGNO - MOLFETTA (BA)

Zavarov con la maglia dell'URSS (fotoCassella)

Caro Domenico, io penso che la libertà sia un bene troppo prezioso per temere che possa provocare danni. E per libertà non intendo solo quella politica ma vado più a fondo: dico la possibilità di ciascuna persona di gestire la propria vita come meglio crede, seguendo le attitudini che ritiene di possedere. Non metterei in classifica il mondo occidentale e quello orientale: penso che dappertutto esistano pregi e difetti. Nei Paesi socialisti sta accadendo qualcosa di molto importante e queste novità vanno seguite con attenzione più che con scetticismo: Gorbaciov è un grande personaggio: ha coraggio e va sostenuto. E poi, non credere che certi problemi esistano solo in Occidente: purtroppo anche in Urss dobbiamo fare i conti con la delinquenza e di sicuro non è stata la maggiore libertà a scatenarla. A livello sportivo, io sono felice che le cose siano cambiate: ho potuto vivere questa fondamentale esperienza professionale e di vita, qualche anno fa sarebbe stato impensabile. Tu dici che l'esistenza, in Occidente, sta diventando terribilmente complicata: non so, a me sembra che siano discorsi soggettivi. E poi una persona onesta, leale e sincera, come la chiami tu, vive bene dappertutto; magari fa fatica ad imporre le cose in cui crede, ma alla fine ci riesce. L'onestà paga sempre.

Il calcio abita qui

☐ Carissimo Sasha, sono uno studente in architettura, naturalmente tifoso della Juve e di te in particolare. Tu sei stato il primo giocatore sovietico ad arrivare in Italia, quindi sei il più qualificato a rispondere certe domande. È vero che l'impatto con una realtà professionale tanto diversa da quello cui eri abituato è stato così traumatico? Le condizioni di lavoro, per un calciatore in Italia, sono davvero tanto diverse rispetto all'Unione Sovietica? Secondo me, invece, dovrebbe trattarsi solo di prendere a calci un pallone vestendo una maglia di altro colore avendo al proprio fianco compagni cui, prima o poi, ci si abitua. Pensi tu che in Italia trovi maggiori difficoltà un calciatore sovietico piuttosto che un argentino oppure un brasiliano? È per quale ragione, secondo te? Consiglieresti ad altri tuoi connazionali di venire da noi? Ti ringrazio della disponibilità e ti mando i miei più affettuosi auguri per una pronta guarigione e un grande Mondiale.

MASSIMO ALEMANNO - ROMA

Gli inizi sono stati difficili: l'Italia mi sembrava davvero un altro mondo! Per fortuna la lingua del calcio è universale e alla fine ci si capisce. Non penso che per un sovietico sia più dura: Alejnikov, ad esempio, sta facendo benissimo. Ai miei connazionali non posso che consigliare l'Italia: il calcio abita qui!

Voglia di restare

☐ Mio caro Sasha, sono tuo tifoso da quando assistetti alla tua prima partita nel campionato italiano e, da allora, ti ho sempre seguito con affetto e interesse. A questo punto, però, vorrei chiederti alcune cosette: se non giocassi nella Juve, in quale squadra ti piacerebbe militare? Dei tuoi connazionali, chi potrebbe integrarsi meglio da noi? Se dovessi lasciare l'Italia, dove ti piacerebbe andare? Ti ringrazio.

GIUSEPPE BELLAROSA-SETTIMO MILANESE (MI)

Caro Giuseppe, non ho mai pensato alla prima cosa che mi chiedi. Al calcio italiano posso consigliare Mikhailichenko e Protasov, ma non solo gli unici bravi. E perché vuoi farmi lasciare questo magnifico Paese?

Zoff, un fuoriclasse

☐ Caro campione, la stagione sta finendo e voglio porti due domande alle quali spero vorrai rispondere: come sono i tuoi rapporti con Dino Zoff? Pensi di restare alla Juve o pensi di andartene? Grazie mille e forza Sasha!

DANIELE TENERANI - MASSA

Zoff era un fuoriclasse tra i pali e lo è rimasto in panchina. Il mio futuro dipende solo dai dirigenti: mi auguro che alla fine un posto per me ci sia ancora. Altrimenti, beh, cercherò di dimostrare altrove le mie qualità.

Io e Diego

☐ Caro Sasha, secondo me c'è un solo giocatore, in Italia, in grado di reggere il confronto con Maradona: tu. Questa, almeno, è la mia opinione. E la tua qual è? Grazie e ciao.

BRUNO BROZZI - ASCOLI PICENO

Grazie dei complimenti, però penso che Maradona resti unico al mondo. Io sono Zavarov e mi sta bene così.

In Italia è diverso

☐ Caro Sasha, vorrei sapere da te alcune cosette sul calcio sovietico. Quanto ti allenavi quando eri alla Dinamo Kiev? Quali sono le maggiori differenze che hai notato rispetto all'Italia? Ma il calcio italiano è davvero di così difficile interpretazione pratica? Tante grazie e auguri.

IGOR LONGHINI - TARVISIO (UD)

In Urss la preparazione è più faticosa che in Italia: ci allenavamo sempre due volte al giorno e talvolta anche tre. Però esiste la pausa invernale. Da voi non è più difficile giocare; semplicemente è diverso.

Mondiale per quattro

☐ Sasha carissimo, sono un tifoso della Roma e tuo personale: ti considero il miglior giocatore sovietico dopo il grande Lev Jascin. Mi permetti a questo punto di farti tre domande? Quale squadra parte favorita ai prossimi Mondiali? È giusto che il cìti di una Nazionale alleni una squadra di club? Non è, questo, un vantaggio per quei giocatori? Tante grazie e un caldo abbraccio.

ROLANDO SANNIPOLI - ROMA

Carissimo Rolando, essere paragonato a un mito come Jascin mi lusinga. Non dimenticare, però, un certo Blokhin... È difficile fare un nome solo per Italia 90: concedimi una scelta più vasta e allora dico Olanda, Italia, Brasile e Unione Sovietica. Credo sia giusto che un tecnico ricopra il doppio ruolo: così può conoscere meglio i propri giocatori senza dimenticare i migliori delle altre squadre. Se vuole vincere ed è onesto chiamerà quelli che gli fanno più comodo; senza guardare il colore della maglia.

No alla schedatura

☐ Caro Sasha, ormai in Italia la violenza ha toccato vertici assolutamente inaccettabili e insopportabili. Secondo me, alla base di questa situazione ci siete anche voi calciatori o, per lo meno, quelli che, con il loro comportamento, irritano gli spettatori. A mio parere bisognerebbe dare ad ogni tifoso una tessera, indispensabile per entrare allo stadio, da ritirare in caso di tafferugli. Tu cosa ne pensi? Ti ringrazio e ti saluto.

CHEO CONDINA - MILANO

Vedi, in Inghilterra hanno provato a schedare i tifosi ma l'idea si è rivelata di difficile applicazione. Per quanto riguarda le responsabilità di noi giocatori dico che a volte un po' di colpa possiamo averla, però è una cosa minima rispetto alla rabbia di chi si confonde al calcio senza avere nulla a che fare con i valori autentici dello sport. Non si picchia o si uccide perché un giocatore resta troppo a terra dopo un fallo.

Che spogliatoio!

□ Alexandr carissimo, pensi tu che abbiano ancora seguito, nel mondo dello sport, valori come la lealtà e il rispetto verso il prossimo? Ti faccio questa domanda perché sin troppo spesso mi sono chiesto se, tra un giocatore e l'altro della stessa squadra, non nascano veri e propri conflitti con quanto ne consegue. Spero vorrai rispondermi.

FABRIZIO L'ABBATE - BARI

Vedi, alla Juventus regna un clima di autentica amicizia e lo spogliatoio è la nostra grande forza. Guai se la lealtà ed il rispetto non fossero ancora oggi alla base dello sport: dovremmo tutti smettere.

I princìpi dello sport

□ Caro Sasha, rispetto a quanto succede all'Ovest, nei Paesi dell'Est europeo si può ben dire che la violenza non esiste. Secondo me, perché i sani principi dello sport non sono ancora stati intaccati dal business e dall'esasperazione per il risultato ad ogni costo come qui da noi. Alla luce di quanto sta succedendo in Unione Sovietica e negli altri Paesi socialisti, pensi che la violenza «da stadio» approderà anche lì? Vorrei sapere la tua opinione al proposito. Ti ringrazio e ti saluto.

FRANCESCO CONEGLIO - MORTARA (PV)

Non penso che la violenza dipenda dalla geografia o dai sistemi politici. Diciamo che in Occidente il calcio ha assunto un'importanza enorme e questo può provocare reazioni più dure. Ma sono problemi da affrontare con decisione, all'Est come all'Ovest.

E chi ha paura?

□ Ciao Sasha, sono tifoso della Juventus e tuo. Vorrei farti alcune domande: come sei fuori dal campo? Preferisci affrontare il Milan o l'Inter? Te la sentiresti di lasciare il calcio? C'è molta differenza tra una squadra italiana e una sovietica? Cosa provi quando ti trovi di fronte un avversario? E quando devi battere un rigore? E quando fai gol? Io ho un problema: quando mi trovo di fronte un avversario, ho paura di affrontarlo. Cosa posso fare? Grazie per le risposte e i consigli.

ANDREA PASINI - FORLIMPOPOLI (FO)

Sono una persona riservata: amo la famiglia e la tranquillità. Inter o Milan? È lo stesso... Smettere? Tocchiamo ferro... Più che squadre italiane o sovietiche esistono squadre forti e squadre deboli; infine, non aver mai paura dell'avversario: pensa che forse lui ne ha più di te.

Vincere? È possibile

□ Sasha, quante probabilità ha la Nazionale sovietica di vincere il Campionato del Mondo? Grazie per la risposta e tanti auguri.

FABIO CAMANZI - LUGO (RA)

Siamo vice-campioni d'Europa, dunque al Mondiale non sfigureremo. Vincere? È possibile.

Gorbaciov è super

□ Mio caro Sasha, tre domande veloci veloci: che differenza trovi tra i metodi di allenamento di Zoff e quelli di Lobanovski? Come andranno, Italia e URSS, ai prossimi Mondiali? Sei contento che alla guida del tuo Paese, oggi, ci sia un uomo straordinario come Gorbaciov?

ALESSIO VERNACOTOLA - PESCARA

Ho già detto che in Unione Sovietica si fa più fatica: ma qui la pressione è maggiore e la stagione assai più intensa. Dunque le due cose si compensano. Credo che Italia e Urss si piazzeranno tra le prime quattro: ma non chiedermi in quale posizione. Su Gorbaciov sono d'accordo con te: è sicuramente una persona eccezionale.

La Juve ideale

□ Caro Sasha, cosa ti piace di più dell'Italia? Se potessi fare la tua squadra ideale, quali giocatori chiameresti? Ti ringrazio e ti saluto.

FRANCESCO MICELI - CATANZARO

Caro Francesco, l'elenco delle cose belle è certamente molto lungo: il clima, i luoghi, la cordialità della gente, la cucina, le città, il calcio. Mi vuoi far diventare un c.t.? Mamma mia: è difficile... Di certo chiamerei tutti i miei compagni della Juventus.

Eccoci arrivati alla quinta settimana di «Scrivi Campione». Non vi annoiamo con le frasi fatte, ma raramente un'iniziativa del Guerino aveva raccolto tanti consensi e tanto entusiasmo: evidentemente c'è una fame di rapporto «pulito» fra giovani sportivi e grandi campioni che i giornali non sempre riescono a saziare. Dopo Cabrini, Vialli, Dunga e Ruben Sosa, tocca a Sasha Zavarov, genio e sregolatezza della Juventus e dell'Urss. Ha ricevuto lettere non solo dall'«area» bianconera, ma da tutt'Italia a riprova di un affetto che la sua militanza non ha circoscritto. Nelle prossime settimane sarà la volta degli altri tre testimonial Ferrero che sono — ve lo ricordiamo — Matthäus, Gullit e Tacconi. Continuate dunque a scriverci e, nel caso il vostro campione fosse già stato interpellato passate a un altro: tutti hanno cose curiose, intelligenti e saporite da dire qualunque sia la squadra alla quale appartengono. Ormai conoscete le modalità di partecipazione. Dovete compilare il tagliando di questa pagina (o anche una fotocopia se non volete sciupare il giornale), allegarlo alla lettera indirizzata al campione prescelto e mettervi così in lizza per ricevere (assieme... alla risposta) i favolosi premi in palio: la *borsa*, la *tuta* e la *maglia azzurra* per chi avrà scritto la lettera migliore, e le *maglie originali* della Nazionale d'Italia, Germania, Brasile, Argentina, Inghilterra, Unione Sovietica o Stati Uniti per gli altri che comunque verranno selezionati e le cui domande saranno pubblicate in «Scrivi Campione». E ora buona fortuna: Guerin Sportivo e Ferrero vi stanno preparando sorprese ancora più esplosive!

Ecco i premi in palio: borsa, tuta e maglia azzurra. E le maglie delle varie Nazionali

Nome ____________________

Cognome ____________________

Indirizzo ____________________

____

Tel. __________ Età ______

Scuola frequentata ____________________

____

Questa lettera è per (sbarrare il quadratino con una crocetta)

□ Tacconi □ Matthäus
□ Gullit

Maglia scelta..................e taglia............

Se non lo trovate presso il vostro rivenditore richiedetelo direttamente alla «Conti Editore», 40068 San Lazzaro di Savena (BO), via del Lavoro 7 inviando l'importo di L. 2.500 in francobolli e specificando la causale
Le immagini più belle del Milan Campione del Mondo e tutti i risultati dei rossoneri nelle Coppe Internazionali
IL CAMPIONE
MILAN MONDIALE
GUERIN
è in edicola
IL CAMPIONE

CALCIO E TV/I VERDETTI DELL'AUDITEL

I TELECOMANDANTI

Biscardi viene seguito con maggiore favore di Valenti? E i giudizi tecnici di Sivori chiamano più spettatori della moviola di Sassi? Interpretando alcuni tabulati, abbiamo guardato «dentro» il Processo del Lunedì e la Domenica Sportiva per scoprire quali sono i personaggi che «catturano» di più... e di meno

In alto, lo studio della «Domenica Sportiva». Da sinistra, Ciotti, Sassi, il tecnico della moviola Bordogna, Sivori, Tardelli e Aldo Serena (fotoOlympia). Sopra, il «Processo del lunedì» '89-90: con Aldo Biscardi c'è Ana Maria Van Pallandt (fotoMaster/Medichini)

di Simonetta Martellini

I TELECOMANDANTI

Aride cifre? Non si direbbe. Nel caso degli ascolti Auditel, i numeri parlano, promuovono o bocciano questo o quel personaggio, decretano il successo di una rubrica oppure rivelano lo scarso interesse suscitato da un'altra. Aldo Biscardi viene seguito con maggiore favore di Paolo Valenti? Chiamano più spettatori i crudi giudizi tecnici di Omar Sivori o la moviola di Carlo Sassi? E, ancora: la presenza degli sponsor, al di là degli inevitabili benefici economici, giova o nuoce in puri termini di ascolto? Non pretendiamo di dare risposte categoriche a interrogativi tanto sfaccettati. Abbiamo tuttavia cercato di interpretare alcuni tabulati Auditel per dare voce ai... padroni del telecomando, e anche un po' per guardare «dentro» la televisione sportiva. Una specie di gioco con i numeri, insomma. Anzi, per essere più precisi, con i milioni di spettatori che seguono due delle trasmissioni calcistiche più popolari, la «Domenica Sportiva» e «Il Processo del lunedì». L'Auditel ci ha gentilmente fornito le medie di ascolto rilevate di cinque minuti in cinque minuti. Le abbiamo confrontate, di cinque minuti in cinque minuti, con le tre puntate corrispondenti di ciascun programma. L'intenzione era di capire ciò che il pubblico ama di più, di evidenziare i momenti in cui gli sforzi dei curatori vengono premiati da un maggior numero di persone sintonizzate. Allo stesso tempo, con il medesimo sistema, ci è sembrato interessante leggere le cifre al contrario: vedere, cioè, cosa piace di meno, in quali frangenti si registrano sensibili cali di ascolto.

Il dato più lampante è che lo sportivo non ama le ore piccole. Tutte le rilevazioni evidenziano infatti una parabola che circa dopo le 23.00 discende inesorabilmente. E mentre per la «Domenica Sportiva» ciò potrebbe essere motivato dal minore interesse suscitato da rubriche — diciamo — minori previste dalla scaletta nella seconda parte del programma, lo stesso andamento dell'ascolto per il «Processo del lunedì» induce ad altre considerazioni: la trasmissione di Biscardi ha una struttura meno divisa in settori, prima e seconda parte sono accomunate dalla presenza degli stessi personaggi, spesso è proprio dopo le 23.00, esaurito il prologo, che si entra nel vivo del programma. L'ora tarda è dunque uno spartiacque imprescindibile: in giorni feriali e pre-feriali si tramuta in un «boomerang», scuola e lavoro del giorno successivo sono i nemici principali dei cacciatori di audience.

La «Domenica Sportiva» segue un'impaginazione strettamente legata all'importanza degli argomenti trattati. L'andamento dell'ascolto è fortemente condizionato, ad esempio, dai filmati delle partite di Serie A: cresce progressivamente a partire dalla sigla, raggiunge il vertice durante il blocco di incontri che va in onda in apertura. La prima flessione — udite, udite — si riscontra in coincidenza con una rubrica che invece, a... orecchio, si direbbe

«DOMENICA SPORTIVA»: TRE PUNTATE AI RAGGI X

DATA	ORA D'INIZIO	ASCOLTO MEDIO	OSPITI	PROGRAMMI IN CONTEMPORANEA
7/1	1. p.: 22.04 2. p.: 23.17	**3.534.000** **1.718.000**	Antonio Matarrese, Giuseppe Giannini, Claudia Giordani, Carlo Della Valle	**Rai Due:** telefilm, telegiornale, Mixer **Rai Tre:** Chi l'ha visto? **Retequattro:** film «Appuntamento sotto il letto», Big Bang **Canale 5:** film «Rocky», Nonsolomoda **Italia 1:** attualità, telefilm
14/1	1. p.: 22.13 2. p.: 23.22	**4.738.000** **1.488.000**	Gigi Maifredi, Beppe Savoldi, Maria Canins, Maurizio Ragazzi	**Rai Due:** Dudù Dudù, film «Il medico della mutua» **Rai Tre:** Chi l'ha visto?, Appuntamento al cinema **Retequattro:** film «Gli amanti dei cinque mari», Big Bang, Domenica in Concerto **Canale 5:** telefilm, Nonsolomoda, Italia domanda **Italia 1:** sceneggiato, telefilm
21/1	1. p.: 22.22 2. p.: 23.33	**4.596.000** **1.401.000**	Romeo Anconetani, Emiliano Mondonico, Pierluigi Marzorati, Claudia Giordani	**Rai Due:** Dudù Dudù, film «No grazie il caffè...» **Rai Tre:** Chi l'ha visto?, Attenti a Rai Tre **Retequattro:** Big Bang, Domenica in Concerto **Canale 5:** telefilm, Nonsolomoda, Italia domanda **Italia 1:** sceneggiato, calcio Coppa Zico

A U D I T E L
>>> MEDIA GIORNALIERA DEI 5 MINUTI (.000) <<<

VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALE DI SHARE - PENETRAZIONE

(rilevazioni ed elaborazioni: AGB Italia)

A: Domenica 07/01/90
B: Totale individui (Universo: 54073)
C: 22.00 - 23.59

		22.00	22.05	22.10	22.15	22.20	22.25	22.30	22.35	22.40	22.45	22.50	22.55
RAI 1		2271	2050	2249	2507	3111	3248	4240	3925	3383	4455	4589	4574
	%S	9.08	8.32	9.24	10.36	13.07	13.77	18.69	18.06	16.00	23.56	25.57	26.55
	%P	4.20	3.79	4.16	4.64	5.75	6.01	7.84	7.26	6.26	8.24	8.49	8.46

		23.00	23.05	23.10	23.15	23.20	23.25	23.30	23.35	23.40	23.45	23.50	23.55
RAI 1		4459	3955	2978	2264	2398	2114	1865	1662	1363	1219	1006	641
	%S	26.95	25.22	20.28	16.47	18.94	20.59	20.29	19.67	17.89	18.23	16.67	11.83
	%P	8.25	7.31	5.51	4.19	4.43	3.91	3.45	3.07	2.52	2.25	1.86	1.19

Qui sopra, uno stralcio di un tabulato Auditel con dati rilevati di cinque minuti in cinque minuti: si riferisce alla fascia oraria in cui è andata in onda la «Domenica Sportiva» del 7 gennaio scorso. Nella prima riga sono indicate le medie di ascolto assolute (da moltiplicare per 1000); la seconda e terza riga rilevano le percentuali di share (persone sintonizzate su Rai Uno tra tutte quelle davanti ai televisori nello stesso momento) e penetrazione (persone sintonizzate su Rai Uno tra tutti i potenziali ascoltatori, calcolati in 54 milioni circa). A destra, il direttore generale dell'Auditel Walter Pancini e il marchio della società. In alto, il curatore della «Domenica Sportiva» Tito Stagno con Maria Teresa Ruta, Sandro Ciotti e Marco Tardelli. Nell'altra pagina, il curatore e conduttore del «Processo del lunedì» Aldo Biscardi in studio tra i collaboratori Adriano Dezan e Paolo Valenti (fotoOlympia)

«PROCESSO

DATA	ORA D'INIZIO	ASCOLTO MEDIO
8/1	22.38	**2.321.000**
15/1	22.34	**1.962.000**
22/1	22.31	**2.541.000**

tra le più seguite, anche per le polemiche e le discussioni che in più di un'occasione ha suscitato: la moviola di Carlo Sassi allontana dal video dalle 200mila alle 300mila persone. Brutte notizie anche per il «salotto» in cui Sandro Ciotti fa gli onori di casa con Sivori, Tardelli e ospiti, in corrispondenza del quale c'è una nuova emorragia di spettatori, circa 600mila. In due delle tre puntate prese in considerazione nemmeno la seconda ondata, di filmati relativi alla Serie A risolleva le sorti dell'audience: chi ha lasciato il primo canale, insomma, non è più tornato sulle sue decisioni.

Solo nel caso del 7 gennaio, riguadagnati faticosamente i 600mila «transfughi», con l'aggiunta di altri 350mila, la «Domenica Sportiva» fa registrare poi un «crollo» di un milione e mezzo nella media d'ascolto al momento della «Sfida azzurra» e dello spazio dedicato allo sponsor. C'è da considerare, comunque, che è stata oltrepassata la fatidica soglia delle ore 23.00 e che nel giro di mezz'ora la trasmissione (in tutti i casi) è destinata a perdere da un milione e mezzo a due milioni e duecentomila spettatori. Altro momento cruciale è quello dell'interruzione pubblicitaria tra prima e seconda parte del programma: sono circa 700mila le persone che ne approfittano per cambiare canale.

Inizi in sordina per il «Processo del lunedì», con ascolti che variano dal milione e mezzo ai due milioni e duecentomila durante i primi cinque minuti di trasmissione. Poi il crescendo. La prima delle tre puntate che abbiamo esaminato presenta un picco di oltre quattro milioni dopo circa dieci minuti: ma era l'8 gennaio, e lo studio di Aldo Biscardi era collegato in diretta telefonica con l'Ospedale Maggiore di Bologna, nel quale si trovava ancora ricoverato Lionello Manfredonia. L'emozione per l'incidente occorsogli dieci giorni prima era ancora vivissima, l'interesse per la prima intervista di Lio non poteva che essere molto alto. Negli altri due casi, l'ascolto massimo (due milioni e settecento-tre milioni) si registra al momento in cui la trasmissione entra nel vivo, tra la scheda di Carlo Nesti e l'inizio del dibattito vero e proprio. Una curiosità: quella stessa moviola di Carlo Sassi che, come abbiamo visto, non risulta essere l'argomento preferito di chi segue la «Domenica Sportiva» è stata sul banco degli imputati del «Processo» del 22 gennaio. E, in coincidenza con la scheda di Nesti che ne illustrava nascita e problematiche, 500mila persone hanno preferito altre trasmissioni, salvo tornare con gli... interessi circa dieci minuti più tardi, a discussione avviata. Se la moviola suscita tanto scalpore, insomma, sembra tuttavia un tema che non solletica la totalità degli appassionati di calcio. C'è da dire comunque che, scheda a parte, l'accesa discussione sorta tra gli ospiti di quella puntata ha tenuto alta la media d'ascolto fin quasi alla fine. Lo sponsor del «Processo»: la collocazione strategica dell'angolo dedicato alla ditta che affianca il suo nome a quello della trasmissione gioca un ruolo importante. Si tratta di interventi brevi nei primi dieci minuti del programma, tra la presentazione degli ospiti e la scheda, che nella nostra analisi non hanno evidenziato sensibili differenze nel totale degli ascoltatori.

A conclusione del gioco, che abbiamo realizzato con un cronometro, alcune videocassette e la preziosa collaborazione dell'Auditel, è d'obbligo una precisazione: le nostre deduzioni hanno un valore ovviamente soggettivo se confrontato con quello di chi esamina e analizza i dati di ascolto per professione. Da spettatori, abbiamo cercato di interpretare le reazioni di altri spettatori. Le cifre citate sono tutte medie, tengono perciò conto di massimi e minimi nell'ambito di cinque minuti e (provare per credere, orologio alla mano) in un tempo che sembra così breve in una trasmissione TV si susseguono tantissime cose diverse. Non abbiamo considerato i «contatti», cioè le somme degli ascoltatori che si sintonizzano su un determinato programma per meno di sessanta secondi. Tre puntate di una trasmissione, infine, non sono sufficienti per riassumere un'intera stagione. Possono sì incuriosire, offrire qualche spunto in più per approfondire, suggerire un tema piuttosto che un altro. Di certo, comunque, non sono base sufficiente per un'analisi «scientifica». Ma la nostra non ne aveva le pretese: e dunque siamo pronti a discuterne insieme.

s.m.

»: ECCO IL RESOCONTO DETTAGLIATO DI TRE LUNEDÌ DI DIBATTITI

	OSPITI	TEMI TRATTATI	PROGRAMMI IN CONTEMPORANEA
	Lionello Manfredonia (collegamento telefonico), Beppe Bergomi, Beppe Baresi, Roberto Donadoni, Carlo Ancelotti, Ciro Ferrara, Pietro Vierchowod, Giovanni Guidi, Raffaele Sergio, João Paulo	Condizioni di Manfredonia Referendum sull'andamento del campionato tra i calciatori ospiti	**Rai Uno:** telegiornale, rubriche di cinema **Rai Due:** film «1855 La prima grande rapina al treno» **Retequattro:** film «Sangue e arena», telefilm **Canale 5:** film «Rocky II», Maurizio Costanzo Show **Italia 1:** film «Maurice», I-taliani, Sorrisi e filmini
	Daniele Massaro, Nicola Berti, Enrico Maida, Herbert Waas, Marino Bartoletti, Gianmaria Gazzaniga, Giovanni Cervone, Alberto Bevilacqua	Alta percentuale di infortuni: le possibili ragioni	**Rai Uno:** telegiornale, rubrica cinema, Dentro la giustizia **Rai Due:** film «Senza un attimo di tregua», telegiornale, film «La moglie più bella» **Retequattro:** film «El Cid» **Canale 5:** Re dell'avventura, Maurizio Costanzo Show **Italia 1:** I-taliani, Sorrisi e filmini, Parigi-Dakar
	Carlo Sassi, Andrea Mandorlini, Maurizio Mosca, Ottaviano Del Turco, Antonio Corbo, Aldo Falivena	Moviola, moviolone e pagelle	**Rai Uno:** sceneggiato «Un cane sciolto», telegiornale, Cinema!, concerto classico **Rai Due:** film «Dai sbirro», telegiornale, film «Caccia al montone» **Retequattro:** film «Viaggio al centro della terra», film «Il campo di cipolle» **Canale 5:** Re dell'avventura, Maurizio Costanzo Show **Italia 1:** I-taliani, Sorrisi e filmini, Be Bop A Lula

A MODO MIO
di Vladimiro Caminiti

IL MITO NELL'OCCHIO

V'è una cosa peggiore del far parlare di sé, ha scritto un Artista, ed è non far parlare di sé. Questo premesso, io sono pieno di incertezze. Le definirei cosmiche, se non sapessi di cadere nel ridicolo. Allora le definisco incertezze e basta. Ho incertezze su tutto. Temo, ad esempio, che per legge vengano aboliti, da oggi a domani, i dirigenti di calcio, tanto non servono più. È l'epoca del fuoriclasse divinizzato, si va dall'asso offeso (Marco Van Basten) dalle urgenze del lavoro e dal sudore che si affaccia sulla nobile fronte, al DinoMito, la definizione è di Marino Bartoletti, come poche altre azzeccate. E io nuoto nelle incertezze; non sapendo nuotare, mi dibatto o quasi annego. Però voglio battermi, per prima cosa respingo tutti i miti e li regalo a chi vuole; mi tengo i giocatori senza mito, e dedico ai miei amici direttori dal neretto facile — quasi sempre di sconvolgente audacia e di pertinente intelligenza — quest'altra riflessione di quel vero Artista: *«Sono solo i superficiali a non giudicare dalle apparenze»*. Cosa voglio dire? Voglio dire anche, da un poeta che adoro: *«Nessun grido è più atroce all'orecchio del silenzio dell'insetto sotto il dito che lo schiaccia»*. Bene, io mi sento l'insetto. Schiacciato dalle apparenze ed evidenze che i titoli reclamano, io grido. Grido la mia non appartenenza al Sistema, di non accettare la catena di montaggio delle false idee; di non considerare Zoff né un genio né un mito; di respingere come oziose e negative alla cultura sportiva del cittadino medio trasmissioni come il Processo del Lunedì di BiscaPelRosso; di invocare, di esigere — ammesso che l'insetto possa arrivare ad esigere, ma non lo escluderei a priori — una scuola per dirigenti di calcio, affinché, prima di chiudere gli occhi, io e tutti quelli come me possano vedere fuoriclasse allenarsi come il gregario di turno, quel meraviglioso bimbo di De Napoli e tantissimi altri, insieme a quello: da Fusi ad Alejnikov, che è il gregario più intelligente arrivato dal lontano Est; e succeda infine, rompendo ogni indugio, a Boniperti miglior presidente storico della Benamata, il figlio di Gianni, Edoardo, o il figlio di Umberto, Giovanni, perché i tempi sono maturi, e soltanto un Agnelli può proseguire l'esempio del geometra di Barengo, nella tutela dello stile di una società antesignana di democrazia vera e di sportività. Ed ora ripeto la domanda: che ne facciamo dei dirigenti? Baretti l'aveva capito. Il problema è serio. Un giornalismo sportivo succube dell'asso, che giornalismo è? Cosa ha insegnato la parabola Maradona? Chi era l'unico folle sognatore che, all'epoca di Maradona Divodio, protestava, anche alla Tivù, contro l'Antonio Corbo, affermando che Diego dovesse dare, appunto come fuoriclasse, l'esempio in campo e fuori? Da cosa nasceva questo mio atteggiamento? Avessi avuto responsabilità direttoriali, l'avrei mai assunto? È per questo mio essere romantico, idealista, fate voi che gli editori — compreso quello che mi stima vitanaturaldurante a parole come nessuno — si guardano bene dal propormi ad una qualsiasi direzione? Ma allora il ruolo del giornalista sportivo oggigiorno, mentre i figli si rifiutano tassativamente di nascere, le guerre sono state cancellate agli orizzonti dalle vastissime menti degli statisti internazionali; Oreste Del Buono è sbaragliato da Beniamino Placido come critico televisivo; Emanuele Pirella non ci capisce un tubo. Che motivo ha di esistere, dico, un giornalista sportivo reclamato dal direttore per recensire l'unghia del fuoriclasse, la finezza, la pigrizia, la Ferrari Testarossa, la testolina di divo, di dio degli stadi, la moglie un po' matta, i guadagni, le civetterie, le bizze, il borsino che si tiene stretto al petto quando finalmente decide di allenarsi, e vi sto riferendo di un asso dei più felpati, che adorna il Torino di Serie B come un diadema, un fulmine quando ne ha voglia — ma non ne ha voglia spesso — Correa da Costa Luis Antonio detto Muller? Ha un senso vivere per fare il segugio di niente? Ha un senso vivere per registrare le liti diuturne tra un giovane fuoriclasse ed un pure imbizzito allenatore? Non ci dev'essere qualcos'altro, compreso un codice comportamentale da stabilire con equa ripartizione di diritti e doveri, a monte di tutto, stabilito dalle parti, promulgato dagli enti preposti, di modo che il calcio non sia questo illecito permanente, questo vilipendio del senso comune, come si registra, da Napoli a Torino? Voi credete che Boniperti avrebbe saputo disciplinare gli animaleschi sfoghi di Diego Maradona o le infantili bizze di Muller? Io credo proprio di no. Perché il dirigente tifoso cade in ginocchio davanti al suo fuoriclasse, mentre gli riempie le mani di miliardi lo supplica di fargli gol, un gol come li sa fare solo lui... E se non ci riusciva Boniperti, nessuno dei suoi più o meno tardoeredi ci potrebbe riuscire. Dite: ma Berlusconi ha dimostrato di sapere amministrare anche il fuoriclasse, da Gullit a Van Basten. Dando per scontata l'organizzazione sublime del Milan a tutti i livelli, è stato un allenatore come Arrigo Sacchi, per me molto più vero di uno Zoff nei fatti del lavoro, ad avere messo in fuga i manichini o, per lo meno, costretto pure un Gullit o un Van Basten a lavorare come esseri umani qualunque, insieme ai gregari, nella «gabbia» di Milanello.

Ma il punto cruciale è proprio questo: quando avremo dei dirigenti in grado di ammorbidire le pretese, di ottenere rispetto, di suscitare entusiasmo, per come sapranno amministrare il fuoriclasse? E quando il fuoriclasse scenderà dal pulpito, adeguandosi ad essere calciatore e basta, campione e già gliene avanza? Le storie dicono che Ferruccio Novo pagava il doppio di tutti Valentino Mazzola, ma i primi ad essere contenti erano i suoi compagni, perché Valentino Mazzola sgobbava e rendeva proprio il doppio dei suoi compagni. Voi credete che esista oggi, nel panorama orbe terracqueocalcistico, un fuoriclasse di

quella possa? Se sì, fatemene il nome per iscritto. Lo è stato per voi Michel Platini? Lo è stato per il padrone. Per Boniperti e per il sottoscritto no. Voi credete che ci possa essere un futuro «serio» per il calcio nostro, così seguitando? Un futuro di società investito da quel pathos operativo che ebbe, nonché la Juve di Boniperti — e soltanto Boniperti — anche la Roma di Dino Viola e l'Inter di Bersellini, per non dire l'irripetibile Verona di Pietruzzo Fanna. Io credo che il calcio stia finendo a schifio, mentre il giornalismo sportivo, con poche datate eccezioni, da Bologna a Torino, esalta il calcio televisivo che è tutt'altra cosa del calcio per chi sia sportivo e competente (ed è perciò inutile che mi continuino a scrivere lettere ingiuriose, per non avere io visto bene questa o quell'azione, i piccoli sederi di pietra dei bar rionali o periferici, i rimbambiti di pulsante, quando si tratta di calcio, non hanno anima e non hanno senso) ed un certo cronista fiorentino spasima nell'attesa, io scrivo che il calcio si salva soltanto tenendo a bada la televisione. Essa è tutto, ma anche il contrario di tutto. È giornalismo in cui le apparenze sovrastano la realtà (la moviola); è giornalismo per chi ha fatto carriera nel sistema e spedisce in giro poveri cristi armati di fede nella pagina bianca, illusi di avere un seguito, di contare qualcosa in un mondo che mercifica prima di tutto il pensiero, così che sono nati giornalisti da pagella pontificanti sul vuoto delle immagini più bolse, peraltro rubate al video facile, così che Bruno Roghi si rivolta nella tomba e Giannibrerafucarlo ordina un rosso di annata per annegare la malinconia di una vita sprecata ad insegnare a leggere, a furbastri scopiazzatori, a italiani senza midollo. Non escludo che, per legge, prima o poi vengano aboliti anche gli allenatori. Mi chiedo, infatti, a cosa serva una categoria per la quale, essendoci i risultati, sono tutti maghi, e mancando i risultati sono tutti asini. Mi chiedo come possa un allenatore di prima sopravvivere oggi, facendo l'allenatore come fa giggiradix di Monza, presentandosi con l'occhio glauco a comandare. Non condivido nessun mito, anche questo degli allenatori lascia il tempo che trova. Condivido il silenzio atroce dell'insetto, la lezione della vita è sotto gli occhi di chiunque voglia apprenderla. Leo Longanesi ha scritto: esiste una sola grande moda: la giovinezza. Ecco. Sia la moda di noi cronisti di calcio. L'ho detto mille volte ad un Darwin Pastorin; colleghi giovani come Gianni Visnadi o Vittorio Oreggia o Xavier Jacobelli o Pier Augusto Staggi mi sono testimoni. Bisogna tornare ad educare i ragazzi al sentimento dello sport.

È qui che il Sistema è mancato, la demagogia dei Vuoti propagandati per Pieni. Esaltare a spron battuto sempre i soliti, considerare il calciatore un divo e non un campione è l'errore storico del nostro tempo. Ed io mi diverto sempre meno. Vorrei capirci di più. Vorrei aprire la testolona di Ernesto Pellegrini per vedere cosa c'è dentro. Ma non lo sapeva già da anni che Walter Zenga intanto che fa il calciatore-divo, aspira ad essere presentatore televisivo? Io credo che Paolo Mantovani li accetti come sono, i calciatori. Per me, sono fatti male. Per me, oggi sono sbagliati. Pochi, tra quelli di successo, conservano la modestia e direi il pudore di Nandokan De Napoli. Pochi per davvero. Un mare di demagogia li (e ci) sommerge. Oggi tutti scoprono che Totò Schillaci è un grande attaccante. Io me ne accorsi subito. È importante non essere televisivo per capire il calcio. Non credere nei miti, non dare a Zoff, in quanto allenatore, più del molto che merita; per non guastare definitivamente l'animo anche dei calciatori giovani; penso ad Alessio come a Marocchi, a Fuser come a Peruzzi, a Baggio o Klinsmann, o Desideri, o Caniggia. E tutti gli altri delle altre serie. E perciò temo che vengano aboliti da un giorno all'altro i dirigenti, per non dire anche gli allenatori. A che servono? □

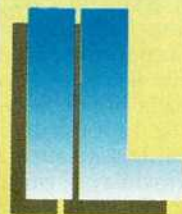
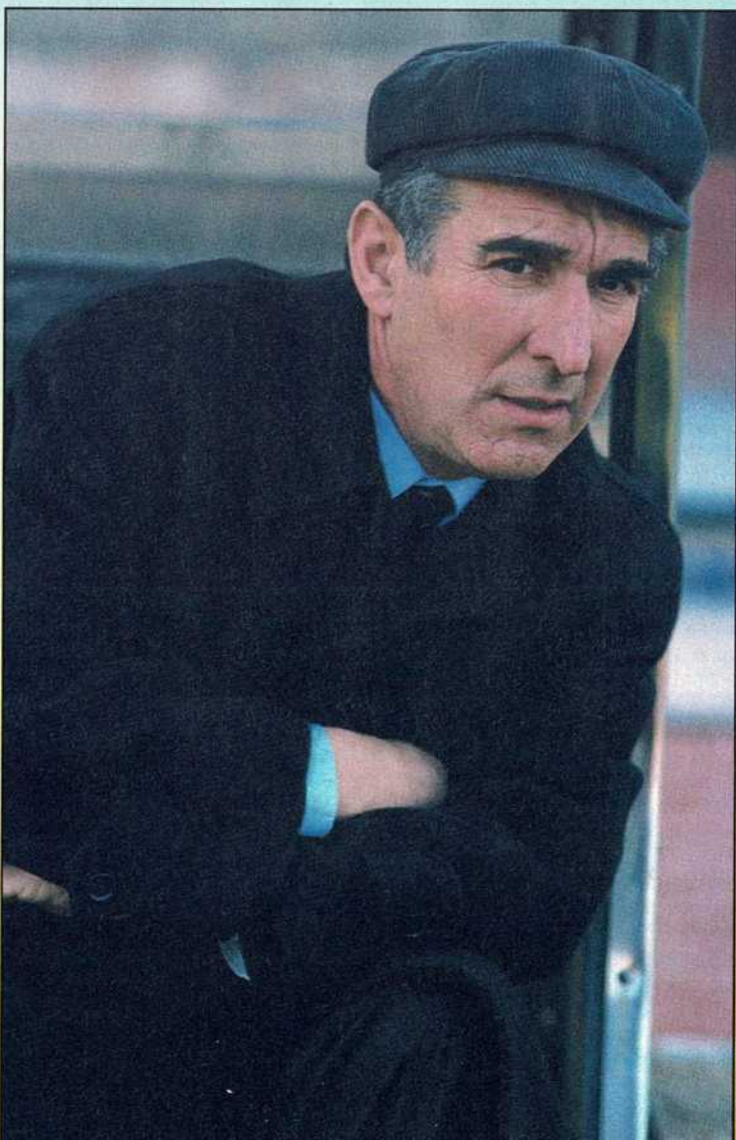
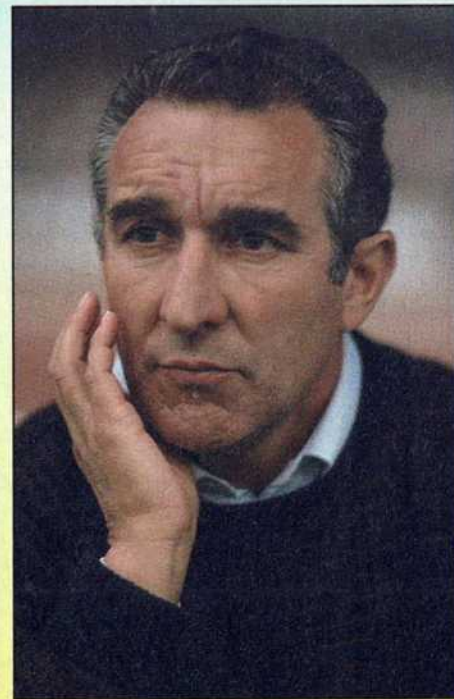
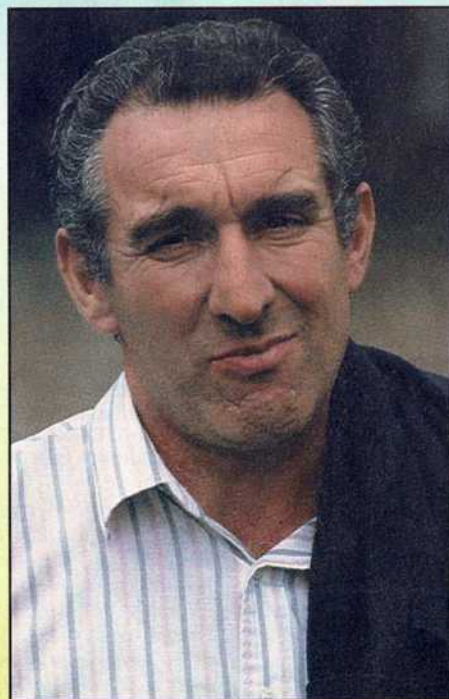
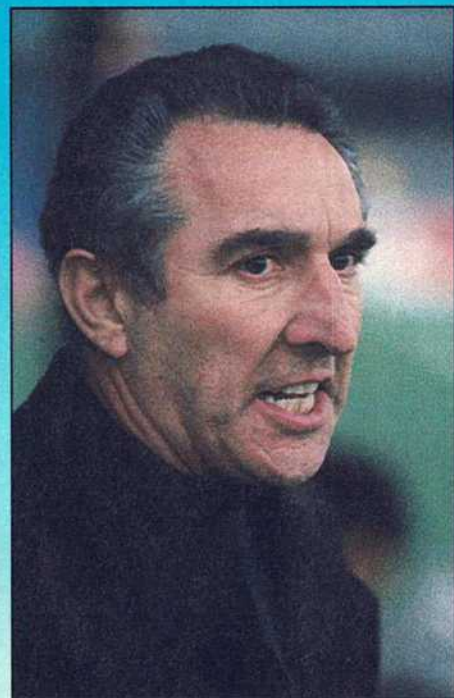
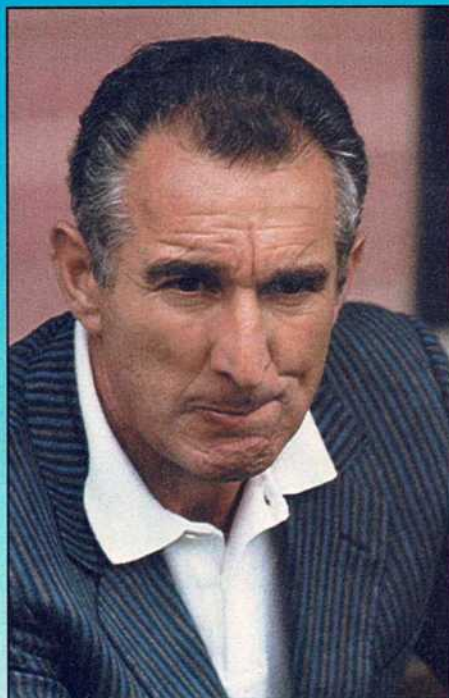
Marco Van Basten (pagina accanto, foto Calderoni) «è offeso dalle urgenze del lavoro e dal sudore che si affaccia sulla sua nobile fronte...». Sopra, a sinistra, Dino Zoff («Non lo considero né un genio né un mito»). Sopra, Muller del Torino («Nemmeno Boniperti avrebbe potuto disciplinare le sue bizze infantili: il presidente tifoso cade ai piedi del fuoriclasse e lo riempie di miliardi»)

L'INTERVISTA BAGNOLI SI CONFESSA

Comunque finisca la stagione, il nuovo «boom» gialloblù lo ha confermato nell'elite dei grandi tecnici. Come sempre, è restio a riconoscersi grandi meriti. Ecco come spiega l'incredibile resurrezione di una squadra già spacciata. E poi dice la sua su Sacchi, Zoff e lo stile Juve

di Carlo F. Chiesa

In queste due pagine, una carrellata di immagini di Osvaldo Bagnoli. Il tecnico del Verona è nato a Milano il 3-7-1935. Come calciatore ha vestito le maglie di Milan, Verona, Udinese, Catanzaro, Spal e Verbania. Il suo curriculum di tecnico contempla Solbiatese, Como, Rimini, Fano, Cesena e Verona: qui è giunto nel 1981

IL

MIRACOLIERE

IL MIRACOLIERE

Per quella che potrebbe anche vincere, in faccia a tutto il mondo, non accetta la definizione di «scommessa». Troppo antitetica al suo pragmatico razionalismo, eccessivamente frivola per un paziente costruttore di edifici tecnici come lui. «*L'estate scorsa c'era una società in difficoltà*» puntualizza Osvaldo Bagnoli, «*che ha dovuto prendere una importante decisione di bilancio: io avevo già un accordo firmato e, davanti a un momento difficile del mio datore di lavoro, non potevo certo tirarmi indietro*». Il nuovo «boom» gialloblù — che comunque finisca la stagione l'avrà connotata come uno dei «casi» più incredibili e affascinanti del nostro calcio — è dunque cominciato così: da un atto non di temerarietà o spavalderia, ma semplicemente di onestà. In tempi in cui questo valore va toccando i minimi storici quanto a quotazione nella borsa sociale, la disarmante confessione del tecnico della Bovisa potrebbe proporre dubbi persino imbarazzanti: che ci fa uno come lui nel mondo degli imbonitori e dei vu' cumprà dalle uova d'oro? Proprio adesso che va di moda la gettonatissima immagine, come si permette «l'Osvaldo» (così lo chiama la gente a Verona: inutile cercarlo come Bagnoli, penserebbero a un'omonimia) di contravvenire così spudoratamente alle regole del calcio da bancarella televisiva? Il suo onesto sorriso a mezz'asta è più eloquente di ogni risposta: perché da sempre sono i crudi risultati — e solo quelli — a collocarlo di forza tra i tecnici migliori del nostro pallone. Si era dunque alla «scommessa», pardòn, alla rivoluzione estiva, a quella sorta di improbabile «puzzle» tecnico approntato dal Verona-società e gabellato con patetica ostinazione come squadra. «*Guardi*» racconta «*io partivo da un concetto molto semplice: quando si cedono giocatori e si portano a casa in cambio soldi più altri giocatori, l'affare si potrà azzeccare con qualcuno, ma non certo con diciotto elementi: tanti ne avevamo cambiati noi. Dunque, era chiaro che qualcosa si sarebbe perso, sul piano dei valori tecnici. Però io non ho mai condiviso i generali giudizi catastrofici: non mi sembravano giocatori così scarsi e comunque non eravamo già condannati in partenza. In secondo luogo, io ho sempre avuto una mia idea su come allestire una squadra: e cioè che a volte è più difficile cambiare due pezzi del mosaico che non otto. Perché se gli otto sono azzeccati e si combinano bene fra loro, creano una forza nuova di grande efficacia, mentre magari i due non si integrano e finiscono con l'inceppare un meccanismo che prima funzionava: ho già fatto questa esperienza in passato. Dunque, affrontai l'avventura con una concreta fiducia*».

— Come ha realizzato il miracolo di trasmetterla ai suoi giocatori?

«*Sinceramente: io non ho fatto niente per convincerli. Parlavo poco, come sempre, e tra quel poco che dicevo c'era soprattutto questo: dicono tutti che siamo già condannati, ma io non credo che gente come Magrin, Prytz, Fanna, Favero, Bodini sia così scarsa. E tiravo fuori parole come dignità, orgoglio, etica. Il resto, cioè quasi tutto, lo hanno messo loro: dimostrando una forza morale straordinaria*».

— Un nuovo «gruppo» di bearzottiana memoria?

«*Sembra banale dirlo, ma è stato proprio così. Vede, il nostro cammino è stato irto di ostacoli. Innanzitutto, la stagione anomala: proprio quest'anno che, dovendo costruire una squadra da zero, avremmo avuto bisogno di un ricco precampionato, ci siamo trovati subito in ballo: eliminati al primo turno dalla Coppa Italia, i nostri esperimenti, problemi, verifiche abbiamo dovuto riversarli nel gran calderone del torneo. Aggiungiamoci l'arrivo ritardato di Sotomayor e Gutierrez, il menisco di Magrin, il "passo" che alcuni elementi reduci da scarsa attività dovevano ritrovare e abbiamo il quadro completo: una serie di difficoltà gigantesche, che ci misero in ginocchio. Eppure, anche quando il baratro sembrava risucchiarci, anche dopo la sconfitta casalinga col Cesena, io sentivo i ragazzi che parlavano delle possibilità di salvezza, con una fiducia in se stessi straordinaria. Sono loro che hanno fatto il miracolo: evidentemente si sono chiusi nel gruppo, sotto il grandinare di critiche e problemi, e hanno fatto quadrato, con un senso di responsabilità collettiva ammirevole. Non è per fare il falso modesto, ma stimoli e grinta li hanno trovati in se stessi*».

— Però c'è anche qualcosa di più: avete portato la filosofia

Una caratteristica immagine di Osvaldo Bagnoli durante una partita. Il tecnico del Verona ha al suo attivo tre promozioni (con Fano, Cesena e Verona) e uno scudetto, conquistato nella città scaligera nell'84-85: una vittoria storica (Photosprint)

del riciclaggio dei resti di magazzino altrui quasi al... parossismo. Oggi il Verona vanta uomini-mercato quotati miliardi e inventati dal nulla: Gaudenzi, Pusceddu, Peruzzi...

«*L'ho sempre detto anche in passato: a Verona un giocatore in cerca di riscatto o rivalutazione di solito centra l'obiettivo, perché questa è una città tranquilla. Difficilmente, in caso di sconfitta, si subiscono contestazioni o contraccolpi spiacevoli; e quando ci capita di leggere che altrove sono costretti a scappare per allenarsi in tranquillità, ci sembra di abitare in un altro pianeta. Dunque è normale: è più facile affermarsi a Verona che in una piazza come Milano o Torino, dove c'è l'imperativo di vincere a tutti i costi. Verona è un'oasi di serenità: se penso che hanno tentato di farla passare per una piazza assediata da tensioni e razzismo, mi viene da sorridere*».

Già: oggi «Verona carogna» è stata surclassata da altri centri di ordinaria follia.

«*Non è questo il punto. Il fatto è che l'iniziativa di Chiampan di qualche anno fa sugli ultras, a dispetto delle lodevoli intenzioni, si è rivelata un boomerang: il presidente fu lasciato solo da tutti e Verona si ritrovò addosso un'etichetta assurda. Prenda l'ultimo Verona-Napoli: un gruppo di tifosi azzurri scese in campo per oltraggiare e provocare i supporter veronesi; tutti lo videro, ma il giorno dopo si parlava dell'inciviltà di Verona: incredibile*».

— Tra lei e questa città c'è ormai un feeling inossidabile: un anno fa, con la squadra impantanata, la sua riconferma fu salutata trionfalmente. A cosa si deve una così assoluta corrispondenza di amorosi sensi?
«È un fatto difficile da spiegare. Quando si vinceva — promozione in A, piazzamento - Uefa, poi addirittura lo scudetto — io dicevo: aspetto i momenti difficili. E citavo i casi di Marchioro e Mazzone, che avevano mietuto ripetuti successi rispettivamente a Como e Ascoli: eppure licenziati al primo apparire di nuvole avverse. Invece, sono arrivati i tempi grami e l'affetto della gente, se possibile, è cresciuto ancora. Non so quali siano le ragioni, ma è un rapporto molto bello, molto vero».
— La spiegazione forse sta nella sua fedeltà alla piazza. Quanti «gran rifiuti» ha pronunciato in questi anni?
«Più d'uno, ma non mi hanno causato gravi traumi: per me fare l'allenatore non ha mai significato l'ambizione del grosso club, la scalata per giungere al vertice. Ho fatto e faccio questo mestiere per la soddisfazione di stare in campo, costruire qualcosa, continuare a calzare le scarpe bullonate come quando ero ragazzo e, non ultimo, guadagnare bene. A me piacciono i soldi, ma senza esasperazioni: io stavo bene qui, guadagnavo pure bene (anche se altrove ovviamente avrei preso di più), godevo della stima della città e della gente che avevo intorno, mi divertivo a fare il mio lavoro. Perché avrei dovuto pensare che farlo al Milan o alla Juventus sarebbe stato per forza meglio?»

Su Sacchi abbiamo fatto confusione: la sua rivoluzione non è stata la zona, che si fa ovunque nel mondo e non è difficile, ma la nuova filosofia del lavoro in un grande club

Conservatori, progressisti, uomo o zona: lei come si schiera?
«Io credo che abbiamo fatto una gran confusione su questa faccenda: per me la novità di Sacchi non è stata la zona, ma il lavoro che lui ha portato nella grande squadra, che forse prima ne faceva a meno. Il grande club, tradizionalmente, vinceva anche senza un carico di lavoro esasperato: grazie ai valori tecnici superiori e magari al maggior numero di partite imposto da un calendario più ricco, che suppliva a parte dell'allenamento. Io ho sempre giocato in squadre da salvezza e mi ricordo che, specie a inizio stagione, cercavamo di sorprendere le grandi con la nostra maggior preparazione. Ora Sacchi ha introdotto una filosofia nuova, costringendo grandi giocatori a lavorare addirittura di più di quelli dei club di bassa classifica. Questo elemento, combinato con l'aggressività, il pressing, l'intento di vincere sempre anche in trasferta ha rappresentato la grande novità rossonera. Ma non la zona: ormai non c'è più solo un Liedholm isolato che la applica, ma più di una squadra; oltretutto tra zona mista e zona pura non c'è una gran differenza: a parte un paio di marcatori, anche gli altri mettono un terzino a sinistra, affidano settori di campo ai vari centrocampisti e così via. Infine, non dev'essere poi così difficile, questa zona: la fanno tutti in Sudamerica e persino nei Paesi calcisticamente più modesti; non credo siano tutti fenomeni. Anche con quel modulo, si fanno i risultati se si hanno gli elementi giusti».
— Il Verona ci ha provato, l'anno scorso.
«Già, e poi abbiamo lasciato perdere. Non per le intrinseche difficoltà, ma perché mi accorsi che il cambio toglieva tranquillità alla squadra: che aveva ottenuto notevoli successi giocando a uomo e dunque era psicologicamente a disagio».
— A proposito di innovatori: Zoff lamenta di non avere l'«immagine» che serve oggi.
«Mah: io mi chiedo se davvero abbia tanta importanza mettersi lo stuzzicadenti in bocca, inalberare invariabilmente un bel sorriso, frequentare le televisioni private. A me per esempio non convince questo cambiamento radicale in una società come la Juve: che adesso deve essere sempre in tivù, avere il sorriso sulle labbra, parlare in continuazione. Io credo che lo stile Juve sia esistito e avrebbe potuto continuare a esistere con un po' di parsimonia. A me personalmente piaceva più la Juve di prima. E capisco quello che sta passando Zoff».
— Forse per solidarietà di casta tra «scorbutici»...
«Io in effetti parlo poco con i giornalisti e sa perché? Perché sono occasioni in cui spesso sento che devo mettermi la maschera e a me non piace. D'altronde faccio l'allenatore da diciassette-diciotto anni e mi sono ritrovato sui giornali vestito di tanti abiti. Vestito e svestito innumerevoli volte: eppure io penso di essere sempre quello».
— Il suo bilancio di nove stagioni al Verona?
«Positivo al novantacinque per cento. Auguro a tutti i colleghi di passare un periodo così».
— Da che parte sta nella lite Mascetti-Chiampan?
«In quanto stipendiato della società e dunque dipendente di Chiampan e nel contempo amico

Capisco i disagi di Zoff: la Juventus la preferivo prima del nuovo corso, tutto sorrisi, apparizioni in tivù e parole a ruota libera. Che nostalgia per il vecchio stile!

fraterno da tanti anni di Mascetti, mi è difficile prendere una posizione. Mi limito a dire che il mio presidente in certe circostanze non sa mettersi la maschera».
— Ha «sentito», qualche mese fa, il rischio dell'esonero?
«Sì. Allora si trattava di un tentativo possibile, da parte della società e, vista la situazione di classifica, anche probabilmente giusto. Tuttavia lo immaginavo di difficile attuazione, per un presidente contestato mentre la gente continuava ad applaudire me: e questo mi pesava molto, aggravando la mia situazione. Non nego che in certi momenti mi sono augurato quel provvedimento».
— Vale più lo scudetto '85 o un'eventuale salvezza '90?
«Sono entrambi grossi traguardi. Però lo scudetto resta negli annuali ed è praticamente irripetibile, qui a Verona, per lo meno a medio termine, visto come va evolvendosi il calcio. Le salvezze invece sono più "normali" da raggiungere».
— Chi sono gli uomini-simbolo di questo Verona miracolato?
«Tutti: giovani e anziani hanno fatto la stessa, grandissima parte. Non è retorica: in una situazione del genere due o tre elementi da soli (come capita in altre circostanze) non avrebbero potuto trainare in alto o in basso la squadra. Solo il gruppo unito poteva operare il miracolo».
— Estrapoliamo allora due «big» emblematici: Pusceddu e Peruzzi.
«All'esplosione di Pusceddu hanno contribuito vari fattori: ha raggiunto la maturità, ha trovato il suo ruolo definitivo, gioca con continuità e al coperto di una curva che lo osanna ogni domenica. Peruzzi è un ragazzo con notevoli doti. Qui ha avuto la tranquillità, un tecnico che gli ha fatto capire che non era in concorrenza con Bodini e un impagabile compagno come lo stesso Bodini: il quale lo ha preso sotto le sue ali protettive, diventandone amico. Fu lo stesso Luciano a preannunciarmelo, l'estate scorsa: vorrei essere per lui, mi confidò, quello che fu il vecchio Pizzaballa per me quando arrivai ragazzino in prima squadra all'Atalanta e trovai un appoggio straordinario. In più, mi si consenta una considerazione: qui a Verona non sbagliamo mai un portiere. Da Garella a Giuliani, da Cervone a Peruzzi: d'accordo, la società è in gamba e fortunata a "pescarli" buoni, ma una parte ce l'ha senz'altro anche il fatto che con me collabora Lonardi, ex grande portiere e uomo di notevoli doti nel crescere giocatori di quel ruolo».
— Per quanto ci sforziamo, non riusciamo a trovarla antipatico: perché allora è così «musone»?
«In campo calcistico può darsi che lo sia. È un fatto naturale: con gli anni mi sono accorto che con certe persone basta uno sguardo per intendersi, con altre parlare per ore senza approdare a nulla. Riconosco che forse qualche pacca sulle spalle in più mi gioverebbe. Ma vede, se siamo in gruppo io ci sto, eccome, a ridere. Però bisogna che sia un altro a raccontare la barzelletta».

c.f.c.

POSTA STORICA

L'ITALIA DEI PRO

☐ Ho letto che nel calcio inglese il riconoscimento dello status di professionista ai calciatori risale alla fine del secolo scorso, più o meno quando da noi è iniziato il campionato: quando è accaduto in Italia? VANNI TERRAGNOLI - ANCONA

Tecnicamente, di professionismo si parla dopo il nuovo regolamento della Figc entrato in vigore il primo luglio 1959 e voluto dall'allora commissario straordinario Zauli. L'articolo 15, infatti, suddivide l'attività agonistica in tre settori: professionistico, semiprofessionistico e dilettantistico. Il riordino della materia fu una delle tante conseguenze della mancata qualificazione ai Mondiali svedesi del 1958 per la sconfitta contro l'Irlanda del Nord per 2 a 1, a Belfast nel gennaio di quello stesso anno. Per inciso fu quella l'unica mancata partecipazione degli Azzurri a una fase finale dei Mondiali, giacché all'edizione del 1930 non si partecipò per scelta. Tornando alla questione del professionismo, va comunque sottolineato che il citato regolamento fu solo un ovvio riconoscimento «de jure» di una situazione già da tempo esistente di fatto. Già nei primi decenni del secolo, le squadre maggiori si assicuravano le prestazioni dei giocatori migliori in cambio di «stipendi» anche notevoli. Ovviamente la cosa era nota a tutti ma, in preda a furori decoubertiniani, tutti facevano finta di nulla. Ciò non di meno, il Genoa subì, nel 1912, un clamoroso processo per essersi assicurato i servigi di Sardi e Santamaria, precedentemente in forza alla concittadina Andrea Doria, dietro il versamento di 1000 lire a ciascuno dei due. Non era certo stato quello il primo caso di compravendita del calcio italiano, ma scoppiò perché divenuto di pubblico dominio: il cassiere che avrebbe dovuto cambiare gli assegni, infatti, era tifoso della società defraudata. Minacciato di radiazione, il Genoa fu poi assolto, ufficialmente per i suoi meriti sportivi, ma è da ipotizzare che la Federazione, pur avendo dovuto istruire il procedimento per salvare la faccia, si fosse resa conto che il fatto, era ormai normale. Anni dopo, fu la Juventus a trovarsi nell'occhio del ciclone per il passaggio in bianconero del vercellese Rosetta, ma le contestazioni in tal senso furono moltissime. Con l'infittirsi degli impegni, si passò a un forma spuria di professionismo con il regime di mancato guadagno, sontuosi rimborsi spese per i «giorni di lavoro» perduti dai giocatori.

DI VASCA NOSTRA

☐ Il regolamento della pallanuoto ha sempre previsto l'espulsione temporanea? Il fallo e il rigore possono essere battuti da qualunque giocatore? Quanto dura un tempo? ANGELO COLOMBANI - MILANO

L'espulsione temporanea ha quasi sempre fatto parte del regolamento, sia pure con diverse modalità. Vi fu un periodo in cui l'espulsione durava fino alla realizzazione di un gol, poi si è passati all'espulsione a tempo, inizialmente di un minuto, poi di 45". Per un periodo, in verità non molto lungo, l'espulsione fu sostituita dalla penalità, ogni tre delle quali veniva assegnato un tiro di rigore. In origine sia il fallo semplice che il rigore, detto anche «quattro metri» per la distanza dalla porta del punto di tiro, dovevano essere battuti dal giocatore che aveva subito il fallo. Successivamente, come accade ora, la rimessa in gioco dopo il fallo semplice è stata assegnaa al giocatore più vicino alla palla, quale che sia la posizione in cui è stata commessa l'infrazione. Per il rigore, che in precedenza, come nel basket, doveva essere tirato dal giocatore che l'aveva subito, la squadra può designare il tiratore che preferisce. Attualmente un tempo (ne vengono disputati quattro) dura nove minuti di gioco effettivo. In precedenza le partite sono state articolate sempre su quattro tempi ma prima di cinque poi di sette minuti sempre effettivi. Nel dopoguerra, tuttavia, e fino agli Anni Sessanta (esclusi) la partita prevedeva due tempi e, dopo ogni gol, i giocatori dovevano contendersi la palla al centro come attualmente avviene all'inizio di ogni frazione di gioco.

LA GAMMA DEI PUNTI

☐ L'attribuzione dei punteggi nel campionato mondiale di Formula 1 è sempre stata quella attuale che prevede 9, 6, 4, 3, 2, 1 punti rispettivamente ai primi sei classificati? In quale caso si dividono tali punti? Come vengono calcolati i punti validi? ANTONIO LOVERE - MESSINA

La formula attuale è in vigore dal 1961. In precedenza, dal 1950 al 1959 venivano «premiati» con 8, 6, 4, 3, 2 punti i primi cinque mentre un punto andava all'autore del giro più veloce. Per il solo 1960, poi, scomparve il punto per il miglior giro in gara. Attualmente, i punti vengono dimezzati quando, per i più vari motivi, la gara viene dichiarata conclusa prima che sia stato coperto il 75% della distanza effettivamente prevista. Fino al 1957, essendo ammesso il cambio di vettura fra compagni di squadra, era prevista la divisione dei punti tra entrambi i guidatori. La regola dice che vanno conteggiati la metà dei Gp effettivamente disputati più tre, eventualmente arrotondati all'unità superiore. Poiché ultimamente la stagione è sempre articolata su 16 gare, per brevità si dice che sono validi undici risultati (16/2) + 3. La cifra resterebbe immutata anche con quindici gare: (15/2) + 3 = 10,5 arrotondando a 11, ma con solo 14 gare, conterebbero solo i 10 migliori piazzamenti: (14/2) + 3.

Sopra, a sinistra, Rosetta: il suo passaggio alla Juventus fu molto contestato. Il professionismo aveva fatto il suo ingresso nel calcio italiano. A sin., Averaimo si oppone a un penalty (fotoNewsItalia)

ENZO FERRARI

Un'opera prestigiosa che non può mancare nelle biblioteche degli appassionati: sicuramente la migliore fatica letteraria del Padre dell'automobilismo. Attraverso aneddoti e le storie dei piloti che hanno vissuto accanto al «Drake» riviviamo le vicende di uno sport tanto affascinante.

496 pagine a colori, oltre mille illustrazioni e documenti d'epoca raccolti in un libro eccezionale, formato 24x30, finemente rilegato e stampato su carta speciale.

Lire 90.000 in tutte le librerie
distribuito dal
Consorzio Distributori Associati Bologna

Per i nostri lettori sconto speciale: Lire 80.000
(spese di spedizione comprese)

Richiedetelo alla Conti Editore utilizzando l'apposita scheda.

CONTI EDITORE

SCHEDA DI ORDINAZIONE

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA
E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO, 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante. Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.
NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO.

Vi prego di inviarmi il volume all'indirizzo e per l'importo sottoindicato (comprese le spese di spedizione).

Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità.

- ☐ ASSEGNO CIRCOLARE
- ☐ VAGLIA POSTALE
- ☐ ASSEGNO BANCARIO
- ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

Intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).

TITOLO	CODICE	PREZZO	Q	IMPORTO LIRE
PILOTI CHE GENTE	3102021	L. 80.000		

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

MACCHINA D'ALTA QUOTA

Carichi di scarponi, sci e tutta la famiglia, non vi è mai capitato di trovarvi a 2000 metri con le ruote dell'auto che non riescono a far presa sulla neve, sognando di avere una jeep? A noi è successo mentre realizzavamo questo servizio fotografico per la nuova BX 4x4 iniezione.

Poco prima del passo dello Stelvio vediamo un bello spiazzo pieno di neve che sembra battuta.

Ci buttiamo a velocità sostenuta pronti al classico "dérapage" da immortalare con una foto spettacolare.

Invece ecco la sorpresa. La neve non è battuta, c'è solo una lieve crosta che col peso dell'auto si spezza immediatamente. Sotto è farinosa e profonda. Dopo il primo slancio la nostra BX 4x4 appare frenata e accenna ad affondare, seppure lentamente. Avanza con una certa fatica, poi si ferma. Una massa di neve davanti al paraurti la blocca. Non c'è che tentare il tutto per tutto.

Azionamento del blocco del differenziale centrale, tramite l'apposito pulsante sulla console e innalzamento della scocca manovrando la levetta che, intervenendo sulle sospensioni idropneumatiche ad altezza variabile, solleva tutto il corpo vettura.

All'inizio le ruote sembrano affondare ulteriormente, poi di colpo fanno presa e la BX esce dalla neve.

Mettiamo la seconda e dolcemente ci tiriamo fuori dalla zona pericolosa.

Ci dirigiamo ancora più in alto per cercare una zona più adatta al nostro servizio fotografico.

RSCG
La nuova BX a trazione integrale permanente, ha il motore a iniezione 1905 cm³ da 125 CV. È un'auto d'alta quota, sicura in ogni situazione, con l'ABS e il differenziale posteriore Torsen di serie.
BX 4x4
Contratto Plus.
3 ANNI PLURIGARANTITI
L. 29.130.000* chiavi in mano.
* Listino in vigore al 1.2.90

PROTAGONISTI/TASSOTTI

La profezia azzeccata da Rivera. L'etichetta (sgradita) di picchiatore. Il singolare rapporto con Sacchi. La Nazionale «proibita». Dieci anni di Milan. Il presente-futuro da consulente finanziario. Considerato fra i più forti esterni del calcio italiano, finalmente si racconta

di Gigi Garanzini

C'ERA UNA SVOLTA

Nel riquadro della pagina accanto (fotoForzaMilan), Tassotti impegnato nel ruolo di consulente finanziario: con lui è Francesco Panico, suo socio in affari. A sinistra, eccolo in azione con la maglia del Milan, club al quale è da dieci anni

C'ERA UNA SVOLTA

Quando arrivò al Milan, ad accoglierlo trovò Gianni Rivera. *«Con te»*, gli disse l'allora general manager della società rossonera, *«contiamo di aver risolto il problema del terzino destro per dieci anni»*. Era l'estate dell'80, quest'anno — dunque — il vaticinio arriva a compimento: ma poiché nel frattempo, e in queste ultime stagioni in particolare, Mauro Tassotti è diventato probabilmente il più forte difensore esterno destro del nostro calcio, alla fine la previsione di Rivera si rivelerà approssimata per difetto. Tassotti non ha dimenticato quelle parole. *«Mi colpirono molto»*, ricorda, *«sia perché Rivera non era tipo da complimenti gratuiti, sia perché in quel momento, al Milan, guardar lontano non era facile»*. Già. Squadra retrocessa in Serie B per illecito sportivo, presidente squalificato a vita, operazioni di mercato già praticamente concluse e improvvisamente saltate. Quell'anno Colombo aveva in mano Falcao e Giordano: al primo dovette rinunciare perché era impossibile tesserarlo in Serie B, del secondo fece a meno perché anche lui nel frattempo era stato squalificato per lo scandalo-scommesse. Ma poiché ormai con la Lazio certi accordi erano stati raggiunti, andò a finire che Bigon (sì, proprio lui) e Chiodi presero la strada di Roma, e Tassotti quella di Milano. *«Avevo vent'anni, venivo da quaranta partite nella Lazio, Nazionale juniores prima e Under 21 poi. Avevo debuttato con Vicini nel '79 in Tunisia, non ricordo come finì, so solo che ad un certo punto andò via la luce. E per me comunque arrivare al Milan, sia pure tristemente in B, era un bel colpo»*.

Preso nota en passant che a quei tempi Vicini lo convocava, torniamo per un attimo a questo romano di borgata dal viso straordinariamente pasoliniano che a vent'anni si ritrova trapiantato a Milano. Oggi nessuno ci farebbe più caso nel miscuglio di razze in cui viviamo, ma dieci anni fa quell'aria da Ninetto Davoli perlomeno incuriosiva. *«Mi ricordo bene quei primi tempi, effettivamente una faccia come la mia si notava molto più di oggi: ma a me non dava nessun fastidio. Venivo dalla borgata di San Basilio, sembravo un personaggio di Pasolini, ma nessuno me lo ha mai fatto pesare qui a Milano, anzi mi son trovato benissimo sin dal primo giorno. Semmai è vero il contrario, ai romani ha dato fastidio che io, romano purosangue, mi sia integrato così bene a Milano. La stampa romana ogni*

tanto lo sottolinea in un certo modo, gli amici di un tempo me lo rinfacciano: ma io sto bene a Milano e da qui non mi muoverò più». Siamo in epoca preelettorale, Pillitteri potrebbe proporti uno spot. *«Non esageriamo, semplicemente da un lato mi piace Milano e dall'altro odio la precarietà. In tutti questi anni mi ha sempre spaventato l'idea di dover andar via, io per vivere bene ho bisogno delle radici. Anche per questa ragione a fine carriera non resterò nel mondo del calcio, non potrei sopportare l'idea di vivere con la valigia. Da un anno e mezzo ho iniziato la mia attività futura, mi occupo di consulenza globale per conto di Programma Italia, ho già dei clienti tra i miei colleghi: Costacurta, Filippo Galli, Bortolazzi. Curo i loro investimenti in campo finanziario, assicurativo, immobiliare».*

— Ehi finanziere, lo sai che un sacco di gente pensa ancora oggi che tu sia soprattutto un picchiatore?

«Lo so, lo so, certe etichette ti restano per sempre. Io da giovane ero esuberante, basavo il mio gioco soprattutto sulla forza fisica e qualche volta il temperamento mi trascinava oltre. La svolta è arrivata con la zona, dato che i miei piedi da difensore sono buoni, e sono venute a galla le mie qualità. Ma certi pregiudizi rimangono».

— E risalgono in gran parte ad un derby di qualche anno fa. Un derby acre, cattivo, tempi mediocri per il calcio milanese, quelli: un'entrataccia a metà campo, i tacchetti a sfregiare il viso di Oriali, per Tassotti l'etichetta di killer.

«Un episodio che vorrei davvero poter cancellare, anche se giuro a distanza di anni che fu assolutamente casuale. Rischiò grosso lui, ma a gioco lungo l'ho pagata più cara io con quest'etichetta del Tassotti picchiatore: in termini di immagine e forse di Nazionale».

— Più avanti la Nazionale, adesso Sacchi. Si dice che un allenatore incida per il 15-20 per cento sulle sorti di una squadra, io dico che certi allenatori contano anche meno di quella percentuale: ma gente come Bagnoli, per fare un nome, incide molto di più. Quanto pesa Sacchi nel Milan?

«Molto, moltissimo. Soprattutto per gli stimoli che ti sa dare e per come te li sa rinnovare. Sai, su venti giocatori ci son sempre quei sette-otto che non si fanno gestire, che rubano sui giri di campo. È vero che oggi c'è più professionismo rispetto a dieci anni fa, ma i pigri son sempre in agguato: e uno come Sacchi sa come stimolarli ai massimi livelli. Anche se, in fatto di serietà professionale, va detto che molto lo dobbiamo agli stranieri: oggi al Milan abbiamo i fenomeni, ma i primi esempi di serietà io li ho avuti da Jordan, da Wilkins, professionisti esemplari».

— D'accordo. Ma Sacchi?

«Sacchi è uno che ha un'altra marcia, che ci ha fatto fare un salto di qualità incredibile. Se ha un segreto, è quello di riuscire a farti concentrare al massimo anche in allenamento, proprio come se fossi in partita: e noi a questo non eravamo abituati. Una volta allenarsi era più che altro un divertimento, adesso con lui è un lavoro che va fatto al massimo della concentrazione: per divertirsi c'è tempo poi».

— Cos'altro vi ha insegnato l'uomo di Fusignano?

«A vedere i nostri errori e a saperli riconoscere ripassando la partita al videoregistratore: fermo restando che gli errori nel frattempo lui li ha già visti sul campo e annotati subito dopo, ogni volta che torniamo da una trasferta lui è lì che scrive come siamo andati, cosa ha funzionato, cos'è mancato».

— Ma quando vi spiega le cose, com'è?

«Eh, com'è, è un martello. Ti chiama al sabato mattina e ti spiega una cosa a tu per tu. Poi alle sei del pomeriggio parla con tutta la squadra e la ripete. Alla sera fa il giro delle camere e te la ridice a tu per tu. Certe volte, francamente, ti dà l'impressione della paranoia: però è vero che da tutti lui riesce ad ottenere il cento per cento».

— Ecco forse spiegato il bisogno (più ancora che la voglia)

segue

Nella pagina accanto (foto Calderoni), Tassotti, nato a Roma il 19 gennaio del '60. Più a destra (fotoSabe), capitano della Nazionale olimpica. A sinistra, Mauro contrasta Rizzitelli. Ha esordito in A il 5-11-1978, in Ascoli-Lazio

TASSOTTI

segue

di vincere di Sacchi: perché la vittoria ti scarica da tutto questo accumulo di attenzioni e di tensioni.

«Sì, è chiaro che vincendo tutto si scarica positivamente e che forse in un rapporto di questo genere la vittoria è particolarmente importante, o necessaria. Ma noi abbiamo passato anche dei momenti brutti, qualche problema è saltato fuori, ma siamo riusciti a superarlo».

— Com'è il rapporto di Tassotti con Sacchi?

«Perfetto. Se dobbiamo dirci qualcosa ce la diciamo».

— I primi tempi, invece?

«Lui fu molto franco con me. Io avevo chiesto un contratto triennale prima del suo arrivo, lui venne e mi disse che non gli avevano parlato bene di me. Tra questa presentazione e l'arrivo contemporaneo di Mussi, che Sacchi si era portato da Parma, capii che la mia permanenza al Milan era in forse. Invece eccomi qua».

— Ed ecco Mussi a Torino.

«Dove sta facendo bene, mi pare. Lui soffriva il pubblico di San Siro, aveva bisogno di maggior calore. Gli mancava forse un po' di sfrontatezza, io quella l'ho sempre avuta».

— Poi capita, come qualche domenica fa, che tu segni un gol da favola a San Siro, che Mussi ne segni addirittura due a Torino e che causa uno sciopero dei montatori Rai rimangano prodezze semi-clandestine.

«Cosa ci vuoi fare, i disgraziati restano disgraziati».

— Parliamo di Nazionale. Quante chance ti concedi di finire nell'elenco dei 22?

«Poche, proprio poche. Deve succedere qualcosa di grosso perché io riesca ad andare ai Mondiali».

— E ti brucia tanto? A uno che può vincere campionato, Coppa Italia e Coppa dei Campioni manca così tanto la maglia azzurra?

«A me sì. Non si giocasse in Italia forse ci soffrirei di meno: ma così francamente mi dispiace un sacco».

— Se è per questo, credo dispiacerà a tutti non vedere nei panni di difensore esterno destro il migliore interprete del ruolo sia in fase difensiva, che di appoggio, che di inserimento. Il guaio è che il titolare del ruolo è diventato tale a diciott'anni e poi, sia pure senza acuti, la sua maglia azzurra l'ha sempre onorata: e nel Club-Italia è praticamente impossibile che un titolare venga scalzato da un «nuovo» oltretutto più anziano.

«Lo so e difatti non contesto le scelte. Dico solo che mi dispiace e che credo di aver dimostrato nel tempo di non essere inferiore a nessuno».

— L'altro guaio è che se c'era una sola possibilità su cento (e magari c'era) che Vicini decidesse all'ultimo minuto di inserire Tassotti e Costacurta al fianco di Baresi e Maldini per riprodurre in Nazionale il blocco difensivo di gran lunga più forte d'Italia adesso, dopo gli appelli di Berlusconi, anche quell'unica possibilità è sfumata.

«Temo di sì».

— Ma al di là delle parole, voi vi sentireste, tu ti sentiresti di trapiantare in Nazionale dall'oggi al domani la vostra zona difensiva?

«Io sì, perché è ormai collaudata negli anni: ma è chiaro che bisognerebbe poi trovare la saldatura giusta con i centrocampisti, perché il nostro è un gioco pensato per undici, non per i quattro difensori soltanto. Lasciamo stare, tanto non se ne farà niente. Vedrò di consolarmi col Milan, mi sembra un bel consolarsi».

Gigi Garanzini

Sopra (fotoFumagalli), eccolo con la moglie Antonella. A destra, davanti all'entrata del suo ufficio milanese. «È di un lavoro di "consulenza globale"», spiega Mauro Tassotti. «Significa che offriamo suggerimenti di carattere finanziario, assicurativo, immobiliare»

A 30 anni dalla morte rivive la leggenda del più grande ciclista di tutti i tempi.

UN LIBRO UNICO

Il Campionissimo: una leggenda immortale, una straordinaria avventura di vita raccontate attraverso le pagine del Guerin Sportivo

Le memorabili ed esclusive vignette di Carlin e Bioletto, Congiu e "Marino".

Gli scritti di Brera e Ambrosini, Radice e Roghi, Colombo e Fossati, Negri e Montanelli.

Le fotografie più suggestive e la storia a fumetti del Campionissimo in 12 tavole a colori

PER UN CAMPIONE IRRIPETIBILE

Le roventi sfide con Bartali, l'Uomo di ferro, prima suo capitano poi acerrimo "nemico"

Le grandi fughe solitarie al Giro e al Tour sulle montagne della leggenda

Tutti i trionfi nelle gare a tappe, in linea e a cronometro; i battuti, i distacchi

Le incredibili disgrazie, le sofferenze fisiche e sentimentali, la morte a soli 40 anni

Prenotatelo subito!

Lire 40.000 in tutte le librerie
distribuito dal
Consorzio Distributori Associati Bologna

Per i nostri lettori sconto speciale:
Lire 35.000
(spese di spedizione comprese)

Richiedetelo alla Conti Editore utilizzando l'apposita scheda.

SCHEDA DI ORDINAZIONE

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA
E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO, 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante. Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.
NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO.

Vi prego di inviarmi il volume all'indirizzo e per l'importo sottoindicato (comprese le spese di spedizione).
Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità.

- ☐ ASSEGNO CIRCOLARE
- ☐ ASSEGNO BANCARIO
- ☐ VAGLIA POSTALE
- ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

Intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).

TITOLO	CODICE	PREZZO	Q	IMPORTO LIRE
COPPI il mitico	**3102023**	**L. 35.000**		

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

Branca

IN PRIMO PIANO/MARCO BRANCA

Era considerato un guerriero a metà, con gran talento ma poca grinta per «mordere» in zona gol. Ora che viene impiegato come attaccante puro, si è sbloccato, diventando un punto di forza dell'Udinese di Marchesi

di Carlo F. Chiesa - foto di Maurizio Borsari

leone

Branca... leone alla crociata del gol. L'attaccante dell'Udinese (che si è divertito a posare per noi su «Rufus» presso il Circolo Ippico Friulano di Passons di Pasian di Prato) è nato a Grosseto il 6 gennaio 1965. Ha militato nel Grosseto, nel Cagliari, nell'Udinese e nella Samp

BRANCA LEONE

Avesse un pizzico di sana cattiveria in più, un goccio di veleno da iniettare nelle vene del gioco, potrebbe proporsi tra i leader dei cannonieri made in Italy. C'è stato un momento, qualche mese fa, in cui una congiuntura dispettosa dell'esistenza ha raschiato via un po' di vernice dai suoi artigli, snidando e snudando la rabbia nascosta del suo carattere: dal fodero del campionato è uscito un Branca inedito, una lama dal filo luminoso e tagliente. Quattro gol in altrettante partite, l'arma bianconera per affondare finalmente i colpi e risollevare la classifica. Adesso la buriana è un poco passata, c'è voluto il grave infortunio di De Vitis per confermarlo definitivamente titolare e Branca è il delizioso palleggiatore di sempre, anche se i gomiti non sembrano più spianati come nel momento d'oro. Insomma, qual è il Branca autentico: il fromboliere implacabile d'autunno col contratto appena rinnovato oppure lo scintillante paladino d'inverno, l'eloquenza tecnica che dipinge nell'aria mirabili arabeschi, senza graffiare più di tanto la lavagna del gol? «*Diciamo una via di mezzo*» risponde pronto, allargando il sorriso disarmante dei toscani: «*con una media di un gol a partita sarei in Nazionale, mentre il digiuno stretto di dicembre-gennaio mi allontanerebbe forse dalla Serie A: e io nella massima divisione ho tutta l'intenzione di restarci. Con l'Udinese, sissignori*».

Il pungolo, dicevamo, gliel'ha offerto uno di quei momenti che le cronache sogliono definire delicati: il giocatore, siamo a fine settembre scorso, «non rientra nei programmi» della società, secondo l'eufemismo tipico di questi casi e dunque, ormai da qualche settimana, se ne sta a languire in attesa che qualcuno bussi alla porta per giocarsi qualche carta su di lui. Voce d'ambiente aggiunge che il Branca è sì tanto bravino, ma ha un grave difetto: non tiene procuratore, nonostante tenga famiglia e insomma, si sa come vanno le cose, se una mano non lava l'altra, nessu-

na può portar via l'asciugamano. Finisce che a ottobre, a forza di aspettare, il Branca ha le spalle al muro e non sa a che santo appellarsi; si appoggia allora finalmente a un professionista del collocamento-piedi e voilà, l'ingaggio, per giunta con la casa madre (che evidentemente ha trovato spazio tra i suoi «programmi»), sboccia dalla scatola variopinta come il mazzo di fiori in certi giochi di prestigio. «*Beh*» arrossisce «*non è andata esattamente così. Sapevo di essere in lista di attesa per un trasferimento, ma non languivo affatto. L'Udinese non mi aveva abbandonato: e credo anzi che a mio favore a gioco lungo abbia pesato proprio l'impegno con cui ho sempre continuato a seguire gli allenamenti agli ordini di Mazzia. Era emersa in quelle settimane la forza del carattere: sono periodi particolari, quelli, in cui un calciatore, se si lascia andare, se si avvilisce, decreta la propria condanna. Avendo la domenica forzatamente vuota, io mi sfogavo durante la settimana, indossando una grinta, assieme alla maglietta da gioco, che mi consentiva di sentirmi ancora calciatore a tutti gli effetti e affetti. Si parlava di Verona, Ascoli, Cremonese, squadre che potevano aver bisogno di una punta. Io ci davo dentro col pallone e pensavo anche all'Udinese che non funzionava molto e cui forse avrei ancora potuto dare qualcosa. Ecco: non so se non siano riusciti a cedermi o se il tecnico a un certo punto si sia convinto della mia utilità; fatto sta che poco prima dell'apertura del mercato d'ottobre, il mercoledì che precedeva il match casalingo col Genoa, il direttore sportivo Mariottini mi convocò in sede e cercammo un accordo soddisfacente. Certo, avevo chiesto l'aiuto di Pasqualin, un procuratore: io ero svincolato, da un giorno all'altro sono passato da una situazione di mancanza di contratto a un ingaggio addirittura biennale. Sono cose del calcio, niente di strano. Mi ero sempre allenato con la squadra, come ho detto, per cui quando Mazzia, tre giorni dopo, mi mandò in campo nella ripresa contro gli uomini di Scoglio, ero del tutto pronto. Tanto che segnai praticamente subito, meritando i venti minuti finali col Cesena, un altro secondo tempo col Verona e infine la maglia da titolare. È stato il mio magic moment, come passare dalla notte al giorno: adesso mi riuscivano anche le cose più difficili, misi dentro quattro gol in un soffio*». Voce d'ambiente (sempre la stessa, pungente e maligna) aggiunge: reti che la società ha pagato a caro prezzo all'autore, per via del particolarissimo contratto sottoscritto nell'ottobre dell'orgoglio ritrovato. Il ragazzo si è accontentato di un ingaggio malinconico slow (andante senza moto), puntando le sue fiches su un robusto premio-gol: una bella scommessa, per un tipo fino allora ben poco in confidenza col fondo della rete. Ma forse, appunto, si trattava di quella benedetta rabbia agonistica finalmente germogliata oltre le stagioni del calcio da voci bianche. «*Secondo me*» ribatte pronto, «*è sempre stato soprattutto un fatto di ruolo. Per la prima volta quest'anno, dopo tanto tempo, sono stato finalmente impiegato come attaccante puro, in una posizione ideale per far valere le mie doti di palleggio, ma anche il senso del gol. In fondo, si è trattato di un ritorno alle origini. Curiosamente, io ho sempre segnato valanghe di gol quand'ero ragazzino, poi il calcio vero mi ha più o meno sempre costretto ad arretrare in ruoli decentrati rispetto alla porta. Un vero peccato, sia perché io mi sento attaccante puro, sia perché il segnare poco non aiuta certo la carriera. Adesso speriamo sia la volta buona*». Adesso i suoi gol il campionato ha ripreso a centellinarli, ma forse il giusto equilibrio tra esiti e propensioni si sta affacciando all'orizzonte. In tempi di avvilente penuria di attaccanti prolifici, il recupero di Branca sarebbe oro colato, per il nostro calcio, che tanto in passato si è aspettato da questo «enfant prodige» rimasto ad attendersi sulla via della gloria da un antico crocevia di promesse.

Il menù del passato, a dispetto di quella sua vecchia etichetta, non è particolarmente condito, e forse proprio questo ha pesato sui suoi progressi: Grosseto e Cagliari si dividono... primo e secondo, all'alba del calcio che conta. «*Col pallone*» ricorda «*ho cominciato praticamente subito. Giusto il tempo di... nascere e mi sono ritrovato, a sei anni, con la sfera tra i piedi. Entrai prestissimo tra i pulcini del Grosseto, e da lì salii la scala consueta: giovanissimi, allievi provinciali poi regionali, Berretti. A sedici anni mi ero già fatto un certo nome a suon di gol: vantavo una media di trenta-quaranta reti per campionato e avevo suscitato più di un interesse ad alto livello. A un certo punto il mio futuro sembrò già ipotecato da una grande: l'Inter. La società nerazzurra mi seguiva costantemente, nell'81 mi volle con sé in prestito a un torneo giovanile, a Molenbeek, in Belgio. L'esperienza fu entusiasmante, anche per la qualità della partecipazione: c'erano l'Ajax, il Feyenoord, il Paris St. Germain, il Real Madrid. Giungemmo terzi, io ero la punta di diamante e il mio avvenire si tingeva di nerazzurro. Proprio in quei mesi, tuttavia, il mio presidente, Amarugi, stava comprando il Cagliari: così, all'ultimo momento, tagliò fuori l'Inter e mi portò con sé in Sardegna, pensando di fare un affare migliore. Allora il Cagliari era in A, non mi sembrò una tragedia. Feci due anni di primavera, con Nenè e Reginato, poi due stagioni di B, il primo con Veneranda e poi Ulivieri, il secondo con Giagnoni. Ci salvammo dalla C1 sul filo del rasoio: prima lo scandalo del Taranto, poi un guizzo nel finale. Era bello essere nel calcio professionistico, ma la situazione tecnicamente difficile mi aveva già imposto il primo sacrificio di ruolo: avevo piedi buoni, due attaccanti erano un lusso e dunque facevo in pratica il trequartista, col risultato di segnare pochissimo, anche se giocavo piuttosto bene. Arrivò anche la personale promozione nella massima serie: all'Udinese, per la precisione, per una stagione piena di guai. I bianconeri erano penalizzati di nove punti, vennero acquistati i "santoni" Bertoni e Graziani, e per me e Zanone non restarono che le briciole. Nonostante tutto, però, totalizzai dodici partite intere, quando, ormai, non c'era più speranza di salvezza, e misi a segno anche un paio di gol. Io però non retrocessi: andai in prestito alla Sampdoria. Lì ho contati: in blucerchiato ho giocato in tutto 145 minuti; però ho le mie attenuanti, perché ero militare e inoltre la concorrenza era piuttosto agguerrita. Fu comunque un anno positivo, a contatto con grandi campioni e corredato da una conquista finale, la Coppa Italia, cui anch'io contribuii, tra l'altro con un gol. Tornai qui a Udine la stagione scorsa, con Sonetti: il presidente Pozzo preparava la promozione in A, mi volle lui personalmente e fui contento, perché le prospettive erano ottime. Invece andò così così: dopo un paio di mesi di*

Nella pagina accanto (fotoBellini), Branca in azione contro il Verona. Sopra, durante l'intervista. È al secondo anno a Udine

BRANCA

segue

ambientamento, Sonetti mi fece in pratica fare il... giro del mondo dei ruoli: tornante di destra, tornante di sinistra, mezzapunta, rifinitore. L'impostazione cambiava spesso, io misi a segno quattro gol e per uno con la qualifica ufficiale di attaccante non era un bottino incoraggiante. La storia di quest'anno la sapete. Con Mazzia avevo ingranato piuttosto bene, anche perché si tratta di un tecnico coi fiocchi: un uomo ideale per gestire una squadra, per la sua educazione nel trattare con noi, per la sua chiarezza. Purtroppo i risultati non lo hanno aiutato. Con Marchesi stiamo lottando sull'orlo del precipizio: vogliamo fermamente restare in A e abbiamo dimostrato di essere all'altezza del compito. Personalmente voglio contribuire concretamente; adesso poi che De Vitis si è infortunato, per me e Balbo ci sono ancora più responsabilità: spero di non deludere questa gente che continua a credere in noi».

Sopra, nella sua stagione doriana (nove presenze e un gol in campionato). A destra, al Cagliari, club nel quale si è affermato disputando complessivamente 52 partite e realizzando 4 reti, in B. Attaccante di fascia, è alto un metro e 78 per 75 kg

Un toscano estroverso come lui, col gusto della conversazione e la battuta sempre pronta, ha trovato nei ritmi quieti di Udine l'ambiente ideale per coltivare una filosofia di vita improntata alla praticità e a un disincantato realismo. «*Già*» sorride; «*non mi piace vivere di illusioni. Ho avuto le mie traversie, come tutti, ma ho sempre tenuto duro, soprattutto perché mi rimane l'immensa fortuna di fare questo splendido mestiere: io continuo ad amare visceralmente il pallone e ogni giorno ho un piccolo traguardo da tagliare. A me piace moltissimo l'allenamento, il momento della settimana in cui hai la possibilità di ragionare su ciò che è andato bene o male la domenica e tentare di migliorarti. È la grande passione per questo sport che mi porta ad attardarmi sempre una mezz'ora oltre il tempo canonico: me ne sto a palleggiare per conto mio, a "lavorare" sui fondamentali. Non sono un fanatico: mi diverto*».

— Oggi a che punto ti consideri arrivato?

«*Sono un attaccante che predilige il gioco tecnico più che le mischie da centravanti d'area, perché penso di cavarmela discretamente coi piedi. Uso indistintamente destro e sinistro, calcio bene le punizioni, me la cavo ottimamente di testa*».

— Insomma, sei un attaccante completo.

«*No: per esserlo ci vogliono tanti gol e qualche anno in più di esperienza. Io spero di diventarlo, è la mia grande aspirazione professionale*».

— È un periodo piuttosto fluido, per le punte: segnando di più potresti trovarti addirittura in Nazionale...

«*Io e l'azzurro siamo lontani anni luce. Ho fatto in passato qualche convocazione d'allenamento con la Nazionale B e basta. Per aspirare a qualcosa del genere dovrei fare tantissimo, riempire tanti buchi. Per esempio: Schillaci è in odore di azzurro, pur arrivando dalla B: già, ma lui alle spalle ha un bel po' di stagioni con valanghe di gol. Ecco: io devo costruirmi un passato come il suo. Per questo spero di riuscire a rimanere in Serie A e a giocare sempre nel mio vero ruolo: quello che mi dà motivazioni e stimoli per divertirmi giocando*».

— Qualcuno dice che Udine è un po' «freddina». È vero?

«*A me va benissimo così com'è. Si tratta di un ambiente ideale per consentirti di essere professionista in senso pieno e dare il meglio di te stesso. In Italia non c'è via di mezzo: ci si lamenta se la tifoseria è troppo calda così come se è tranquilla. Ma credo che si tratti di esagerazioni che non nascono da noi giocatori. Questa città sembra tagliata su misura per me*».

— Nel pallone si riescono a coltivare amicizie?

«*Sono rimasto in ottimi rapporti con parecchi ex compagni. Spesso però domina... l'interesse: ad esempio, ogni cinque-sei mesi Vialli mi invita a casa sua, a Genova. Il motivo? Stabilire il nuovo record col video-gioco che tiene in casa: dopo gli ci vorranno altrettanti mesi per raggiungerlo, io sono un piccolo specialista*».

— Hai qualche rimpianto?

«*No, prendo la vita come viene. Però posso dire che se ci ho messo qualche anno di più per farmi conoscere, è perché ho avuto davanti qualche straniero, tra l'altro di rendimento non certo esaltante: Victorino e Uribe nel Cagliari, Bertoni nell'Udinese. Ci vorrebbe più senso di responsabilità da parte delle società: che spesso comprano il "nome" estero solo per far colpo sulla gente e invece dovrebbero capire che di fenomeni in giro ce ne sono pochi ed è sempre meglio rischiare su qualche giovane di casa. Anche per il bene in assoluto del nostro calcio*».

— Cosa farà la Nazionale ai Mondiali?

«*Sono il primo tifoso degli azzurri: spero tanto almeno nella finale. Il nostro football ha bisogno di una iniezione di fiducia, credo che Vicini e i suoi ragazzi siano in grado di darci parecchie soddisfazioni*».

Carlo F. Chiesa

GUERINISSIMO

SPECIALE

LE GRANDI NOVITÀ DI GINEVRA

IN EDICOLA SU *auto* DI APRILE

DALLA B ALLA Z

di Gianni Spinelli

IL RITORNO DI MANNARI

COLPO DI GRAZIANO

Il segreto di Francesco Vincenzi, attaccante stagionato del Barletta? Il silenzio. Da quando non parla con i giornalisti, segna come se fosse Van Basten. Prima i cronisti criticavano, ora condividono: meglio i golsalvezza dei bla-bla. Qual è, invece, il segreto di Graziano Mannari, ritornato goleador dopo un'eternità? Qui la scaramanzia non c'entra. Il piccolo attaccante, già vice Gullit e attore nello spot anti-violenza, ha avuto paura di perdere il bus per il ritorno al Milan. Appena si è sentito ... sottoterra, ha ritrovato la via della rete. □

A fianco (fotoVilla), Orazio Sorbello, attaccante dell'Avellino. Sotto a sinistra (fotoSantandrea), Graziano Mannari, bomber del Como: ha finalmente ritrovato la via del gol dopo un lungo periodo di digiuno

SORBELLO E IL FUTURO

NON VEDO L'ORAZIO

Orario Sorbello, uomo di scrupoli eccessivi. L'Avellino stenta (in alcuni momenti frana) e lui si pone il problema della riconferma, anche se poi si lascia andare in una considerazione pirandelliana: *«Qui mi trovo bene, se dovessi restare non lo farei malvolentieri. Ma è chiaro che, in presenza di un'offerta vantaggiosa dal punto di vista professionale, avrei necessità di riflettere un po'»*. Riflettere è giusto. Ma Sorbello non ha di certo bisogno di fare il... Pelé per meritare la riconferma. È uno dei pochi da prendere seriamente nella stagione balorda dell'Avellino. □

MULLER-FASCETTI, LOTTA CONTINUA

C'ERAVAMO TANTO ODIATI

Muller-Fascetti, l'odio continua. Eugenio Furioso ha dovuto accontentarsi: «*Sono soddisfatto perché lui ha riconosciuto di aver sbagliato quando ha detto che non mi stima come uomo. Non conosco la vita del signor Muller e lui non conosce la mia. Accetto soltanto rilievi tecnici*». Che ci sono stati, da parte del giocatore brasiliano, ricchi e abbondanti. Per sintetizzare, basta riportare la conclusione del pensiero (si fa per dire) di Muller: «*Tanto tra un mese io me ne vado e, quando torno, ci sarà un nuovo allenatore*». Fascetti, convintissimo, a questo punto si è limitato a distribuire frecciatine. Una all'indirizzo di Lazaroni, il c.t. del Brasile: «*Ma chi è? In italiano, è già un nome che fa pensare*». L'«arbitro» Borsano ha fatto di tutto per far concludere il match in pareggio. Per ora ci è riuscito. □

TRAINI E DI STEFANO

SORPRESA PASQUALE

Pasquale Traini, attaccante del Pescara, finalmente ha confessato: il modello a cui si ispira è Alfredo Di Stefano. *«È una similitudine molto spinta, ma c'è qualcosa di vero. Di Stefano è stato grandissimo, io ho fatto poco, ma quelle sue qualità mi sono sempre piaciute e in campo cerco di imitarlo. Non sono dunque un centravanti bloccato lì davanti, voglio tornare indietro, dialogare con i compagni, cercare insomma il fraseggio prima del gol»*. Come se non bastasse, Traini ha ricordato Angelillo, suo maestro nell'Arezzo. Decisamente, il ragazzo ha buon gusto. □

A fianco (fotoVilla), Traini del Pescara. A destra (fotoMana), il torinista Muller

LE FRASI CELEBRI

Massimo Orlando, centrocampista della Reggina: *«In A voglio andarci, ma con la Reggina»*.

Alessandro Altobelli, attaccante del Brescia: *«Brescia, ti salvo e non ti abbandono»*.

I PERCHÉ

☐ **Perché Galli e Pazzagli adesso odiano Preud'homme?**
Perché ogni qualvolta viene associato il loro nome a quello del portiere del Malines, i due subiscono tre reti. È successo a Galli prima di Juve-Milan, quando fu scritto che alla vigilia del match aveva preparato i rinvii «alla Preud'homme». E il fatto si è ripetuto prima del derby, quando si è detto che Pazzagli avrebbe calzato scarpe speciali, con una suola «brevettata» dall'estremo difensore belga...

☐ **Perché Ruud Gullit per far fuori il ct olandese Libregts ha usato il... Telegraaf?**
Perché, sul quotidiano olandese De Telegraaf, sabato scorso ha scritto che «... nessuno di noi nazionali è soddisfatto della situazione per quanto riguarda la panchina. Tale situazione, creata dalla Federazione, deve in un modo o nell'altro essere risolta dallo stesso organo federale olandese».

☐ **Perché a Ottavio Bianchi una copia della Gazzetta dello Sport è costata cinque milioni?**
Perché il Collegio di disciplina e conciliazione della Lega ha punito le sue dichiarazioni anti-Napoli (al quale è ancora contrattualmente legato) rilasciate alla rosea con un'ammenda di cinque milioni.

☐ **Perché a Bologna il 1991 potrebbe essere l'Anno Mariani?**
Perché nei piani del club rossoblù — e in particolare del direttore sportivo Ricky Sogliano — c'è Pietro Mariani, 27 anni, esterno del Brescia cresciuto (però come attaccante) nel Torino. Proprio lui dovrebbe essere l'ideale sostituto di Gianluca Luppi, passato alla Juve.

☐ **Perché Fausto Pari la settimana scorsa ha avuto una giornata... dispari?**
Perché non ha capito da dove avesse tratto spunto una notizia apparsa sulle pagine bolognesi del quotidiano la Repubblica, notizia che segnalava la sua voglia di lasciare la Samp per il club rossoblù. Pari a Genova sta benissimo sotto tutti i profili e ci tiene a far sapere che non ha intenzione di muoversi. Pertanto, chi avesse interesse ad associare il suo nome a un club che non sia la Samp, può desistere dall'impresa.

☐ **Perché Mikhailichenko ha messo una sera a cena con Berlusconi?**

LA BUFALA

La Lazio sarebbe interessata all'attaccante tedesco Magnusson, che milita nelle file del Werder Brema. (il Giornale, 12 marzo 1990) *N.B. Nelle file della squadra biancoverde non milita nessun Magnusson. Non solo, ma di un giocatore con quel cognome non c'è traccia in tutta la Bundesliga. L'unico Magnusson di rilievo, nell'attuale panorama calcistico europeo, è il Mats (svedese) del Benfica.*

Perché — riferisce il quotidiano Tuttosport — il patròn del Milan l'ha invitato nella sua villa di Arcore, dove il fuoriclasse sovietico ha cenato in compagnia sua e dell'amministratore delegato Galliani. Cosa si sono detti i tre? Ah, saperlo, saperlo...

☐ **Perché fra Bari e Genoa finisce sempre zero a zero?**
Eh già: perché? È un fatto che gli ultimi quattro incontri... disputati fra il Bari di Salvemini e il Genoa di Scoglio si sono conclusi con identico punteggio: 0 a 0. Felici e pareggianti.

☐ **Perché Giancarlo Marocchi più che giocare adesso... vola?**
Perché è rimasto entusiasta del viaggio in elicottero affrontato due lunedì fa al Sestriere. Insieme alla moglie Barbara, il giocatore juventino ha fatto una suggestiva escursione sui monti della via Lattea.

☐ **Perché João Paulo è l'unico straniero felice del Bari?**

CHI SE NE FREGA

● Roberto Baggio ha vinto il settimo trofeo «Forno Nannini-Centro Tf Cesare Ragazzi». *(La Nazione)*

● Paolo Fabricatore, arbitro: «Durante il derby Terracina-Fondi riconobbi fra i dirigenti della squadra ospite il mio ex professore di latino». *(Calciodilettanti)*

● Il padre di Zenga attacca Pellegrini. *(Tuttosport)*

● Il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, ha detto che l'Argentina e l'Italia sono le sue favorite per il Mondiale. *(Corriere dello Sport-Stadio)*

● Lothar Matthäus: «Ai nazionali tedeschi la Mercedes dà il modello Roadstar col 25 per cento di sconto». *(La Gazzetta dello Sport)*

● Un «huesero» (curatore di ossa con sistemi empirici) peruviano si è offerto per curare gratuitamente la lombaggine a Diego Maradona. *(Il Gazzettino)*

● Anche la radio di Gerusalemme trasmette in diretta il derby Milan-Inter. *(Corriere dello Sport-Stadio)*

● Maradona si è negato alla televisione romena. *(Il Messaggero)*

● Gianni Brera: «Il Brasile ha un allenatore lombardo. Lazaroni ha perso una "zeta" perché i brasiliani, essendo portoghesi, ignorano la nostra grafia, ma è un cognome di Saronno». *(Il Secolo XIX)*

● Italia '90. Ritiro romeno: è derby fra Telese e Bisceglie. *(Il Mattino)*

● Sacchi ha fatto conoscere Fusignano in tutto il mondo, favorendo l'esportazione dei prodotti calzaturieri all'estero. *(La Gazzetta dello Sport)*

● Alberto Tomba: «Gullit? Non so se invidiargli le treccine» *(La Gazzetta dello Sport)*

AUGURI A...

Mercoledì 21: Ayrton Senna (automobilismo, 1960); Luigi Agnolin (calcio, 1943); Lothar Matthäus (calcio, 1961); Ingrid Kristiansen (a. leggera, 1965)
Giovedì 22: Giuseppe Galderisi (calcio, 1963); Oleg Kuznetsov (calcio, 1963); Brian Shaw (basket, 1966)
Venerdì 23: José Michel (calcio, 1963); Costanzo Barcella (calcio, 1965); Angelo Carbone (calcio, 1968)
Sabato 24: Giuseppe Pellicanò (calcio, 1954); Luca Pellegrini (calcio, 1963)
Domenica 25: Stefka Kostadinova (a. leggera, 1965); Marco Landucci (calcio, 1964); Frank Ordenewitz (calcio, 1965)
Lunedì 26: Piero Italiani (tuffi, 1962)
Martedì 27: Hans Pflügler (calcio, 1960); Christian Sarron (motociclismo, 1955)

● Gli Stati Uniti hanno trovato tre sponsor: Budweiser (birra), Adidas e Chiquita (banane). *(La Gazzetta dello Sport)*

● Fiorentina in silenzio stampa: i viola tacciono anche se sulle maglie hanno il nome di un giornale. *(Tuttosport)*

● Luis Cesar Menotti: «Man mano che si avvicina l'inaugurazione della Coppa del Mondo 1990 quelli di noi che amano il calcio sentono il cuore che comincia a battere più velocemente. *(Il Messaggero)*

● Occhiali scuri, giubbotto di pelle nera aperto su una camicia rossa con cerchi a piccoli disegni bianchi, Gullit parla...». *(La Gazzetta dello Sport)*

● A San Siro trotto due «gentlemen» si sono esibiti in un match di boxe subito dopo la terza corsa vinta da Giovanni Fiorino con Galvao, davanti a Mario Landuzzi con Fullmer. *(Corriere della Sera)*

● Roberto Mancini, giubbotto naif e pantaloni della tuta, una leggera ombra di barba, i capelli ancora bagnati dopo una doccia liberatoria, scuote il capo al lieto venticello. *(Tuttosport)*

● L'Ukida organizza la Coppa Shotokan, individuale di kumite e kata. *(La Gazzetta dello Sport)*

● Di Canio si è fatto ricrescere il pizzetto da alpino. *(La Gazzetta dello Sport)*

DONE

Perché a Bari ha avuto un figlio, perché ha ritrovato (così si dice) la maglia della Nazionale e perché è l'unico straniero di successo: paragonato a Lorenzo e a Gerson, sembra Zico o Pelè.

□ **Perché Maiellaro non crede nelle favole?**
Perché, al contrario di ciò che pensa la gente, ha i piedi per terra. È stato uno dei pochi, infatti, ad interpretare bene una frase di Luca di Montezemolo, che aveva parlato di un Bari con un brasiliano vero e uno di origine italiana. Per qualcuno era il messaggio che presupponeva un futuro... bianconero di Maiellaro. Per Pietro, un semplice attestato di simpatia.

Sandro Ciotti: *«Si può fare a meno di tutto, anche della benzina, ma come si può fare a meno della Ruta?»*. Per la serie: avete visto che cosa succede a scioperare? (Domenica Sportiva)
«Ecco l'ultima schedina dell'inverno 1990». E se il Totocalcio volesse allestire un concorso per le domeniche del 23 o 30 dicembre prossimi, dopo regolare solstizio? (Domenica Sportiva)
«La specialità di Petra sono le gobbe». Poveraccia! (Domenica Sportiva)

SANTI NOMI!

Caro John, il Mondiale, che da voi non si chiamerà (spero) Mundial, voi lo organizzate fra quattro anni e ritengo opportuno sottoporti qualche riflessione. Qui ci siamo dentro fino al collo, nell'atmosfera premundial beninteso, e in questo momento siamo molto presi da una faccenda che a te sembrerà ridicola: il nome degli stadi. Lo so, negli States non ci sono problemi, uno stadio si chiama Giants, un altro Rose Bowl, come va va. Da noi è diverso. Cominciamo dai santi. San Paolo è uno stadio, ma San Pietro è una piazza, San Vittore è una prigione come San Quintino, San Carlo è una statua e anche il protettore delle patatine (chips), San Siro è uno stadio e San Pellegrino un'acqua minerale, San Giocondo un vino e San Marzano un pomodoro (tomato). È poi così necessario dare un nome a uno stadio? Certo, anche se poi tutti, parlando, dicono che vanno allo stadio. Ci sono stadi che hanno già un nome, agli altri bisogna darlo. A Torino, dove è costato il doppio del preventivato (una spiegazione ci sarà, ma io non so fornirtela così sui due piedi), lo stadio è nuovo e bisogna battezzarlo. Così l'Acqua Marcia, e non dirmi che dovrebbe farsi ribattezzare, costruttrice dello stadio, non s'è presa la responsabilità di scegliere il nome, ma ha affidato il compito a un equipe interdisciplinare di Roma, che si chiama S3 Acta. Potresti osservare, John, che pure la S3Acta farebbe bene a scegliersi un nome, ma non dirlo a me. Costoro, tutti professionisti in Scienze organizzative (non chiedermi cosa vuol dire), «particolarmente esperti in organizzazioni di servizi a carattere postindustriale» (così ho letto su un giornale,), ci hanno pensato un bel po' sopra e hanno partorito una rosa di cinque nomi: Agorà, Des Alpes, Eracles, Zeus e Summit. Tu, John, potresti dire: perché tre nomi greci, uno francese e uno inglese che non c'entra un cavolo? Des Alpes è un nome da albergo di Claviere e poi non è che l'esclusiva delle Alpi ce l'abbia il Piemonte. Tutti gli altri nomi vanno male per uno stadio ma vanno bene per un rasoio, un'auto, un profilattico, una discoteca. Nelle schede illustrative dei nomi proposti c'erano amenità sulla sonorità e il potere evocativo delle parole. Frank Sinatra canta all'Agorà. Ma dov'è il potere evocativo? Frank Sinatra se vuole canta anche al Kiwi di Piumazzo, com'è vero che Billie Holiday ha cantato allo Smeraldo di Milano. Di fondo, o nel fondo, dove ormai siamo, pare che passerà Des Alpes. Non è possibile prenotare una suite. Ma saranno contenti i portieri. So long.

Gianni Mura

Le Frasi Celebri

Arrigo Sacchi: «Il Milan è stato sopravvalutato: alcuni l'han fatto perché credevano in noi; altri, i mass media, perché fare i titoli sui marziani rende». E sui venusiani?
Frank Rijkaard prima del derby: «Sono certo che le suoneremo ai cugini». Cosa, delle canzonette?
Giovanni Trapattoni: «Se nell'ultimo mese e mezzo non ci fossimo disuniti, l'Inter sarebbe ancora in lotta per vincere lo scudetto».
Beppe Bergomi: «I nostri tifosi? Troppo comodo applaudire quando le cose vanno bene. Cosa dovrebbero dire allora i tifosi di Lazio e Bologna che non lottano mai per i primissimi posti della graduatoria»?
Rudi Völler, alla vigilia del derby capitolino: «Non ho mai segnato alla Lazio, è vero: non ho neanche mai vinto, ma c'è sempre una prima volta».
Diego Maradona ha commentato così il complimento di Gianni Agnelli che lo ha definito più forte di Gullit, Careca e Van Basten messi insieme: «Non mi piacciono i paragoni, figuriamoci le somme; però è vero che l'Avvocato di calcio ne capisce».
Giovanni Galeone, allenatore del Como: «Dopo Torino, Pisa e Pescara ci siamo noi». A guardare la classifica di Serie B non si direbbe.
Vujadin Boskov: «Zona o uomo? Dipende dai giocatori che si hanno a disposizione, ma in Italia si dà troppa importanza ai nomi e non alla sostanza; qui vige l'uso e l'abuso dei termini».

CALCIONUMERI

□ **22.412** gli arbitri iscritti all'AIA
□ **13** i giocatori della Juventus andati a rete in questo campionato
□ **100mila** lire l'anno l'affitto simbolico per lo stadio di Marassi pagato da Genoa e Samp al Comune, e relativo al periodo 1987-90
□ **30** le partite casalinghe consecutive giocate dal Palermo in campo neutro (28 a Trapani e 2 a Licata) a causa dell'indisponibilità dello stadio La Favorita
□ **22** i calciatori che hanno giocato in campionato sia con la maglia del Milan che con quella dell'Inter
□ **3** quelli andati a segno per entrambe le squadre (Meazza, Candiani e Serena)
□ **11,** su 209, i derby della Madonnina terminati sul punteggio di 3-1
□ **10.500** posti l'attuale capienza del Comunale di Firenze, secondo la Commissione di vigilanza
□ **110mila** i francobolli stampati per Italia '90 e poi distrutti dal Ministero delle Poste per un errore di stampa riguardante il simbolo della Federcalcio spagnola
□ **200** le presenze in Serie A di Walter Zenga
□ **5** i milioni di multa inflitti dal Collegio di disciplina della Lega a Ottavio Bianchi per dichiarazioni lesive del prestigio di Corrado Ferlaino e Luciano Moggi, presidente e G.M. del Napoli
□ **19** i calciatori già prescelti da Sebastiao Lazaroni per rappresentare il Brasile ai Mondiali (4, Alemao, Careca, Dunga e Muller, giocano in Italia)

Striscia la Notizia

I tifosi del Verona, come Francesco Salvi a Sanremo, cantano (o meglio «strisciano») «A». Le speranze di salvezza ora sono fondatissime (fotoSabattini)

LA TORRE FENDENTE

Il Pisa vince in casa contro il Brescia, il Torino pareggia a Parma: a dieci giornate dal termine, i nerazzurri danno il via alla volata per conquistare la prima posizione

di Marco Montanari

Mancano dieci giornate al termine e potrebbe ancora succedere di tutto. Questo in teoria, perché nella pratica il campionato ha già emesso alcuni verdetti inappellabili. Eravamo talmente intenti a cercare eventuali sorprese dell'ultima ora che quasi non ci accorgevamo che Pisa, Torino, Cagliari e Pescara hanno ottenuto con largo anticipo la promozione in Serie A, mentre Catanzaro e Como (volendo tacere del Licata) sono in C1. Ma procediamo con ordine. Il Pisa è primo con due punti di vantaggio sul Torino e la classifica premia giustamente i pisani, più concentrati e determinati rispetto ai rivali. I neroazzurri sanno trarre il massimo risultato possibile da ogni partita, anche se la giornata (come è capitato) non è quella giusta; i granata, invece, si esaltano esclusivamente al «Comunale», mentre in trasferta troppo spesso si accontentano di un misero punticino. Alle spalle delle più belle del reame (ma ormai, visto ciò che passa il convento, questo è solo un modo di dire) la situazione è quella di sempre. Il Cagliari si sta concedendo un meritato periodo di riposo dopo lo scoppiettante inizio d'anno. Due pareggi nelle ultime tre giornate, bomber incredibilmente a secco, schemi che non vengono più applicati con la necessaria puntualità: in altri frangenti avremmo parlato di crisi, di squadra che ha smarrito la via del bel gioco, invece al tirar delle somme possiamo soltanto prendere atto di questa serie di risultati non brillantissimi. Colpa delle avversarie (Pescara escluso), che non hanno saputo approfittare di queste battute a vuoto dei sardi, continuando im-

perterrite a giocare a ciapanò. Di tutte, come accennato, solo il Pescara è riuscito a farsi sotto arrivando a un passo dal terzo posto. Gli abruzzesi hanno lasciato alle spalle una brutta esperienza (ricordate Castagner?), hanno ritrovato la pace societaria (la quiete che precede la tempesta?) e, con essa, il giusto passo per staccare una concorrenza per niente agguerrita. Domenica, a Como, il risultato più giusto sarebbe stato un pareggio: un altro segno del destino per giudicare ormai chiusa la pratica-promozione?

INDIETRO TUTTE

Non è detto che la fortuna aiuti gli audaci (il Pescara visto a Como di audace aveva solo i... calzoncini), certo è che chi insegue fa ben poco per attirare le simpatie della dea bendata. L'Ancona viene bloccato in casa dal Padova e adesso ha a sua disposizione l'ultima cartuccia: i ragazzi di Guerini si giocheranno la stagione (che tutto sommato resta positiva) proprio sul campo degli abruzzesi. Stenta pure il Parma, che è ancora in preda a un'evidente crisi di identità. I pupilli di Scala non riescono a venir fuori dal tunnel in cui si sono andati a cacciare e il pareggio ottenuto contro il Torino serve a ben poco. Fa acqua da tutte le parti la Reggina, che è stata brava — fino a quando ha potuto — a mascherare il calo di condizione di Orlando e di qualche altro amaranto. Fra tante formazioni che sembrano in debito d'ossigeno, eccone una che invece proprio da domenica potrebbe cominciare a pensare in grande: la Reggiana. Tornati da Avellino con il punticino preventivato, i granata hanno ora l'obbligo di sfruttare il doppio impegno casalingo che il calendario propone.

BOLIS DI SAPONE

Il Foggia pareggia a Cagliari e fa un altro piccolo passo avanti, mettendosi al riparo — come del resto la Triestina — da brutte sorprese. Un futuro senza affanni è alla portata anche del Padova, che ha perso un pizzico di smalto (e qualche partita di troppo) ma è comunque fuori dalla mischia. Le sofferenze cominciano a quota 26, e cominciano con due grandi delusioni di questo torneo: Messina e Avellino. I siciliani sono in fase di riemersione e il successo colto a Reggio Calabria testimonia il discreto momento che stanno attraversando. Diverso, invece, il discorso che riguarda l'Avellino. Fino a

segue

Nella pagina accanto (fotoVilla), i due gol che hanno deciso il match fra Parma e Torino: sopra, Minotti porta in vantaggio gli emiliani; sotto, il pareggio di Benedetti. A sinistra (Photosprint), Piovanelli abbraccia Neri, autore della seconda rete del Pisa contro il Brescia. Sotto (fotoSabattini), Pedone del Barletta. In basso (fotoNucci), Protti, bomber del Messina e match-winner per i giallorossi domenica scorsa

MESSINA
MONZA
PADOVA
parma
PESCARA
PISA
REGGIANA
REGGINA
torino
TRIESTINA

RISULTATI
28. giornata
18 marzo 1990
Ancona-Padova 1-1
Avellino-Reggiana 0-0
Cagliari-Foggia 0-0
Catanzaro-Cosenza 0-0
Como-Pescara 0-1
Licata-Monza 0-2
Parma-Torino 1-1
Pisa-Brescia 2-1
Reggina-Messina 0-1
Triestina-Barletta 2-2

PROSSIMO TURNO
28. giornata
25 marzo 1990, ore 15,30
Barletta-Cagliari (1-2)
Brescia-Parma (0-0)
Cosenza-Como (0-1)
Foggia-Licata (0-3)
Messina-Pisa (1-2)
Monza-Avellino (0-2)
Padova-Triestina (0-2)
Pescara-Ancona (1-1)
Reggiana-Catanzaro (1-1)
Torino-Reggina (0-0)

CLASSIFICA MARCATORI
16 reti: Silenzi (4 rigori) (Reggiana).
14 reti: Piovanelli (Pisa).
11 reti: Muller (Torino).
10 reti: Sorbello (Avellino), Provitali (Cagliari), Incocciati (4) (Pisa), Pizzi (5) (Parma).
9 reti: Ciocci (Ancona), Corini (3) (Brescia), Traini (2) (Pescara), Protti (Messina).
8 reti: Signori (Foggia).
7 reti: Skoro e Policano (1) (Torino), Cappioli (1) (Cagliari).
6 reti: Melli (Parma), Bivi (3) (Monza), Pacione (Torino), Baiano (4) (Avellino), Fonte e Rambaudi (Foggia), Simonini e Paciocco (Reggina), Marulla (Cosenza), Catalano (2) (Triestina).
5 reti: La Rosa (2) (Licata), Rizzolo (Pescara), Cravero (Torino), Barone (3) (Foggia), Vincenzi (1) (Barletta), Cuoghi (Pisa).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA
1 **Di Bitonto** (Barletta)
2 **Catena** (Reggiana)
3 **Benarrivo** (Padova)
4 **Nunziata** (Foggia)
5 **Bruno** (Pescara)
6 **Minotti** (Parma)
7 **Bolis** (Monza)
8 **Masolini** (Brescia)
9 **Traini** (Pescara)
10 **Been** (Pisa)
11 **Protti** (Messina)
All.: **Reja** (Pescara)

LA CLASSIFICA DOPO LA 28. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S
Pisa	40	28	14	12	2	10	4	0	4	8	2	-2	40	15
Torino	38	28	13	12	3	12	2	0	1	10	3	-4	47	16
Cagliari	35	28	14	7	7	9	6	0	5	1	7	-8	30	16
Pescara	34	28	14	6	8	12	2	0	2	4	8	-8	30	27
Ancona	31	28	9	13	6	5	7	2	4	6	4	-11	31	25
Parma	31	28	10	11	7	7	6	2	3	5	5	-12	31	22
Reggiana	30	28	8	14	6	5	7	1	3	7	5	-11	22	23
Reggina	30	28	9	12	7	8	4	3	1	8	4	-14	24	19
Foggia	28	28	11	6	11	7	4	3	4	2	8	-14	31	26
Triestina	28	28	8	12	8	7	5	2	1	7	6	-14	25	28
Padova	27	28	9	9	10	6	6	2	3	3	8	-15	19	24
Messina	26	28	9	8	11	7	3	3	2	5	8	-15	23	32
Avellino	26	28	10	6	12	7	4	3	3	2	9	-16	25	27
Brescia	25	28	6	13	9	3	7	3	3	6	6	-16	21	25
Monza	25	28	9	7	12	6	6	2	3	1	10	-17	19	28
Barletta	24	28	7	10	11	7	5	2	0	5	9	-18	16	30
Licata	23	28	6	11	11	6	7	1	0	4	10	-19	18	25
Cosenza	23	28	6	11	11	6	5	3	0	6	8	-19	20	36
Como	19	28	4	11	13	3	6	5	1	5	8	-23	10	22
Catanzaro	17	28	1	15	12	1	7	6	0	8	6	-25	10	26

A fianco (fotoMana), Marco Bolis, ala del Monza: domenica a Licata ha segnato il primo dei due gol dei brianzoli

GUERIN D'ORO
(27. giornata)

GIOCATORI	
1 **Simoni** (Pisa)	6,48
Biato (Triestina)	6,47
2 **List** (Foggia)	6,37
Mariani (Brescia)	6,30
3 **Mussi** (Torino)	6,35
Attrice (Reggina)	6,30
4 **Corini** (Brescia)	6,46
De Paola (Cagliari)	6,34
5 **Benedetti** (Torino)	6,51
Valentini (Cagliari)	6,30
6 **Cravero** (Torino)	6,50
Minotti (Parma)	6,35
7 **Di Livio** (Padova)	6,49
Cappioli (Cagliari)	6,33
8 **Barone** (Foggia)	6,60
Cuoghi (Pisa)	6,44
9 **Signori** (Foggia)	6,54
Silenzi (Reggiana)	6,48
10 **Bernardini** (Cagliari)	6,46
Orlando (Reggina)	6,45
11 **Piovanelli** (Pisa)	6,29
Rambaudi (Foggia)	6,24
ARBITRI	
1. **Dal Forno**	6,26
2. **Guidi**	6,25
3. **Rosica**	6,23
4. **Bailo**	6,22
5. **Merlino**	6,20

Sopra a sinistra (fotoBellini), Carmine Nunziata del Foggia; a destra (fotoTrambaiolo), Antonio Benarrivo, terzino sinistro del Padova

SERIE B

segue

due mesi fa, gli irpini potevano addirittura aspirare a raggiungere la Serie A, mentre oggi stanno lentamente sprofondando nel baratro. E, come se non bastasse, domenica prossima dovranno rendere visita al Monza, rilanciato da Bolis e dal successo ottenuto a Licata: fra qualche giorno, insomma, sapremo se «questo» Avellino — così lontano da quello che ci aspettavamo — rischia davvero di finire in C1. Poco alla volta, pure il Brescia è riuscito a farsi risucchiare dal gruppo: Altobelli dorme, la società sembra incapace di dare l'esempio alla squadra e il povero Corini non può fare più miracoli di quanti ne ha fatti finora. Prosegue la serie positiva del Barletta, non ancora guarito ma in buona salute, mentre Cosenza e Licata stanno facendo del loro peggio per tenere in ansia le rispettive tifoserie. Più limpida, per concludere, la posizione di Como e Catanzaro: Bat-Mannari è stata un'allucinazione, e con le allucinazioni si fa poca strada; Silipo, invece, si è detto soddisfatto per come sta... retrocedendo (!) la squadra. Se chi si contenta gode, Albano è Cicciolina.

DEDICATO A GHEDDAFI

Pensierino della sera dedicato ad alcuni lettori che continuano a onorarci dello loro attenzioni. Ci sono i soliti «Granata Korps» di Reggio Emilia che si dicono più che soddisfatti di Muller e «nauseati» dal Guerino: occhio alla nausea, ragazzi, potreste essere in stato interessante. E sarebbe interessante anche vedere una vostra eventuale... creaturina (lo stesso Rambaldi, quello di ET, non riuscirebbe a immaginare di meglio). Ma chi ci ha veramente colpito è stato... Gheddafi, che non è il leader libico bensì un tifoso di Reggio Calabria. Il buon Muhammar (possiamo darci del tu, non trovi?) riserva una buona dose di insulti al sottoscritto (e fin qui passi: il cliente ha quasi sempre ragione), infanga la memoria di un brav'uomo recentemente scomparso (che splendido esempio di civiltà: complimenti) e lancia accuse — per la verità piuttosto circostanziate — nei confronti di alcuni... contemporanei. La sua lettera non è stata pubblicata perché non abbiamo l'abitudine di dare alle stampe scritti rigorosamente anonimi, però ci è rimasto il dubbio che in mezzo a tante corbellerie ci sia qualcosa di vero. Caro Gheddafi, esci allo scoperto (aggiungendo un eventuale numero di telefono: qui nessuno è fesso) e non è detto che non si possa tornare su quegli argomenti che, a quanto pare, ti stanno particolarmente a cuore.

m.m.

di Marco Montanari

SUL PODIO

1 Marco BOLIS
Monza

Classico esempio di giocatore che avrebbe meritato sicuramente qualcosa di più. Veloce, guizzante, ficcante, è un'ala di antico stampo che sa mandare in tilt le difese avversarie.

2 Nicola DI BITONTO
Barletta

Sarà un caso, ma da quando Corso gli ha affidato la maglia numero uno le cose — per i pugliesi — vanno meglio. Ha 24 anni, viene dai «quartieri bassi»: è nata una stella?

3 Igor PROTTI (3)
Messina

Un altro gol (importantissimo), un altro deciso passo verso la celebrità. A giudicare dal suo curriculum, anno dopo anno migliora il suo bottino personale: Buffoni ci spera...

4 Lorenzo MINOTTI (2)
Parma

È uno degli elementi più continui della scapestrata squadra di Scala. In passato, riuscì a risolvere con le sue bombe parecchie questioni spinose; in futuro, può diventare determinante.

5 Pasquale TRAINI (3)
Pescara

La partita era ormai avviata sullo 0-0, ma evidentemente il Como ha un cuore grande così e ha avuto la bella idea di regalargli una palla d'oro. Pasqualone ringrazia commosso.

6 Carmine NUNZIATA (2)
Foggia

Forse non se ne saranno accorti in molti, ma se la banda bassotti gira a meraviglia il merito è soprattutto della piccola vedetta partenopea, potenziale erede di Beppe Furino.

7 Antonio BENARRIVO (2)
Padova

Al debutto in Serie B non ha certo risentito del salto di categoria. Quando è in giornata (e per fortuna di Colautti gli capita spesso), domina incontrastato sulla fascia sinistra.

8 Mario BEEN (4)
Pisa

Ha grandi doti e, a differenza di certi campioni senza valore, lo dimostra ogni domenica, risultando spesso l'uomo «in più» a disposizione di Giannini. Merita la conferma in Serie A.

DIETRO LA LAVAGNA

CAGLIARI
I tifosi

Il troppo amore, si sa, può anche accecare. Al termine del match di domenica, il pubblico ha sonoramente fischiato, dimenticando i recenti miracoli di Cappioli & C. Ragazzi: bisogna saper... pareggiare!

Stefano REBONATO
Attaccante del Catanzaro

L'anno scorso segnò quattro gol. Quest'anno, invece, non è ancora riuscito a metterci una nota, aiutando i giallorossi a piombare in C1. Rebogol ha fatto la fine del suo inventore, Galeone: è affondato.

SERIE B LE PAGELLE

Ancona 1 - Padova 1

ANCONA: Vettore 5, Fontana 6,5, Vincioni 6,5, Bonometti 6, Chiodini 6, Deogratias 7, Messersì 5,5, Gadda 6,5, Ciocci 5,5 (85' Ermini, n.g.), Di Carlo 7, Donà 6. 12. Piagnerelli, 13. Brinoni, 14. De Angelis, 16. De Martino.
Allenatore: Guerini 6.

PADOVA: Bistazzoni 5, Murelli 6, Benarrivo 7, Sola 6, Ottoni 6,5 (63' Pasqualetto, n.g.), Ruffini 6, Di Livio 7, Camolese 6, Galderisi 5,5, Pasa 6, Maniero 6 (69' Faccini, n.g.) 12. Zancopé, 14. Miano, 15. Bellemo.
Allenatore: Colautti 6.
Arbitro: Monni di Sassari 5.
Marcatori: 18' Deogratias, 44' Benarrivo.
Ammoniti: Sola, Gadda, Donà, Camolese e Pasa.
Espulso: Chiodini al 37'.

Avellino 0 - Reggiana 0

AVELLINO: Taglialatela 6,5, Parpiglia 6, Gentilini 7, Celestini 6,5, Amodio 7, Moz 6,5, Compagno, Pileggi 6 (69' Battaglia, n.g.), Sorbello 6, Onorati 6 (59' Filardi, 6), Baiano 6,5. 12. Brini, 13. Scognamiglio, 16. Cinello.
Allenatore: Lombardi 6.

REGGIANA: Facciolo 6, De Vecchi 6,5, Nava 6 (60' Guerra, 6), Catena 7, De Agostini 6, Zanutta 6,5, Mandelli 6, Galassi 6, Silenzi 6, Gabriele 6,5, D'Adderio 6. 12. Fantini, 14. Paganin, 15. Dominissini, 16. Battigello.
Allenatore: Marchioro 6.
Arbitro: Cardona di Milano 6.
Ammoniti: Pileggi e Guerra.
Espulsi: nessuno.

Cagliari 0 - Foggia 0

CAGLIARI: Ielpo 7, Festa 7, Poli 5 (81' Pisicchio, n.g.), De Paola 6,5, Valentini 6, Firicano 6, Cappioli 6, Rocco 5,5, Provitali 5, Bernardini 5,5, Paolino 5. 12. Nanni, 13. Fadda, 14. Cornacchia, 15. Pacioni.
Allenatore: Ranieri 6.

FOGGIA: Mancini 6, List 7, Codispoti 6,5, Manicone 5, Miranda 6, Padalino 6,5, Rambaudi 7 (88' Bucaro, n.g.), Nunziata 7, Signori 5 (88' Casale, n.g.), Barone 6, Fonte 5. 12. Zangara, 13. Guerini, 16. Meluso.
Allenatore: Zeman 6.
Arbitro: Fabricatore di Roma 6.
Ammoniti: Rambaudi, Paolino, Poli e De Paola.
Espulso: Manicone al 65'.

Catanzaro 0 - Cosenza 0

CATANZARO: De Toffol 6, Corino 6, Martini 5, Rispoli 5 (65' De Vincenzo, n.g.), Sarracino 6, Miceli 5, Cotroneo 5, Mauro 5, Lorenzo 5, Rebonato 4 (55' Mollica, 5), Palanca 6. 12. Fabbri, 13. Elli, 15. Criniti.
Allenatore: Silipo 5.

COSENZA: Di Leo 6,5, Marino 6, Lombardo 6, Celano 5, Napolitano 5, De Rosa 6, Marulla 5 (90' Storgato, n.g.), Castagnini 5, Padovano 5, Muro 5, Galeazzi 6. 12. Brunelli, 13. Di Vincenzo, 15. Marra, 16. Nocera.
Allenatore: Di Marzio 6.
Arbitro: Di Cola di Avezzano 7.
Ammoniti: Padovano, Celano, Rispoli, Miceli e Di Leo.
Espulsi: nessuno.

Como 0 - Pescara 1

COMO: Savorani 6, Annoni 4,5, Lorenzini 5,5, Ferazzoli 5 (66' Biondo, 6), Maccoppi 6, Centi 5,5, Turrini 5 (57' Mazzuccato, 5), Milton 6, Zian 5,5, Sinigaglia 6,5, Mannari 5. 12. Aiani, 14. Gattuso, 15. Mazzoleni.
Allenatore: Galeone 5.

PESCARA: Zinetti 6, Camplone 6, Ferretti 6,5, Gelsi 6, De Trizio 6, Bruno 6,5, Longhi 6, Quaggiotto 6,5 (68' Gasperini, n.g.), Traini 6,5, Armenise 6, Rizzolo 5,5 (74' Caffarelli, n.g.). 12. Gatta, 13. Di Cara, 16. Edmar.
Allenatore: Reja 6,5.
Arbitro: Coppetelli di Tivoli 5.
Marcatore: 82' Traini.
Ammoniti: Camplone e Caffarelli.
Espulsi: nessuno.

Licata 0 - Monza 2

LICATA: Amato 5, Campanella 5,5, Taormina 5, Baldacci 5,5 (77' Santonocito n.g.), Lo Garzo 5 (61' Laneri, n.g.), Napoli 5, Minuti 5,5, Tarantino 5,5, Sorce 5, Ficarra 5, La Rosa 5,5. 12. Quironi, 13. Civero, 15. Tudisco.
Allenatore: Cerantola 6.

MONZA: Pinato 7, Fontanini 6, Mancuso 6, Brioschi 6,5, Concina 6,5, Viviani 6, Bolis 7, Saini 6,5, Bivi 6 (75' Serioli, n.g.), Robbiati 6,5 (88' Tarantino, n.g.), De Patre 6. 12. Pelleni, 14. Fossi, 15. Monguzzi.
Allenatore: Frosio 7.
Arbitro: Guidi di Bologna 5.
Marcatori: 41' Bolis, 45' aut. Lo Garzo.
Ammoniti: Lo Garzo, Fontanini e Pinato.
Espulsi: De Patre al 48' e Bolis al 73'.

Parma 1 - Torino 1

PARMA: Zunico 6, Donati 7, Gambaro 6,5, Minotti 7, Susic 6, Giandebiaggi 6, Melli 7, Pizzi 6, Osio 5,5 (76' Bocchialini, n.g.), Catanese 6,5, Zoratto 6,5. 12. Bucci, 14. Sommella, 15. Orlando, 16. Ganz.
Allenatore: Scala 6.

TORINO: Martina 6, Mussi 6,5, Ferrarese 6, Rossi 6,5, Benedetti 6, Cravero 6, Lentini 5,5, Romano 5,5, Muller 4, Policano 6,5, Enzo 5,5. 12. Marchegiani, 13. Skoro, 14. Pacione, 15. Venturin, 16. Bianchi.
Allenatore: Fascetti 6.
Arbitro: Beschin di Legnago 6.
Marcatori: 14' Minotti, 37' Benedetti.
Ammoniti: Pizzi, Policano e Susic.
Espulsi: nessuno.

Pisa 2 - Brescia 1

PISA: Simoni 7, Cavallo 7, Lucarelli 6, Argentesi 6,5, Calori 6, Dolcetti 6,5 (87' Boccafresca, n.g.), Neri 6,5, Cuoghi 6,5, Incocciati 6, Been 7 (67' Bosco, 6), Piovanelli 6. 12. Lazzerini, 13. Dianda, 14. Fiorentini.
Allenatore: Giannini 7.

BRESCIA: Zaninelli 6, Mariani 6, Rossi 6, Corini 6, Luzardi 6, Babini 6, Valoti 6, Bortolotti 6,5, Paolucci 6 (46' Piovani, 6), Masolini 6,5 (63' Zanoncelli, n.g.), Altobelli 5,5. 12. Bacchin, 14. Savino, 16. Rocchi.
Allenatore: Varrella 6.
Arbitro: Boggi di Salerno 6,5.
Marcatori: 45' Cuoghi, 55', Neri, 90' Babini.
Ammoniti: Valoti, Piovanelli e Mariani.
Espulsi: nessuno.

Reggina 0 - Messina 1

REGGINA: Rosin 5,5, Bagnato 6, Attrice 5, Armenise 6 (53' Zanin, n.g.), Cascione 5,5, Pergolizzi 5,5 (64' Maranzano, 5,5), De Marco 6, Bernazzani 6, Paciocco 4,5, Orlando 5, Simonini 5. 12. Torresin, 13. Pozza, 15. Mariotto.
Allenatore: Bolchi 5,5.

MESSINA: Ciucci 7, De Simone 6, Da Mommio 6, Lo Sacco 5,5, Petitti 6, Bronzini 5,5 (59' Doni, 6), Protti 7, Di Fabio 6, Cambiaghi 6,5, Modica 6,5, Onorato 5,5 (80' Manari, n.g.). 12. Dore, 14. Serra, 15. Cardelli.
Allenatore: Buffoni 6,5.
Arbitro: Dal Forno di Ivrea 5,5.
Marcatore: 51' Protti.
Ammoniti: Armenise, Di Fabio e Orlando.
Espulso: Paciocco al 68'.

Triestina 2 - Barletta 2

TRIESTINA: Biato 6,5, Polonia 6, Cerone 5, Danelutti 6, Consagra 5, Butti 6, Terraciano 6,5, Papais 6, Lerda 6,5 (62' Russo, 6), Catalano 6, Trombetta 7. 12. Gandini, 13. Costantini, 14. Di Rosa, 15. Pasqualini.
Allenatore: Giacomini 6.

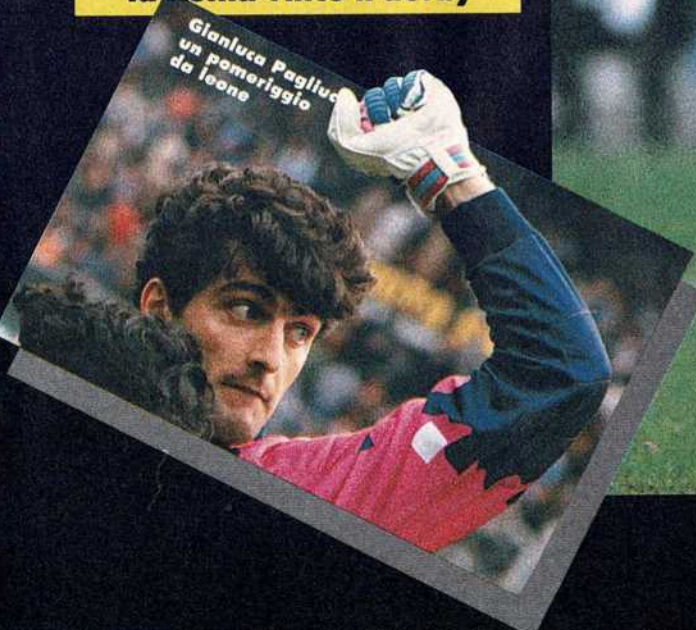
BARLETTA: Di Bitonto 6,5, Lancini 6, Gabrieli 6,5, Strappa 6,5, Laureri 6, Marcato 6, Bolognesi 6 (85' F. Signorelli, n.g.), Pedone 6,5, E. Signorelli 5, Nardini 6,5, Pirozzi 6 (79' Panero, n.g.). 12. Coccia, 13. Centofanti.
Allenatore: Corso 7.
Arbitro: Cinciripini di Ascoli Piceno 7.
Marcatori: 19' Catalano, 29' Pedone, 65' Pirozzi, 72' Trombetta.
Ammoniti: Nardini, Pirozzi e Strappa.
Espulsi: nessuno.

29
18 marzo 1990

IL FILM DEL CAMPIONATO

Claudio Garella: stop alla Juve

Il campionato vive un inatteso sussulto con le contemporanee battute a vuoto di Milan e Napoli. Si avvicinano Inter, Samp e Juve, mentre in coda la Fiorentina appare sempre più in crisi. Risale il Verona e la Roma vince il derby

Gianluca Pagliuca: un pomeriggio da leone

Walter Zenga: una gioia grande come il derby

VERONA

udinese
roma
NAPOLI
MILAN
LECCE
LAZIO
JUVENTUS
INTER
A cura di Alessandro Lanzarini e Maurizio Borsari

ASCOLI
ATALANTA
BARI
BOLOGNA
CESENA
CREMONESE
FIORENTINA
GENOA

MILAN-INTER 1-3 (Serena,

Van Basten osserva...

...un suo fallo di mano

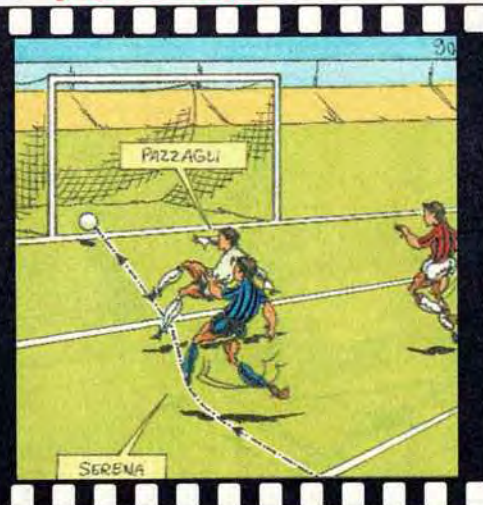
L'attimo precedente il primo gol di Serena

Il trionfo interista nella MOVIOLA

Donadoni-Verdelli: le mani nei capelli

Il salvataggio sulla linea di Bianchi

MILAN: Pazzagli 5, Tassotti 6, Maldini 6, Colombo 6, Costacurta 6,5, F. Baresi 6,5, Donadoni 6,5, Rijkaard 6, Van Basten 6, Evani 6, Massaro 6. 12. G. Galli, 13. F. Galli, 14. Stroppa, 15. Simone, 16. Borgonovo. **All.** Sacchi 6.
INTER: Zenga 6,5, Bergomi 6,5, Brehme 6,5, Matteoli 7 (73' G. Baresi n.g.), Ferri 6,5, Verdelli 6, Bianchi 7, Berti 6,5, Klinsmann 6 (88' Di Già n.g.), Matthäus 7, Serena 7,5. 12. Malgioglio, 15. Cucchi, 16. Morello. **All.** Trapattoni 6,5.
Arbitro: Pairetto di Torino 5.
Marcatori: 3' Serena, 23' rig. Matthäus, 84' Costacurta, 90' Serena.
Spettatori: 20.877 paganti per un incasso di L. 609.280.000 più 41.570 abbonati per una quota di L. 1.215.711.288.
Ammoniti: Ferri, Matthäus, Tassotti, Maldini, Bergomi, Zenga, Verdelli.
Espulsi: nessuno.
La partita: L'Inter nel primo tempo costruisce la sua vittoria su un Milan troppo impreciso in zona-gol. **Fotoservizio Fumagalli/ Delmati/Calderoni.**

Il rigore trasformato da Matthäus

Serena sigla il 3-1 finale

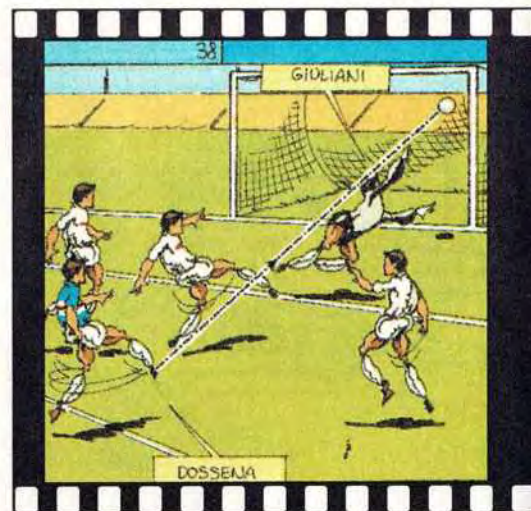
SAMPDORIA-NAPOLI 2-

Dossena, un grande gol, salta Fusi

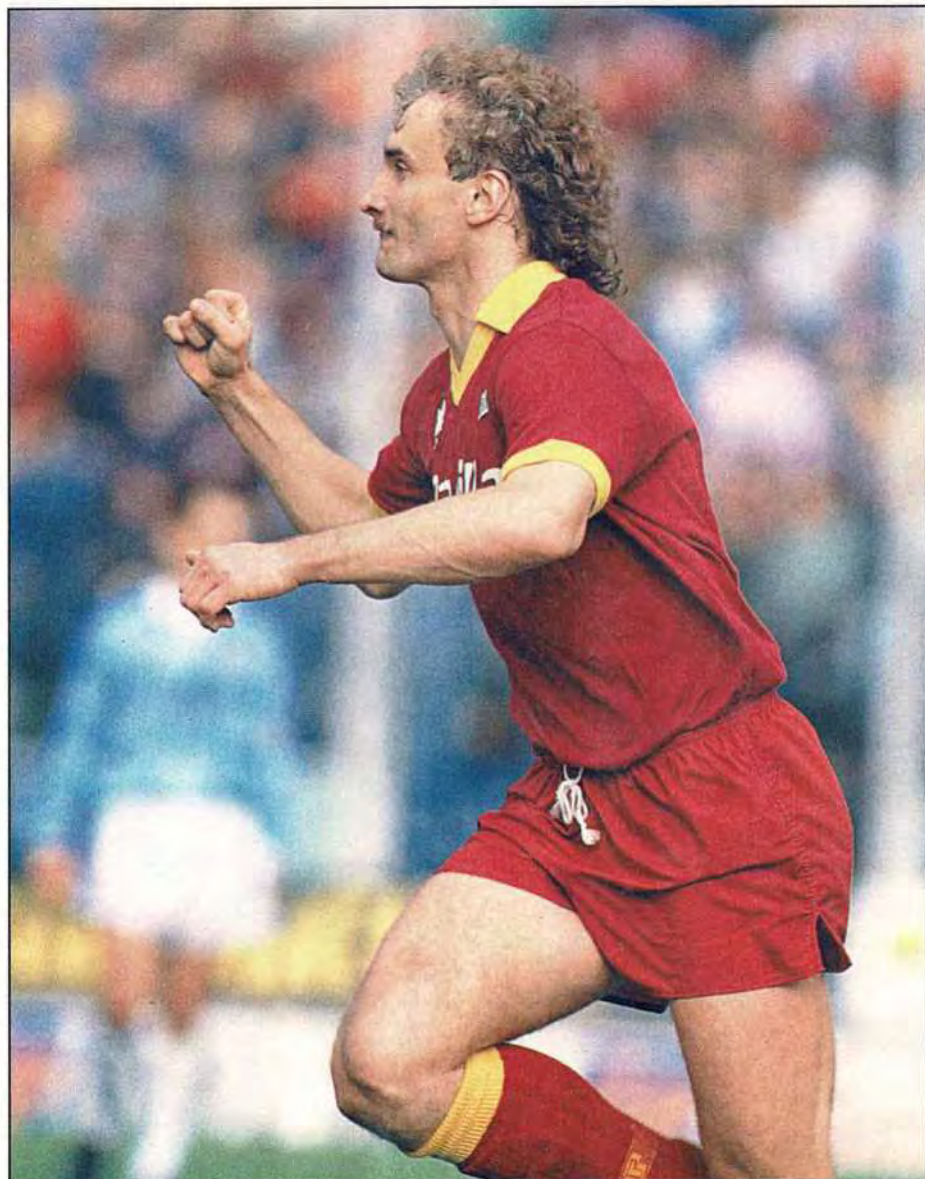
Careca (fuori quadro) ha scoccato il tiro dell'1-1

La straordinaria parata di Pagliuca su Carnevale

Mancini e Crippa

SAMPDORIA: Pagliuca 8, Mannini 6, Invernizzi 6,5, Pari 6,5, Vierchowod 6,5, Victor 6 (64' Lanna 6,5), Lombardo 6,5, Katanec 6,5, Salsano 6,5, Mancini 7, Dossena 6,5. 12. Nuciari, 14. Breda, 15. Cerezo. **All.** Boskov 6,5.
NAPOLI: Giuliani 6, Ferrara 5,5, Corradini 6, Crippa 6, Alemao 6,5 (70' Mauro n.g.), Baroni 5,5, Fusi 6, De Napoli 5,5, Careca 6, Maradona 7, Carnevale 6. 12. Di Fusco, 13. Bigliardi, 14. Renica, 16. Zola. **All.** Bigon 6.
Arbitro: Lo Bello di Siracusa 6,5.
Marcatori: 38' Dossena, 50' Careca, 67' Lombardo.
Spettatori: 16.565 paganti per un incasso di L. 455.417.000 più 16.545 abbonati per una quota di L. 322.329.000.
Ammoniti: Alemao, Mannini, Fusi, Pari.
Espulsi: nessuno.
La partita: bella e a viso aperto. Nel momento migliore dei partenopei la Samp chiude il conto.
Fotoservizio NewsItalia/Briguglio.

(Dossena, Careca, Lombardo)

Lombardo fa «muro» su Ferrara: per il doriano, ancora una rete fondamentale

I gol di Marassi nella MOVIOLA di Sabellucci

Rudi Völler, nono gol stagionale; sotto, «nuca» di Comi

Rizzitelli ci prova

LAZIO: Orsi 5,5, Bergodi 6, Sergio 6,5, Pin 5,5, Gregucci 6, Soldà 6, Di Canio 6, Icardi 5,5 (60' Troglio 5), Amarildo 5, Sclosa n.g. (10' Marchegiani 6), Sosa 5. 12. Fiori, 13. Piscedda, 16. Bertoni. **All.** Materazzi 5,5.
ROMA: Tancredi 6,5, Berthold 5,5, Nela 6, Gerolin 6,5, Tempestilli 6, Comi 5,5, Conti 5,5 (67' Piacentini 6,5), Di Mauro 6, Völler 7 (82' Pellegrini n.g.), Giannini 5,5, Rizzitelli 6. 12. Tontini, 15. Impallomeni, 16. Baldieri. **All.** Radice 6,5.
Arbitro: Baldas di Trieste 6.
Marcatori: 30' Völler.
Spettatori: 14.318 paganti per un incasso di L. 506.900.000 più 8.716 abbonati per una quota di L. 293.020.400.
Ammoniti: Tempestilli, Di Canio, Di Mauro, Marchegiani, Nela.
Espulsi: Bergodi, Troglio.
La partita: bella e combattuta. La Roma più concreta in zona gol supera una combattiva Lazio. **Fotoservizio Cassella/Zucchi.**

Amarildo «em bicicleta»: ovvero, in rovesciata vola

MA 0-1 (Völler)

Tancredi blocca Pin

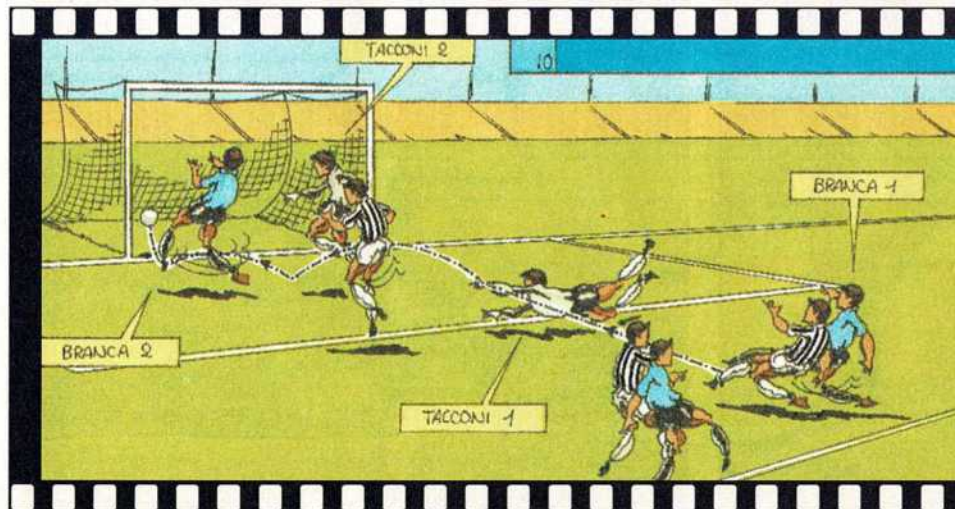
nte

Sopra e sotto: purtroppo è stato davvero un derby di violenza

Casiraghi salta su Galparoli

Alejnikov duella con Balbo

Totò Schillaci esce dalla morsa udinese

Le emozioni del Comunale nella MOVIOLA

1-1 (Branca, Zavarov)

A fianco, Vanoli e De Agostini; sopra, il gol di Branca

JUVENTUS: Tacconi 6, Galia 6, De Agostini 6,5, Marocchi 6, Bruno 6, Bonetti 6, Alejnikov 6,5 (54' Fortunato n.g., 77' Brio n.g.), Rui Barros 6,5, Zavarov 7, Casiraghi 6, Schillaci 6,5. 12. Bonaiuti, 15. Serena. **All.** Zoff 6.
UDINESE: Garella 8, Oddi 6, Paganin 6,5, Sensini 6, Galparoli 6, Lucci 6, Vanoli 6, Orlando 6, Branca 6,5 (89' Bruniera n.g.), Gallego 5,5 (63' Iacobelli n.g.), Balbo 6. 12. Abate, 15. Rossitto, 16. Preppo. **All.** Marchesi 6,5.
Arbitro: Ceccarini di Livorno 6,5.
Marcatori: 10' Branca, 11' Zavarov.
Spettatori: 13.568 paganti per un incasso di L. 269.340.000 più 12.780 abbonati per una quota di L. 369.938.000.
Ammoniti: Vanoli, Rui Barros, Marocchi, Orlando, Galparoli, Bruniera.
Espulsi: nessuno.
La partita: a senso unico. Garella, i pali e la fortuna salvano l'Udinese dall'asfissiante forcing juventino. **Fotoservizio Giglio/Mana.**

Sopra, il pareggio di Zavarov; sotto, è tornato Garellik

BARI-ATALANTA 4-0 (Maiellaro 2, Monelli, Bordin aut.)

Pietro Maiellaro: doppietta super; sotto, il 3-0 di Monelli

Duello João Paulo-Strömberg

Un attacco atalantino: sotto, Bresciani e Carrera

BARI: Mannini 6, Loseto 7, Carrera 6, Terracenere 7, Lorenzo 7, Brambati 6, Carbone 6,5, Gerson 6, João Paulo 7 (79' Scarafoni n.g.), Maiellaro 7,5 (66' Perrone 6), Monelli 6,5. 12. Drago, 13. Lupo, 14. Fioretti. **All.** Salvemini 7.
ATALANTA: Ferron 5,5, Contratto 5,5, Bordin 6, Bonacina 5,5, Barcella 6, Progna 5,5, Strömberg 6, Madonna 5,5 (82' Paleni n.g.), Evair 6, Bortolazzi 6 (62' Caniggia 5), Bresciani 6. 12. Piotti, 13. Vertova, 14. Porrini. **All.** Mondonico 5.
Arbitro: Sguizzato di Verona 7.
Marcatori: 1' e 65' Maiellaro, 74' Monelli, 87' aut. Bordin.
Spettatori: 8.470 paganti per un incasso di L. 142.229.000 più 10.855 abbonati per una quota di L. 286.883.000.
Ammoniti: Contratto, Maiellaro, Progna, Brambati.
La partita: senza storia. Un Bari spumeggiante non lascia alcuno scampo all'Atalanta. **Fotoservizio Corcelli.**

CESENA-GENOA 1-1 (Agostini, Fiorin)

La spettacolare rovesciata di Fontolan; sotto, a destra, Torrente ferma così Agostini: sarà espulso

Collovati attacca Djukic; sotto, la rete del «Condor»

CESENA: Rossi 6,5, Cuttone 6, Nobile 6, Esposito 6, Calcaterra 5,5 (82' Del Bianco n.g.), Jozic 6,5, Turchetta 6 (46' Pierleoni 6), Piraccini 6, Agostini 7, Domini 6, Djukic 5. 12. Fontana, 13. Gelain, 14. Ansaldi. **All.** Lippi 6.
GENOA: Braglia 6, Torrente 5,5, Caricola 6, Collovati 6, Perdomo 6,5, Signorini 6,5, Rotella 7, Fiorin 6,5, Fontolan 7, Paz 6, Aguilera 6,5 (82' Ferroni n.g.). 12. Gregori, 13. Camerano, 14. Urban. **All.** Scoglio 6,5.
Arbitro: Lanese di Messina 5.
Marcatori: 2' Agostini, 41' Fiorin.
Spettatori: 10.748 paganti per un incasso di L. 153.897.000 più 4.392 abbonati per una quota di L. 105.127.838.
Ammoniti: Cuttone, Calcaterra.
Espulso: Torrente.
La partita: primo tempo a viso aperto. Nella ripresa subentra la paura di perdere e il punteggio non muta. **Fotoservizio Borsari.**

VERONA-BOLOGNA 3-2 (Gr

L'1-0 di Gritti; sotto, Favero ferma Waas con i pugni

Il gol del pareggio a firma Herbert Waas

Calisti sovrasta Bonini

VERONA: Peruzzi 7,5, Sotomayor 6, Pusceddu 7, Prytz 6, Favero 6, Gutierrez 6,5, Pellegrini 6,5 (87' Bertozzi n.g.), Calisti 6, Gritti 7,5 (90' Acerbis n.g.), Magrin 6,5, Gaudenzi 6,5. 12. Bodini, 15. Mazzeo, 16. Iorio. **All.** Bagnoli 7.

BOLOGNA: Cusin 6, Luppi 6, R. Villa 6, Galvani 6,5, Iliev 5, Cabrini 6, Geovani 5,5 (77' Marangon n.g.), Bonini 6,5, Waas 6,5, Bonetti 7, Giordano 5,5 (77' Troscé n.g.). 12. Sorrentino, 13. L. Villa, 16. Neri. **All.** Maifredi 6.

Arbitro: Amendolia di Messina 5.

Marcatori: 39' Gritti, 42' Waas, 47' Pellegrini, 59' Bonetti, 75' Gritti.

Spettatori: 17.997 paganti per un incasso di L. 305.769.000 più 8.967 abbonati per una quota di L. 156.018.400.

Ammoniti: Sotomayor, Gritti.

La partita: bella e ricca di reti. Col cuore il Verona supera il Bologna che fallisce un rigore con Giordano. **Fotoservizio Sabattini.**

itti, Waas, Pellegrini, Bonetti, Gritti)

Il secondo vantaggio del Verona, di Pellegrini

Peruzzi para il rigore di Giordano

Bonetti sigla il 2-2; sotto, la rete della vittoria veronese

CREMONESE-LECCE 1-1 (Neffa, Pasculli)

Levanto controlla Bonomi; sotto, a sinistra, Piccioni e Barbas in spaccata

La rete di Neffa e, sotto, il pareggio di Pasculli

CREMONESE: Rampulla 6,5, Gualco 6, Garzilli 6, Piccioni 6,5, Montorfano 6 (64' Rizzardi n.g.), Favalli 5,5, Merlo 5,5 (76' Ferraroni n.g.), F. Bonomi 6, Neffa 7, Avanzi 6, Chiorri 6,5. 12. Violini, 13. Galletti, 16. Marcolin. **All.** Burgnich 6,5.
LECCE: Terraneo 7, Garzya 6,5, Marino 5,5, Levanto 6,5, Righetti 6, Ferri 5,5, Moriero 6,5 (87' Conte n.g.), Barbas 6,5, Pasculli 7, Benedetti 6, Virdis 6,5. 12. Negretti, 13. Ingrosso, 15. Morello, 16. Vincze. **All.** Mazzone 6,5.
Arbitro: D'Elia di Salerno.
Marcatori: 22' Neffa, 26' Pasculli.
Spettatori: 7.640 paganti per un incasso di L. 100.679.000 più 3.712 abbonati per una quota di L. 130.344.181.
Ammoniti: Barbas, Marino, Piccioni, Avanzi, Ferraroni.
La partita: un gol per parte per un equo pareggio. **Fotoservizio De Pascale.**

ASCOLI-FIORENTINA 2-1 (Cvetkovic, Baggio rig., Giovannelli)

Zaini, tra i migliori, nella morsa Iachini-Dell'Oglio; sotto, a destra, il gol del 2-1 di Giovannelli

Baggio segna dal dischetto; sotto, Cavaliere su Di Chiara

ASCOLI: Lorieri 6,5, Mancini 6, Cavaliere 5,5, Colantuono 6, Benetti 7, Sabato 6, Cvetkovic 6, Giovannelli 6,5, Aloisi 6,5 (75' Garlini n.g.), Chierico 6,5, Zaini 6 (89' Didoné n.g.). 12. Bocchino, 13. Fusco, 14. Bugiardini. **All.** Agroppi 7.

FIORENTINA: Landucci 7, Pioli 5, Volpecina 5,5 (53' Pin 5,5), Iachini 5,5, Faccenda 6, Battistini 5,5, Dell'Oglio 5,5, Dunga 7, Buso 5,5, Baggio 6,5, Kubik 5 (63' Di Chiara n.g.). 12. Pellicanò, 14. Malusci, 15. Callegari. **All.** Giorgi 5.

Arbitro: Cornieti di Forlì 5.

Marcatori: 9' Cvetkovic, 14' rig. Baggio, 84' Giovannelli.

Spettatori: 3.963 paganti per un incasso di L. 58.685.000 più 4.814 abbonati per una quota di L. 70.431.648.

Ammoniti: Iachini, Baggio, Benetti, Mancini.

Espulso: Pioli.

La partita: vittoria thrilling dell'Ascoli. **Fotoservizio Bellini.**

SERIE A — LE CIFRE

RISULTATI

18 marzo 1990

Ascoli-Fiorentina 2-1
Bari-Atalanta 4-0
Cesena-Genoa 1-1
Cremonese-Lecce 1-1
Juventus-Udinese 1-1
Lazio-Roma 0-1
Milan-Inter 1-3
Sampdoria-Napoli 2-1
Verona-Bologna 3-2

PROSSIMO TURNO

25 marzo 1990, ore 15,30

Bologna-Sampdoria (0-3)
Cremonese-Ascoli (1-0)
Fiorentina-Cesena (1-1)
Genoa-Lazio (0-0)
Inter-Atalanta (1-2)
Lecce-Milan (0-2)
Napoli-Juventus (1-1)
Roma-Verona (2-2)
Udinese-Bari (1-3)

CLASSIFICA MARCATORI

18 reti: Van Basten (Milan, 5 rigori); **14 reti:** Baggio (Fiorentina, 8); **13 reti:** Dezotti (Cremonese, 3), Schillaci (Juventus, 1); **12 reti:** Maradona (Napoli, 6); **11 reti:** Klinsmann (Inter); **10 reti:** Mancini (Sampdoria, 3), Agostini (Cesena, 3); **9 reti:** Matthäus (Inter, 2), Vialli (Sampdoria), Massaro (Milan), Völler (Roma, 2); **8 reti:** Aguilera (Genoa, 2), Desideri (Roma), Careca (Napoli, 2), Pasculli (Lecce, 2), Balbo (Udinese), Madonna (Atalanta, 4); **7 reti:** Sosa (Lazio, 3), Amarildo (Lazio), Carnevale (Napoli), Lombardo (Sampdoria), Caniggia (Atalanta), Branca (Udinese), Serena (Inter, 1); **6 reti:** Fontolan (Genoa), Casagrande (Ascoli, 1), Pin (Lazio), Maiellaro (Bari, 1), Giordano (Bologna, 3).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Pagliuca** (Sampdoria)
2 **Loseto** (Bari)
3 **Pusceddu** (Verona)
4 **Matteoli** (Inter)
5 **Ferri** (Inter)
6 **Benetti** (Ascoli)
7 **Gritti** (Verona)
8 **Maiellaro** (Bari)
9 **Agostini** (Cesena)
10 **Maradona** (Napoli)
11 **Serena** (Inter)
All.: **Trapattoni** (Inter)

LA CLASSIFICA DOPO LA 29. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE V	N	P	IN CASA V	N	P	FUORI CASA V	N	P	MEDIA INGLESE	RETI F	S	RIGORI FAVORE TOT	REAL	RIGORI CONTRO TOT	REAL
Milan	42	29	19	4	6	11	2	2	8	2	4	-2	48	24	5	5	4	4
Napoli	41	29	16	9	4	13	1	0	3	8	4	-2	44	28	9	8	1	1
Inter	38	29	15	8	6	10	3	1	5	5	5	-5	42	25	8	7	4	4
Sampdoria	38	29	14	10	5	10	5	0	4	5	5	-6	42	24	4	3	2	2
Juventus	38	29	13	12	4	9	5	1	4	7	3	-6	46	29	6	5	5	4
Roma	34	29	12	10	7	7	5	2	5	5	5	-9	36	35	4	2	7	3
Atalanta	32	29	11	10	8	9	4	2	2	6	6	-12	32	30	4	4	3	2
Bologna	30	29	8	14	7	7	7	0	1	7	7	-13	24	29	6	4	4	4
Bari	27	29	5	17	7	4	7	4	1	10	3	-17	30	28	6	4	3	3
Lazio	26	29	7	12	10	5	6	4	2	6	6	-18	29	30	3	3	7	7
Genoa	24	29	5	14	10	2	7	5	3	7	5	-19	22	27	3	2	4	3
Lecce	24	29	8	8	13	7	6	1	1	2	12	-19	23	40	5	3	10	9
Fiorentina	22	29	5	12	12	4	5	5	1	7	7	-21	34	38	8	8	6	4
Udinese	22	29	5	12	12	4	7	3	1	5	9	-21	31	45	3	1	6	5
Verona	22	29	5	12	12	4	7	4	1	5	8	-22	21	33	4	3	2	1
Cesena	22	29	5	12	12	2	10	3	3	2	9	-23	23	34	3	3	4	4
Cremonese	21	29	4	13	12	3	6	5	1	7	7	-22	27	39	3	3	7	6
Ascoli	19	29	3	13	13	3	8	4	0	5	9	-25	18	34	1	1	5	3

RIEPILOGO GENERALE

SQUADRE	Ascoli	Atalanta	Bari	Bologna	Cesena	Cremonese	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Lazio	Lecce	Milan	Napoli	Roma	Sampdoria	Udinese	Verona
Ascoli	■	1-1	1-1	1-1	0-0	0-1	2-1	0-0	0-1	1-2	0-0	-	1-0	0-1	1-1	2-1	-	1-1
Atalanta	1-0	■	0-0	0-0	1-0	2-0	0-0	-	2-1	1-2	4-0	2-1	0-1	-	3-0	2-2	1-0	1-0
Bari	2-2	4-0	■	0-0	2-0	-	1-1	0-0	0-0	1-1	-	0-1	0-1	1-1	1-2	0-2	3-1	2-1
Bologna	2-1	0-0	3-1	■	1-0	1-1	1-0	1-0	2-2	1-1	1-1	2-1	-	-	1-1	-	0-0	1-0
Cesena	1-0	0-0	2-2	0-0	■	1-1	1-1	1-1	2-3	-	0-0	4-0	0-3	0-0	0-0	1-2	1-1	-
Cremonese	-	1-1	0-2	2-1	1-2	■	1-2	0-1	0-1	2-2	2-1	1-1	1-0	1-1	-	-	2-2	1-1
Fiorentina	5-1	-	2-2	0-1	-	0-0	■	0-0	2-2	2-2	1-0	3-0	2-3	0-1	1-2	3-1	1-2	-
Genoa	-	2-2	0-0	0-0	2-3	1-0	1-1	■	-	2-3	-	1-0	1-1	1-1	0-2	1-2	0-0	0-1
Inter	0-0	-	1-1	3-0	-	2-1	-	1-0	■	2-1	3-0	2-1	0-3	3-1	3-0	2-0	2-0	0-0
Juventus	3-1	0-1	1-0	1-1	1-1	-	3-1	1-1	1-0	■	1-0	3-0	3-0	1-1	-	1-0	1-1	2-1
Lazio	-	1-2	2-2	3-0	4-0	1-1	1-1	0-0	2-1	1-1	■	3-0	1-3	3-0	0-1	0-2	-	0-0
Lecce	1-1	2-1	1-1	-	2-1	2-1	1-0	2-1	0-0	-	0-0	■	-	1-1	0-2	0-0	1-0	1-0
Milan	2-1	3-1	-	1-0	3-0	2-1	1-1	1-0	1-3	3-2	0-1	2-0	■	3-0	1-0	-	3-1	0-0
Napoli	1-0	3-1	-	2-0	1-0	3-0	3-2	2-1	2-0	-	-	3-2	3-0	■	3-1	1-1	1-0	2-0
Roma	0-0	4-1	1-0	-	1-0	3-2	-	0-1	1-1	1-0	1-1	2-1	0-4	1-1	■	1-1	3-1	-
Sampdoria	2-0	1-0	0-0	3-0	-	1-1	3-0	0-0	2-0	0-0	2-0	-	1-1	2-1	4-2	■	3-1	1-0
Udinese	2-0	-	-	1-1	1-0	1-1	1-1	2-4	-	2-2	0-2	3-1	0-2	2-2	1-1	3-3	■	2-1
Verona	0-0	1-1	1-1	3-2	0-2	1-1	1-0	-	0-3	1-4	1-1	0-0	-	1-2	2-2	1-0	2-0	■

COSÌ NELLE STAGIONI PRECEDENTI

1987-88	
Milan (C)	44
Napoli	42
Roma	36
Sampdoria	35
Inter	31
Juventus	31
Torino	31
Fiorentina	26
Cesena	25
Verona	25
Como	24
Pescara	24
Ascoli	23
Avellino (R)	22
Pisa	22
Empoli (R) (-5)	18

1988-89	
Inter (C)	58
Napoli	43
Milan	37
Juventus	36
Atalanta	34
Sampdoria	32
Fiorentina	31
Roma	28
Verona	26
Lazio	25
Lecce	25
Bologna	24
Pescara (R)	24
Ascoli	23
Cesena	23
Torino (R)	22
Como (R)	20
Pisa (R)	19

N.B.: La comparazione è teorica in quanto il campionato 1987-88 era a sedici squadre.

GUERIN D'ORO

GIOCATORI

1 **Cervone** (Roma)	6,51
Tacconi (Juventus)	6,50
2 **Ferrara** (Napoli)	6,24
Loseto (Bari)	6,22
3 **De Agostini** (Juve)	6,44
Brehme (Inter)	6,33
4 **Manfredonia** (Roma)	6,55
Ancelotti (Milan)	6,36
5 **Vierchowod** (Samp)	6,37
Gregucci (Lazio)	6,22
6 **Baresi** (Milan)	6,65
Signorini (Genoa)	6,48
7 **Strömberg** (Atalanta)	6,32
Donadoni (Milan)	6,29
8 **Marocchi** (Juventus)	6,48
Rijkaard (Milan)	6,40
9 **Van Basten** (Milan)	6,44
João Paulo (Bari)	6,43
10 **Matthäus** (Inter)	6,56
Urban (Genoa)	6,35
11 **Mancini** (Sampdoria)	6,30
Schillaci (Juventus)	6,27

ARBITRI

1. **Agnolin**	6,90
2. **D'Elia**	6,63
3. **Pairetto**	6,56
4. **Longhi**	6,42
5. **Beschin**	6,30
6. **Lo Bello**	6,27
7. **Sguizzato**	6,23
8. **Lanese**	6,22

Tullio Gritti: due gol per sperare ancora (fotoSabattini)

PACI E BENE

Il Modena continua la fuga, ma la Lucchese dimostra di essere all'altezza: un gol del suo bomber risolve l'incontro con l'Arezzo

di Orio Bartoli

Battaglia senza esclusione di colpi su tutti i fronti. Dopo le gare del ventiquattresimo turno ci sono non poche novità in quasi tutte le graduatorie. Nel girone A della C1, c'è da registrare la vittoria thrilling del Modena. Nitti ha siglato il gol decisivo su rigore e a tempo scaduto. Vince anche la Lucchese con un ben assestato colpo di testa del solito Paci e vince l'Empoli, unica delle prime tre squadre a giocare in trasferta, a Spezia, con un cannoniere estemporaneo, Di Francesco. Molla gli ormeggi il Venezia che ha fatto solo tre punti nelle ultime sette gare. È fuori causa, ormai, anche il Chievo, in serie negativa da sei domeniche. La lotta di vertice è quindi riservata ormai alle prime tre classificate, mentre in coda fa un perentorio balzo avanti il Mantova, e riaccende le speranze il Derthona vittorioso in casa con il Carpi. È singolare il fatto che delle ultime nove squadre classificate solo l'Arezzo sia statasconfitto (a Lucca). Nel girone B della C1, la fuga solitaria della Salernitana è durata solo quindici giorni. A Sassari, sul campo dell'unica squadra dell'intera Serie C ancora alla ricerca del primo successo in campionato, l'undici salernitano non è riuscito ad andare oltre il risultato ad occhiali. Ne hanno approfittato il Taranto per l'aggancio al vertice, Palermo e Giarre per portarsi a sole tre lunghezze dalla battistrada. Chiassoso il successo dei rosa-nero palermitani sul Casarano: quattro a uno con tutte le reti firmate da Musella. In coda si portano definitivamente fuori pericolo il redivivo Perugia, che non ha avuto difficoltà a travolgere un Brindisi ormai allo sbando, in piena crisi societaria, e la Fidelis Andria. Dopo sei turni di digiuno è tornata a vincere anche la Sambenedettese, ma la sua posizione al pari di quella di Torres, Francavilla ed Ischia rimane assai precaria.

È finito in parità il derby romagnolo tra Riccione e Rimini. Dall'alto: il vantaggio dei locali siglato da La Rosa; il colpo di testa di Giampietro per il pareggio; un contrasto fra Salvigni del Rimini e Tentoni del Riccione (fotoSantandrea)

Nel girone A della C2, derby di fuoco a Siena. Il Poggibonsi spaventa la capolista che tuttavia riesce ad acciuffare il pareggio con un calcio di punizione di Mucciarelli. Quanto basta per mantenere cinque lunghezze di vantaggio sulla terza classificata, la Sarzanese, raggiunta dalla Pro Vercelli, mentre il Pavia, uno a zero in casa con il Ponsacco, riduce da tre a due punti lo svantaggio rispetto alla battistrada. In coda, preziosa vittoria del La Palma nello spareggio-salvezza con la Rondinella. Il girone B è l'unico che, sia in tema promozione che di salvezza, non presenta novità di rilievo. Delle prime cinque classificate Centese, Varese, Palazzolo Telgate e Pro Sesto vincono i rispettivi impegni. Pareggia il Suzzara. In coda, de profundis o quasi per lo Juve Domo battuto in casa dal Varese; ridotte ad un filo le speranze della Orceana battuta a Telgate e del Sassuolo che con il Ravenna, uno a uno finale, ha confermata la sua allergia agli incontri interni. Novità di rilievo, invece, nel girone C. Si sfalda il terzetto di testa. È il Gubbio, vittorioso a Pesaro, a mettere in fila le inseguitrici. Si isola al vertice e adesso è inseguito dal Fano, distanziato di una lunghezza, e da un terzetto — Trani, seconda sconfitta consecutiva, Chieti e Baracca Lugo — distanziati di due punti. Significativa la vittoria della matricola Baracca Lugo contro il Trani. In coda, Lanciano e Bisceglie, vittoriose rispettivamente contro Castel Di Sangro e Jesi, rendono ancora più pesante la posizione del Campobasso, sconfitto in casa da un Teramo che spera ancora di agganciare la zona promozione, e superano il Forlì. Nel girone D, il Nola pareggia a Nicastro ed è raggiunto dalla Battipagliese che contro la Pro Cavese riscatta, quattro a zero, la sconfitta subita sette giorni prima in casa della capolista. Ad un punto di distanza c'è il Frosinone, in serie positiva da sei turni.

di Orio Bartoli

SUL PODIO

1 Roberto PACI (4)

Non era affatto facile segnare con un Arezzo arroccato davanti alla propria porta. C'è voluta una prodezza di Paci, tredicesimo centro personale, per regalare alla Lucchese la vittoria.

2 Gaetano MUSELLA
Palermo

Un centrocampista di scuola napoletana con il vizio del gol. Contro il Casarano ne ha segnati ben quattro. Grazie anche alle sue prodezze il Palermo può ancora sperare nella B.

3 Marco BALLOTTA
Modena

Fino al novantesimo, quando Nitti ha trasformato il rigore decisivo, il Modena ha tremato. C'è voluta tutta la bravura del suo fedelissimo portiere Ballotta per evitare grossi guai.

4 Loriano Cipriani
Catania

È stato il mattatore della vittoria ottenuta dagli etnei sul campo dell'Ischia. Suoi i tre gol del successo, almeno un paio di ottima fattura. È un bomber decisamente di razza.

5 Salvatore FUSCI
Poggibonsi

Una spina nel fianco delle retrovie senesi nel derby di domenica scorsa; una gara di notevole spessore suggellata da un gol che per lungo tempo ha fatto tremare la capolista.

6 Maurizio BONATI
Suzzara

È stato il protagonista del pareggio ottenuto dal Suzzara ad Ospitaletto. Con le sue parate è riuscito a evitare una sconfitta che avrebbe potuto avere effetti irreversibili.

7 Francesco CARUSO
Baracca Lugo

Ha segnato il gol del prezioso successo sulla capolista Trani, ma i suoi meriti sono andati oltre la rete decisiva. Ha infatti proposto una prestazione tatticamente perfetta.

8 Giampaolo SAURINI
Lodigiani

Con i gol di questo giovane attaccante, una doppietta anche nell'anticipo di sabato scorso contro il Trapani, la Lodigiani si sta allontanando dalla zona minata della classifica.

DIETRO LA LAVAGNA

Antonio EFFICIE
Ischia

L'Ischia, cinque sconfitte consecutive, affonda. A spingerlo verso il baratro contribuiscono diversi fattori, non ultimo il portiere Efficie, ex nazionale di Serie C. Con il Catania ha preso più papere che palloni.

Ivano COMBA
Rondinella

Una leggerezza sempre poco comprensibile, ma imperdonabile per un giocatore come Comba, che ha trenta anni. Nello spareggio-salvezza di La Palma, si è fatto espellere dopo soli 17 minuti di gioco.

SERIE C1

Risultati e Classifiche della 24. giornata

GIRONE A

RISULTATI: Casale-Alessandria 0-0; Derthona-Carpi 1-0; Lucchese-Arezzo 1-0; Mantova-Chievo 3-0; Modena-Carrarese 1-0; Montevarchi-L. Vicenza 0-0; Spezia-Empoli 0-1; Trento-Prato 1-1; Venezia-Piacenza 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Modena	**35**	24	13	9	2	27	6
Lucchese	**34**	24	11	12	1	26	6
Empoli	**31**	24	9	13	2	23	12
Venezia	**28**	24	11	6	7	24	17
Piacenza	**25**	24	6	13	5	27	24
Chievo	**25**	24	7	11	6	26	24
Carpi	**24**	24	7	10	7	14	14
Carrarese	**23**	24	5	13	6	14	15
Spezia	**23**	24	7	9	8	20	22
Mantova	**23**	24	4	15	5	15	18
Casale	**22**	24	6	10	8	21	21
Alessandria	**22**	24	4	14	6	12	22
L. Vicenza	**21**	24	4	13	7	14	19
Arezzo	**21**	24	4	13	7	20	26
Prato	**20**	24	5	10	9	20	30
Montevarchi	**19**	24	4	11	9	20	31
Trento	**18**	24	5	8	11	17	24
Derthona	**18**	24	4	10	10	15	24

PROSSIMO TURNO (Domenica 25 marzo, ore 15,30): Alessandria-Spezia; Arezzo-Derthona; Carpi-Trento; Carrarese-Casale; Chievo-Montevarchi; Empoli-Mantova; L. Vicenza-Venezia; Piacenza-Lucchese; Prato-Modena.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Ballotta** (Modena), **Tonini** (Spezia), **Bazeu** (Mantova); **Zamuner** (Vicenza), **Tedoldi** (Derthona), **Braghin** (Piacenza); **Calonaci** (Casale), **Di Francesco** (Empoli), **Paci** (Lucchese), **Poggi** (Venezia), **Rovani** (Trento). Arbitro: **Brignoccoli di Ancona.**

MARCATORI: **14 reti:** Cornacchini (Piacenza, 1 rigore); **13 reti:** Paci (Lucchese, 1); **12 reti:** Fiorio (Chievo, 3); **11 reti:** Carboni (Montevarchi, 6); **10 reti:** Tovalieri (Arezzo, 3), Nitti (Modena, 4); **8 reti:** Rovani (Trento, 3), Vignola (Empoli, 5), Roselli (Prato, 1); **7 reti:** Bonaldi (Modena).

GIRONE B

RISULTATI: Casertana-C. Puteolana 2-0; F. Andria-Monopoli 1-0; Giarre-Ternana 1-0; Ischia-Catania 1-3; Palermo-Casarano 4-1; Perugia-Brindisi 6-0; Samb-Siracusa 2-0; Taranto-Francavilla 2-1; Torres-Salernitana 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Taranto	**33**	24	11	11	2	28	11
Salernitana	**33**	24	10	13	1	32	18
Casarano	**31**	24	11	9	4	23	17
Palermo	**30**	24	9	12	3	22	11
Giarre	**30**	24	9	12	3	20	12
Casertana	**28**	24	10	10	4	27	14
Ternana	**28**	24	10	8	6	27	20
Catania	**26**	24	6	14	4	16	15
F. Andria	**24**	24	7	10	7	20	18
Brindisi	**24**	24	7	10	7	19	24
Perugia	**23**	24	6	11	7	27	22
Siracusa	**23**	24	9	5	10	27	33
Monopoli	**19**	24	5	9	10	17	22
C. Puteolana	**19**	24	4	11	9	30	39
Torres	**15**	24	0	15	9	10	24
Samb	**15**	24	3	9	12	7	22
Francavilla	**15**	24	3	9	12	16	34
Ischia	**14**	24	2	10	12	13	25

PROSSIMO TURNO (Domenica 25 marzo, ore 15,30): Brindisi-Casarano; C. Puteolana-Ternana; Catania-Samb; F. Andria-Giarre; Francavilla-Salernitana; Ischia-Casertana; Monopoli-Taranto; Perugia-Torres; Siracusa-Palermo.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Battara** (Salernitana), **Gridelli** (Taranto), **Palese** (Torres); **Palladini** (Sambenedettese), **Biviano** (Giarre), **Carpineta** (Fidelis Andria); **Mirisola** (Perugia), **Fermanelli** (Perugia), **Cipriani** (Catania), **Musella** (Palermo), **Ravanelli** (Casertana). Arbitro: **Fiori di Ravenna.**

MARCATORI: **13 reti:** Pannitteri (Siracusa, 5 rigori); **12 reti:** Fermanelli (Perugia, 4); **10 reti:** Musella (Palermo, 1), Insanguine (Taranto, 1), Lunerti (Puteolana); **9 reti:** Cipriani (Catania, 1); **8 reti:** Doto (Ternana, 3), Ravanelli (Casertana, 3); **6 reti:** Coppola (Taranto, 4), Rizzo (Monopoli, 2).

CASERTA SPERA NEL «MIRACOLO»

CARAMANNO DI GRAZIA

«*La matematica e la determinazione alimentano le nostre speranze, la logica, a dire il vero, un po' meno*». Sono parole di Giuseppe Caramanno, allenatore della Casertana, un uomo deciso, dal grande carattere e validissimo tecnico come dimostrano le sei promozioni ottenute nei 13 anni di panchina sui campi del calcio pro e semiprofessionistico. Due nelle ultime due stagioni. Potremmo chiamarlo il Trapattoni della Serie C. «*Sì*», riprende a dire. «*La matematica, con l'arida ma sempre inoppugnabile verità dei suoi numeri, dice che il traguardo della Serie B non ci è vietato. Né si può certo pensare che la squadra abbia tirato i remi in barca. Anzi. Va in campo disposta a battersi al limite dei propri mezzi per centrare il risultato pieno, gioca bene e incamera risultati su risultati. Tuttavia la classifica è lì, a dirci quanto sia arduo il nostro compito. Davanti a noi ci sono molti, troppi avversari, peraltro qualificati e indubbiamente validi*». È un Caramanno quasi spietato nei suoi ragionamenti. Irriducibile combattente, guarda in faccia la realtà, sempre. «*Un po' i due punti di handicap iniziale, un po' quelli persi per strada: ecco come e perché davanti a noi ci sono troppe squadre*». Tra la fine del girone di andata e l'inizio di quello di ritorno, osserviamo, la sua squadra ha avuto una flessione. «*Macché flessione*», interrompe. «*Il fatto è che siamo rimasti con un pugno di mosche in mano in un trit-*

SERIE C2

GIRONE A

RISULTATI: Cecina-Oltrepo' 0-0; Cuneo-Tempio 1-1; La Palma-Rondinella 1-0; Massese-Sarzanese 0-0; Olbia-Cuoiopelli 0-0; Pavia-Ponsacco 1-0; Pontedera-Novara 0-0; Pro Vercelli-Pro Livorno 1-0; Siena-Poggibonsi 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Siena	**35**	24	12	11	1	32	12
Pavia	**33**	24	12	9	3	35	16
Pro Vercelli	**30**	24	8	14	2	19	8
Sarzanese	**30**	24	10	10	4	18	10
Massese	**28**	24	6	16	2	15	9
Ponsacco	**26**	24	8	10	6	18	16
Cuneo	**25**	24	6	13	5	21	22
Tempio	**24**	24	6	12	6	17	17
Oltrepo'	**24**	24	6	12	6	20	21
Poggibonsi	**24**	24	8	8	8	22	24
Pro Livorno	**23**	24	6	11	7	18	16
Novara	**22**	24	4	14	6	15	17
Olbia	**21**	24	4	13	7	12	25
Cecina	**20**	24	4	12	8	14	20
La Palma	**20**	24	4	12	8	10	20
Pontedera	**18**	24	3	12	9	13	19
Rondinella	**17**	24	4	9	11	18	25
Cuoiopelli	**12**	24	1	10	13	9	29

PROSSIMO TURNO (Domenica 25 marzo, ore 15,30): Cuoiopelli-Massese; Novara-Pavia; Olbia-Pro Vercelli; Oltrepo'-Pontedera; Poggibonsi-Tempio; Ponsacco-La Palma; Pro Livorno-Cuneo; Rondinella-Siena; Sarzanese-Cecina.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Graziani** (Pro Vercelli), **Benedetti** (Pontedera), **Rocca** (Oltrepo'), **Di Marco** (Pavia), **Nannini** (Pontedera), **Balleri** (Cuoiopelli), **Malusci** (Poggibonsi); **Montanari** (Massese), **Busci** (Poggibonsi), **Favilli** (Ponsacco), **Mucciarelli** (Siena). Arbitro: **Contente di Salerno.**

MARCATORI: **13 reti:** Civeriati (Pavia, 1 rigore); **10 reti:** Mucciarelli (Siena); **9 reti:** Cacciatori (Sarzanese, 1), Fusci (Poggibonsi); **8 reti:** Pisasale (Siena); **7 reti:** Murgita (Pro Vercelli); **6 reti:** Bruzzone e Massara (Pavia), Aglietti (Rondinella), Girelli (Oltrepo'), Marino (Siena).

GIRONE B

RISULTATI: Centese-Spal 1-0; Juve Domo-Varese 0-2; Legnano-Treviso 2-0; Ospitaletto-Suzzara 0-0; Palazzolo-Orceana 2-0; Pergocrema-Virescit 0-0; Sassuolo-Ravenna 1-1; Solbiatese-Pro Sesto 0-1; Valdagno-Cittadella 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Centese	**33**	24	10	13	1	19	6
Varese	**32**	24	11	10	3	25	15
Palazzolo	**31**	24	11	9	4	33	21
Pro Sesto	**30**	24	9	12	3	19	12
Suzzara	**29**	24	6	17	1	16	9
Spal	**25**	24	9	7	8	26	20
Legnano	**25**	24	7	11	6	25	20
Valdagno	**25**	24	8	9	7	22	19
Treviso	**23**	24	8	7	9	23	19
Ospitaletto	**23**	24	6	11	7	16	14
Solbiatese	**23**	24	4	15	5	19	21
Pergocrema	**23**	24	8	7	9	21	25
Virescit	**22**	24	7	8	9	22	26
Ravenna	**21**	24	7	7	10	21	29
Cittadella	**20**	24	3	14	7	13	22
Sassuolo	**17**	24	2	13	9	12	23
Orceana	**16**	24	5	7	13	16	34
Juve Domo	**14**	24	4	6	14	12	25

PROSSIMO TURNO (Domenica 25 marzo, ore 15,30): Cittadella-Sassuolo; Orceana-Centese; Pro Sesto-Valdagno; Ravenna-Pergocrema; Spal-Solbiatese; Suzzara-Juve Domo; Treviso-Palazzolo; Varese-Ospitaletto; Virescit-Legnano.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Bonati** (Suzzara), **Spampinato** (Centese), **Pecoraro** (Pro Sesto); **Aresi** (Palazzolo Telgate), **Polverino** (Virescit Bergamo), **Casabianca** (Pergocrema); **Schenardi** (Sassuolo), **Rovellini** (Legnano), **Cini** (Spal), **Lombardi** (Ravenna), **Zerbio** (Varese). Arbitro: **Morgillo di Potenza.**

MARCATORI: **13 reti:** Tatti (Varese, 1 rigore); **12 reti:** Lombardi (Ravenna, 2); **9 reti:** Putelli (Pergocrema), Messina (Palazzolo Telgate); **8 reti:** Sambo (Cittadella, 2), Capuzzo (Treviso, 2), Marchetti (Virescit Bergamo, 1), Cicconi (Pergocrema, 4).

GIRONE C

RISULTATI: Baracca-Trani 1-0; Bisceglie-Jesi 2-0; Campobasso-Teramo 0-3; Celano-Forli' 2-0; Civitanovese-Fano 0-0; Giulianova-Chieti 0-0; Lanciano-C. di Sangro 1-0; Riccione-Rimini 1-1; Vis Pesaro-Gubbio 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gubbio	**31**	24	11	9	4	29	14
Fano	**30**	24	10	10	4	27	16
Chieti	**29**	24	12	5	7	33	19
Trani	**29**	24	10	9	5	28	17
Baracca	**29**	24	8	13	3	20	14
Teramo	**28**	24	8	12	4	23	13
Celano	**26**	24	8	10	6	21	21
Rimini	**25**	24	6	13	5	22	20
C. di Sangro	**25**	24	7	11	6	20	20
Giulianova	**25**	24	6	13	5	20	22
Civitanovese	**24**	24	7	10	7	17	21
Jesi	**22**	24	6	10	8	13	16
Riccione	**21**	24	3	15	6	16	23
Vis Pesaro	**20**	24	4	12	8	13	13
Lanciano	**19**	24	3	13	8	13	20
Bisceglie	**18**	24	4	10	10	13	22
Forli'	**17**	24	4	9	11	13	32
Campobasso	**14**	24	3	8	13	12	30

PROSSIMO TURNO (Domenica 25 marzo, ore 15,30): C. di Sangro-Giulianova; Campobasso-Bisceglie; Chieti-Riccione; Fano-Gubbio; Forli'-Baracca; Jesi-Civitanovese; Rimini-Lanciano; Teramo-Celano; Trani-Vis Pesaro.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Grilli** (Bisceglie), **D'Eustacchio** (Teramo), **Leonardi** (Vis Pesaro); **De Ruggero** (Trani), **Baldini** (Fano), **Voltattorni** (Giulianova); **Giampietro** (Rimini), **Giunchi** (Gubbio), **Caruso** (Baracca Lugo), **De Amicis** (Civitanovese), **Mancini** (Lanciano). Arbitro: **Braschi di Prato.**

MARCATORI: **11 reti:** Baglieri (Chieti, 2 rigori); **10 reti:** Damiani (Giulianova, 3); **8 reti:** Carta (Fano, 2), Casale (Casteldisangro); **7 reti:** Rubiconti (Civitanovese, 5), Presicci (Chieti); **6 reti:** Zopris (Gubbio), Ferretti (Rimini, 4), Gentile (Trani, 2), Teodorani (Baracca Lugo, 5).

GIRONE D

RISULTATI: Adelaide-Nola 1-1; Atletico L.-Acireale 1-1; Battipagliese-Pro Cavese 4-0; Frosinone-Altamura 3-2; Kroton-Ostia Mare 1-0; Latina-Turris 2-1; Lodigiani-Trapani 2-0; Martina-Potenza 0-0; Vigor Lamezia-Fasano 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Battipagliese	**31**	24	12	7	5	29	14
Nola	**31**	24	11	9	4	23	17
Frosinone	**30**	24	10	10	4	27	19
Kroton	**28**	24	8	12	4	28	20
Atletico L.	**26**	24	10	6	8	27	20
Acireale	**26**	24	8	10	6	22	17
Turris	**26**	24	8	10	6	23	20
Pro Cavese	**26**	24	8	10	6	22	23
Latina	**25**	24	5	15	4	24	23
Altamura	**24**	24	6	12	6	21	20
Vigor Lamezia	**24**	24	5	14	5	20	20
Potenza	**24**	24	7	10	7	18	22
Lodigiani	**23**	24	6	11	7	18	16
Martina	**22**	24	8	6	10	20	27
Ostia Mare	**22**	24	4	10	10	15	25
Fasano	**20**	24	5	10	9	14	21
Adelaide	**18**	24	5	8	11	15	21
Trapani	**10**	24	3	4	17	12	33

PROSSIMO TURNO (Domenica 25 marzo, ore 15,30): Acireale-Martina; Altamura-Kroton; Battipagliese-Vigor Lamezia; Fasano-Lodigiani; Nola-Pro Cavese; Ostia Mare-Latina; Potenza-Frosinone; Trapani-Atletico L.; Turris-Adelaide.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Vergallo** (Fasano), **Capone** (Battipagliese), **Pene** (Frosinone); **Improta** (Battipagliese), **Scevola** (Adelaide Nicastro), **Drago** (Nola); **Di Rienzo** (Latina), **Moncado** (Acireale), **Saurini** (Lodigiani), **Messina** (Vigor Lametia), **Vessella** (Potenza). Arbitro: **Bortoli di Schio.**

MARCATORI: **10 reti:** Cancellato (Altamura, 3 rigori); **9 reti:** Vivarini (Turris), Condemi (Kroton, 2); **8 reti:** Mezzini (1) e Crucitti (Battipagliese), Fida (Turris, 2), Galli (Atletico Leonzio); **7 reti:** Tani (Latina, 1).

Sopra, Giuseppe Caramanno, tecnico della Casertana

tico di gare: col Taranto e col Casarano in trasferta e col Giarre in casa. Tre partite dalle quali avremmo dovuto ricavare, a dir poco, 3 punti». Sfortuna? «*Brutta parola*», risponde. «*Un po' fatalità, un po' sbadataggine. Di certo per noi le cose potevano andare meglio. In tre gare interne con Fidelis Andria, Ternana e Salernitana, abbiamo sbagliato rigori decisivi. A Francavilla, mancavano appena cinque minuti al termine, quando un difettoso intervento del nostro portiere ha permesso ai padroni di casa di pareggiare. A Pozzuoli fummo raggiunti nel rush finale della gara. Vero è che gli errori si pagano e che le gare durano 90 minuti, ma tante avverse concomitanze in uno stesso campionato dicono che forse è l'annata no. Comunque non ci arrendiamo. Come non bastasse, Taranto, Salernitana e Casarano hanno il vantaggio di dover giocare ancora sul campo del Brindisi. Brutta storia quella del Brindisi. Per i tifosi, per la società, per la città tutta. Chi, d'ora in poi, dovrà giocare a Brindisi, a meno di fatti imprevisti o di miracoli, avrà vita più facile di chi ci ha già giocato. E per noi, questo fatto, è un motivo in più di amarezza. Ne verrà fuori un campionato falsato. Tuttavia sperare non costa niente. L'importante è mantenere la determinazione giusta e non perdere il filo del gioco*». Il filo del gioco della Casertana passa attraverso una zona un po' ...annacquata. «*Il massimo che si può chiedere ad una squadra è la zona pura, ma quando hai importanti ed urgenti obiettivi da centrare, devi essere un po' prudente. Per assimilare pressing e fuori gioco spesso occorrono dei mesi. A volte anni. Qui a Caserta c'era tanta sete di serie B ragion per cui abbiamo scelto la zona. Uno stratagemma per correre meno rischi, insomma*». La zona annacquata di Caramanno si articola, prevalentemente, su uno schieramento di questo tipo: Grudina tra i pali, quattro difensori in linea (da destra a sinistra, Brandani, Serra, Marchetti, Di Rosa, con i due centrali che si alternano nel ruolo di libero), Solfrini centromediano metodista, Suppa mediano di destra, Cristiano mediano di sinistra, Campilongo e Piccinno tornanti rispettivamente a destra ed a sinistra, Ravanelli punta centrale. A questi uomini e ai loro «rincalzi», il Presidente Cuccaro, l'allenatore Caramanno e gli sportivi, chiedono di raggiungere il non agevole, ma nemmeno impossibile, traguardo della serie B. Nelle ultime 6 gare la Casertana ha sempre vinto. «*Quindi*», conclude Caramanno, «*la squadra c'è, e credo che saprà continuare la sua bella rincorsa ancora per un bel po'. Staremo a vedere, poi se la concorrenza sarà capace di tenere il passo*».

o.b.

S.S. LAZIO
CALCIO FEMMINILE S.p.a

CAMPIONATO/DOPO L'8. DI RITORNO

LE FRECCE DI DIANO

In una partita nervosa, terminata addirittura con una zuffa in campo dopo il fischio di chiusura, la Reggiana Zambelli perde... un punto. Il pareggio con il Milan 82 non era certo preventivato, anche se agli effetti della classifica nulla è cambiato, visto il contemporaneo 1-1 ottenuto sul terreno del Centomo Verona dal GB Giugliano Campania. Lo scudetto non è in discussione, può solo dispiacere il calo di rendimento della squadra più collaudata d'Italia, «colpevole» per il 2-2 al di là dei meriti del Milan. Due volte in vantaggio con Carolina Morace, le reggiane sono state raggiunte prima da Maria Diano e poi da Kristina Hristova per chiari errori della difesa. E proprio il Milan 82 mostra di avere grinta e risorse a sufficienza per insidiare il secondo posto del Campania, fermato sul pari a due minuti dal termine da una rete di Irene Casey. In coda, ennesima sconfitta del Delfino Cagliari e dell'Aurora Mombretto: per quest'ultima, malgrado le lodevoli dichiarazioni di queste pagine di Shewaye Mulatu, l'impegno con il Prato Wonder era decisamente proibitivo. Nella lotta a due per non retrocedere ingaggiata da Torino e Carrara, questa settimana le toscane segnano un punto a proprio favore, pareggiando con la Lazio, in un incontro deciso nei primi cinque minuti con le reti di Gaby Zastin e Marisa Conicchioli. Per il Torino (di Angeles Perejo Jimenez l'unica rete) si è rivelato impossibile fermare la furia-Augustesen, autrice di tre gol nel secondo tempo. Queste le migliori marcatrici della Serie A. **28 reti:** Carolina Morace (Reggiana). **17 reti:** Susi Augustesen (Modena), Patrizia Sberti (Firenze). **13 reti:** Adele Marsiletti (Reggiana). **12 reti:** Paola Cancelli (Fiamma Monza), Valentina Bichi (Prato). **11 reti:** Eleonora Brambilla (Milan 82), Elisabetta Vignotto (Reggiana).

s. m.

In alto, Gabriella Principe sfugge a Ulla Bastrup in Reggiana-Milan (fotoSG). Al centro, Susi Augustesen (fotoAS). A fianco, Irene Casey del Centomo Verona

SERIE A

RISULTATI 8. GIORNATA DI RITORNO: Prato Wonder-Aurora Mombretto 4-1; Fiamma Monza-Firenze 1-1; Centomo Verona-GB Giugliano Campania 1-1; Endas Azzurra Turris-Il Delfino Cagliari 2-0; Carrara-Lazio 1-1; Reggiana Zambelli-Milan 82 2-2 ; Torino-Modena Euromobil 1-3; Monteforte Irpino Borrelli-Pordenone Friulvini 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zambelli	**43**	23	20	3	0	82	14
GB Giugliano	**36**	23	15	6	2	35	9
Milan 82	**35**	23	15	3	3	56	22
Lazio	**30**	23	12	6	5	33	13
Wonder	**28**	23	12	4	7	47	25
Firenze	**26**	23	9	8	6	33	27
F. Monza	**25**	23	8	9	6	33	17
Euromobil	**25**	23	9	7	7	32	28
Borrelli	**21**	23	5	11	7	18	18
Friulvini	**21**	23	6	9	8	18	24
Endas Azzurra	**20**	23	8	4	11	22	46
Centomo	**18**	23	4	10	9	13	24
Torino	**16**	23	6	4	13	22	37
Carrara	**14**	23	3	8	12	20	39
Aurora	**7**	23	2	3	18	17	60
Il Delfino	**3**	23	0	3	20	7	85

PROSSIMO TURNO (9. giornata di ritorno, 24/3/90, ore 15.30): Aurora Mombretto-Carrara; Milan 82-Centomo Verona; Pordenone Friulvini-Endas Azzurra Turris; GB Giugliano Campania-Fiamma Monza; Modena Euromobil-Monteforte Irpino Borrelli; Lazio-Prato Wonder; Il Delfino Cagliari-Reggiana Zambelli; Firenze-Torino.

SERIE B

GIRONE A

RISULTATI 10. GIORNATA DI RITORNO: Woman Sassari-Ambrosiana 1-0; Sampi Lucca-Atletic Moncalieri 1-0; Geas Sesto S. Giovanni Autovilla-Azalee Gallarate 0-0; Rossiglionese-Derthona Valmacca 1-3; Goriziana FluidMec-Lugo 3-1; Peschiera-Spinettese 1-1; Juventus-Zama Donna Dinamo Faenza 7-0.

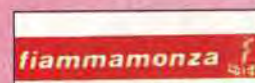
CLASSIFICA: Woman Sassari 36; Derthona Valmacca 34; Geas Sesto S. Giovanni Autovilla 33; Lugo 31; Azalee Gallarate 30; Atletic Moncalieri 27; Juventus 26; Goriziana FluidMec 21; Zama Donna Dinamo Faenza 20; Sampi Lucca 19; Spinettese 17; Ambrosiana 14; Rossiglionese, Peschiera 7.

PROSSIMO TURNO (11. giornata di ritorno, 25/3/90): Spinettese-Derthona Valmacca; Lugo-Geas Sesto S. Giovanni Autovilla; Azalee Gallarate-Juventus; A tletic Moncalieri-Peschiera; Woman Sassari-Rossiglionese; Goriziana FluidMec-Sampi Lucca; Ambrosiana-Zama Donna Dinamo Faenza.

GIRONE B

RISULTATI 10. GIORNATA DI RITORNO: Futura Ciampino-Arezzo 0-6; Gravina Vini DOC Etna-Artglass Senigallia 6-0; Fiamma Bari-Fiamma Roma 0-0; Pistoiese-Perugia Publiservice 2-0; Porto S. Elpidio-Prato Sport 0-0; Spezia-Real Frattese 2-0; Spinaceto VIII Graf 3-Salernitana 1-0.

CLASSIFICA: Gravina Vini DOC Etna 38; Prato Sport 34; Salernitana, Fiamma Bari, Spinaceto VIII Graf 3 28; Pistoiese 26; Porto S. Elpidio 25; Fiamma Roma 24; Arezzo 22; Perugia Publiservice 21; Futura Ciampino, Spezia 15; Real Frattese 10; Artglass Senigallia 7 (Artglass Senigallia un punto di penalizzazione).

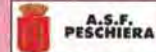
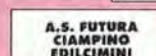
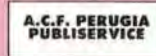
PROSSIMO TURNO (11. giornata di ritorno, 25/3/90): Artglass Senigallia-Futura Cimpino; Perugia Publiservice-Gravina Vini DOC Etna; Fiamma Roma-Pistoiese; Fiamma Bari-Porto S. Elpidio; Prato Sport-Real Frattese; Arezzo-Salernitana; Spezia-Spinaceto VIII Graf 3.

SHEWAYE MULATU CENTROCAMPISTA ETIOPE AL MOMBRETTO

ALLA LUCE DELL'AURORA

Sheweaye Mulatu ha ventitré anni e gioca nell'Aurora Mombretto. Il nome, che corrisponde all'italiano Susanna, tradisce l'origine africana. Infatti Sheweaye è nata in Etiopia ed è l'unica ragazza di colore nel campionato di calcio femminile. Certo, di questi tempi, non è facile per i ragazzi di colore; ma Sheweaye confessa di non aver mai subito episodi di intolleranza e di razzismo. Al suo arrivo in Italia, cinque anni fa, il calcio l'ha aiutata a non perdersi nel magma dell'emarginazione, rischio comune per chi arriva nel nostro Paese privo di una condizione socio-economica sufficiente. «*Vivo a Milano insieme con mia madre, un fratello di sedici anni e una sorella di diciassette*», racconta Sheweaye. «*Mio padre è morto alcuni anni fa. Già in Etiopia mi piaceva correre dietro a un pallone; giocavo per strada, con i ragazzi. Quando sono arrivata in Italia ho scoperto che esistevano anche squadre femminili, nel mio Paese cominciano a nascere solo ora. Sono venuta qui, all'Aurora Mombretto, quindi una stagione al Milan Jolly e di nuovo al Mombretto. Mi trovo benissimo*». Da novembre Sheweaye ha un'amica in più all'interno della squadra, Maria Teresa Rodriguez, bianca, sudafricana: «*Lei ha lasciato la sua casa, i suoi genitori, perché è sempre stata contro l'apartheid; ora la situazione è lievemente cambiata in Sudafrica, ma nello scorso autunno il vento di rinnovamento sembrava ancora lontano. Abbiamo affrontato molte volte il problema del razzismo e i suoi aspetti più violenti, scoprendo un'identità di pensiero. Lei non conosce ancora la lingua, io sto cercando di aiutarla a esprimersi e a capire. Siamo diventate molto amiche*». A turbare i pensieri di Sheweaye è la situazione di classifica dell'Aurora Mombretto: «*Siamo penultimi, la salvezza sembra un obiettivo sempre più lontano. Sinceramente non credevo che ci fosse una differenza enorme tra Serie B e Serie A. Lo scorso anno vincevamo spesso ed eravamo sicure di poter affrontare la categoria maggiore con buone chances di permanenza. Invece il livello tecnico è di gran lunga superiore. Forse a inizio stagione abbiamo sottovalutato questo aspetto. Ora restano poche partite da disputare, ma noi lotteremo fino alla fine, e se dovessimo retrocedere lo faremmo a testa alta, con dignità. Conosco comunque il mio presidente, Pietro Ponzo, lui è estremamente orgoglioso e opera nel calcio femminile da molti anni. Sono convinta che sta già lavorando per allestire una squadra che sia in grado di ritornare subito in A, in caso di retrocessione*». Sheweaye, fuori dal calcio, studia Scienze Informatiche, ma il suo sogno era quello di laurearsi in Ingegneria: «*Qui in Italia la burocrazia potrebbe anche cambiarti la vita. Ho perduto due anni alla ricerca di documenti, visti e cose del genere, poi alla fine è stato più semplice cambiare indirizzo di studi. È sempre problematico, per la stessa ragione, quando devo viaggiare all'estero con la squadra, magari per qualche torneo amichevole. Ogni volta ore e ore di tempo per ottenere i permessi necessari*». Il quotidiano di Sheweaye non è sempre roseo, in casa lavora solo la madre, collaboratrice domestica, fiera di poter consentire di studiare ai suoi tre figli. «*Purtroppo il calcio non ti offre molto dal punto di vista economico*», sottolinea Sheweaye. «*Io ricevo qualche rimborso spese. Mi piacerebbe migliorare e diventare tra le più brave, così potrei strappare qualcosa in più per la mia famiglia. Ma mi dispiacerebbe molto cambiare squadra. A Mombretto l'ambiente è ideale, sono molto legata alle mie compagne e al presidente*».

Pina Debbi

Sopra, una formazione dell'Aurora Mombretto 1989-90. Da sinistra in piedi, l'allenatore Giuseppe Mammola, Serafino, Ferrari, Stellini, Massari, D'Errico, Rotelletti, il mass. Cucurnia. Accosciate, Polakova, Carlassara, Mulatu, Cortese, Vitale, Bregoli. Sotto, l'etiope Sheweaye Mulatu, 23 anni, centrocampista (fotoSantandrea)

PRIMAVERA/9. DI CAMPIONATO

L'ASSO PUGLIATUTTO

Al Bari basta un gol di Antonicelli per superare il Napoli nel confronto diretto e in classifica

Si sono giocati alcuni recuperi. Questi i risultati: Cesena-Reggiana 4-0 (doppietta di Ceccarelli con un rigore, gol di Scugugia e Del Bianco); Torino-Fiorentina 2-0 (Mezzanotti e Baggio); Lazio-Ternana 2-1 (Eulisi, Semenzato e l'ottimo Cioci); Francavilla-Roma 0-2 (Cicchitti e Giannini). Una rettifica tra i marcatori: in Francavilla-Samb, Bechini (e non Carotti) è l'autore del gol ospite. Nella nona giornata, il Monza batte la Cremonese. Il Milan pareggia nel derby, la Roma batte al 90' la Lodigiani. Giornata-no per Napoli e Avellino, parità fra Juventus e Cesena, vittoriose per 2-0. Le reti. Nel girone A, due rigori per Ceccarelli e Medri (Cesena), gol di Bascin e Vascotto (Fiorentina), Montanari (Bologna), M. De Min e Cavallo (Juventus), Paratici su rigore (Piacenza), Ferretti (Reggiana), Marzi e Covelli (Genoa), Circati del Parma. Nel B, centri di Marchesi (Atalanta), Negro (Brescia), Riccadonna (Inter), Falco (Milan), Varotto e bis di De Santo (Vicenza), autorete pro-Udinese di Maculan, Finetti (Monza), Basso (Padova), De Mozzi e Gardini (Como), Scalzo e Giannini (Pavia), Boscato (Treviso). Nel C, reti di Giorgetti e Tentoni-rigore (Ancona), Erbuto (Ascoli), Ferrigno, Gasbarro-rigore e Colucci (C. di Sangro), Vagniluca e Baiocco del Perugia (che si vale anche dell'autorete di Ferrigno), Orfanelli e Carosella (Francavilla), Cucchiella, Cerini e De Blasio (Celano), Di Placido e Maini (Roma), Riccardi (Lodigiani), Sicuranza (Pescara). Nel D, doppietta di Raimo (Avellino), Marinelli e Liguori(Barletta), Antonicelli (Bari), Gianguzzo (2) del Catania, Trocini (Cosenza), Rena, Gianfreda e bis di Felline (Lecce), Monte e Lo Brutto (Licata), Brutto, Leone e Bonacci (Catanzaro-sprint di mister Cittadino), Marinelli (2, con un rigore) e Passiatore (Taranto), Visentin (Reggiana).

Carlo Ventura

Sopra, Ceccarelli del Cesena (a sinistra) e Gianguzzo del Catania. A sinistra, Antonicelli del Bari. Sotto, Scazzola del Genoa

SCAZZOLA, UN TORNANTE AMBIDESTRO

FASCIA E RADDOPPIA

Gli addetti ai lavori del Genoa ne parlano molto bene, soprattutto in proiezione futura. Cristiano Scazzola (1,75 per 70 chili) è un centrocampista di indubbie capacità. Nato a Borghetto (SV) il 20 luglio 1971, si è cimentato nella squadra locale per le primissime esperienze. Il Genoa l'ha prelevato presto; nelle quattro stagioni in rossoblù, Cristiano ha fatto tutta la trafila tra i giovanissimi, gli allievi e la «primavera». A scuola frequenta il quinto anno di ragioneria. Il giudizio tecnico spetta al suo allenatore, Claudio Maselli, mister della «primavera» del Genoa: *«Scazzola»*, dice, *«è un ragazzo interessantissimo. Gioca prevalentemente sulla fascia destra, agendo da tornante. Tecnicamente dotato, è ambidestro, ha un ottimo tiro e un dribbling efficace. È anche discreto nel gioco aereo, ha doti creative, è fisicamente potente, si muove bene. Deve migliorare molto nella continuità del gioco»*. La scheda del mister è chiarissima: a Scazzola il compito di «correggerlo» nella parte finale. **c.v.**

RISULTATI, CLASSIFICHE

GIRONE A. Cesena-Spal 2-0; Fiorentina-Bologna 2-1; Modena-Juventus 0-2; Piacenza-Empoli 1-0; Pisa-Parma 0-2; Reggiana-Cagliari 1-0; Sampdoria-Genoa 0-2. Ha riposato il Torino.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**39**	22	17	5	0	39	5
Juventus	**34**	22	14	6	2	44	14
Cesena	**34**	22	14	6	2	35	12
Genoa	**25**	22	10	5	7	32	21
Parma	**24**	21	9	6	6	27	14
Fiorentina	**22**	22	8	6	8	21	20
Bologna	**22**	22	9	4	9	30	30
Empoli	**22**	23	10	2	11	21	24
Piacenza	**21**	22	8	5	9	25	28
Modena	**19**	22	7	5	10	22	31
Sampdoria	**17**	22	4	9	9	15	25
Pisa	**17**	22	5	7	10	15	27
Cagliari	**13**	22	5	3	14	21	40
Spal	**12**	23	5	2	16	16	42
Reggiana	**11**	23	4	3	16	12	42

GIRONE B. Atalanta-Brescia 1-1; Inter-Milan 1-1; L.R. Vicenza-Udinese 3-1; Monza-Cremonese 1-0; Padova-Como 1-2; Pavia-Verona 2-0; Triestina-Treviso 0-1. Ha riposato il Trento.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan	**31**	21	11	9	1	29	9
Cremonese	**31**	22	10	11	1	22	7
Monza	**28**	22	10	8	4	22	11
Inter	**25**	23	9	7	7	24	12
Atalanta	**24**	22	8	8	6	21	17
Como	**23**	23	9	5	9	23	25
Pavia	**22**	21	8	6	7	26	21
Treviso	**22**	23	7	8	8	18	23
Verona	**19**	21	6	7	8	35	30
Padova	**19**	22	5	9	8	18	27
Brescia	**19**	22	5	9	8	12	22
L.R. Vicenza	**19**	23	5	9	9	23	33
Triestina	**18**	23	4	10	9	18	29
Udinese	**16**	22	5	6	11	17	28
Trento	**16**	22	4	8	9	27	41

GIRONE C. Ancona-Ascoli 2-1; C. di Sangro-Perugia 3-3; Chieti-Francavilla 0-2; Frosinone-Celano 0-3; Roma-Lodigiani 2-1; Samb.-Pescara 0-1; Ternana-Casertana 0-0. Ha riposato la Lazio.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	**34**	22	13	8	1	40	12
Roma	**32**	21	13	6	2	41	12
Lodigiani	**32**	22	12	8	2	25	10
Samb.	**27**	23	8	11	4	25	18
Ancona	**25**	21	8	9	4	33	18
Ascoli	**23**	22	8	7	7	35	23
Casertana	**21**	22	8	5	9	27	33
Frosinone	**21**	22	7	7	8	25	31
Francavilla	**21**	23	6	9	8	24	26
Chieti	**20**	23	6	8	9	23	28
Pescara	**17**	23	5	7	11	15	32
Perugia	**16**	22	4	8	10	21	36
C. di Sangro	**16**	22	4	8	10	20	36
Celano	**16**	23	4	8	11	21	34
Ternana	**13**	23	2	9	12	19	45

GIRONE D. Avellino-Barletta 2-2; Bari-Napoli 1-0; Catania-Cosenza 4-1; Lecce-Monopoli 4-0; Licata-Foggia 2-0; Messina-Catanzaro 0-3; Taranto-Reggina 3-1.

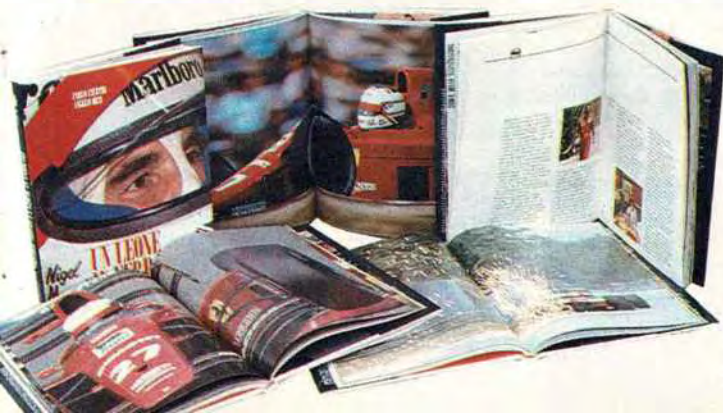
CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catania	**34**	22	14	6	2	42	22
Bari	**31**	22	12	7	3	32	14
Napoli	**30**	21	12	6	3	36	16
Avellino	**30**	21	11	8	2	40	22
Licata	**23**	22	9	5	8	34	33
Cosenza	**23**	22	8	7	7	30	34
Catanzaro	**22**	22	8	6	8	29	21
Lecce	**21**	22	5	11	6	22	16
Taranto	**20**	22	7	6	9	26	28
Barletta	**18**	22	5	8	9	24	29
Foggia	**17**	22	6	5	11	24	34
Reggina	**16**	22	4	8	10	24	31
Monopoli*	**11**	22	4	4	14	16	45
Messina	**9**	22	3	3	16	12	46

* = una rinuncia.

VERY GOOD!

ANCHE NIGEL È ENTUSIASTA DI «UN LEONE IN FERRARI»

L'eccitante romanzo della sua prima stagione con le rosse - 152 pagine arricchite da oltre 100 fotografie tutte a colori - in vendita nelle principali librerie a sole L. 40.000 o a casa direttamente (e a prezzo scontato) col tagliando in basso.

SCHEDA DI ORDINAZIONE: compilare questa scheda, ritagliarla o fotocopiarla e spedirla in busta chiusa indirizzando a: **CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO, 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)** - Si prega di non inviare denaro contante - Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia - NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO

Vi prego di inviarmi il volume contrassegnato con una X all'indirizzo e per l'importo sottoindicato già scontato (comprese le spese di spedizione).

Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità.

☐ ASSEGNO CIRCOLARE ☐ ASSEGNO BANCARIO
☐ VAGLIA POSTALE ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

Intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)** (è obbligatorio indicare la causale del versamento).

TITOLO	CODICE	PREZZO	Q	IMPORTO LIRE
UN LEONE IN FERRARI	**3102022**	**L. 35.000**		

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

BAILO: SOLUZIONI D'ABBIGLIAMENTO IN LIBERTÀ

Conviene ogni tanto prendersi una pausa, lasciarsi alle spalle la folla e vivere le rigeneranti scelte di Bailo. Per la prossima estate l'azienda trentina ha realizzato una vasta gamma di linee per vivere in pieno confort ogni diversa attività sportiva, ogni singolo aspetto della vita all'aria aperta. Le sue avanzate ricerche sulle forme e sui materiali sono state guidate da un preciso obiettivo: dare a ogni sportivo l'abbigliamento giusto per la sua specialità, consentendogli, nello stesso tempo, di poterlo usare anche in altre situazioni ottenendo il massimo dei risultati. Un abbigliamento polifunzionale ad alto contenuto tencnico, progettato dalla Bailo con precisione e tocco creativo, rifacendosi anche alla diretta esperienza di sportivo e di attivo interprete della montagna dello stilista Andrea Fioraso. Ben differenziate negli utilizzi pri-

mari, le linee assumono questa interessante versatilità grazie anche alla selezionata qualità dei materiali. L'ampio impiego del Gore Tex e di tutti i migliori tessuti disponibili, è per Bailo una scelta irrinunciabile, un'opzione che ha portato il suo marchio ai vertici dell'abbigliamento per lo sport e il free-time. □

ALLA PIRELLI IL PREMIO JAGUAR «SUPPLIER OF THE YEAR» 1989

La Pirelli si è aggiudicata il trofeo Jaguar «Supplier of the Year» 1989. Tra le 3.500 società che forniscono componentistica e servizi alla celebre e rinomata casa automobilistica inglese, la Pirelli è dunque l'unica ad aver vinto per due volte il prestigioso riconoscimento: la qualità dei pneumatici P5 e P600 adottati in primo equipaggiamento dalle vetture di Coventry e l'efficienza della rete distributiva l'avevano infatti vista al primo posto tra i «suppliers» Jaguar anche nel 1987. Altre cinque volte, inoltre, la Pirelli è stata insignita dalla Jaguar del premio «Pursuit of Excellence» per la particolare affidabilità qualitativa dei suoi prodotti. Il trofeo «Supplier of the Year» 1989 è stato consegnato a Sandro Veronesi — Amministratore Delegato della Pirelli Ltd inglese — dal Presidente della Jaguar sir John Egan. Nell'occasione, Egan ha sottolineato l'eccellente livello di qualità dei pneumatici prodotti negli stabilimenti Pirelli, grazie all'applicazione di sistemi di controllo totale lungo tutto il processo di fabbricazione. «*In un anno la Pirelli copre il 60 per cento dei nostri primi equipaggiamenti*», ha detto Egan, «*confermandosi come primo fornitore di pneumatici della Jaguar Cars. In particolare, sono gommate Pirelli tutte le Jaguar destinate al prestigioso ma esigentissimo mercato degli Stati Uniti*». □

TOMO ČESEN, UN GRANDE ALPINISTA «TOUTES TERRAINS»

Il primo marzo, al Palazzo delle Stelline, è stato presentato alla stampa Tomo Česen, un giovane alpinista jugoslavo, balzato alla ribalta da poco per alcune straordinarie imprese. Silverio Bertarini, a nome degli sponsor italiani dell'alpinista (gli stessi che hanno sponsorizzato Jerzy Kukuczka, ai quali si è aggiunto il Centro Abbigliamento Lombardo con il marchio Great Escapes), ha sottolineato l'impegno delle aziende nel legare i loro marchi ad un alpinismo «difficile», lontano dalla spettacolarità, che ritrova la sua continuità in Bonatti, Cesarotto e Kukuczka. Tomo Česen ha presentato i suoi obiettivi per il 1990: la parete sud del Lhotse, che finora ha respinto i tentativi di tutte le più forti spedizioni internazionali, e la difficile parete ovest dell'Annapurna, al momento mai scalata. Nato a Kranj, in Slovenia, il 5 novembre 1959, Tomo Česen è attualmente uno dei più forti alpinisti a livello mondiale. Tuttavia, a parte qualche sporadica e occasionale apparizione sulla stampa specializzata, il suo nome ha cominciato a circolare sulle riviste di montagna solo durante la primavera scorsa, quando lo scalatore è riuscito a tracciare un'incredibile e difficilissima via sulla parete nord dello Jannu (7710 metri), in Nepal. Il nuovo itinerario, che ha suscitato grande ammirazione negli ambienti alpinistici di tutto il mondo, ha uno sviluppo di 2800 metri, difficoltà fino al VI grado superiore a all'A2 su roccia, e oppone scivoli ghiacciati con pendenze fino a 90°. Česen è riuscito a portare a termine l'ascensione in sole 23 ore, ovviamente in stile alpino. □

BROOKS: LE SCARPE CHE CONOSCONO IL TUO PIEDE

Saranno nuovamente disponibili nei migliori negozi italiani le scarpe sportive Brooks, importate e distribuite in Italia da Sogesind, azienda presente da più di 10 anni sul mercato italiano nel settore dell'articolo sportivo. Nate nel 1914 essenzialmente come scarpe running, attraverso studi e ricerche sviluppatisi anche nei laboratori dell'Università del Michigan hanno sempre portato avanti l'aspetto tecnico volto a migliorare il più possibile il comfort e la calzata dei vari modelli ora rivolti a tutti gli sport. L'Hydroflow è il più recente brevetto, superiore a quelli introdotti fino ad oggi dalla concorrenza, secondo dati e indagini scientifiche, che consente il massimo assorbimento degli urti nella zona del tallone. Nella collezione indoor, a disposizione del pubblico di casa nostra dal prossimo mese di settembre, risaltano le linee studiate appositamente per la donna e per il bambino, oltre che i modelli per il basket, il tennis, il running e il cross-training. □

In alto, il premio Jaguar «Supplier of the Year» 1989, assegnato alla Pirelli. Al centro, una proposta Bailo. A sinistra, le scarpe Brooks, in Italia grazie alla Sogesind, azienda presente da più di 10 anni nel settore calzaturiero. Sopra, Tomo Česen, l'alpinista jugoslavo «tuttosfide»

Dal 1912 a oggi: quasi ottant'anni di fatti e personaggi del nostro calcio rivissuti negli scritti, le vignette e le immagini del Guerin Sportivo

160 pagine da leggere e da guardare con amore: contengono articoli di Pozzo, Montanelli, Brera; illustrazioni di Carlin, Bioletto, Marino e di altri cento «grandi»

A corredo dell'opera, la suggestiva storia a fumetti del Guerino, il più antico e prestigioso periodico sportivo del mondo

Lire 40.000 in tutte le librerie

distribuito dal Consorzio Distributori Associati Bologna

Per i nostri lettori sconto speciale

Richiedetelo alla Conti Editore utilizzando l'apposita scheda

Lire 35.000
(spese di spedizione comprese)

È un'occasione per

STUPIRVI

RICORDARE

DIVERTIRVI

SCHEDA DI ORDINAZIONE

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA
E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO, 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante. Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.
NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO.

Vi prego di inviarmi il volume contrassegnato con una X all'indirizzo e per l'importo sottoindicato (comprese le spese di spedizione).
Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità.

☐ ASSEGNO CIRCOLARE ☐ ASSEGNO BANCARIO
☐ VAGLIA POSTALE ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

Intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).

TITOLO	CODICE	PREZZO	Q	IMPORTO LIRE
Dal football AL CALCIO	**3102018**	**L. 35.000**		

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

pro
Saec
uhlsport
SELECT

Per Romeo Anconetani è il miglior portiere italiano. Per le classifiche di rendimento è il numero uno in Serie B. In ogni caso, lo attende un futuro ricco di soddisfazioni

di Emilio Marrese - foto di Paolo Nucci

GIGI IL FENOMENO

Quella di «miglior portiere d'Italia» è un'etichetta da sentirsi addosso, tra i pali, più o meno come lo scafandro di un palombaro. Lo spot da asta televisiva, naturalmente firmato dal bronzeo Romeo Anconetani, ha accompagnato Luigi Simoni, numero uno del Pisa, sin dai suoi primi felici voli di questo campionato. Ma Simoni non è rimasto impiombato da tanta responsabilità e, anzi, ha dato volentieri complicità al suo simpatico presidente-piazzista, confezionando un campionato da urlo: dopo 28 partite la sua è la porta meno sconsacrata della Serie B, il suo nome è costantemente ai vertici delle graduatorie di rendimento, il suo voto in pagella è spesso il più alto. Spigolosità e asprezza (tutte estensi) lo rivestono nell'inflessione come nei lineamenti. Non incarna i prototipi più ricorrenti del portiere perticone, ingobbito e flessuoso, né di quello scultoreo e aitante col ciuffo da divetto da

segue

Nativo di Massa Fiscaglia (Ferrara), Luigi Simoni ha compiuto 25 anni il 15 febbraio. Cresciuto nel Comacchio, ha giocato 5 stagioni nel Cosenza prima di approdare al Pisa. Ha esordito l'11-9-88

SIMONI

segue

copertina. Non ha proprio del fotomodello, questo nodoso concentrato esplosivo di forza rapida: non è alto (*«Ma non esageriamo con questa storia»*, dice esibendo orgogliosamente i suoi 178 centimetri), non fa impazzire le ragazzine ma ha mani piccole e muscolose, polsi enormi e robusti, vene che disegnano tutta la tensione reattiva di un corpo pronto a far scattare la molla. I suoi compagni, per questo, lo chiamano facilmente Rambo. Senza grandi sforzi di fantasia. Simoni ha 25 anni e si dice che lo voglia il Napoli, ma è un'equazione facile da intuirsi e tutta da verificare. Alterna riflessioni da vecchio saggio sul mondo che lo circonda a flash di sana follia, che lasciano intendere come possa, uno così, raccogliere l'incosciente energia per buttarsi sui piedi di un attaccante lanciato a rete (*«E l'importante è prendere lui, non tanto la palla»*). Viene dalle anguille, dalle quali ha imparato forse il morso improvviso al pallone, e dai lunghi silenzi della Bassa, ai margini del Grande Fiume, dal quale ha imparato forse ad aspettare che il gioco gli venga addosso, come dice lui, nell'ansia di sporcare finalmente d'erba la sua maglia. *«È difficile giocare un'altra partita, è difficile giocare in una squadra che vince attaccando e che si ricorda di te una o due volte in novanta minuti, quando all'improvviso sei rimasto l'ultimo ostacolo, sei tutta la squadra, quando devi essere pronto a salvare tutto con un'uscita o un tuffo, senza possibilità di appelli»*.

A destra, Simoni con la sua collezione di compact. In alto, nella pagina accanto, con Fabiana; al centro, eccolo ai fornelli. «Non mi piace il calcio gonfiato», confida. «Non amo le polemiche, la fretta di costruire e demolire facce e situazioni nel volgere di un mattino». E aggiunge: «Ritengo utile studiare gli attaccanti avversari. Di imprevedibili, comunque, ce ne sono davvero pochi»

se. Degli altri può servire invece conoscere più o meno le caratteristiche». Uno che lo frega più di tutti, però, lo ha trovato, videotape o no: Massimo Palanca. *«Ho un conto aperto, con quelle punizioni maligne».* Non ha modelli e ci tiene a precisarlo, ma ha un debole per Zoff. *«Ho sempre tifato per lui, l'ho sempre ritenuto l'ideale universale di portiere. Però non è un modello, non mi piace essergli accostato. Per rispetto nei confronti di un grandissimo portiere, il più grande, e con un briciolo di presunzione: mi piace essere Simoni».* Cioè il miglior portiere d'Italia? *«Macchè... Il presidente mi ha fatto un bel piacere, con questa definizione... Non è una responsabilità da poco, ma non mi lascio influenzare, non ci penso. Per il momento mi limito a sperare di essere il diciannovesimo portiere d'Italia. Se ce ne sono diciotto in A vuol dire che sono per forza più bravi di me, no? Non è falsa modestia, giuro. È dura emergere, adesso, con*

Simoni è nato a Massa Fiscaglia, in provincia di Ferrara, e alle nebbie di casa è legato ancora visceralmente. Di quella terra immersa nel surreale porta in giro l'orgogliosa stravaganza: *«In porta non devi avere mai paura, perché quello è un morbo che si attacca ai compagni. Devi urlare, devi comandare, devi gridare anche in faccia all'avversario la tua sicurezza. Se serve, devi anche insultare i tuoi compagni. Ma mai dopo un gol preso, solo dopo un rinvio sbagliato o una distrazione grave. I compagni devono fidarsi del portiere, perché lui vede la partita con dieci secondi di anticipo. La paura invece la devi buttare addosso all'avversario, con gli occhi o le parole, con un'entrata tosta».* Adora Vasco Rossi, magari lo canticchia anche durante una di quelle lunghe attese, perché con quella maglia colorata addosso gli piace trasmettersi l'idea dell'eroe senza pensieri, quello da «vita spericolata». Poi, tolti i guanti, vuole invece ponderare bene, scrutarsi attorno, navigare sul pelo di questo mare. *«Non mi piace il calcio gonfiato, non mi piacciono le polemiche, non mi piace il calcio-business, il calcio industria, la fretta di costruire e demolire facce e situazioni nel volgere di un mattino. No, non è un bel gioco».* Sulla buccia ha un solco profondo come un ricordo. Quello di Donato Bergamini, il calciatore misteriosamente e tragicamente scomparso, ucciso da un Tir e da una strana storia. Erano amici per la pelle, nati a un tiro di schioppo sotto la sottana di Ferrara, cresciuti insieme sui campi di calcio (Luigi a Comacchio, Donato a Russi), avventuratisi insieme a Sud del pallone, Cosenza, dove insieme avevano tentato, riuscendoci, di farne un mestiere, riempendo la stessa maglia per quattro anni di divertimento, sudore e vittorie. Vivevano insieme, dormivano nella stessa stanza anche in ritiro. È un tormento che cammina con Simoni, quella assurda fine. Si fa rabbioso, scavando: *«Ho letto troppe cose incredibili e infamanti sul conto del mio amico. Troppo strana, questa faccenda. Non è vero che si è suicidato, non può essere. La sua memoria va difesa».* A Cosenza, grazie anche al preparatore Tonino Ferroni, è diventato atleta e uomo. Lì ha visto anche la faccia feroce del calcio, quella dei tifosi esasperati e imbestialiti. E Pisa, adesso, è un paradiso. Ma di Cosenza ha un bel ricordo, sia chiaro. Ha un bel ricordo anche di Bruno Giorgi, l'attuale allenatore della Fiorentina che l'anno scorso lo guidò in Calabria. *«Una persona eccezionale, aperta, pronta al dialogo. Ha ragione quando parla della nostra categoria, senza però generalizzare, come di una generazione piena di bambini viziati, affogati nell'ovatta».*

Da Giorgi ha ereditato la passione per una preparazione tecnica meticolosa. Il giovedì è il giorno del videotape, dei gol in cassetta: *«Non sono un maniaco, come qualcuno mi ha descritto per questo fatto. Però ritengo utile studiare gli attaccanti. Di imprevedibili ce ne sono pochi, i grandi fuoriclas-*

tutti i portieri giovani che saltano fuori. Il ricambio ormai non è più lento come un tempo. Sbucano ventenni bravissimi da tutte le parti. Certe attenzioni mi inorgogliscono, sicuro. Ma ora penso solo a fare il massimo, a lasciare che la palla se la godano sempre i miei compagni facendomela vedere il meno possibile, ad andare in Serie A con il Pisa. Dopo, potrò essere anch'io un portiere da A. Non so dove, non mi interessa saperlo. Va benissimo anche a Pisa». Anconetani che ne pensa?

e. m.

ITALO 90

Col Livorno ha chiuso in anticipo. Lo abbiamo incontrato per saperne di più delle dimissioni. Ma anche per sentire la sua su Berlusconi e Vicini, Zoff e Agnelli, i Mondiali e gli arbitri

di Raffaello Paloscia

È durato lo spazio di un mattino il matrimonio tra Italo Allodi e il Livorno. I giocatori non percepiscono lo stipendio da mesi e hanno deciso di mettere la società in mora. Allodi (che aveva un contratto per tre anni da consulente, con l'esclusiva per la Serie C) ha deciso di dimettersi. Potrebbe riprendere il suo posto soltanto se una «cordata» di industriali livornesi decidesse di affiancare il presidente Paolo Salemmo.

«Me ne sono andato con grande amarezza», spiega Allodi, *«perché a Livorno lavoravo con entusiasmo e con tanta gratitudine per chi mi aveva richiamato dopo la malattia che mi ha colpito quando ero a Napoli. Mi sentivo più giovane, ero tornato ai tempi in cui avevo cominciato la mia carriera in Serie D, con il Mantova di Edmondo Fabbri. Ottenemmo una promozione dopo l'altra, fino ad arrivare alla Serie A quasi a tempo di record. A Livorno c'erano le basi per fare altrettanto, a cominciare da un pubblico che ha "fame" di calcio dopo tante delusioni. Lo ha capito anche Romeo Anconetani che da un po' di tempo va predicando a favore del "Pisorno", la società che dovrebbe unificare Pisa e Livorno per varare una squadra che possa contendere alla Fiorentina — con buonissime possibilità — il primato regionale. Il progetto di Anconetani è stato accolto con ostilità sotto la Torre Pendente: Romeo è rimasto quasi solo a combattere la crociata. Anconetani è un presidente bravissimo e dotato di rara sensibilità calcistica, siamo ottimi amici. Proprio per questo non capisco perché, durante la mia permanenza a Livorno, non mi abbia dato un colpo di telefono per parlarmi dell'iniziativa. Unendo le nostre forze sicuramente avremmo potuto fare qualcosa di più. Io lo ritengo un progetto valido, anche se mi rendo conto che si dovrebbe combattere contro due tifoserie divise da una rivalità quasi insanabile. I tifosi più intelligenti, però, dovrebbero capire che da soli Pisa e Livorno non potrebbero mai andare lontano»*.

Per salvare la società amaranto, visto l'assoluto disinteresse delle autorità e degli industriali locali, Allodi ha tentato anche la carta «esterna». *«Ho fatto venire a Livorno»*, spiega, *«due facoltosi amici napoletani, che hanno avuto una serie di colloqui con il presidente Salemmo e con le autorità politiche. È stato tutto inutile: i due amici napoletani sono ripartiti senza trovare un accordo perché il deficit è troppo elevato per una squadra di Serie C2. Io ho la coscienza a posto perché ho lasciato una squadra che, con pochi ritocchi, potrebbe tentare la scalata alla C1. Auguro buona fortuna ai miei successori»*. Per dimenticare le amarezze della breve esperienza livornese, Allodi ha ripreso contatto con il grande calcio. Ha amici dappertutto, è andato a vedere partite a Genova, a Bologna (con Eraldo Pecci nelle insolite vesti del «Cicerone»), a Firenze, prima che i viola dovessero sottoporsi alle trasferte forzate; segue tutto quello che può seguire in TV, legge montagne di giornali, riceve visite di manager, tecnici, ex giocatori. A Firenze abita in una villetta, sotto la collina di Fiesole, che appartiene a Enzo Robotti, terzino della Fiorentina e della Nazionale anni Sessanta. Il salotto di casa Allodi è aperto a tutti, giornalisti compresi. Le discussioni con l'ex general manager sono sempre interessanti, movimentate, su qualsiasi argomento d'attualità, su ogni personaggio del calcio. Si potrebbe scrivere un libro; proviamo a farne un sunto.

— Partiamo da Berlusconi.

«Ha fatto benissimo a dire quello che ha detto a proposito del Milan e della Nazionale. I risultati dimostrano che il Milan è la più grande squadra di club del mondo, paragonabile all'Inter dei tempi di Moratti, Herrera e del sottoscritto. Ricordo che prima dei Mondiali del 1966 Moratti era arrabbiatissimo con Edmondo Fabbri perché si era rifiutato di portare il blocco Inter in Inghilterra. Anche il "Commenda", in diverse interviste, disse che era un errore non affidarsi a una squadra come l'Inter che vinceva tutto, dallo scudetto alla Coppa Intercontinentale. I fatti gli diedero ragione, con mio dispiacere personale perché sono sempre stato un amico e un convinto estimatore di Fabbri.

Italo Allodi (nelle fotoCapozzi) è il padre riconosciuto dei manager calcistici. Ha da poco abbandonato il Livorno, Serie C2

Per il bene del calcio italiano mi auguro che Berlusconi abbia torto, ma sono assurde le polemiche seguite alle sue dichiarazioni. Ci mancherebbe che un presidente non potesse dire la sua, dopo aver sborsato fior di miliardi e aver fatto del Milan una società modello».

— Boniperti ha lasciato.

«Le sue dimissioni sono un fatto negativo per il calcio italiano. Da un po' di tempo i più bravi se ne vanno. Non sono mai stato tenero con il presidente federale Matarrese. Ora debbo dire che, dopo una serie di errori, si è riscattato chiamando Boniperti nel giro della Nazionale. Conosco bene Giampiero, so quanto ci capisce di calcio. Vicini dovrà ascoltare i suoi consigli».

Baggio, meglio a Firenze o a Torino?

«È il più grande talento del calcio italiano del Novanta. Se la Fiorentina ha qualche ambizione per il futuro, è assurdo cederlo. Sarebbe più giusto, invece, investire su di lui. Il caso Maradona dovrebbe avere insegnato qualcosa. Ferlaino è stato nell'occhio del ciclone per averlo pagato troppo. Ora tutti riconoscono che ha avuto ragione. Con Baggio potrebbe accadere la stessa cosa».

— Vicini può dormire sonni tranquilli?

«Deve stare tranquillo, non deve vedere ombre e trame dappertutto. Ha fatto bene a richiamare Vierchowod in Nazionale: è uno dei più grandi difensori del mondo. Con Vierchowod sono state da scudetto anche la Fiorentina e la Roma e prima o poi lo diventerà anche la Sampdoria. Vicini non dovrebbe dimenticarsi di Battistini, che sta disputando uno splendido campionato, e di Renica, quando starà bene. I Mondiali sono una grande occasione per il calcio italiano che gioca in casa e può vincere il quarto titolo. Vicini ha grosse responsabilità, ma le hanno anche Matarrese e gli altri dirigenti, che debbono stare accanto al commissario tecnico».

— E di Zoff scaricato dalla Juve, che dici?

«Per me lavora benissimo, con i giocatori che ha a disposizione. Il miglior allenatore italiano, comunque, resta Arrigo Sacchi seguito, scusatemi il rischio, da Corrado Orrico. Sacchi mi vanto di averlo scoperto a Coverciano e di averlo portato a Firenze come allenatore delle giovanili. A proposito, che cosa avrebbe fatto la Fiorentina se avesse promosso Sacchi alla prima squadra e poi si fosse tenuta giocatori come Galli, Massaro, Berti, Diaz, Carobbi? Sicuramente ora non volerebbero sassi e non ci sarebbero cortei di protesta».

— E Lazaroni?

«Non lo conosco, anche se me ne ha parlato benissimo Dunga. Io sono favorevole ai tecnici italiani o che conoscono bene il campionato italiano: Suarez, per esempio, sarebbe un allenatore ideale per la Fiorentina».

— I procuratori ora hanno un albo.

«È una categoria nuova che, ormai, bisogna accettare. Sono favorevole all'istituzione di un albo. Come in tutte le professioni ci sono i bravi e i meno bravi, le persone perbene e quelle discutibili».

— Gli stranieri sono sempre importanti?

«In tempi abbastanza lontani ho sostenuto che le società dovevano prepararsi al dopo '92, quando ci sarà la libera circolazione. È scontato, a mio giudizio, che potranno tesserare gli stranieri che vogliono, anche se per un accordo tra loro potranno mandarne in campo soltanto tre. A questo punto credo che occorrerà bloccare i settori giovanili di squadre straniere. Io consiglio di rivolgersi al "mercato" jugoslavo, dove ci sono tanti giovani promettenti. Il più forte giocatore del mondo, in questo momento, è proprio uno jugoslavo, Stojkovic. Mi meraviglia che l'Avvocato se lo sia fatto soffiare dal Marsiglia. Altri grandi campioni, destinati prima o poi a giocare in Italia, sono Koeman, Silas, Romario e Bosman».

— Capitolo arbitri.

«Nel complesso gli italiani restano tra i migliori in assoluto: sbagliano meno degli altri. Vanno contestate, caso mai, certe designazioni. Il caso più recente è quello di Luci a Napoli. Perché esporlo a critiche sapendo che era sgradito alla Roma e gradito al Napoli?».

— Lo scudetto va al Milan?

«Il sentimento direbbe Napoli perché sono rimasto legato a molti ragazzi della squadra che ha vinto il titolo nel campionato 1986-87: Renica, Ferrara, Maradona, De Napoli, Carnevale. La realtà, però, è diversa e credo che in questo momento sia troppo difficile battere il Milan. L'ho già detto: quella di Sacchi è la più forte squadra del mondo». □

MERCATINO

☐ **REGALO** foto di: Pasculli, Barbas, Bianchi, Mattheaus, figurine poster e ritagli stampa a chi mi fornisce l'indirizzo di Pierluigi Casiraghi. **Tamara Constarini, v. delle 2 Sorelle 27, 30010 Treporti (VE).**

☐ **CERCO** almanacchi calcio ed agende Barlassina dal 1939 al '70. **Americo Del-l'Orco, v. Colle Traiano 222, 03010 Tecchiena (FR).**

☐ **VENDO** L. 60000 maglia originale A.S. Roma-Robe di Kappa, anno 83-84, n. 5, per L. 50.000 ben 1900 copie sparse del «Coriere dello Sport-Stadio dal 20.5.80 al 31.1.90 e per L. 50000 l'una annate Guerino dal 1982 ad oggi, in ottimo stato. **Giampiero Murtas, v. G. Pascoli 8, 09032 Assemini (CA).**

☐ **VENDO** annate rilegate, perfette, dal 1947 al 63 de «Calcio e ciclismo illustrato». **Antonio Tubino, v. L. Galvani 24, 16154 Genova.**

☐ **VENDO** al miglior offerente abbonamento gradinata numerata Virtus Knorr (anche per la stagione in corso). Tel. 051/309899.

☐ **VENDO** ultramateriale della curva Filadelfia; inviare bolli per catalogo. **Tony Rini, casella postale 68, 38062 Arco (TN).**

☐ **VENDO** maglie originali squadre di calcio di A e B, spagnole, inglesi, francesi e di nazionali; inviare bollo per catalogo. **Mariano Miucci, v. S. Cavagnini 60, 71011 Apricena (FG).**

☐ **ACQUISTO** cartoline stadi di tutto il Mondo, adesivi di squadre italiane ed estere, recenti poster di squadre estere. **Massimo Portolan, v. Monte Gallo 28, 35143 Padova.**

☐ **VENDO** ultramateriale calcistico di tutti i Paesi dell'Est. **Fabio Molinari, v. Corazzieri 92, 00143 Roma.**

☐ **CERCO** biglietti ingresso stadi di tutto il Mondo, possibilmente antecedenti il 1974, offro in cambio adesivi e fototifo anni 80. **Tiziano Vottero, v. Navili 15, 10040 Almese (TO).**

☐ **CEDO** cartoline ciclisti anni dal 1950 all'89. **Ruggero Del Mestre, V. Zorotti 8, 33050 Santa Maria La Longa (UD).**

☐ **VENDO** PER L. 25000 ventidue nn. di Auto, L. 15000 dal n. 1 al n. 13 di Clacson, L. 15000 nn. 11 Turbo, in blocco L. 50000. **Fabrizio Buttò, v. Ariete 44, 30020 Bibione (VE).**

☐ **CERCO** classifiche finali della 1. Divisione dal 1929 al '35, tabellini delle nazionali di Argentina Cipro ed Eire. **Massimo Mancini, v. Cerretana 4, 50059 Vinci (FI).**

☐ **CERCO** gagliardetto della partita Juventus-Bordeaux del 10.5.1985. **Luca Bruschi, v. Olimpia Morata 24, 44100 Ferrara.**

☐ **CERCO** punti del Concorso della Ferrero «Vinci campione» offrendo in cambio poster, cartoline, biglietti stadi, sciarpe e bolli esteri. **Sandro Campani, v. G. Dorso 24, 42100 Reggio nell'Emilia.**

☐ **VENDO** annate complete del Guerino dal 1979 all'85 completamente rilegate in 28 volumi e prezzo da concordare. **Giacomo Carone, c.so G. Mazzini 106/A, 70123 Bari.**

☐ **VENDO** maglia dell'Austria Vienna e sciarpe: Chelsea, Arsenal, Wolverhampton, Liverpool, Fortuna Dusseldorf, Bayern, Austria Vienna, Sampdoria, Barcelona, Triestina, Irlanda e Frente Atletico di Madrid, sciarpa in raso di Luton Town. **Luca Toninelli, v. Nervesa 4, 37126 Verona.**

☐ **SCAMBIO** maglia della nazionale italiana-Diadora taglia M con quella dell'Inter o di altre squadre estere, taglia XL. **Tiziano Toso, v. Littardi 11, 18100 Imperia.**

☐ **VENDO** ultramateriale calcistico, cartoline, volumi, poster ecc., chiedo ai corrispondenti esteri di scrivere in italiano. **Santo Quattrone, v. Reggio Campi 1. tronco 185, 89100 Reggio Calabria.**

☐ **VENDO** in blocco inserti «Big» del Guerino 83-84 su football americano di Usa ed Italia. **Federico Civilini, v. Concordia 1, 22049 Valmadrera (CO).**

☐ **VENDO** L. 10000 l'una cassettetifo di: E.S. Lazio-Atalanta 89-90, Cucs Roma-Lazio 89-90, F.d.G. Genoa-Doria 89-90, A.M. Juve-Napoli 89-90 e B.L. Napoli-Verona 89-90. **Loris Messina, p.zza S. Anastasia 4, 37121 Verona.**

☐ **VENDO** almanacco calcio 1942 e Panini 71 e 79, Panini Calciatori 73-74, 81-82, 82-83, 88-89 ed Espana 82. **Ettore Tirini, v. Pian d'Albero 17, 50012 Bagno a Ripoli (FI).**

☐ **VENDO** L. 2000 l'una foto dal vivo di S. Graf, G. Sabatini, C. Evert, McEnroe, B. Becker, A. Sanchez e Madonna. **Alessandro Specchio, v. Appennini 17, 20151 Milano.**

☐ **CERCO** gagliardetti ufficiali gran formato di squadre di B, C ed Interregionale; sciarpe di lana di formazioni di volley, basket, hockey ghiaccio, calcio C1 e C2; vendo sciarpe Barcellona e Padova. **Carlo Zevi, C.so Trieste 65/b, 00198 Roma.**

☐ **VENDO** L. 12000 l'uno gagliardetti originali di: Campania, Venezia, Chievo, Brindisi, Folgore, Thiene, Schio, Voghere-se, Vigevano, Rovoli, Monfalcone, Sassuolo, Suzzara, Crema e Fanfulla. **Luigi Carminati, v. Papa Giovanni 18, 20090 Lodi Vecchio (MI).**

☐ **VENDO**, per cessazione collezione, circa 450 cartoline stadi italiani ed esteri, accetto prezzi d'asta e del caso lista con prezzi. **Massimiliano Lelli, v. Palestro 68, 53034 Colle Val d'Elsa (SI).**

☐ **COLLEZIONISTA** di biglietti d'ingresso agli stadi del calcio, li scambia con amici di tutto il Mondo. **Alessandro Toso, v. Gorizia 104, 27029 Vigevano (PV).**

☐ **VENDO** annate Guerino 1984-85-86-87-88 per L. 60000 l'una, in blocco L. 200.000. **Daniele Miserlivan, v. Amedeo d'Aosta 6, 20129 Milano.**

☐ **PAGO** L. 5.000 l'uno Guerini dell'annata 1974, nn. dall'1 al 5, dal 7 al 9, dal 22 al 28, dal 30 al 33, dal 36 al 41, 43, 44, 46, 47, 49, 50, annata 1976 nn. 12, 15, 16, 19, 26, 27, 37, 46, 50 e annata 1977 nn. 1-2-3-5-11-12-13-14-24-25-26-27-28-29-31-32-34-35-36-38-42-45-47. **Davide Leoncelli, v. Don Guanella 34, 23100 Sondrio.**

☐ **ISCRIVETEVI** alla Federazione Italiana Collezionisti Materiale Calcio chiedendo depliant informativo alla **F.I.C.MC. casella postale 1515, 20101 Milano.**

☐ **VENDO** sciarpe originali del Celtic Glasgow, nazionale inglese con varie coccarde, pullover lana supporters Arsenal F.C. L. 10.000 l'uno, sciarpa Brescia L. 10.000 e maglia originale Brescia L. 25.000. **Dario Arici, c.so Vittorio Emanuele 63, 10128 Torino.**

☐ **COMPRO**, vendo materiale fotografico sul Verona, posseggo vecchie foto dal 1920 ad oggi. **Paolo Morlino, v. Marinoni 4, 36061 Bassano (VI).**

☐ **VENDO** foto 15x10 L. 25.000 l'una di: Baggio, Berti, Serena, Dunga, Casiraghi, Tacconi, Schillaci, Vialli, Mancini, Zenga, Van Basten, Costacurta, Maldini, Landucci, Giannini, Cabrini, Laudrup, Carnevale, fototifo Lazio, Juve ed adesivi Juve. **Tiziana Cannizzaro, v. degli Abeti 46, 00172 Roma.**

☐ **VENDO** L. 6000 cinque foto di cagliaritani a Monza campionato 89/90. **Cristian Ortu, v. Monte Grappa 4, 20052 Monza (MI).**

☐ **SCAMBIO** foto, adesivi di calciatori e di stadi, gagliardetti squadre internazionali con amici esteri specie di: Francia, Romania, Belgio, Spagna, Bulgaria e Brasile. **Luigi Velletri, p.zetta Rosario di Palazzo 17, 80132 Napoli.**

☐ **VENDO** almanacchi calcio dal 1959 al 90 e nn. sciolti del «Calcio Illustrato» anni 50. **Dario Iurac, v. S. Zenone 6, 34137 Trieste.**

☐ **CERCO** distintivi metallici di tutto il Mondo da scambiare con ultramateriale specie riviste calcistiche. **Malo Maurizio, v. G. de Rada 60 - L, 87100 Cosenza.**

☐ **VENDO** L. 40.000 maglia del Celtic Glasgow-Umbro taglia L e L. 30000 maglia dell'Aston Villa-Le Coq Sportif, taglia M, entrambe senza sponsor. **Stefano Sartori, v. L. Gallieno 20, 36100 Vicenza.**

☐ **CERCO** Guerini dal n. 37/1987 al n. 12/88, possibilmente in buono stato. **Stefano D'Auria, v. del Principe 1, 04017 San Felice Circeo (LT).**

☐ **VENDO** L. 4000 l'uno giochi per Commodore Amiga, giochi in cassetta per Commodore 64/126, registratori, stampanti e copritastiere per computer. **Filippo Cordaro, casella postale 60, 93100 Caltanissetta.**

☐ **SCAMBIO** Guerini dal febbraio 89 ad oggi, con riviste estere varie purchè riferentisi all'ultima annata sportiva. **Giovanni Sartori, v. T. Formenton 16, 36100 Vicenza.**

☐ **VENDO** foto, poster, fotocopie tabellini squadra e giocatori del Verona, volume ed audiocassetta della promozione in C1 del Trento nell'88. **Paolo Morlino, v. Marinoni 4, 36061 Bassano (VI).**

☐ **VENDO** «Storia critica del calcio italiano» di Gianni Brera, «25 anni di calcio italiano nelle figurine Panini dal 1961 all'86» e «I grandi del calcio raccontano» di Bruno Conti. **Massimo Basile, v. Prefabbricato zona Caruso 10, 80012 Arco Felice (NA).**

AI LETTORI

La prossima settimana, nella "Palestra dei lettori" verrà inaugurata una nuova rubrica dedicata a quanti desiderano procurarsi o scambiare biglietti per le partite di

Molte richieste in tal senso sono già pervenute in redazione: d'ora in poi verranno raccolte fra di loro per una maggiore facilità di consultazione.

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

Nota bene: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione col recapito telefonico (necessario per l'identificazione) e con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il "Guerin Sportivo" da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

051 - 6422111 interno 241

siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

MERCATIFO

☐ **CHIEDO** esatto indirizzo a Nicola D'Alessandro e saluto Piera, Monica, Sonia, Sara, Simona P., Simona E., Laura V., Laura B., Cristina, Elide e Luca, Rita, Roberta, Emanuel e Roby. **Cristiano Porqueddu, v. Indipendenza, 07024 La Maddalena (SS).**

☐ **SALUTO** Luana di Treviolo. **Marco Caccia, v. Repubblica 4, 24035 Curno (BG).**

☐ **ADERITE** al Toro-club Lido Camaiore, inviando L. 10.000 più tremila in bolli riceverete: tessera, distintivo, gagliardetto, auto-adesivo, portachiavi, cinque fotocolor e un omaggio a sorpresa. **Granata Club, v. Leone XIII° 58, 55043 Lido di Camaiore (LU).**

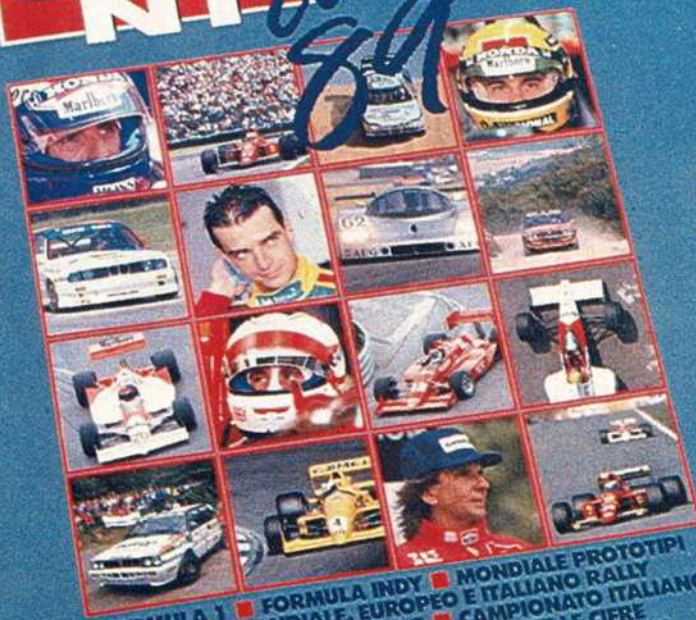
☐ **CORRISPONDO** con fan juventini ed acquisto cappellino, foto e portafoglio juventino. **Tamara Costantini, v. delle 2 Sorelle 27, 30010 Treporti (VE).**

☐ **RAGAZZI** di Rapallo e Santa Margherita Ligure intendono costituire una squadra di calcio per partecipare al campionato di III categoria; cercano sponsor. **Davide Tosi, v. Magenta 14/5, 16035 Rapallo (GE).**

☐ **CORRISPONDO** con ultras di tutto il Mondo scrivendo in italiano o inglese. **Tony Rini, casella postale 68, 38062 Arco (TN).**

☐ **CORRISPONDO** con tifose del Milan. **Cristian Ortu, v. Monte Grappa 4, 20052 Monza (MI).**

☐ **22enne** scambia idee con coetanei di tutto il Mondo. **Antonio Coniglio, v. Serrano 121, 10141 Torino.**

segue

LA PALESTRA DEI LETTORI

segue

□ **SALUTIAMO** amici di Poggibonsi e contattiamo Wild Boys Viareggio scopo gemellaggio. **Ultra Pontedera, v. R. Gotti 2, 65025 Pontedera (PI).**

□ **SPAGNOLO** 16enne amante del calcio e del basket scambia idee con amici di tutto il Mondo scrivendo in inglese o spagnolo. **Pergentino Rodriguez Suarez, v. Ferrera 8, La Carrera, 33519 Siero, Asturias (Spagna).**

□ **SCAMBIO** corrispondenza con ragazzi/e tifosi/e di: Inter, Spal, Udinese, Verona, Ancona, Cavese, Reggiana, Varese, Doria, Lazio, Cremonese e Ternana; saluto Annalisa e Mary. **Roberto Pinna, v. Leopardi 11, 07024 La Maddalena (Ss).**

STRANIERI

□ **TIFOSO** del Guerino, del Milan, dell'Inter, del Napoli e della Lazio scambio idee ed ultramateriale con fan di queste squadre ed anche con amici inglesi, spagnoli ed olandesi con cui scambio tanti Guerini. **Sergio Luis Pena Granados, ap. Aereo 3722, Bogotá D.E. 1, (Colombia).**

□ **APPARTENENTE** alla Torcida Hajduk-Spalato scambia idee con fan europei specie italiani. **Daniel Balanca, Zitava Fasizma 154, 58000 Spalato (Jugoslavia).**

□ **20enne** studente di geologia e biologia scambia idee con coetanei. **Joussef Sakouat, 263 rue Khomiss, Quartier Industriel, Safi (Marocco).**

□ **AMMIRO** il Milan, il Napoli, l'Inter, la Fiorentina, la Sampdoria, l'Atalanta, la Roma e soprattutto il Bologna e con tifosi di queste squadre scambio idee ed ultramateriale. **Stilian Nikolov, via 410, bl. 405, entr. «G», Jk «Liulin» 1359 Sofia (Bulgaria).**

□ **CORRISPONDO** con amici italiani per ottenere programmi di Italia 90, cartoline stadi Italia 90, e della Serie A, adesivi e gagliardetti di Italia 90, cedo ultramateriale del Belgio e della sua nazionale. **Vincenzo Pecoraro, rue Chienrue 6, 4160 Anthisnes, Liegi (Belgio).**

□ **CERCO** distintivi metallici, spille e gagliardetti di squadre americane di baseball, calcio e pallacanestro; scrivere in italiano, inglese o tedesco. **Sandro Chaivuzzo, III Elizabethave, Iselin, NJ 08830 (Usa).**

□ **15enne** desidero tanto corrispondere con coetanei italiani di ambo i sessi e che siano anche fan di Bologna, Juventus, Milan, Doria, Roma, Fiorentina, Atalanta e della Nazionale. **Naiden Georgiev, v. Zahari Stoianov, bl. 404 entr. «A», ap. 12, Jk. «Liulin», 1359 Sofia (Bulgaria).**

□ **COLLEZIONO** e scambio materiale calcistico di ogni genere; scrivere in italiano. **Romano Casatochin, Uliza Vinokurova 17-1-20, Mosca 113447 (Urss).**

□ **FAN** dell'Hajduk Spalato, appartenente alla Torcida, scambia ultramateriale con i tifosi della «Fossa Grifoni» di Genova e gli inglesi dell'Aston Villa. **Zlatko Pastulovic, M. Kaliterne 5, 58000 Spalato (Jugoslavia).**

□ **CERCO** foto e articoli su Schiaffino. **Chicco Gianini, 6921 Vico Morcote (Svizzera).**

□ **AMICO** dell'Italia scambia idee con tanti lettori del Guerino. **Elaffari Mustapha, bl. 21 n° 18, Cité D'Jamàa, 04 Casablanca (Marocco).**

□ **23enne** appassionato di sport, scrivendo in inglese, scambia ultramateriale sportivo, notizie e riviste. **Joseph Samuel Addy, p.o. box 1613, Tema (Ghana).**

□ **COLLEZIONISTA** di ultramateriale lo scambia assieme alle idee con amici di tutto il Mondo scrivendo in inglese. **Ivo Alexan, bl. 22, ent. B, ap. 92, complex «Suha Rcka», 1517 Sofia (Bulgaria).**

□ **VENDO** ultramateriale vario dello sport e scambio idee con tanti amici. G. Hessener, H. Matern str. 11/564, 6902 Jena (Germania Est).

□ **COLLEZIONISTA** di magliette, sciarpe, cappellini, gagliardetti, riviste ecc. li scambia assieme alle idee. **Rumen Danailov, post box 45, 1592 Sofia-92 (Bulgaria).**

□ **17enne** appassionato di sport specie calcio e judo, musica e avventure scambia idee con amici. **Braida Khalid, Haj Jamila 1, me.4 n 34, 04 Casablanca (Marocco).**

□ **AMANTE** della musica, dei viaggi e dello sport scambia idee. **Katouf Abdelilah, Cité Essalama, rue 2 n 10, 04 Casablanca (Marocco).**

□ **SCRIVENDO** in francese scambio idee su sport, musica e cinema. Lambarki Mohamed, Cité d'Jamâa Djamila 5 rue n 15, 04 Casablanca (Marocco).

□ **STUDENTESSA** 21enne scambia idee su calcio, musica con tanti amici specie italiani. **Anne Sophie Decloquement, 47 rue J.B. Clement, 62590 Oignies (Francia).**

□ **STUDENTE** scambia idee su tanti argomenti scrivendo in francese. **Hassan Mouhtada, bl. 15 n° 69, Cité D'Jamàa, 04 Casablanca (Marocco).**

□ **IMPORTANTE** organizzazione discografica cerca autori di testi di inni calcistici relativi a squadre di tutta Europa per importante progetto. **Paolo del Prete, c/o P.D.P., Recording Studio, Timmermannstrasse 8, 2000 Hamburg 60, (Germania).**

□ **SCAMBIO** cartoline di stadi con amici di tutto il Mondo. **Arkybel De Andrade, Intercambio Com. rua Mariz e Barros 721, 20270 Rio de Janeiro (Brasile).**

□ **SCAMBIO** idee su sport e musica. **Sarfo Nantiwi Patrick, Sunyani Secondary School, p.o. Box 156, Sunyani (Ghana).**

1

2

3

4

Quattro piccoli amici, quattro simpaticissimi Guerinetti in erba:
① Valentina Rizzello di Campobasso (col Ciao),
② Francesco Liberti di Sabaudia (fan sfegatato del Napoli),
③ Alessio Frigerio di Calolziocorte (tifoso interista),
e ④ Fabrizio Lorenzi di Arona (con la maximaglia del Milan)

□ **CORRISPONDO** su calcio e musica e scambio cartoline stadi. Adu Benjamin, Sunyani Secondary School, p.o. Box 156, Sunyani (Ghana).

□ **17enne** scambia idee ed ultramateriale di calcio. **Murat Ahmet, Kadikoy Goztepe, Gigek Gikmazi, Marti ap. n. 7, Daire 2, 81060 Istanbul (Turchia).**

□ **21enne** corrisponde con ragazze di tutto il Mondo su musica, viaggi, letture e sport specie calcio. **Gharrida Bonchaib, DB, Essalama bloc. 8 bis, n. 91 Cité D'Jamàa, 04 Casablanca (Marocco).**

□ **COLLEZIONISTA** di bandierine, scudetti, gagliardetti e cartoline di stadi di tutto il Mondo li scambia con lettori. **Jose Faundez P., c.i. 516070 A 2146 Endesa 2247 (Cile).**

□ **STUDENTE** di scienze scambia idee su argomenti vari. **Elghilani Mohamed, Jamila 5 rue 184 n. 15, Cité D'Jamàa, Casablanca (Marocco).**

□ **COLLEZIONISTA** di distintivi metallici di squadre di tutto il Mondo li scambia con amici assieme alle idee. **Ilia Iliev, Skolska 175, 922-42 Madunice (Cecoslovacchia).**

GLI AMICI ROMENI

□ **SCAMBIO** idee ed ultramateriale calcistico con anti amici del Guerino. **Florin Andrei, b-dul Metalurgiei 7-a, bl. J-2-a, sc. 1, etay 8, ap. 34, sector 4, 75571 Bucarest.**

□ **OFFRO** distintivi, adesivi, stemmi, sciarpe, foto e programmi di. Steaua, Victoria, Inter Sibiu, F.C. Brasov e Universitatea Craiova ed altre per riviste sportive ed altre italiane. **Simion Apolodor, str. Gradistea 17, bl. 37, sc. 3, etay 3, ap. 42, sector 4, o.p. 7, 75405, Bucarest.**

□ **COLLEZIONISTA** scambia materiale e chiede Guerini in cambio di foto, riviste ed altro del calcio rumeno. **Nedelciu Petre, str. Mierlari 75, Com. Jilava, 75950, Sai Bucarest.**

□ **AMICI** italiani scrivetemi, vi risponderò dalla Romania libera. **Gheorghe Cretu, Sos Oltenitei 59, bl. G-3, sc. 9, etay 7, ap. 60, sector 4, 7000 Bucarest.**

□ **SCAMBIO** idee con amici su calcio e musica. **Vlasceanu Cristian Alexandru, o.p. P.T.T.R. 7 post restant, Bucarest.**

□ **STUDENTESSA** 18enne chiede qualche Guerino e qualche poster di squadre italiane in cambio di ultramateriale rumeno. **Coman Vasile, post restant o.p. n° 82 sector 4, Bucarest.**

□ **SCAMBIO** distintivi metallici, maglie e sciarpe di calcio. **Costea George, Sos Oltenitei 16, bl. 3-C, sc. 1, etay 8, ap. 33, sector 4, Bucarest.**

□ **16enne** amante del calcio scambia distintivi, adesivi, foto, riviste, gagliardetti ecc. **Cheorghe Mihai, str. Berceni 15, bl. 16, sc. 1, ap. 2, sector 4, Bucarest.**

□ **TIFOSO** della Dinamo Bucarest scambia sciarpe, magliette, gagliardetti e adesivi. **Dumitru Boiceanu, str. Zorilor 14, Com. Popesti-Leordeni, 75918 Sai.**

□ **STUDENTE** che sta imparando l'italiano chiede ad amici qualche Guerino in cambio di riviste rumene. **Stefan Gloga, Sachelarie Visarion 18, bl. 119, etaj 1, ap. 6, sector 2, 73331 Bucarest.**

È la formazione Pulcini della S.C. Juventus di Lamezia Terme: ha vinto il torneo a sette svoltosi tra i centri di avviamento della zona. In piedi, da sinistra: Gaudino, Vitale e Arcuri (il capitano); accosciati: Chiodo, Di Gennaro, Migliore, Alberto (fotoArchivio)

☐ **APPASSIONATO** collezionista di poster ed adesivi ne chiede in cambio di rumeni, specie quelli di Gullit e Van Basten. **Vasile Anghelus, str. Ciuluji 99, Com. Jilava, 7000 Bucarest.**

☐ **CHIEDO** poster e foto di squadre italiane in cambio di quelli rumeni, ho 14 anni e cerco amicizia con coetanei. **Ilie Radu, str. Morii 69, Com. Jilava, 7000 Sai Bucarest.**

☐ **RAGAZZA** 22enne corrisponde con coetanei italiani. **Carmen Maria Eremia, str. Trestiana 7, bl. 10, sc. 1, ap. 11, sector 4, 75127 Bucarest.**

☐ **15enne** collezionista di ultramateriale lo scambia con amici del Guerino. **Stanciu Catalin, Sos Berceni 27, bl. 39, sector 4, sc. 1, Etaj 1, ap. 1, Bucarest.**

☐ **TIFOSA** della Dinamo scambia gagliardetti, distintivi e tanto altro ultramateriale con amici di tutto il Mondo e specialmente italiani. **Ana Mary Peagu, str. Frumusani 2, bl. 37, ap. 23, etaj 3, sector 4, 7000 Bucarest.**

☐ **CORRISPONDO** con amici italiani e scambio ogni tipo di ultramateriale; viva l'amicizia italo-rumena. **Florian Olteanu, str. Ciubaru Ion 31, sector 3, 7000 Bucarest.**

☐ **14enne** collezionista di foto, poster e distintivi li scambia con amici assieme alle idee. **Expeditor Dobrescu Angelica, str. Podul Giorgiului 10, bl. 8-T, etaj 2, ap. 11, sector 5, Bucarest.**

☐ **AMO** il calcio italiano e desidero ricevere qualche bella foto e riviste sportive per la mia collezione, invierò ultramateriale rumeno. **Epure Laurentiu, str. Izv. Trotusului 2, bl. D-8, sc. D, Parter ap. 31, sector 4, Berceni, 7000 Bucarest.**

☐ **15enne** appassionato di calcio scambia idee e qualche ricordo con amici italiani. **Andrei Florin, B-dul Metalurgiei 7-A, bl. 1-2-A, sc. 1, atej 8, ap. 34, sector 4, 75571 Bucarest.**

☐ **TIFOSA** della Dinamo scambia maglia, fascette, gagliardetti ed altro ultramateriale con amici italiani scrivendo nella loro lingua. **Ionità Anca, str. Frumusani 2, bl. 37, ap. 17, etaj 2, sector 4, 7000 Bucarest.**

☐ **INVIATEMI** qualche Guerino in cambio di riviste rumene. **Vlasceanu Cristian Alexandru, o.p.T.T.R. post restant 7, Bucarest.**

☐ **SCAMBIO** con amici italiani poster, riviste di musica-disco ecc. **Dorel Olteanu, str. Guibaru Ion 31-A, sector 3, 7000 Bucarest.**

☐ **SCAMBIO** idee con lettori del Guerino sul calcio, quello italiano in particolare. **Dina Costel, Libertati 34, Com. Jilava, Sai, Bucarest.**

☐ **18enne** fan della Dinamo scambia poster, magliette, berretti, sciarpe, adesivi ecc. con amici di tutto il Mondo. **Angela Tracioveanu, str. Ion Sulea 30, Popesti-Leordeni, 75931 Sai Bucarest.**

☐ **GIOVANE** collezionista scambia ultramateriale ed idee con amici del Guerino. **Florin Seler, str. Baltita 4, bl. B-26, sc. 3, ap. 42, etaj 3, sector 4, Bucarest.**

☐ **COLLEZIONISTA** di materiale sportivo di ogni tipo compreso riviste, giornali ecc. lo scambia con lettori di tutto il Mondo; viva l'amicizia Italia-Romania. **Marian Apostol str. Emil Bodnaras 39 bl. 36, sc. 2, etaj 7, ap 74, sector 6, 77362 Bucarest.**

☐ **21enne** amico del Guerino scambia riviste, poster ed altro con appassionati di calcio e culturismo. **Cristian Tradafior, Sos Giugiului 119, bl. 11, sc. 2, etaj 7, ap. 64, sector 4, Bucarest.**

☐ **TIFOSO** della Dinamo scambia con amici di tutto il Mondo, scrivendo in italiano, ogni genere di ultramateriale. **Anton Trancioveanu, str. Ion Sulea 30, Popesti-Leordeni, 75144 Sai, Bucarest.**

☐ **STUDENTE** 16enne ammiratore del calcio italiano scambia idee ed ultramateriale. **Manea G. Gabriel, str. Seculior 2, bl. 21, sc. 2, etaj P., ap. 21, sector 4, Bucarest.**

☐ **FAN** della Steaua scambia idee ed ultramateriale di ogni tipo specie con amici italiani. **Dima Cristian, p.r. o.p. 82, sector 4, Bucarest.**

☐ **TIFOSO** della Steaua cerca distintivi metallici, poster, sciarpa e adesivi vari. **Ivan Iosif, str. Golesti 21, Com. Popesti-Leordeni, 75932 Sai (Romania).**

☐ **APPASSIONATO** di calcio scambio idee ed ultramateriale. **Pitiggi Hicusor, str. Ungureni 22, Sai, Com. Jilava, 7000 Bucarest.**

☐ **VENDO** L. 6000 gagliardetti serie A, 50 distintivi metallici della Steaua e Dinamo, 20 gagliardetti grandi dello Sportul Studentesco e 20 gagliardetti grandi del Rapid. **Iosif Gheorghe, I.c. Frimu 26, Popesti-Leordeni, 7000 Sai; Bucarest.**

☐ **AMO** il calcio e scambio ultramateriale. **Dorina Vasile, str. Giulini 99, Com. Jilava, 7000 Bucarest.**

☐ **SCAMBIO** idee con amici di tutto il Mondo. **Silviu Moldovan, bl. 2, sc. A, etay I, ap. 6, str. Piata Lenin, 4361, Iernut.**

☐ **19enne** fan della Steaua colleziona ultramateriale che lo scambia assieme alle idee con coetanei italiani. **George Trancioveanu, str. Ion Sulea 30, Popesti-Leordeni, 75244 Sai, Bucarest.**

☐ **SCAMBIO** ultramateriale. **Petre Zamfir, Cimitirului 8, Popesti-Leordeni, sector 4, Bucarest.**

VIDEOCASSETTE

☐ **VENDO** Vhs di Lazio e Roma attuale campionato sia in casa che in trasferta, eventuali scambi con ultramateriale. **Gianluca Caruana, v. Luiggi 9, 00154 Roma.**

☐ **OFFRO** Vhs e Beta calcio europeo e sudamericano di squadre di club e nazionali. **Enrico Gallina, v. B. Avico II, 27036 Mortara (PV).**

☐ **VENDO** gare della Juve, della nazionale, finali di coppe e documentari; lista gratuita. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara (AN).**

☐ **CERCO** videocassetta finale torneo di Wimbledon tra Borg-McEnroe 1980 vinta da Borg. **Simone Torresi, v. Quarto 2, 63011 Casette d'Ete (AP).**

☐ **VENDO** videocassette finali di Coppe. **Massimiliano Lelli, v. Palestro 68, 53034 Colle Val d'Elsa (SI).**

☐ **ACQUISTO** Vhs di: gare squadre italiane nelle coppe europee anni 1980-90, i Mondiali dal 1970 ad oggi, campionati esteri specie Bundesliga, Football League, Liga spagnola, del Verona e calcio internazionale in genere. **Angelico Maurizio, v. 24 Maggio 3/d, 34074 Monfalcone (GO).**

☐ **OFFRO** Vhs e Beta calcio europeo e sudamericano, squadre di club e nazionali. **Enrico Gallina, v. B. Avico 11, 27036 Mortara (PV).**

☐ **ACQUISTO** Vhs torneo Wimbledon 89 della Seles. **Francesco Jacopelli, v. Scipione l'Africano 45, 91025 Marsala (TP).**

GUERIN SUBBUTEO

Il 13. Trofeo Guerin Subbuteo ha ormai esaurito le fasi preliminari e in tutta Italia fervono i preparativi per le eliminatorie regionali. Quello che pubblichiamo è l'ultimo tagliando di iscrizione al Trofeo: ritardatari indecisi o amanti... dei rush finali non avranno poi più nessuna possibilità di prendere parte alla manifestazione. Intanto il Subbuteo è approdato anche negli studi di «Uno Mattina», la seguita trasmissione di Rai Uno condotta da Livia Azzariti e Puccio Corona. Ospiti della trasmissione del primo marzo sono stati i fratelli Filippo e Nicola Morabito di Palermo, due fra i più forti subbuteisti italiani. Filippo si è rivelato conquistando il titolo italiano juniores nel 1988, e bissando l'affermazione tricolore, ma nella categoria superiore, in occasione degli ultimi Campionati italiani di Bari. Studente del Liceo classico (mentre Nicola frequenta la facoltà di medicina dell'ateneo palermitano), Filippo Morabito ammette di preferire lo studio della teoria del calcio in punta di dito alle traduzioni dal greco e dal latino.

Sotto, il Subbuteo a «Uno Mattina» con i fratelli Morabito

ELIMINATORIE REGIONALI

Sicilia: tutti gli iscritti (juniores e seniores) sono convocati per il giorno 25 marzo 90 (domenica) alle ore 9 (nove) presso il CENTRO SOCIALE PARROCCHIA SANTISSIMA MEDIATRICE - Villa Tasca - PALERMO. Per informazioni rivolgersi ai Fratelli Morabito, tel. 091/421174.

Valle D'Aosta: tutti gli iscritti (juniores e seniores) sono convocati per il giorno 26 marzo 90 (lunedì) alle ore 14.00 presso il CONVITTO REGIONALE FEDERICO CHABOT - Via Cretier - AOSTA. Per informazioni rivolgersi a Edoardo Costanzo, tel. 40165-89205.

Friuli Venezia Giulia: tutti gli iscritti (juniores e seniores) sono convocati per il giorno 25 marzo 90 (domenica) alle ore 9 (nove) presso l'ORATORIO MADONNA DEL MARE - Via Don Sturzo - TRIESTE. Per informazioni rivolgersi a Maurizio Visconti, tel. 040/54141.

Lombardia: tutti gli iscritti (juniores e seniores) sono convocati per il giorno 1 aprile 90 (domenica) alle ore 13 (tredici) presso l'ORATORIO PARROCCHIALE, via Bellinzona 268 PONTE CHIASSO (CO). Per informazioni rivolgersi a Stefano Scagni, tel. 02/4398516.

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE AL 13. TROFEO GUERIN-SUBBUTEO

Ricordate: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a:

GUERIN SUBBUTEO
Via Don L. Sturzo, 76
16010 MANESSENO (GE)

NOME ______ COGNOME ______

NATO IL ______

INDIRIZZO ______ TEL. ______

CAP. ______ CITTÀ ______ PROVINCIA ______

FIRMA ______

CURIOSITÀ/IL CALCIO SICILIANO IN ALTO MARE

Lampedusa, Lipari, Pantelleria, Favignana: angoli di paradiso contagiati dal virus calcistico, dove si organizzano campionati autonomi o dove si è costretti a pagare le spese alle squadre ospiti. Insomma, quello che burocrazia e geografia troppo spesso dividono, il pallone unisce...

di Gaetano Sconzo - foto Studio Camera

GLI ISOL

Il Lago di Venere, uno scorcio meraviglioso di Pantelleria: l'isola, che sorge a 77 miglia dalla terraferma, ha un suo campionato... nazionale. In alto, la mappa del calcio siciliano «marino». A destra, la «rosa» del Lampedusa

Storie avventurose di un calcio (quello romantico e talvolta isterico di periferia) che può anche ambientarsi in quel particolare mondo, forse troppo spesso dimenticato, delle isole minori. È la nuova frontiera per un granitico nonnetto, Orazio Siino, che dal 1926 — sì, davvero dal 1926 — guida la federcalcio siciliana. Ragazzino, fu segretario dell'organizzazione in Sicilia; nell'immediato dopoguerra divenne «governatore» dello sport per volere degli Alleati. Da allora, è presidente regionale della FIGC e ha portato le società siciliane del calcio da 15 a circa 800, raggiungendo anche sperdute località come Gangi (oggi nell'Interregionale), Santa Domenica Vittoria o Fasanò dove la neve e la nebbia — nel-

...ATI

l'isola del sole — la fanno da padroni. Ma da circa trenta anni il commendatore Siino è partito lancia in resta per seminare il germe del calcio anche dove si va in battello o in aliscafo, per poi raggiungere le isole Pelage, quelle che sorgono nel Mediterraneo più azzurro e più vicino all'Africa che alla stessa Europa. Vita dura, quella del calcio delle isolette...

GLI ISOLATI

Lampedusa, favoloso avamposto europeo a sud, paradiso dei subacquei e dei vacanzieri estivi: è uno scoglio che si raggiunge in aereo da Palermo e in nave da Porto Empedocle. Una comunità che un coraggioso sindaco, Giovanni Fragapane, conduce per mano verso un inserimento costante e concreto nel contesto nazionale. L'isola manca però di un ospedale e il «pronto soccorso» è un piccolo velivolo costantemente pronto a decollare alla volta di Punta Raisi, per raggiungere Palermo: se mancassero i finanziamenti regionali, «l'angelo metallico della salvezza» — com'è chiamato qui quel piccolo velivolo così provvidenziale e necessario — volerebbe via. Intanto l'isola sogna la creazione di una «Università del mare», centro di ricerca scientifica e di controllo ittico nel Mediterraneo. Qui tutti giocano al calcio. Allo «stadio», un lindo campetto ben attrezzato che sorge sulla baia mercantile, si disputa da sempre un acceso campionato locale al quale partecipano mediamente otto squadre. A Lampedusa si fanno le cose a regola d'arte, laureando annualmente la squadra campione dell'isola, alla quale vanno coppa e... scudetto. Campione in carica da due stagioni è il Lampedusa Primavera. I presidenti delle squadre costituiscono una «Lega», con tanto di giudice sportivo e di arbitri autonomi; il Lanese, o se volete, l'Agnolin lampedusano si chiama Salvatore Maggiore, ha 36 anni, è aspirante vigile del fuoco ed è temutissimo per la sua rigidità in campo e fuori. Nell'estate dell'85, per iniziativa di un mecenate sportivo locale, Vincenzo Consiglio, si decise di realizzare la... Nazionale, ovvero una rappresentativa del campionato locale, per tentare l'avventura nell'irraggiungibile paradiso della FIGC. Nacque così il Lampedusa, che in una stagione passò dalla Terza alla Seconda Categoria e, sempre con giocatori fatti in casa selezionati fra le squadre locali, oggi lotta per l'ammissione in Prima Categoria. Da quest'anno, comunque, la squadra è guidata da un tecnico d'importazione, il padovano (di Palermo) Claudio Bragion. Ne è presidente Bernardino De Rubeis, succeduto a Mario Liberatore, che a sua volta aveva dato il cambio a Vincenzo Di Maggio dopo l'apprezzata gestione iniziale di Vincenzo Consiglio. E mentre la «nazionale» lampedusana si batte per un posto in Prima Categoria, Vincenzo Consiglio riparte alla grande. Ha realizzato una scuola-calcio, tesserando tutti i bambini dell'isola e sta collegando l'iniziativa col Milan di Berlusconi attraverso la Standa. Ma Lampedusa è gravata, nel calcio, da una palla di piombo al piede unica al mondo: quando si iscrisse in Terza Categoria, le imposero di giocare nei gironi palermitani perché l'aereo atterra a Punta Raisi, ma — ciò che suona davvero male — le dissero: *«Volete giocare in... Italia? Bene, vi accettiamo a patto che paghiate agli ospiti viaggio in aereo ed una pensione completa per tutti».* Come dire che oggi il campionato dilettanti di Seconda Categoria costa al Lampedusa Calcio qualcosa come 130 milioni all'anno, una cifra che indubbiamente fa accapponare la pelle. Paga il Comune, qualcosa la elargisce la Regione, un gettone lo dà anche la Provincia: e qualche soldo lo tira fuori anche la FIGC. A Lampedusa, comunque, non demordono. Puntano ogni anno alla promozione e basta. Anche se in trasferta devono giocare alle 8 del mattino ed in casa alle 10 per esigenze... dell'Alitalia. Si danno pure un tocco di vanità, i lampedusani, avendo organizzato nell'86 il «Trofeo Lampedusa per la Pace» e nel dicembre scorso l'amichevole con i bulgari dell'Etar di Trnovo. E non si arrendono, anche se spendere lo stesso numero di milioni per gli incontri casalinghi e per quelli esterni è — diciamolo pure — un salasso micidiale.

L'isola madre delle Eolie, Lipari, è ormai calcisticamente adulta. Il Lipari milita in Promozione; la Lupi di Mare e la Terme San Calogero partecipano al campionato di Seconda Categoria; il Canneto, la Libertas Quattro Pani e il «Lipari 2000» figurano in Terza Categoria. Il Vulcano, 3a categoria, è a sua volta una compagine sui generis, in quanto composto interamente da giovanissimi elementi locali orchestrati da uno sportivo, Angelo Ferlazzo. A Ustica, invece, imperano il baseball e il softball. Un albergatore, che è anche l'assessore al turismo (Vito Zanca), è il

patron della squadra di calcio, che ha vissuto annate assai dure in Terza Categoria, assillata dall'obbligo di pagare le spese agli ospiti, finchè due anni orsono ha chiuso i battenti. Nell'accogliente stadio polisportivo locale si disputano tornei su tornei e Zanca ha anche lanciato la geniale idea di una Coppa delle isole di Sicilia, vinto nell'88 da Pantelleria davanti a Favignana, lo stesso Ustica e Lampedusa. Nell'89, la troupe avrebbe dovuto incontrarsi a Favignana, ma sono mancate le finanze e il torneo è saltato. Se ne riparlerà quest'anno. Proprio a Favignana hanno opera-

to due squadre, il Favignana (fino alla Seconda Categoria) e la Ore Liete (Terza), ma le difficoltà economiche hanno spento quest'anno la fiamma del calcio. Le due dirigenze hanno deciso di consorziarsi, cambiando sport dandosi al basket maschile: la Ore Liete milita in Prima Divisione.

A Pantelleria, l'isola che si raggiunge in aereo da Palermo e Trapani, il calcio è autarchico. Lo scudetto '89 è stato appannaggio dell'Ogigia, battendo in finale ai rigori il Kamma. L'Ogigia ha un presidente particolarmente

In basso, Orazio Siino: dal 1926 (incredibile ma vero) guida la federcalcio siciliana. Sopra, un «Dammuso» a Pantelleria. Sotto a sinistra, due vedute di Ustica: il porto e un'incantevole baia. Nella pagina accanto, il paese di Lipari, nelle Eolie, visto dal mare

MA NON SI VIVE DI SOLO CALCIO...

☐ **Ustica**. Sorge a 30 miglia da Palermo e si sviluppa su una superficie di 809 ettari, elevandosi al massimo a 50 sul livello del mare. La sua popolazione è di 1112 abitanti. Vi si producono vini, ortaggi, legumi, meloni e fichi d'India. L'isola è stata abitata dapprima dai fenici (sono state ritrovate tombe allo Spalmatore e alla Falconiera), quindi dai romani (numerosi reperti, quali mosaici, monete, tazze e orci). Diodoro Siculo narra che seimila soldati cartaginesi, ammutinatisi ai capi, per decreto del Senato furono sbarcati ad Ustica, praticamente abbandonati senza viveri e acqua. I greci pertanto chiamarono l'isola Osteodes, ovvero ossario. Da ciò, probabilmente, il nome odierno. Ustica nel periodo prebellico e fino agli anni Cinquanta è stata anche sede di domicilio per migliaia di deportati o condannati, compreso Gramsci.

☐ **Lipari**. Sorge a 42 miglia da Milazzo e si sviluppa su una superficie di 8.861 ettari, elevandosi al massimo a 600 metri. La sua popolazione è di 10.850 abitanti, compresi quelli di Alicudi, Filicudi, Vulcano e altri isolotti del comune, che racchiude anche Stromboli. Vi si produce pomice ossidiana, pozzolana, uva e vino Malvasia; le sorgenti di acqua alcalina danno vita a uno stabilimento di bagni termali. Nell'isola ci sono tracce di capanne risalenti alla prima età del bronzo (1600 a.C.), ma anche di insediamenti relativi all'età greca, vasellame dell'età romana, ruderi normanni e rinascimentali. L'antica necropoli è stata trasformata in castello, grazie a un rifacimento spagnolo del XVI secolo.

☐ **Malfa**. Sorge a 30 miglia da Milazzo e si sviluppa su una superficie di 889 ettari, elevandosi al massimo a 100 metri. La sua popolazione è di 900 abitanti. Vi si producono uva, Malvasia e capperi.

☐ **Lampedusa**. Sorge a 120 miglia dalla terraferma e si sviluppa su una superficie di 2.243 ettari, elevandosi al massimo a130 metri. La sua popolazione è di 4.420 abitanti, compresa la vicina Linosa che è inglobata nel medesimo comune. È una fortissima riserva di pesca e vi fiorisce l'industria ittico-conserviera. La vicina Linosa, di origine vulcanica, è frequentatissima da parte dei sub per la sua fiorente e rara fauna marina. L'isola è più vicina all'Africa che alla Sicilia, costituendo l'estremo avamposto a sud dell'Europa.

☐ **Pantelleria**. Sorge a 77 miglia dalla terraferma e si sviluppa su una superficie di 8.300 ettari elevandosi al massimo a 836 metri. La sua popolazione è di 8.144 abitanti. Vi si producono uva, zibibbo, capperi, vini moscato e passito. È stata tappa d'obbligo per fenici e cartaginesi sulla via per l'Europa. È appartenuta a Roma nel 255 a.C. temporaneamente e dal 217 a.C. definitivamente, assumendo il nome di Cossyra. Se ne impadronirono nel medioevo gli arabi, quindi i normanni nel 1123; devastata dai corsari, nel 1550 e nel 1553 l'isola subì due disastrose invasioni turche. La citta è oggi costruita attorno al castello di Barbacano.

☐ **Favignana**. Sorge a 10 miglia dalla terraferma a si sviluppa su una superficie di 3745 ettari, elevandosi al massimo a 100 metri. La sua popolazione è di 4.685 abitanti, compresi quelli di Levanzo, Marettino, Formica e Maraone. Vi si producono agrumi, fichi d'India, pomodori, uva e olive. L'isola è caratterizzata da numerose grotte con incisioni neolitiche e nelle quali sono stati ritrovati strumenti microlitici.

qualificato, il dottor Renzo Barbera, presidente del COL palermitano di «Italia 90» è già presidente del Palermo Calcio e vicepresidente della Lega Nazionale Professionisti della FIGC. Si gioca al campo dell'Arenella, le cui opere di miglioramento già approvate prevedono una spesa di 550 milioni: il nuovo stadio sorgerà a Cuddie Rosse. A Malfa, invece, sono pronti al debutto. I malfitani, dopo decine di tornei locali «campione in carica il Lingua), con la realizzazione di un impianto vareranno una selezione locale che debutterà nel 90-91 nei ranghi della Federcalcio, ovviamente partendo dalla Terza Categoria. Giocheranno tutti elementi del luogo, perché le otto squadre di Lingua, Malfa, Salina e Leni possono contare su tanti ragazzi capaci di dare vita e una rappresentativa dignitosa. Particolare curioso: al campionato di Malfa, fino al 1988 ha partecipato una coraggiosa squadra di Alicudi, un isolottto davvero sperduto. I calciatori di Alicudi però viaggiavano con una traballante nave oppure a bordo di velieri, spesso fermati dalle condizioni proibitive del mare. Si sono stufati di sopportare tanta fatica e l'Alicudi Football Club ha chiuso i battenti. Dunque un

mare da prendere a calci, ovvero l'ozio e la segregazione uccisi a suon di gol. Ma quando la balena FIGC finirà di imporre a queste appassionate comunità calcistiche lo status di cittadini di Serie B, facendo pagare loro l'inusitata tassa del rimborso alle squadre ospiti? Lo stesso pannicello caldo della promessa fatta da Elio Giulivi, presidente della Lega Nazionale Dilettanti, di inviare in regalo a Lampedusa la Nazionale di categoria per un'amichevole è rimasta promessa da marinaio. Già, probabilmente per restare in carattere...

g.s.

GUERIN MONDIALE

REFERENDUM

È IL MOMENTO DEL BATTESIMO

Con questo numero del Guerino scatta il referendum annunciato la settimana scorsa: **un referendum per dare un nome agli stadi «mondiali»** che ancora ne sono privi. Sapete che soltanto 6 dei 12 impianti di Italia 90 sono ufficialmente battezzati: il «Dall'Ara» di Bologna, il «Ferraris» di Genova, il «Meazza» di Milano, il «Bentegodi» di Verona, il «Friuli» di Udine e il «San Paolo» di Napoli. Gli altri hanno nomi di convenienza: il Comunale di Firenze, il Sant'Elia di Cagliari, la Favorita di Palermo, l'Olimpico di Roma. Torino e Bari non hanno ancora alcuna denominazione. Recentemente Torino ha indetto un concorso fra intellettuali di varia estrazione ma le proposte sono state accolte con molta perplessità. Anche lo stadio di Napoli da anni è motivo di accese discussioni: fu chiamato «San Paolo» perché la località in cui sorge ospitò in tempi antichissimi il celebre santo. Sono tantissimi coloro che vorrebbero cambiarne il nome, ma la resistenza della Curia napoletana è tenace: pur comprendendo e rispettando le ragioni della Curia, a noi pare che per il gioco del calcio — votato al dio pallone — sarebbe più appropriato un luogo di «culto» dal nome più pagano. È per questo che includiamo Napoli nella lista degli stadi per i quali invitiamo i lettori a cercare un nome: un nome, ci permettiamo di suggerire, che richiami in qualche modo le suggestioni del calcio. Qui a fianco trovate la prima scheda per indicare le vostre preferenze. **La scheda verrà pubblicata per 6 settimane.** A coloro che avranno espresso le idee più interessanti verranno attribuiti decine di premi messi a disposizione dallo sponsor del referendum, **OMAS,** (a cominciare dalla preziosa stilografica Italia '90) e che illustreremo più dettagliatamente nel prossimo numero. Perché **OMAS?** Perché è da 65 anni un marchio leader nel settore specifico e perché rappresenta un prodotto di alta qualità, tanto da essere scelto dalla Direzione Generale del COL per farne omaggio ai più importanti ospiti di Italia 90. Per il Mondiale la **OMAS** ha appositamente allestito una serie dei suoi preziosi articoli (penna stilografica, calamaio, penna a sfera e matita) denominata appunto «Collezione I 90». La **OMAS** (Officina Meccanica Armando Simoni), azienda bolognese fondata il 15 giugno 1925, nel tempo è divenuta sinonimo di perfezione tecnica e raffinatezza estetica: il Museo d'Arte Moderna di New York ad esempio ha richiesto un set personalizzato dei suoi articoli. Pensiamo dunque che i lettori del Guerino non si sottrarranno all'occasione di venire in possesso di simili preziosità partecipando al referendum.

Sopra, il pennino siglato I 90. A destra, un vecchio manifesto pubblicitario che testimonia la longevità della OMAS

A OGNI STADIO IL SUO NOME

STADIO	NOME SUGGERITO
BARI	
CAGLIARI	
FIRENZE	
NAPOLI	
PALERMO	
ROMA	
TORINO	

MOTIVAZIONE DI ALMENO UN NOME PRESCELTO

NOME COGNOME ETÀ

VIA

CITTÀ ( ) TELEFONO

Ritagliare la scheda, incollare possibilmente su una cartolina postale (si accettano anche fotocopie), indirizzare a: **«Referendum: Uno stadio, un nome - Segreteria di Redazione del Guerin Sportivo - via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena - Bologna»**

a cura di Paolo Facchinetti

HANNO DETTO

IL MONDO PER IL KAISER

«Ho avuto una valanga di offerte: dall'Italia (non dalla Juventus: questo l'ho letto solo sui giornali), dalla Turchia, dagli Stati Uniti, da club della stessa Germania. Ci penserò su più avanti. Adesso voglio diventare campione del mondo». L'ha detto così, senza tanti giri di parole, e con convinzione a «Sport Bild». Franz Beckenbauer, Ct della Germania, abbandonerà questo incarico dopo Italia 90: per questo è assillato dalle offerte. Ma nel suo programma di lavoro, prima di ogni altra decisione, c'è questo obiettivo da raggiungere. L'1-2 con la Francia di Platini non l'ha turbato più di tanto: ora sta cercando l'assetto ottimale della sua squadra. A tale scopo sono in calendario altri tre collaudi: con l'Uruguay il 25 aprile, con la Cecoslovacchia il 26 maggio e con la Danimarca quattro giorni dopo. Nonostante tanta sicurezza, qualche problemino ce l'ha anche il «Kaiser». Il portiere, per esempio. Il titolare è Illgner ma l'opinione pubblica vorrebbe Uli Stein, del Colonia, fatto fuori tempo fa dallo stesso Beckenbauer perché troppo capriccioso. *«Se Illgner perde i nervi già al solo sentire il nome di Stein»*, ha detto Kaiser Franz, *«allora non lo potrò usare al Mondiale. Quanto a Stein, sappia che è soltanto un'alternativa».* Un altro problema è costituito dal libero. Il titolare è Augenthaler. *«Può diventare un caso, pensa sempre e soltanto ai suoi infortuni. Se non mi dà garanzie possono sostituirlo Fach, Berthold o Reinhardt».* La difesa pare essere il

Franz Beckenbauer, 45 anni, CT della Germania Federale

cruccio del tedesco di ferro. È incerto se adottare il doppio stopper oppure se arretrare Dorfner e Matthäus davanti alla difesa. In attacco può contare su diversi ottimi elementi, come Völler, Mill, Klinsmann e Riedle. *«Riedle»*, afferma Beckenbauer, *«mi ricorda Gerd Müller: movimenti brevi e rapidi, sempre pericolosissimo».*

□ **Un sondaggio** d'opinione commissionato dal mensile «Sports», ha indicato quelle che sono le preferenze dei tifosi tedeschi in merito ai vari ruoli della Nazionale per i Mondiali. Per quanto riguarda il portiere il 41% rivorrebbe Uli Stein, accantonato da Beckenbauer da lungo tempo il 24% è per Bodo Illgner e l'8% per Aumann. Il «libero» per il 77% degli intervistati deve essere Augenthaler; a centrocampo Littbarski riscuote il 68% dei consensi, seguito da Matthäus (61%), Hässler (59%), Thon (45%) e Möller (43%). In attacco, il 76% è per Völler e il 67% per Klinsmann; a grande distanza segue Riedle. □

COLLEZIONISMO

LA COPPA DI SAN MARINO

San Marino non poteva mancare all'appuntamento mondiale. La Repubblica del Titano ha emesso sei francobolli per celebrare le squadre che finora hanno vinto la Coppa del Mondo e ha coniato due monete sicuramente interessanti. Le monete sono da 500 e da 1000 lire. Il «diritto» è unico e reca secondo tradizione l'emblema del Titano. Il rovescio della moneta da 500 raffigura una intera squadra intenta a festeggiare la Coppa e quello da 1000 una Vittoria con la Coppa in mano. Le due monete sono in commercio da una settimana circa, costano complessivamente 41.000 lire. Per ottenerle basta inviare la somma mediante bollettino di conto corrente postale numero 2477 intestato all'Azienda Autonoma di Stato Filatelia e Numismatica della Repubblica di San Marino.

□ **Italia.** Anche l'Italia ha in programma tre monete celebrative del Mondiale 90. Due dovevano vedere la luce già l'anno scorso ma per il momento la Zecca si limita a raccogliere prenotazioni. Si tratta di due pezzi da 250 e 500 lire, opera di Maurizio Soccorsi, contenenti argento e il cui valore è stato fissato in 40 mila lire. La terza moneta, ancora da 500 lire, è stata inclusa nel programma numismatico ufficialmente pochi giorni fa dal Ministro del Tesoro. □

COUNTDOWN

MENO 79

Il tempo massimo per la richiesta degli accrediti (stampa scritta, radio, televisioni, fotografi) a Italia 90 era stato fissato nel 31 gennaio. Un mese dopo si sarebbe dovuto avere il quadro esatto dei «media» presenti al Mondiale. La definizione delle forze dell'informazione invece è ancora in alto mare: forse la si avrà soltanto ai primi di aprile. Il fatto è che le richieste sono state di gran lunga superiori alle previsioni più sfrenate: pare che tutti vogliano essere presenti, e in forze, al big event italiano. Gli americani, rappresentanti di una opinione pubblica cui il Mondiale interessa poco o niente, vorrebbero essere una ottantina. Robuste anche le richieste dal Giappone, un Paese che sta scoprendo il grande calcio. Giornali e televisioni europee vorrebbero poi installare a Roma intere redazioni. La selezione, impietosa, è in corso. Intanto giornalisti di tutto il mondo aspettano con la valigia aperta... La speranza di tutti è quella di ottenere il tanto sospirato visto per l'Italia. □

LA VIGNETTA DEL GUERINO

Il C.U. della Provvidenza

ITALIA 6
POLONIA 1

FABBRI

EDMONDO FABBRI — Or che bravo sono stato, posso fare anche il bucato!

Mondiale 1966. L'Italia, affidata a Edmondo Fabbri, si avvia con grande fiducia all'avventura mondiale prevista in Inghilterra. È la squadra di Burgnich e Facchetti, Rivera e Mazzola, Albertosi e Fogli, Bulgarelli e Pascutti. È la squadra che nelle gare precedenti la manifestazione infligge 6 gol alla Polonia e alla Bulgaria, 3 alla Scozia e all'Argentina, 5 al Messico. La vignetta del celeberrimo «Marino» che qui riproponiamo fa riferimento a queste goleade: Fabbri viene incensato dal potere sportivo; in realtà, dice malignamente il Guerino, il Commissario Unico è solo un robot telecomandato dal bambino prodigio Rivera. Per la cronaca, ricordate?, quel Mondiale finirà con la storica sconfitta patita dall'Italia ad opera della Corea del Nord e che costituì una «vergogna» nazionale. □

GUERIN MONDIALE

90 IDEE

Lingue. I tassisti di Palermo, per far fronte alle esigenze del flusso turistico motivato da Italia 90, hanno deciso di imparare le lingue straniere: fra pochi giorni inizieranno corsi accelerati di inglese, francese e tedesco che dovranno mettere in grado i volonterosi tassisti siciliani di capire la necessità dei loro ospiti.

Arrivano i Vip. È top secret la lista dei Vip che verranno in Italia ad assistere alle partite mondiali. Ma qualche nome comincia già a trapelare. Fra gli altri dovrebbe arrivare il presidente della Corea del Sud; è certa invece la presenza del presidente del Brasile Fernando Collor de Mello, il quale assisterà anche alla partita inaugurale Argentina-Camerun.

Arbitri. Il 26 - 27 - 28 marzo i 36 arbitri designati dalla Fifa per dirigere le 52 partite del Mondiale si ritroveranno a Tirrenia per una prima presa di contatto: il raduno servirà a stabilire soprattutto una linea comune di comportamento.

Lo stivale. L'Inghilterra ha scelto un simbolo ad hoc per rappresentarsi in occasione della Coppa

del Mondo 90: una gamba di calciatore che si sovrappone perfettamente allo stivale. Operazione simpatia o speranza di dominio?

Polizia. Circa 60 agenti di polizia sono in partenza per l'Inghilterra per studiare all'origine il fenomeno dell'hooliganismo. Nel corso del loro soggiorno, i poliziotti italiani avranno incontri con Scotland Yard e altri corpi di polizia inglese compresa quella ferroviaria; negli stadi osserveranno il modo in cui i loro colleghi d'oltremanica controllano le partite di campionato. Quando scatterà il mondiale, alcuni gruppi di agenti di Manchester specializzati in questi compiti, verranno in Italia a dar man forte ai nostri agenti.

Totocalcio. Funzionerà anche durante il Mondiale con quattro schedine supplementari. Il Coni conta di ricavarne 50 miliardi da destinare come indennizzo alle società che hanno subito danni economici per i lavori del Mondiale. Nell'occasione, e per rendere sostanziosa la cifra, il Ministero delle Finanze rinuncerà alla quota del 26,80% che gli spetterebbe di diritto (quota per il fisco). La prima schedina riguarderà le 11 partite giocate fra l'8 e il 12 giugno; la seconda, le 13 partite fra il 13 e il 17; la terza, le 12 partite fra il 18 e il 21 giugno; l'ultima è ancora in fase di studio: le partite in programma sono poche, quindi non è impossibile che vanga chiesto un pronostico sul risultato, e su altre voci «anomale».

Doping. La Fifa ha diramato ufficialmente l'elenco delle sostanze «proibite» che saranno tenute particolarmente sotto controllo durante le analisi antidoping. Si tratta di 110 sostanze: 47 stimolanti, 23 analgesici e narcotici, 16 steroidi anabolizzanti, 9 betabloccanti, 15 diuretici. Saranno considerati metodi dopanti anche l'uso dell'alcool e l'autoemotrasfuzione.

Regole. Il 28 giugno a Roma si riunirà l'International Football Association Board, l'organisimo deputato a gestire le regole del calcio. In quella sede verrà esaminata la proposta della Scozia di modificare la regola del fuorigioco. In Cile intanto si stanno sperimentando variazioni alle norme tradizionali del calcio: anch'esse verranno poste in discussione a Roma. Ecco di che si tratta: lo 0-0 non riceve alcun punto, chi vince con 3 gol di scarto viene premiato con 3 punti, il fallo laterale viene eseguito con i piedi, il corner viene calciato non dalla bandierina ma dal punto in cui è uscita la palla, abolita la «barriera» nei calci di punizione (così come già succede in caso di rigore).

Le scarpe. Italia 90 è una vetrina irrinunciabile soprattutto per le industrie produttrici di abbigliamento e di attrezzature sportive. Da tempo le maggiori marche del settore si sono assicurate come testimonial le squadre di maggior prestigio e gli atleti più noti. Per «vestire» le 24 finaliste di Italia 90 sono stati investiti fior di miliardi ma è stato calcolato che il «ritorno» in fatturato sarà sette volte tanto. Sui giornali di tutto il mondo è già cominciata la battaglia a colpi di pagine pubblicitarie fra ditte concorrenti. Le scarpe costituiscono l'obiettivo principale dei messaggi pubblicitari. Ed è curioso

IL PRONOSTICO

Osvaldo Ricardo Orcasitas (Argentina)

Le prime tre: Brasile, Olanda, Italia. *Il capocannoniere:* Van Basten. *La sorpresa:* Jugoslavia. *Motivazioni:* sarà il Mondiale delle stelle (e quella di Van Basten brillerà... in area), il mondiale della velocità e soprattutto delle squadre europee. Perché allora pronostico il Brasile? Perché quella di Lazaroni è la più europea fra tutte le formazioni sudamericane. Vedo poi un'Olanda molto concreta e un'Italia avvantaggiata dal fatto di giocare in casa. Le sorprese potrebbero essere parecchie: scelgo la Jugoslavia perché mi sembra la squadra più «quadrata».

Rainer Holzschuh (Germania)

Le prime tre: Italia, Brasile, Germania. *Il capocannoniere:* Van Basten. *La sorpresa:* Jugoslavia. *Le motivazioni:* L'Italia ha una squadra di livello superiore alla media e gioca in casa; la vedo vincente dopo una appassionante finale col Brasile. La Germania non ha ancora le qualità necessarie a imporsi in un Mondiale. Van Basten è superiore a tutti, non vedo chi possa contendergli il titolo. La Jugoslavia ha le qualità per emergere subito dopo le «grandi», è possibile che sorprenderà più di una avversaria, decisamente la credo capace di risultati inattesi.

NEWS • 90 NEWS • 90 NEWS •

Milutinovic. Con mossa a sorpresa (ma non tanto, se si considera l'ambiente di cui si parla), la federazione costaricense ha sollevato dall'incarico di allenatore della Nazionale Marvin Rodriguez Ramirez, che aveva condotto la squadra alla qualificazione per Italia 90. Al suo posto è stato chiamato Bora Milutinovic, jugoslavo, un vero giramondo della panchina.

Parreira. Un altro tecnico è saltato: si tratta del polacco Bernard Blaut, selezionatore della Nazionale degli Emirati Arabi Uniti; subentrato al brasiliano Zagalo, che aveva ottenuto il passaporto per il Mondiale, Blaut ha pagato i pessimi risultati della sua formazione alla Coppa del Golfo. Per lui, dunque, appena il tempo di prendere una boccata d'aria in Medio Oriente ed è giunto il licenziamento. La patata bollente è ora nella mani di Carlos Alberto Parreira, brasiliano che già ha lavorato da quelle parti alla guida dell'Arabia Saudita.

Pérez. Uno dei calciatori statunitensi di maggior fantasia, Hugo Pérez, rischia di perdere il Mondiale a causa di un infortunio al ginocchio destro. L'incidente gli è capitato nel corso di un incontro di campionato francese (Pérez milita nel Red Star Parigi); il giocatore è attualmente ingessato e potrà riprendere la preparazione non prima del mese di aprile.

Libregts. Anche per il Commissario tecnico olandese non sono momenti tranquilli: il suo contratto scade infatti nel bel mezzo del Mondiale, e la federazione «orange» sarebbe intenzionata a dargli in benservito già dalla fine di questo mese. Al proposito, sono stati interpellati i principali elementi della Nazionale, i quali non gradiscono la presenza di Libregts in panchina. Molto probabile, a questo punto il ritorno del «Grande Vecchio» Rinus Michels.

constatare come in qualità di testimonial vengano chiamati con maggiore frequenza giocatori che militano nel campionato italiano. Geovani reclamizza le Mitrè, Careca le Runbird, Maradona le Puma, Van Basten e Maldini le Diadora, Gullit le Lotto, Baresi, Tassotti e Vialli le Asics. Naturalmente le parte del leone la fa l'Adidas il cui marchio figura nella lista privilegiata dei «prodotti/servizi ufficiali» di Italia 90: come testimonial la Casa tedesca (che esporta in 160 nazioni) dispone di una vasta gamma di personaggi di primo piano, scelti a seconda del Paese destinatario del messaggio. Nel 1994, col Mondiale americano, entreranno in scena alla grande anche le scarpe della Nike e della Reebok.

□ **Maradona.** In occasione del prossimo Mondiale Maradona calzerà una inedita scarpa della Puma, col suo nome scritto sulla punta. La settimana scorsa un ortopedico specializzato ha preso il calco del piede di Diego e l'ha subito spedito in Germania. Anche in Messico Maradona fu oggetto di una operazione del genere: gli portò bene, per questo l'idea è stata replicata.

DIZIONARIETTO

AZZURRI - Deriva dal persiano «lazuard», parola con cui si usava indicare lo zaffiro; significa: «che ha il colore del cielo sereno». I giocatori della Nazionale italiana si chiamano «azzurri» da quando cominciarono a usare una maglietta di questo colore: precisamente il 6 gennaio 1911, a Milano, contro l'Ungheria, terza partita della nostra storia calcistica (nella vignetta De Vecchi e Ara). Non è dato sapere chi e perché scelse l'azzurro per caratterizzare l'Italia. In proposito c'è solo una lacunosa notizia del Corriere della Sera: «Siamo informati che la squadra nazionale italiana avrà finalmente la propria divisa: una maglia di colore blu marinaio, sul petto uno scudo racchiudente i colori italiani». È plausibile che sia stato scelto l'azzurro perché questo era il colore di Casa Savoia; □

Qui sotto, Villa Pallavicini: vi soggiornerà la Colombia. In basso, l'Hotel Molino Rosso di Imola soggiorno degli Emirati Arabi. I bagni sono attrezzati con idromassaggio

IL RITIRO

COLOMBIA «SIMPATIA»

La Colombia a Bologna, ovvero «operazione simpatia». Giocherà due delle tre partite al Dall'Ara e come sede del ritiro ha scelto Villa Pallavicini, a 10 minuti di macchina dallo stadio. Villa Pallavicini (una costruzione del 1700) appartiene alla Fondazione del Gesù Divino Operaio che l'ha trasformata in una casa di ospitalità per giovani. Gli utili dell'operazione '90 verranno utilizzati per la costruzione del Villaggio della Speranza, una nuova struttura destinata agli anziani soli che sta per sorgere nell'area adiacente alla Villa. Higuita & C. hanno subito detto di voler disputare una partita «pro Villaggio» e hanno chiesto che al loro arrivo venga celebrata una messa (officiante Don Libero, vecchio padre spirituale del Bologna). Nessun problema anche per la cucina: non porteranno un loro cuoco hanno detto, quella bolognese è il massimo. La Villa, recentemente ristrutturata, circondata da 7 ettari di terreno coltivato e da un parco con alberi d'alto fusto, dispone di camere sobrie ma di grandi dimensioni; comprende anche 4 grandi saloni stupendamente affrescati e all'esterno una serie di impianti sportivi: 4 campi da calcio, tre da tennis, una piscina, una palestra, altri spazi attrezzati per basket e volley. Un nuovo campo di calcio è stato costruito appositamente per gli allenamenti della Colombia. Il gruppo dei sudamericani sarà ristretto: ventidue giocatori e una decina di accompagnatori. □

ARABI ESIGENTI

Danilo Galassi, il direttore dell'Hotel Molino Rosso di Imola, la prossima settimana partirà per Dubai. Vi resterà cinque giorni per definire nel dettaglio tutte le esigenze anticipate dai dirigenti degli Emirati Arabi Uniti la cui squadra giocherà due partite a Bologna. Il gruppo arabo (60 persone) arriverà a Imola il 26 maggio. Al seguito, numerosissimi tifosi che stanno già prenotando gli alberghi della città. La religione condizionerà in modo particolare il «ritiro» degli arabi: è già stato detto, ad esempio, che una persona di fiducia sorveglierà gli acquisti di carne (niente maiale) e soprattutto la macellazione dei bovini e del pollame, che deve avvenire secondo un rituale ben preciso (il dissanguamento deve essere totale, le teste devono essere tagliate in un certo modo). Il Molino Rosso, sorto nel 1970 sui corpi murali di un vecchio mulino, consta di tre blocchi distinti di costruzioni. L'ultima, ancora da inaugurare, è stata interamente riservata agli Emirati. Il complesso sorge su un'area complessiva di 40.000 mq, è dotato dei servizi più moderni e dispone di impianti sportivi di prim'ordine sui quali effettueranno la preparazione i preziosissimi ospiti. □

Con un gol ha portato gli Stati Uniti al Mondiale. Ventiseienne, alto, biondo, stereotipo del perfetto yuppie, vuole realizzarsi nel calcio professionistico

di Franco Montorro

PER VINCE

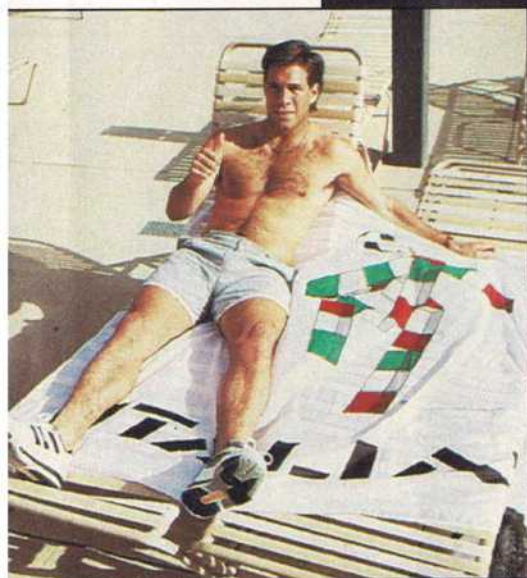
Di orgoglio nazionalistico, qua e là per il Centroamerica, gli Stati Uniti ne hanno sempre perso parecchio. Anche nel soccer, naturalmente, dove la prima potenza del mondo è sempre stata relegata al ruolo di eterna perdente. Una sola, grande battaglia vinta (Mondiale 1950, contro l'Inghilterra), qualche altro successo di poco conto e molte affannose ritirate sotto i colpi di avversari molto più ferrati in materia calcio. Prima o poi, Hollywood insegna, doveva però arrivare l'ora del riscatto e, contemporaneamente ad essa, emergere la figura dell'eroe per il quale ogni buon americano trova giusto commuoversi, magari al suono dell'inno nazionale e osservando lo sventolare della bandiera a stelle e strisce. In un clima del genere si è conclusa la partita decisiva per la seconda qualificazione della ConCaCaf a Italia '90, il 19 novembre scorso, a Port of Spain. Nella parte dei cattivi (si fa per dire) c'erano i volenterosi semiprofessionisti di Trinidad & Tobago:

segue

Su una spiaggia californiana Paul Caligiuri prepara il suo Mondiale. Nato il 9 marzo del '64 a Helendale, è diventato campione statunitense con l'UCLA e attualmente non ha contratti con club, ma si allena con la Nazionale per Italia 90 (fotoRichiardi)

RE DOMANI

HA UN NONNO DI COSENZA

Sotto, ecco il «sirenetto» Caligiuri. A lato, un tocco di classe (fotoRichiardi). In basso, durante una partita della Nazionale USA

(fotoZimmiPress) A lato, ancora Caligiuri con i genitori Mona e Roberto. Il nonno di Paul, Leonardo, era originario della provincia di Cosenza. Nell'altra pagina, sogni... italiani e, sotto, un ricordo del periodo trascorso all'università (foto Bellini e Richiardi)

CALIGIURI

segue

per staccare il biglietto del viaggio mondiale bastava loro un pareggio. Gli USA, invece, non avevano alternative al colpo del k.o.; il problema era trovare il Rocky della situazione. Meglio, il Karate Kid in grado di rispondere con l'astuzia alla supremazia tecnica degli avversari. E proprio d'astuzia, al 31' del primo tempo, è arrivato il gol qualificazione di Paul Caligiuri, "paisà" della terza generazione. *«Non potrò ovviamente mai dimenticare quel pomeriggio trionfale»*, afferma Caligiuri, *«anche se dopo i primi giorni di euforia ho capito che quella rete mi avrebbe costretto a nuovi sacrifici. Io, infatti, ho scelto il calcio come professione e mi dispiacerebbe venir ricordato soltanto per un gol. Non voglio rimaner prigioniero di un'immagine sola, anche se è stata importante per la mia Nazionale».*

Paul è un ragazzo alto e biondo, molto vicino allo stereotipo dell'universitario yankee tutto muscoli, studi e salute. Il cognome, però, rivela inequivocabili origini italiane, magari appena diluite in una più antica provenienza greca. *«Mio padre Leonardo era nato in provincia di Cosenza»*, spiega il signor Roberto Caligiuri, un omone gioviale che segue con entusiasmo le imprese del figlio calciatore. *«Emigrò negli Stati Uniti nel 1920, ma rimase sempre molto legato al suo Paese. Mi spiegava che in Calabria sono molti gli abitanti che ancora oggi parlano il greco e che noi Caligiuri forse discendevamo da qualcuno di loro. Però si considerava pienamente italiano ed era fiero di questo. Così come lo sono io, anche se sono cittadino statunitense».* L'orgoglio del signor Roberto (per carità, non Bob!) è testimoniato dalla maglietta che indossa, con l'effigie di un mezzo Stivale tricolore e la scritta Italy. Un look obbligatorio anche per la signora Caligiuri, statunitense purosangue, proprietaria di un nome che in Veneto riscuoterebbe tiepidi consensi: Mona. Visto l'affetto del padre per l'Italia lontana, ci sarebbe da scommettere sul fatto che Paul ha tirato i primi calci a un pallone appena sceso dalla culla. *«Invece no. L'amore per il football è nato quasi per caso e senza particolari pressioni da parte di mio padre»*, spiega Paul. *«Insomma, il fatto di essere il figlio di un italiano non è contato molto. A meno che gli italiani non trasmettano in eredità genetica alla loro discendenza anche lo spirito per amare questo gioco».*

— Se così fosse, oltre al gene del football ti porteresti dietro anche lo spirito dell'avventura, visto che sei stato il primo a scoprire l'Europa del football.

«Nel corso della mia carriera scolastica mi ero già tolto molte soddisfazioni. Fossi stato un normale studente non avrei fatto del soccer una ragione di vita; invece ho voluto provare a vincere una sfida con me stesso e alla certezza dei tornei regionali statunitensi o del calcetto ho preferito l'ignoto dell'esperienza in Europa. Ho sostenuto un provino all'Amburgo, ai tempi di Ernst Happel, ma poi sono passato al Meppen, in Seconda Divisione. Il declassamento, allora, mi rattristò molto. Oggi, invece, capisco che all'epoca non ero assolutamente pronto, mentalmente e tecnicamente, per il calcio professionistico. Non ho rimpianti per quell'esperienza; anzi, sono convinto che il giocare in Germania mi abbia aiutato a crescere, come uomo e come calciatore».

La tua carriera è iniziata in difesa. Poi, ti sei spinto sempre più in avanti, al punto che oggi è difficile attribuirti un ruolo preciso.

«Mi piace giocare a tutto campo, aiutando la difesa, se occorre, ma cercando anche di risparmiarmi per arrivare fresco in zona tiro. Ecco, questa della disciplina tattica è uno degli insegnamenti più importanti ricevuti in Europa. Noi statunitensi siamo rimasti legati a lungo a una mentalità di gioco magari spettacolare, ma assolutamente improduttiva, a lungo andare.

— All'interno della vostra Nazionale le acque sono perennemente burrascose: perché?

«Perché il soccer non ha ancora trovato una giusta dimensione e oscilla fra le mentalità contrapposte dei college e delle leghe professionistiche. Il nostro allenatore, Bob Gansler, sta cercando di prendere il meglio da ognuna di queste realtà, ma viene accusato di pensare troppo al risultato, trascurando le necessità dello spettacolo».

— Al di là delle questioni tattiche si parla di rapporti difficili fra voi giocatori e la Federazione. Motivi economici...

«Posso solo rispondere che fare il calciatore, oggi, è molto difficile negli Stati Uniti. E paradossalmente i sacrifici più grossi ricadono sulle spalle dei giocatori legati da contratto alla Federazione».

— Con che spirito vivrete i Mondiali?

«La Nazionale, nel suo complesso, vuole dimostrare a tutti di non essere già sazia per il solo fatto di aver conquistato il diritto a partecipare alla fase finale. Certo, non andiamo in giro a raccontare che batteremo l'Italia e nemmeno che lotteremo alla pari con Austria e Cecoslovacchia; però in tutti noi esiste la sicurezza di tornare in Patria a testa alta».

— È vero che con Gansler non vai d'accordo?

«È vero che ultimamente mi ha fatto giocare poco. Cosa potevo fare, uno sciopero? Già ero l'unico senza... lavoro, visto che fino alla settimana scorsa non avevo firmato il contratto con la Federazione ed ero senza squadra».

— I Mondiali, quindi, costituiranno per te l'ennesima sfida?

«Le vittorie del passato per me non contano più. Nel mio futuro deve esserci il calcio professionistico e so che Italia '90 è un'occasione unica per arrivarci definitivamente».

f.m.

MOTOCICLISMO MONDIALE AL VIA

Si parte dal GP del Giappone, con il campione della 500 Lawson di nuovo su Yamaha. Numerose le incognite sui team ufficiali, quasi tutti impossibilitati a svolgere i test invernali: la prima

TOTOSPRI

gara è un... appuntamento al buio

di Stefano Saragoni

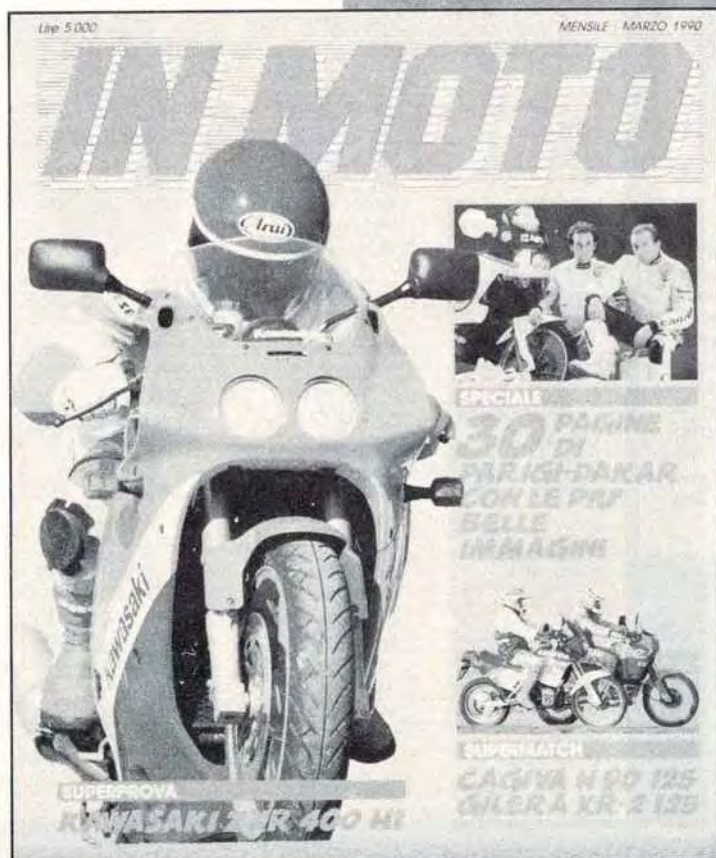
Sopra, Eddie Lawson, numero uno del «circus» delle due ruote, in sella alla sua nuova Yamaha. Il team di Kenny Roberts, completato da Wayne Rainey (500) e John Kocinski (250), è stato l'unico a portare a termine i test invernali. A lato (foto Guidetti), Pierfrancesco Chili su Honda, il solo italiano in gara nella classe 500

LE SEDICI GARE DEL 1990

DATA	NAZIONE-LOCALITÀ	125	250	500	SIDE
25 marzo	**GP Giappone** (Suzuka)	●	●	●	
8 aprile	**GP USA** (Laguna Seca)		●	●	●
6 maggio	**GP Spagna** (Jerez)	●	●	●	●
20 maggio	**GP Italia** (Misano)	●	●	●	●
27 maggio	**GP Germania** (Nürburgring)	●	●	●	●
10 giugno	**GP Austria** (Salisburgo)	●	●	●	●
17 giugno	**GP Jugoslavia** (Rijeka)	●	●	●	●
30 giugno	**GP Olanda** (Assen)	●	●	●	●
7 luglio	**GP Belgio** (Spa Francorchamps)	●	●	●	●
22 luglio	**GP Francia** (Le Mans)	●	●	●	●
5 agosto	**GP G. Bretagna** (Donington)	●	●	●	●
12 agosto	**GP Svezia** (Anderstorp)	●	●	●	●
26 agosto	**GP Cecoslovacchia** (Brno)	●	●	●	●
2 settembre	**GP Ungheria** (Budapest)	●	●	●	●
16 settembre	**GP Australia** (Phillip Island)	●	●	●	
29 settembre	**GP Brasile** (S. Paolo)		●	●	●

PER I TEAM UFFICIALI CORRONO 41 PILOTI

TEAM	PILOTI	MOTO	GOMME
	500		
Cagiva	Randy Mamola Ron Haslam Alexandre Barros	Cagiva C 590	Michelin
Honda-Rothmans	Wayne Gardner Michael Doohan	Honda NSR 500	Michelin
Honda-Campsa	Sito Pons	Honda NSR 500	Michelin
Honda-Elf	Pierf. Chili	Honda NSR 500	Michelin
Suzuki Lucky Strike	Kevin Schwantz Kevin Magee	Suzuki RGV 500	Michelin
Yamaha Marlboro Roberts	Eddie Lawson Wayne Rainey	Yamaha YZR 500	Michelin
Yamaha-Gauloises	Christian Sarron J. Philippe Ruggia	Yamaha YZR 500	Dunlop
Yamaha Ducados	Juan Garriga	Yamaha YZR 500	Dunlop
	250		
Aprilia-Greco	Carlos Lavado	Aprilia AF1	Michelin
Aprilia-HB	Loris Reggiani	Aprilia AF1	Dunlop
Aprilia-Iberna	D. De Radigues	Aprilia AF1	Dunlop
Aprilia Hein Gerike	Martin Wimmer	Aprilia AF1	Michelin
Honda-HB	Reinhold Roth Helmut Bradl	Honda NSR 250	Michelin
Honda Lucky Strike	Jacques Cornu	Honda NSR 250	Dunlop
Honda-Rothmans	Dominique Sarron	Honda NSR 250	Michelin
Honda-Repsol	Carlos Cardus	Honda NSR 250	Dunlop
Honda-Sharp	Wilco Zeelenberg	Honda NSR 250	Dunlop
Honda-Ajinomoto	Masahiro Shimizu	Honda NSR 250	Michelin
JJ Cobas	Jorge Martinez	JJ Cobas 250	Michelin
Yamaha-Ducados	Alberto Puig	Yamaha YZR 250	Michelin
Yamaha Marlboro Agostini	Luca Cadalora Alex Criville	Yamaha YZR 250	Michelin
Yamaha M. Roberts	John Kocinski	Yamaha YZR 250	Michelin
	125		
Honda Sharp	Hans Spaan	Honda RS 125	Dunlop
Honda AGV	Fausto Gresini Loris Capirossi	Honda RS 125 Honda RS 125	Michelin Michelin
Derbi	Ezio Gianola Louis Alvaro	Derbi 125 Derbi 125	Michelin Michelin
JJ Cobas	Jorge Martinez	JJ Cobas 125	Michelin
JJ Cobas-Coronas	Julian Miralles	LL Cobas 125	Michelin
Gazzaniga	Maurizio Vitali	Gazzaniga 125	Michelin
Garelli	Miguel Reyes	Garelli 125	Michelin
Team Italia	Gabriele Debbia A. Gramigni	Aprilia 125 Aprilia 125	Michelin Michelin

Poche idee ma confuse. I test invernali, che hanno visto impegnate (più o meno intensamente) tutte le squadre ufficiali in preparazione della prima prova del Mondiale velocità in programma domenica 25 marzo a Suzuka, in Giappone, non sono stati sufficienti a fornire indicazioni chiare e precise sugli esiti del lavoro svolto dai vari reparti corse. Imprevisti perlopiù climatici hanno infatti ostacolato spesso e volentieri le poche e preziose uscite precampionato, lasciando tecnici e piloti a tormentarsi nel dubbio. Saremo sulla strada giusta? , si sono chiesti senza precisa risposta gli organici dei team ufficiali, non potendo contare sul confort di un risultato cronometrico rassicurante, o magari eclatante. La Honda, casa motociclistica numero uno al mondo non soltanto per successi sportivi, aveva stilato un calendario ricchissimo di appuntamenti per i suoi piloti ufficiali Gardner e Doohan, però la lista annovera oggi date cancellate e altre sciupate nonostante scelte che sembravano oculatissime. Una sessione di prove al caldo dell'estate australiana doveva rappresentare

segue

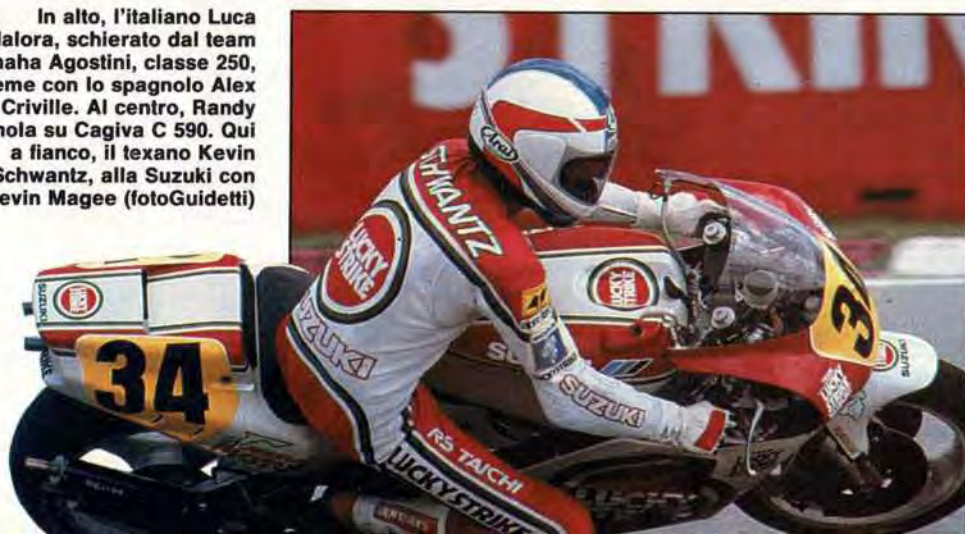
l'ideale per la messa a punto della NSR, e invece vento forte e due giorni di pioggia hanno ridotto il tempo a disposizione e la possibilità di ricavare utili indicazioni. Alla Suzuki ancora si mordono le mani per l'autolesionistica decisione di scegliere l'esotica pista di Shal Al Am in Malesia, troppo corta, stretta e dissestata per consentire a Schwantz e Magee di decifrare il comportamento della nuova RGV 500. Un imprevisto che ha giustamente messo in allarme il biondo texano, sollevato soltanto in extremis dai test effettuati a fine marzo a Suzuka, dove il gran freddo non gli ha impedito di eguagliare il tempo sul giro dello scorso anno. La Cagiva ha trovato il caldo a Goiania, in Brasile, ma ha perso un giorno perché le moto sono arrivate a destinazione in ritardo, un altro per la pioggia, e ha dovuto centellinare la benzina avendone ricevuta la metà del necessario.

A sorridere dei guai altrui e dei propri risultati è il Team Roberts. La squadra di punta della Yamaha ha trovato il bel tempo e il record della pista sia nella trasferta europea di Jerez sia in quella australiana di Phillip Island. In entrambi i casi Wayne Rainey ha fornito dati inconfutabili sulla efficacia degli aggiornamenti di cui è stata fatta oggetto la YZR 500. Perdippiù la squadra di Roberts si è rinforzata oltre ogni più rosea previsione affiancando a Rainey il campione del mondo in carica Eddie Lawson, tornato alla Yamaha dopo una fortunata stagione con la Honda. Sulla carta sembra proprio la compagine più preparata ad affrontare l'inizio del campionato, ma nel confronto diretto le incognite che avvolgono

Honda e Suzuki potrebbero risolversi in favore di una competitività non ancora provata.

Inutile dunque sbilanciarsi in pronostici; preferiamo piuttosto augurarci che continui l'equilibrio tecnico ai vertici della classe regina e lo si raggiunga magari anche nella quarto di litro, dopo lo strapotere Honda della passata stagione al quale si è opposto con tanta volontà e parziali soddisfazioni il nostro Luca Cadalora. Il passaggio di categoria di Sito Pons è un buon presupposto per l'auspicato livellamento, ma non è sufficiente. Se vi si arriverà, sarà soltanto perché durante l'inverno la Yamaha ha fatto il necessario salto di qualità. L'impegno non è mancato, lo dimostra il radicale intervento sul propulsore della YZR ufficiale diretto a risolverne gli inconvenienti evidenziati nell'89. Tanto Cadalora quanto Kocinski hanno girato a lungo per raggiungere la miglior messa a punto in vista di Suzuka. Minore è stato l'impegno dei piloti Honda, ma già alla prima uscita a Jerez tutti erano entusiasti dei rituali ritocchi, c'è quindi da scommettere che neppure quest'anno gli avversari avranno vita facile. In corsa per un campionato di primo piano c'è anche l'Aprilia, regina delle prove spagnole, alle prese con gli infortuni di Wimmer e De Radigues, che comunque dovrebbero essere entrambi in gara in Giappone.

La Derbi insegue nella 125 la competitività perduta, ma nonostante le numerose uscite precampionato Ezio Gianola non è ancora in grado di esprimersi ai livelli raggiunti con la Honda, mentre Hans Spaan, rimasto fedele alla Casa giapponese, ha ottenuto tempi record. Fausto Gresini cercherà di colmare nel minor tempo il divario di esperienza; Martinez, passato alla JJ Cobas, non vuol far rimpiangere Criville, campione '89 passato alla 250. Suzuka offrirà quel confronto

In alto, l'italiano Luca Cadalora, schierato dal team Yamaha Agostini, classe 250, insieme con lo spagnolo Alex Criville. Al centro, Randy Mamola su Cagiva C 590. Qui a fianco, il texano Kevin Schwantz, alla Suzuki con Kevin Magee (fotoGuidetti)

probante che tutti aspettano, magari a dita incrociate. Rafforzerà le ambizioni di alcuni, ridimensionerà quelle di altri, farà nascere leciti entusiasmi e piccoli drammi. Ci saranno anche false illusioni ed esagerati timori. Lo scorso anno la Yamaha 250 sembrava avere colmato il gap ed invece così non era, mentre la Honda e Lawson apparsi in affanno si sarebbero abbondantemente ripresi: esempi eclatanti di come la prima uscita potrà fornire un'immagine almeno in parte distorta di quello che sarà l'andamento del mondiale '90.

s.s.

VOLLEY/MODENA SUL TETTO D'EUROPA

Mentre la Maxicono Parma fa tris in Coppa delle Coppe, la Coppa dei Campioni arricchisce finalmente, dopo 24 anni di storia, il palmares della società più titolata d'italia

di Lorenzo Dallari
foto di Alberto Sabattini

La pallavolo italiana esulta. Dopo aver vinto il titolo continentale con la Nazionale maschile guidata magistralmente da Julio Velasco, la Philips Modena, coronando un sogno lungo 24 anni, è finalmente riuscita a salire sul trono europeo più importante e ha conquistato ad Amstelveen in Olanda la prima Coppa dei Campioni della sua gloriosa storia. I gialloblù hanno vinto un trofeo annunciato e forse proprio per questo molto più difficile. Il peso delle responsabilità ha infatti condizionato non poco la squadra di Jankovic, autentica dominatrice del girone di

segue

GARANZIA PH

Nella foto grande, una schiacciata di «Lollo» Bernardi nella finale contro i francesi del Frejus. A lato, l'invasione di campo a fine partita. In alto, l'allenatore slavo Vladimir Jankovic. Sopra, la premiazione dei neo campioni d'Europa. Sotto, il tifo non proprio distaccato di Julio Velasco, attuale c.t. azzurro, coach gialloblù fino all'89. A destra, il pianto di Giuseppe Panini col capitano Bertoli

ECCO L'ARMATA GIALLOBLÙ

☐**Lorenzo Bernardi** ventunenne, trentino, è il golden boy della pallavolo mondiale.

☐**Franco Bertoli:** il capitano, capace di rivincere la coppa più importante dieci anni dopo il successo torinese di Ankara.

☐**Guido Betti:** sorriso sempre pronto e intelligenza, di lui si sentirà certamente parlare ancora.

☐**Luca Cantagalli:** il più completo in assoluto, in grado di raggiungere la definitiva maturità internazionale.

☐**Andrea Lucchetta:** da capitano azzurro trionfatore a Stoccolma a uomo simbolo dei neo campioni d'Europa.

☐**Luis Lucach:** la sua felicità ad Anstelveen era pari alla sua voglia di diventare un campione vero.

☐**Alberto Nobis:** il vice-Vullo conosce ora tanti segreti per quando sarà titolare.

☐**Doug Partie:** di olimpionici campioni del mondo umili come lui non ne esistono altri. Un vero esempio per tutti.

☐**Pietro Spada:** centrale, plasmato da Adriano Guidetti, molto interessante in proiezione futura.

☐**Fabio Vullo:** al suo primo alloro europeo dopo tanti trionfi collezionati in Italia.

☐**Vladimir Jankovic:** un grande tecnico e un grande uomo, premiato per il coraggio dimostrato nel sostituire un'istituzione come Velasco.

☐**Fabio Sirotti:** al suo primo anno su una panchina che conta, ha sempre un consiglio giusto per il maestro.

☐**Giuseppe Panini:** il presidentissimo

che ha creato il mito gialloblù non ha saputo trattenere le lacrime nel giorno del suo successo più importante.

☐**Massimo Forlani:** non è solo un grande fisioterapista, ma anche il vero collante dello spogliatoio.

☐**Marco Grandi:** il medico più sportivo e passionale.

Scene da un trionfo. Dall'alto in basso, un punto messo a segno da Andrea Lucchetta nella entusiasmante finale di Amstelveen; l'esultanza dei giocatori gialloblù dopo una palla vincente; foto di gruppo per squadra, società e tifosi: al posto d'onore, l'ambitissima Coppa dei Campioni conquistata dal sodalizio modenese dopo

ventiquattro anni di storia; il caloroso pubblico di... casa, che ha sostenuto Bertoli e compagni anche in Olanda. Nella pagina a fianco, champagne sulla folla e Giuseppe Panini mentre premia Armando Cervi, presidente della Philips Italia

segue

qualificazione e addirittura spavalda nella semifinale con i bulgari del CSKA Sofia, ma decisamente messa in difficoltà dai francesi del Frejus in finale. La Philips ha dovuto ricorrere al tie-break e fare ricorso a tutte le sue energie fisiche e mentali per vincere e centrare in tal modo un obiettivo importante per tutto lo sport italiano, giusto suggello di una società che ha scritto molte delle pagine più belle e significative della nostra pallavolo. Al commendator Peppino Panini, cui va il merito di aver creato il mito gialloblù insieme con il compianto professor Franco Anderlini, mancava solo questo prestigioso traguardo dopo aver vinto tutto quanto era possibile: 8 scudetti, 2 Coppe delle Coppe, 3 Coppe Confederali e 6 Coppe Italia. Un palmares incredibile, nel quale manca solo la Supercoppa (in programma a Modena il 27 marzo). Dopo che per tre anni le speranze si erano infrante contro il terribile CSKA Mosca, estromesso quest'anno dai transalpini, è arrivata finalmente anche la Coppa dei Campioni, fortissimamente voluta anche da Vladimir Jankovic, l'allenatore jugoslavo che dichiarò pubblicamente di puntare a questo successo fin dal giorno nel quale coraggiosamente assunse la guida tecnica della squadra raccogliendo la pesante eredità lasciatagli da Velasco. E invece Jankovic ha lavorato con umiltà , in sintonia col suo carattere, credendo in se stesso e nei suoi meravigliosi ragazzi, capaci insieme di formare un gruppo che forse non conosce eguali.

Andrea Lucchetta, Franco Bertoli, Luca Cantagalli, Fabio Vullo, Lorenzo Bernardi e l'americano Doug Partie rappresentano una squadra vera, tecnicamente, tatticamente e caratterialmente, e lo hanno dimostrato anche in Olanda giocando con il fuoco nelle vene e sgretolando il Frejus nel momento decisivo. Modena è così la nuova capitale d'Europa, e tutta la città nel momento del trionfo si è abbandonata a scene di gioia collettiva, non solo i mille tifosi accorsi al Delta Lloyd Sport Centrum, ma anche tutti gli sportivi rimasti a soffrire nel cuore dell'Emilia. Conquistando il titolo continentale più prestigioso, la Philips, oltre a rendere particolarmente felice il proprio sponsor (che ha sede come «casa madre» proprio ad Amsterdam) ha confermato l'attuale leadership dei nostri club nel mondo, addirittura superiore rispetto al 1980 (quando la Klippan Torino vinse la Coppa dei Campioni e la Panini Modena la Coppa delle Coppe) e nel 1984 (quando la Santal Parma si impose in Coppa dei Campioni, la Kappa Torino in Coppa delle Coppe e la Panini Modena in Coppa Confederale senza però i sovietici).

Oltre al titolo di Campione d'Europa conquistato dal sestetto geminiano, quest'anno c'è stata anche la vittoria in Coppa delle Coppe da parte della Maxicono Parma, capace di battere in una finale tutta italiana la Sisley Treviso e di inanellare un nuovo alloro internazionale dopo quello collezionato in dicembre alla Coppa del Mondo. Maturità, professionalità e grandi sponsor hanno fatto del nostro movimento pallavolistico la più bella realtà dell'inizio degli anni Novanta. Qui ci sono i migliori tecnici, si esibiscono gli stranieri più forti, si gioca la pallavolo più spettacolare del mondo. La crescita registrata negli ultimi anni è stata letteralmente impressionante, ma adesso viene il difficile: bisogna non credersi arrivati e continuare a lavorare con umiltà e impegno per evitare di tornare indietro. Il compito non appare semplice ma nemmeno impossibile: per essere grandi è importante la convinzione di poterlo essere, crederci davvero. Senza dimenticare di gustare le indimenticabili soddisfazioni di quest'anno, destinate senza dubbio alcune a rimanere nel cuore e nella mente di tutti noi.

l.d.

COPPA CAMPIONI: ARRIVA MODENA

Anno	Squadra
1960	CSKA Mosca (URSS)
1961	Rapid Bucarest (Romania)
1962	CSKA Mosca (URSS)
1963	Rapid Bucarest (Romania)
1964	Leipzig (Ger. Orientale)
1965	Rapid Bucarest (Romania)
1966	Dinamo Bucarest (Romania)
1967	Dinamo Bucarest (Romania)
1968	Spartak Brno (Cecoslov.)
1969	CSKA Sofia (Bulgaria)
1970	Alma Ata (URSS)
1971	Alma Ata (URSS)
1972	Zetor Brno (Cecoslov.)
1973	CSKA Mosca (URSS)
1974	CSKA Mosca (URSS)
1975	CSKA Mosca (URSS)
1976	Dukla Liberec (Cecoslov.)
1977	CSKA Mosca (URSS)
1978	Plomien Milowice (Polonia)
1979	Stella R. Bratis. (Cecoslov.)
1980	**Klippan Torino (Italia)**
1981	Dinamo Bucarest (Romania)
1982	CSKA Mosca (URSS)
1983	CSKA Mosca (URSS)
1984	**Santal Parma (Italia)**
1985	**Santal Parma (Italia)**
1986	CSKA Mosca (URSS)
1987	CSKA Mosca (URSS)
1988	CSKA Mosca (URSS)
1989	CSKA Mosca (URSS)
1990	**Philips Modena (Italia)**

COPPA COPPE: TRIS MAXICONO

Anno	Squadra
1973	Radioteknik Riga (URSS)
1974	Radioteknik Riga (URSS)
1975	Radioteknik Riga (URSS)
1976	Slavia Bratislava (Cecoslov.)
1977	Radioteknik Riga (URSS)
1978	Stella Rossa Praga (Cecoslov.)
1979	Dinamo Bucarest (Romania)
1980	**Panini Modena (Italia)**
1981	Stella R. Bratislava (Cecoslov.)
1982	Automobilist Lening. (URSS)
1983	Automobilist Lening. (URSS)
1984	**Kappa Torino (Italia)**
1985	Dinamo Mosca (URSS)
1986	**Panini Modena (Italia)**
1987	**Tartarini Bologna (Italia)**
1988	**Maxicono Parma (Italia)**
1989	**Maxicono Parma (Italia)**
1990	**Maxicono Parma (Italia)**

A fianco (fotoSantandrea), la Maxicono al gran completo dopo la conquista della terza Coppa delle Coppe. In finale, Parma ha battuto un'altra italiana, la Sisley Treviso

AMERICA

BRASILE

SAN PAOLO

8. GIORNATA: America-Santos 1-1; Ituano-Guarani 1-1; Mogi Mirim-XV Jaù 2-1; União São João-Sao Bento 1-0; Novorizontino-Santo André 1-1; Ponte Preta-Bragantino 0-3; Juventus-Portuguesa 1-1; Inter Limeira-XV di Piracicaba 0-0; Corinthians-Ferroviária 1-0; São Paulo-Botafogo 1-1; Noroeste-Palmeiras 1-0. Rinviata: Catanduvense-São José.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Bragantino	**15**	9	7	1	1	17	5
Palmeiras	**14**	9	7	0	2	17	5
Corinthians	**13**	9	5	3	1	9	3
São João	**12**	9	4	4	1	13	6
Santos	**11**	9	3	5	1	8	4
Portuguesa	**11**	9	2	7	0	11	8
Inter Limeira	**10**	9	3	4	2	8	6
São José	**10**	8	3	4	1	9	6
Guarani	**10**	9	3	4	2	8	5
Novorizontino	**9**	9	3	3	3	8	6
São Paulo	**9**	9	3	3	3	7	7
Mogi Mirim	**9**	9	2	5	2	8	6

9. GIORNATA: XV di Jaú-São Paulo 1-0, Portuguesa-América 2-0; Santos-Ituano 2-0; Guarani-Catanduvense 2-0; São Bento-Mogi Mirim 2-1; Santo André-União S. João 0-0; São José-Noroeste 2-0; Palmeiras-Ponte Preta 3-2; Bragantino-Juventus 4-0; XV di Piracicaba-Novorizontino 1-0; Ferroviária-Inter Limeira 1-1; Botafogo-Corinthians 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 2							
Noroeste	**9**	9	3	3	3	8	10
São Bento	**9**	9	2	5	2	7	7
XV Piracicaba	**9**	9	2	5	2	5	5
Ferroviária	**8**	9	2	4	3	9	10
Botafogo	**8**	9	1	6	2	4	5
Juventus	**7**	9	2	3	4	8	14
América	**7**	9	2	3	4	4	11
Santo André	**7**	9	1	5	3	5	11
Ponte Preta	**6**	9	1	4	4	5	11
XV Jaú	**6**	9	2	2	5	8	14
Ituano	**4**	9	1	2	6	3	12
Catanduvense	**1**	8	0	1	7	1	14

RIO GRANDE DE SUL

1. TURNO - 5. GIORNATA: Passo Fundo-Juventude 1-1, Caxias-Ypiranga 1-2; Santa Cruz-Aimoré 0-0; Guarani-Novo Hamburgo 0-0; Glória-Esportivo 2-0; Lajeadense-Grêmio 1-1; Inter P. Alegre-Pelotas 1-1.

6. GIORNATA: Grêmio-Aimoré 1-1; Novo Hamburgo-Inter P. Alegre 0-0; Pelotas-Gloria 2-1; Caxias-Juventude 1-1; Esportivo-Guarani 3-0; Ypiranga-Lajeadense 4-1; Passo Fundo-Santa Cruz 2-0.

7.GIORNATA: Grêmio-Passo Fundo 4-1; Esportivo-Inter P. Alegre 0-0; Pelotas-Novo Hamburgo 1-0; Aimoré-Gloria 1-1; Juventude-Ypiranga 3-2; Guarani-Caxias 1-1; Lajeadense-Santa Cruz 4-1.

8. GIORNATA: Guarani-Grêmio 0-2; Inter P. Alegre-Passo Fundo 4-1; Aimoré-Novo Hamburgo 0-1; Santa Cruz-Caxias 1-2; Glória-Lajeadense 3-0; Ypiranga-Esportivo 2-1. Rinviata: Juventude-Pelotas.

CLASSIFICA: **Grêmio 14; Inter P. Alegre 12; Pelotas 11; Caxias 10; Ypiranga 8; N. Hamburgo 8; Guarani 7; Passo Fundo 6; Esportivo 6; Glória 6; Juventude 6; Aimoré 6; Lajeadense 5; Santa Cruz 5.**

RIO DE JANEIRO

1. TURNO - 10. GIORNATA: America TR-América 1-2; Cabofriense-Nova Cidade 1-0; Vasco-Campo Grande 6-0; Fluminense-Americano 3-0; Itaperuna-Botafogo 0-0; Bangu-Flamengo 2-1.

11. GIORNATA: Fluminense-América 1-0; Cabofriense-Americano 1-0; Nova Cidade-America TR 1-1; Campo Grande-Itaperuna 1-1; Vasco-Bangu 1-0; Botafogo-Flamengo 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vasco	**20**	11	9	2	0	25	5
Botafogo	**17**	11	6	5	0	12	5
Flamengo	**14**	11	5	4	2	19	9
Fluminense	**13**	11	6	1	4	15	9
Itaperuna	**13**	11	5	3	3	10	6
América	**13**	11	5	3	3	7	6
Americano	**10**	11	4	1	6	9	12
Bangu	**10**	11	3	4	4	7	10
Campo Gr.	**9**	11	3	3	5	11	16
Cabofriense	**6**	11	2	2	7	5	14
América TR	**6**	11	1	4	6	8	13
Nova Cidade	**1**	11	0	1	10	2	25

MARCATORI: **8 reti:** Bismarck (Vasco); **7 reti:** Sorato (Vasco)

N.B.: il Vasco da Gama è campione del primo turno (Taça Guanabara).

BAHIA

1. TURNO - SEMIFINALI (Andata): Bahia-Vitória 0-0 2-0; Itabuna-Galicia 1-1 0-2.

FINALE (andata): Galicia-Bahia 0-1.

MARCATORI: **5 reti:** Charles (Bahia); **3 reti:** João Almeida (Jacuipense).

☐ **Il Wrexham,** formazione gallese, è stato eletto «club del mese» per lo scorso febbraio dalla Lega professionistica inglese.

MINAS GERAIS

1. TURNO - 8. GIORNATA: Esportivo-Nacional 2-1; Uberlandia-Flamengo 2-1; Fabril-Juventus 0-0; Pouso Alegre-Cruzeiro 0-0; Tupi-Villa Nova 2-1; Atlético-Caldense 6-1; América-Democrata SL 1-0; Uberaba-Valério 0-0; Rio Branco-Paraisense 1-0.

9. GIORNATA: Atlético-América 1-0; Democrata SL-Pouso Alegre 0-1; Valério-Fabril 0-1; Juventus-Uberlandia 2-1; Villa Nova-Rio Branco 0-0; Nacional-Tupi 1-2; Flamengo-Uberaba 0-0; Esportivo-Cruzeiro 1-1; Paraisense-Caldense 2-1.

10. GIORNATA: Uberlandia-Democrata SL 2-1; Cruzeiro-Villa Nova 1-0; Pouso Alegre-Flamengo 2-1; Paraisense-Juventus 1-0; Tupi-Esportivo 2-1; Caldense-Nacional 3-1; Rio Branco-Valério 0-0; América-Fabril 2-0; Uberaba-Atlético 0-0.

11. GIORNATA: Uberlandia-Atlético 1-4; Democrata SL-Tupi 3-1; Villa Nova-Juventus 1-0; Esportivo-Rio Branco 2-0; Flamengo-Caldense 1-1; América-Cruzeiro 0-2; Valério-Paraisense 2-1; Fabril-Uberaba 1-0; Nacional-Pouso Alegre 1-1.

CLASSIFICA: **Atlético Min. p. 18; Cruzeiro 17; América 13; Valério 13; Rio Branco 13; Democrata SL 12; Paraisense 12; Fabril 12; Esportivo 12; Pouso Alegre 12; Tupi 11; Caldense 10; Uberlandia 10; Uberaba 9; Villa Nova 8; Juventus 8; Flamengo 6; Nacional 2.**

☐ **Edmund Conen,** centrattacco della Nazionale tedesca al Mondiale 1934 (in cui segnò quattro reti) è deceduto all'inizio di marzo all'età di 75 anni. Tra il 1934 e il 1942 aveva giocato ventotto partite internazionali.

MESSICO

29. GIORNATA: Puebla-Morelia 2-1; América-Irapuato 2-1; Guadalajara-Universidad de Guadalajara 1-0; Monterrey-UNAM 1-0; Necaxa-Cruz Azul 2-1: Atlante-Universidad Nuevo León 1-2; Tampico Madero-Cobras 3-2; Santos-Veracruz 1-1; Toluca-Universidad Autonoma de Guadalajara 0-0; Universidad Autonoma de Tamaulipas-Atlas 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Puebla	**40**	29	15	10	4	46	27
Monterrey	**34**	29	12	10	7	41	32
UNAM	**33**	29	11	11	7	34	30
Morelia	**28**	29	10	8	11	34	33
Irapuato	**28**	29	7	14	8	25	29
GRUPPO 2							
U. de Guad.	**33**	29	12	9	8	39	34
Toluca	**29**	29	8	13	8	29	22
Cruz Azul	**28**	29	7	14	8	34	36
Santos	**26**	29	8	10	11	26	36
Atlante	**19**	29	6	7	16	26	41

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 3							
América	**36**	29	12	12	5	49	32
Tamaulipas	**29**	29	11	7	11	25	29
Atlas	**28**	29	9	10	10	23	20
UAG	**27**	29	7	13	9	33	33
Tampico M.	**25**	29	8	9	12	23	35
GRUPPO 4							
Necaxa	**31**	29	9	13	7	28	22
U.N. León	**29**	29	10	9	10	47	49
Guadalajara	**28**	29	7	14	8	29	33
Cobras	**24**	29	7	10	12	30	41
Veracruz	**23**	29	7	9	13	33	43

LIBERTADORES

GRUPPO 4: Pepeganga Margarita (Ven)-Progreso Montevideo (Uru) 1-0 (Santana); Pepeganga Margarita-Defensor Sporting (Uru) 1-0 (Crotes).

CLASSIFICA: **Pepeganga 4; Progreso 3; Mineros 2; Defensor 1.**

☐ **Secondo la stampa** tedesca, l'Atalanta sarebbe interessata ad Hans Sturm, attaccante del Colonia.

EL SALVADOR

GIRONE FINALE

1. GIORNATA: Luis Angel Firpo-Atlético Marte 2-2; Alianza-Cojutepeque 4-1.

CLASSIFICA: **Alianza p. 4; L.A. Firpo 1; Atl. Marte 1; Cojutepeque 0.**

☐ **La federazione** georgiana di calcio ha già presentato all'Uefa un progetto per l'istituzione del campionato nazionale.

VENEZUELA

20. GIORNATA: Minerven-Maritimo 3-1; Caracas FC-Maracaibo 1-0; Lara-Pepeganga 1-0; Tachira-Atlético Zamora 1-0; Portuguesa-ULA Merida 1-0; Estudiantes-Trujillanos 2-1; Deportivo Italia-Internacional 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maritimo	**30**	20	11	8	1	29	11
Minerven	**29**	20	12	5	3	34	13
Táchira	**29**	20	12	5	3	35	19
Pepeganga	**23**	21	7	9	5	28	23
Atl. Zamora	**22**	20	7	8	5	19	11
ULA Merida	**22**	20	8	6	6	26	24
Caracas FC	**22**	20	8	6	6	25	26
Mineros	**21**	19	7	7	5	26	23
Portuguesa	**19**	20	6	7	7	30	28
Trujillanos	**18**	21	6	6	9	18	21
Estudiantes	**18**	20	4	10	6	16	25
Maracaibo	**15**	20	6	3	11	16	23
Dep. Italia	**15**	19	5	5	9	21	28
Dep. Lara	**13**	20	3	7	10	11	21
Internacional	**12**	19	3	6	10	21	28
Dep. Galicia	**9**	19	2	5	12	14	37

☐ **Ludek Miklosko,** il nuovo portiere cecoslovacco del West Ham, ha convinto tutti sin dalle prime partite disputate. Si parla già di un interessamento di club di divisione superiore.

☐ **Il Tranmere Rovers** guida con un punto di vantaggio sul Bristol City la classifica della terza divisione inglese.

PARAGUAY

TORNEO DE HONOR

4. GIORNATA: Cerro Porteño-San Lorenzo 4-0; Olimpia-Colegiales 1-1; Sol de América-Guarani 0-0; Sportivo Luqueño-Sport Colombia 1-0; Nacional-Libertad 1-3; River Plate-Atlético Tembetary 3-1.

CLASSIFICA: **Cerro Porteño p. 8; River Plate 5; Libertad 5; Sol de Am. 5; Sp. Luqueño 4; Colegiales 4; San Lorenzo 4; Guarani 4; Olimpia 3; Sp. Colombia 3; Tembetary 2; Nacional 1.**

ECUADOR

CAMPIONATO NAZIONALE

1. GIORNATA: Barcelona-Aucas 3-1; LDU Quito-Emelec 0-4; Deportivo Quito-Filanbanco 2-0; Delfin-Macará 2-0; Deportivo Cuenca-Nacional 1-1; Tecnico Universitario-Juventus 2-1.

CLASSIFICA: **Barcelona p. 2; Emelec 2; Delfin 2; Tecnico Univ. 2; Dep. Quito 2; Nacional 1; Dep. Cuenca 1; Aucas 0; LDU Quito 0; Macará 0; Filanbanco 0; Juventus 0.**

BOLIVIA

FINALE: The Strongest La Paz-Oriente Petrolero Santa Cruz de la Sierra 1-0.

N.B.: il The Strongest è campione di Bolivia per la quinta volta.

PARANÁ

1. TURNO - 4. GIORNATA: Batel-Coritiba 1-1; Pato Branco-Toledo 3-0; Paraná-União Band. 0-0; MAC-Cascavel 0-0; Nove de Julho-Londrina 2-1; Operário-Atlético 0-0; Platinense-Grêmio 2-1; Arapongas-Iguaçu 0-0; Apucarana-Umuarama 0-1; Paranavai-Foz 0-0. Riposavano: Matsubara e Campo Mourão.

5. GIORNATA: União Band.-Matsubara 0-2; Coritiba-MAC 0-0; Toledo-Paraná 0-3; Cascavel-Batel 1-1; Londrina-Pato Branco 0-0; Atlético-Platinense 3-2; Foz-Campo Mourão 1-1; Umuarama-Arapongas 0-0; Operário-Iguaçu 3-1; Grêmio-Paranavai 3-2.
Riposavano: Nove de Julho e Apucarana.

6. GIORNATA: Paraná-Nove de Julho 2-1; Batel-Londrina 0-1; MAC-União Band. 3-1; Matsubara-Coritiba 3-2; Toledo-Cascavel 1-0; Campo Mourão-Umuarama 1-0; Iguaçu-Apucarana 1-2; Foz-Operário 2-1; Platinense-Paranavai 5-2; Atlètico-Araponga 1-0. Riposavano: Pato Branco e Grêmio.

CLASSIFICA - GRUPPO BLU: **Matsubara punti 9; Coritiba 8; Paraná 8; MAC 6; Cascavel 6; União Band. 5; Toledo 4; Batel 4; Londrina 4; Pato Branco 4; Nove de Julho 2.**
GRUPPO BIANCO: **Atlético 10; Apucarana 7; Operário 7; Umuarama 6; Campo Mourão 5; Foz 5; Iguaçu 5; Grêmio 5; Platinense 4; Arapongas 4; Paranavai 2.**

MARCATORI: **4 reti:** Casão (Pato Branco) e Pedralli (Atlético).

INGHILTERRA/SFATATO IL MITO DI OLD TRAFFORD

IL LIVERPOOL PASSA A MANCHESTER

Continua la maledizione di Ian Rush, ancora una volta a secco, contro il Manchester United. Si è interrotto, però, il... digiuno del Liverpool che, grazie alla doppietta di Barnes, ha espugnato l'Old Trafford. E il gol del Manchester United è stato realizzato da Ronnie Whelan su autorete all'81'. Grazie a questo successo, i «reds» di Kenny Dalglish hanno ridotto a due sole lunghezze il distacco nei confronti dell'Aston Villa, ancora primo in classifica. In settimana, il Liverpool aveva fatto un passo avanti anche in Coppa approdando ai quarti dopo l'1-0 inflitto al Queens Park Rangers. Quando — sulla carta giacché nessuno, in testa, ha giocato 30 partite — mancano solo otto turni alla fine, la questione titolo è un fatto a due tra Liverpool e Aston Villa con buona pace dei campioni dell'Arsenal che contro il Chelsea (Bumstead al 63'), hanno visto cadere la loro imbattibilità casalinga. Da parte sua l'Aston Villa ha faticato più del previsto per passare a Derby malgrado i debutti di Tony Cascarino, ex Millwall e di Callaghan, ex del Derby. A risolvere i problemi di Taylor, manager dei «Vilains», ci ha comunque pensato Ormondroyd (72'). □

PRIMA DIVISIONE

30. GIORNATA: Manchester United-Liverpool 1-2; Arsenal-Chelsea 0-1; Charlton-Nottingham Forest 1-1; Coventry-Sheffield Wednesday 1-4; Derby-Aston Villa 0-1; Everton-Crystal Palace 4-0; Luton-Manchester City 1-1; Norwich-Millwall 1-1; Queens Park Rangers-Tottenham 3-1; Wimbledon-Southampton 3-3. RECUPERI: Manchester United-Everton 0-0; Norwich-Coventry 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aston Villa	**58**	29	18	4	7	46	26
Liverpool	**56**	28	16	8	4	53	27
Arsenal	**47**	29	14	5	10	42	29
Chelsea	**46**	30	12	10	8	46	41
Nottingham F.	**44**	29	12	8	9	42	33
Coventry	**44**	30	13	5	12	33	41
Southampton	**43**	29	11	10	8	58	50
Everton	**42**	28	12	6	10	39	34
Tottenham	**42**	30	12	6	12	43	39
Norwich	**41**	30	10	11	9	31	32
Wimbledon	**39**	28	9	12	7	37	32
Q.P.R.	**39**	27	10	9	8	33	30
Derby	**38**	28	11	5	12	34	26
Sheffield W.	**36**	30	9	9	12	28	38
Crystal Palace	**33**	28	9	6	13	32	55
Manchester U.	**32**	29	8	8	13	35	39
Luton	**30**	30	6	12	12	33	46
Manchester C.	**30**	29	7	9	13	30	44
Millwall	**25**	29	5	10	14	34	49
Charlton	**24**	30	5	9	16	24	42

SECONDA DIVISIONE

34. GIORNATA: Barnsley-Oldham 1-0; Bournemouth-Sunderland 0-1; Brighton-Bradford City 2-1; Leeds-West Ham 3-2; Leicester-Port Vale 2-0; Middlesbrough-Blackburn 0-3; Newcastle-Ipswich 2-1; Portsmouth-Oxford 2-1; Sheffield United-Wolverhampton 3-0; Stoke-Plymouth 0-0; Swindon-Hull 1-3; West Bromwich Albion-Watford 2-0. RECUPERI: Ipswich-Oxford 1-0; Watford-West Ham 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Leeds	**67**	35	19	10	6	63	41
Sheffield U.	**63**	33	17	12	4	54	34
Swindon	**60**	35	17	9	9	66	47
Newcastle	**57**	34	15	12	7	61	41
Blackburn	**53**	34	13	14	7	61	49
Wolverham.	**53**	35	14	11	10	54	46
Sunderland	**52**	34	13	13	8	52	50
Oldham	**51**	32	13	12	7	47	37
Ipswich	**50**	34	13	11	10	48	49
West Ham	**49**	34	13	10	11	50	42
Port Vale	**46**	35	11	13	11	44	41
Oxford	**46**	35	13	7	15	47	48
Leicester	**46**	34	12	10	12	48	52
Watford	**43**	35	11	10	14	40	42
Bournemouth	**43**	35	11	10	14	48	54
Brighton	**43**	36	12	7	17	45	52
W.B.A.	**42**	35	10	12	13	54	53
Portsmouth	**40**	35	9	13	13	45	52
Hull	**38**	34	8	14	12	40	48
Plymouth	**35**	33	9	8	16	42	50
Middlesbr.	**35**	35	9	8	18	38	52
Barnsley	**34**	33	8	10	15	33	57
Bradford	**33**	36	7	12	17	36	55
Stoke	**29**	35	5	14	16	26	50

COPPA F. A.

QUARTI (ripetizione): Liverpool*-Queens Park Rangers 1-0.
QUARTI: Oldham-Aston Villa 3-0.
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

ARGENTINA

27. GIORNATA: Instituto-Racing CBA 1-2; Rosario Central-Chaco for Ever 3-2; Union-Newell's Old Boys 3-0; River-Gimnasia y Esgrima 3-1; Dep. Espanol-Racing 1-1; Ferrocarril-San Lorenzo 1-1; Velez-Talleres 2-2; Independiente-Platense 1-2; Estudiantes-Argentinos Jrs 1-1; Mandiyu-Boca rinviata. Recupero: Argentinos Jrs-Boca 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River	**36**	27	14	8	5	30	13
Independiente	**34**	27	12	10	5	40	25
Rosario C.	**34**	'27	12	10	5	33	25
Boca	**29**	26	7	15	4	33	26
Gimnasia	**29**	27	10	9	8	24	20
Union	**29**	27	8	13	6	32	29
Talleres	**28**	27	8	12	7	31	27
Newell's O.B.	**27**	27	7	13	7	27	28
Racing	**27**	27	7	13	7	24	26
Platense	**27**	27	10	7	10	27	27
Velez	**26**	27	8	10	9	29	28
Dep. Español	**26**	27	11	4	12	32	34
Argentinos Jrs	**25**	27	8	9	10	28	28
Estudiantes	**25**	27	5	15	7	26	28
Ferrocarril	**24**	27	5	14	8	14	16
San Lorenzo	**24**	27	7	10	10	28	36
Mandiyu	**23**	26	6.	11	9	22	29
Instituto	**23**	27	7	9	11	24	33
Racing CBA	**22**	27	7	8	12	22	31
Chaco	**20**	27	6	8	13	29	46

MARCATORI: **15 reti:** Cozzoni (Newell's Old Boys); **13 reti:** Bevilaqua (Talleres).

LA RECOPA SUDAMERICANA AL BOCA

LATORRE DI GUARDIA

Il Boca Juniors, superando per 1-0 il Nacional Medellin, si è aggiudicato a Miami (Florida), di fronte a diecimila spettatori, la «Recopa Sudamericana», che mette annualmente di fronte i vincitori di Coppa Libertadores e Supercoppa. 1-0 il punteggio finale, con rete di Diego Latorre al 37' su corta respinta di Higuita. La partita è stata divertente, con vari capovolgimenti di fronte: il Nacional è mancato soprattutto in fase di realizzazione. Queste le formazioni: *Boca*: Navarro Montoya, Simón, Cuciuffo, Stafuza, Marangón, Marchesini, Graciani (Soñora dall'80'), Giunta, Latorre, Ponce, Itabel (Perazzo dall'89'). *Nacional Medellin*: Higuita, Herrera, Perea, Cassiani, Gómez, Pérez, (Asprilla dal 57'), Alvàrez, Garcia, Fajardo, Arboleda (Galeano dal 30'), Arango.

Nella foto, Daniel Ponce, titolare della maglia numero dieci del Boca che fu di Diego Maradona: è stato tra i migliori a Miami

GERMANIA EST

17. GIORNATA: Wismut Aue-Dynamo Dresda 1-1; Fortschrih Bischofswerda-Potweiss Erfurt 2-1; Lokomotive Lipsia-Stahl Brandenburg 0-1; Stahl Eisenhüttenstadt-Magdeburgo 0-0; Berlino-Energie Cottbus 1-1; Hansa Rostock-Chemie Halle 2-1; Carl Zeiss Jena-Karl Marx Stadt 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo D.	**26**	17	9	8	0	32	13
Magdeburgo	**24**	17	10	4	3	29	13
Berlino	**22**	17	7	8	2	27	18
Hansa Rostock	**21**	17	7	7	3	27	19
Karl Marx	**21**	17	7	7	3	23	15
Energie C.	**18**	17	6	6	5	23	25
Carl Zeiss	**17**	17	6	5	6	13	18
Lok. Lipsia	**16**	17	6	4	7	21	22
Stahl E.	**15**	17	1	13	3	16	18
Chemie H.	**13**	17	3	7	7	22	28
Stahl B.	**13**	17	3	7	7	19	26
Rot-Weiss	**11**	17	3	5	9	16	25
Bischofswerda	**11**	17	5	1	11	15	34
Wismut Aue	**10**	17	2	6	9	13	22

MARCATORI: **11 reti:** Gütschow (Dynamo Dresda); **10 reti:** Wuckel (Magdeburgo); **8 reti:** Sander (Energie Cottous), Sammer (Dynamo Dresda)

□ **Rico Steinmann,** validissimo attaccante del Karl Marx Stadt, sta per trasferirsi in Germania Ovest: destinazione, Werder Brema o Norimberga.

GERMANIA O./EINTRACHT SPRECONE

CHI SBAGLIA PAGA

Chi sbaglia paga e l'ennesima dimostrazione l'offre il Francoforte che, contro il Bayern, dopo 16 minuti avrebbe dovuto essere sul 4-0 in quanto Eckstein al 3', Falkenmeyer al 6', Bein al 12' e Andersen al 16' si sono letteralmente mangiati quattro gol già fatti. Contro avversari come i campioni, certi «regali» non sono possibili e, puntualmente, il Bayern si è involato al 53' quando, su punizione di Kögl, la difesa ospite ha sbagliato grossolanamente consentendo a Strunz di insaccare senza problemi. Sorpresa a Brema dove il Colonia è finito kappaò di fronte al Werder: doppietta di Riedle (25' e 73'), Votava (30') e Neubarth (37'). Ancora deludente l'Amburgo per il quale, evidentemente, i buoni risultati colti alla ripresa del campionato sono stati exploit sporadici e nulla più: a Leverkusen, gol di Thom (63') e vittoria al Bayer. In coda, continuano a perdere colpi l'Homburg che nulla ha potuto a Norimberga (gol di Oechler e Türr) e il Fortuna che, in casa, ha subito dal Borussia Mönchengladbach uno 0-1 (Effenberg su rigore all'80') che lo inguaia non poco. Preziosa, invece, la vittoria casalinga del Kaiserslautern a spese di un Bochum ridotto in 9 per le espulsioni di Ridder e Reekers. □

25. GIORNATA: St. Pauli-Waldhof Mannheim 2-1; Werder Brema-Colonia 4-0; Bayer Leverkusen-Amburgo 1-0; Borussia Dortmund-Karlsruher SC 2-0; Norimberga-Homburg 2-0; Fortuna Düsseldorf-Borussia Mönchengladbach 0-1; Bayer Uerdingen-Stoccarda 4-1; Kaiserslautern-Bochum 2-1; Bayern Monaco-Eintracht Francoforte 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	**36**	25	15	6	4	50	23
Eintracht F.	**32**	25	12	8	5	48	29
Bayer L.	**32**	25	10	12	3	33	20
Colonia	**32**	25	13	6	6	38	33
Stoccarda	**29**	25	13	3	9	42	35
Borussia D.	**27**	24	10	7	7	35	25
Werder Brema	**25**	25	8	9	8	38	30
St. Pauli	**25**	25	8	9	8	23	30
Waldhof M.	**24**	25	10	4	11	34	34
Nürnberg N.	**23**	24	8	7	9	31	30
Bayer U.	**23**	25	9	5	11	34	38
Karlsruher	**23**	25	7	9	9	22	34
Bochum	**22**	25	9	4	12	32	40
Amburgo	**21**	25	9	3	13	31	39
Borussia M.	**20**	25	7	6	12	26	34
Fortuna D.	**19**	25	5	9	11	28	39
Kaiserslautern	**19**	25	5	9	11	31	46
Homburg	**16**	25	5	6	14	24	41

MARCATORI: **13 reti:** Andersen (Eintracht Francoforte); **12 reti:** Kuntz (Kaiserslautern); **11 reti:** Walter (Stoccarda), Wohlfarth (Bayern); **10 reti:** Freiler (Waldhof Mannheim).

SPAGNA/REAL SEMPRE PIÙ PRIMO

NEL SEGNO DI HUGOL

Il Real va a Bilbao e, prima di tutto, cerca di non perdere. Riuscendovi grazie al rigore che Hugo Sanchez trasforma al 14' e che Mendiguren pareggia al 70'. Vince anche il Valencia contro l'Oviedo con Penev che apre al 57' su rigore. Di Fenoll (80') e Toni (88') le altre due reti. Poker del Siviglia contro il Saragozza: ancora una volta Toni Polster si erge una spanna più in alto di compagni e avversari: di Rafa Paz al 19' il primo gol, dell'austriaco una doppietta (22' e 84') e di Carbajal (60') la quarta rete. Bene — finalmente! — l'Atletico Madrid contro il Maiorca: si fa luce Baltazar al 29'; lo imita Manolo al 74'. Sul campo del Logrones, il Barcellona fa vedere poco gioco ma si aggiudica l'intera posta in palio: a passare in vantaggio sono i padroni di casa con Sarabia al 49'. Di Alexanco, cinque minuti più tardi, il pareggio e di Beguiristain al 62' il gol della vittoria. Jankovic, al 55', dà il successo al Valladolid sul campo del Malaga ma ormai la «Liga» non ha praticamente più storia in quanto non si vede chi possa anche solo infastidire un Real che appare sempre più irraggiungibile in vetta alla classifica. □

30. GIORNATA: Athletic Bilbao-Real Madrid 1-1; Malaga-Valladolid 0-1; Logroñes-Barcellona 1-2; Valencia-Oviedo 3-0, Atletico Madrid-Maiorca 2-0; Siviglia-Saragozza 4-0; Cadice-Osasuna 0-0; Sporting Gijon-Castellon 0-0; Celta-Rayo Vallecano 0-0; Tenerife-Real Sociedad 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**49**	30	21	7	2	85	28
Valencia	**40**	30	14	12	4	50	35
Atl. Madrid	**40**	30	16	8	6	42	27
Barcellona	**40**	30	18	4	8	69	31
Siviglia	**36**	30	16	4	10	54	36
Real Sociedad	**36**	30	13	10	7	38	30
Osasuna	**34**	29	12	10	7	36	32
Oviedo	**32**	30	10	12	8	30	31
Athl. Bilbao	**31**	30	10	11	9	32	34
Maiorca	**31**	30	9	13	8	27	29
Logroñes	**30**	29	13	4	12	32	37
Saragozza	**29**	30	11	7	12	41	46
Castellon	**26**	30	7	12	11	22	37
Gijon	**25**	30	9	7	14	27	32
Tenerife	**23**	30	7	9	14	35	46
Valladolid	**21**	30	6	9	15	22	35
Malaga	**20**	29	6	8	15	19	40
Cadice	**20**	30	4	12	14	21	32
Celta	**18**	30	3	12	15	19	37
Rayo V.	**15**	29	4	7	18	25	59

MARCATORI: **31 reti:** Sànchez (Real Madrid) **27 reti:** Polster (Siviglia) **14 reti:** Aldridge (Real Sociedad), Julio Salinas (Barcellona) **13 reti:** Baltazar (Atletico Madrid).

□ **Morten Olsen** ha assunto la guida tecnica del Bröndby.

POLONIA

18. GIORNATA: Lech Poznan-Zaglebie Sosnowiec 0-0; Gornik Zabrze-Zaglebie Lubin 1-1; Slask Wroclaw-GKS Katowice 2-0; Jagiellonia Bialystok-LKS Lodz 1-2; Wisla Cracovia-Zawisza Bydgoszcz 2-1; Stal Mielec-Olimpia Poznan 2-1; Widzew Lodz-Legia Varsavia 1-1; Motor Lublin-Ruch Chorzow 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zaglebie L.	**26**	18	9	6	3	26	15
GKS Katowice	**25**	18	8	7	3	21	11
Lech Poznan	**24**	18	8	6	4	26	17
Gornik Zabrze	**23**	18	9	5	4	24	16
Zawisza B.	**23**	18	8	4	6	23	15
Legia V.	**22**	18	6	11	1	19	13
Ruch Chorzow	**19**	18	7	4	7	26	21
Wisla C.	**19**	18	7	3	8	22	24
Olimpia P.	**18**	18	4	10	4	18	16
LKS Lodz	**16**	18	5	7	6	20	24
Stal Mielec	**15**	18	5	5	8	14	20
Zaglebie S.	**14**	18	3	9	6	14	19
Motor Lublin	**13**	18	3	10	5	9	19
Slask Wroclaw	**12**	18	4	5	9	15	23
Jagiellonia	**11**	18	2	9	7	13	23
Widzew Lodz	**8**	18	3	5	10	15	29

N.B.: Un punto in più per la vittoria con tre gol di scarto; un punto in meno per la sconfitta con tre gol di scarto.

□ **Ebbe Skovdahl,** ex tecnico del Bröndby, è ora seduto sulla panchina del Vejle, la squadra in cui gioca ancora Preben Elkjaer.

ROMANIA

20. GIORNATA: Farul Constanta-Brasov 2-2; Dinamo-Steaua 2-2; Flacara Moreni-Politehnica Timisoara 0-0; Bihor Oradea-Jiul Petrosani 5-1; Arges Pitesti-Inter Sibiu 1-0; Universitatea Cluj Napoca-Petrolul Plojesti 1-2, Sportul Studentesc-Bacau 2-1. Hanno riposato: Universitatea Craiova e Corvinul Hunedoara. ANTICIPO: Sportul Stundentesc-Brasov 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo	**35**	20	17	1	2	61	11
Steaua	**34**	20	16	2	2	55	14
Un. Craiova	**30**	20	13	4	3	35	11
Petrolul	**22**	20	9	4	7	30	22
Brasov	**22**	21	8	6	7	24	35
Inter Sibiu	**21**	20	9	3	8	31	30
Sportul Stud.	**21**	21	9	3	9	25	30
Bihor	**20**	20	10	0	10	43	35
Pol. Timisoara	**19**	20	6	7	7	24	29
Farul	**18**	20	6	6	8	28	24
Flacara	**16**	20	6	4	10	21	28
Corvinul	**16**	20	7	2	11	22	42
Arges	**15**	20	7	1	12	18	27
Un. Cluj	**14**	20	4	6	10	19	46
Jiul	**13**	20	5	3	12	18	32
Bacau	**13**	20	5	3	12	22	38

N.B.: le formazioni che avrebbero dovuto incontrare Olt e Victoria vincono per 3-0.

□ **URSS-Olanda,** amichevole in programma il 28 marzo prossimo, si giocherà senza Rijkaard e Van Basten, che non hanno ottenuto il permesso del Milan.

BULGARIA

19. GIORNATA: Hebar-Dunav 0-0; Botev Vratza-Beroe 1-2; Slavia-Sliven 1-0; Lokomotiv Plovdiv-Botev Plovdiv 0-2; Cherno More- Chernomerets 1-2; Lokomotiv GO-Lokomotiv Sofia 1-1; Pirin-Levski 1-0; CSKA-Etar 5-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA	**32**	19	13	6	0	61	14
Slavia	**25**	19	8	9	2	21	14
Levski	**22**	19	8	6	5	37	25
Pirin	**22**	19	8	6	5	27	21
Etar	**21**	19	8	5	6	26	22
Sliven	**20**	19	9	2	8	27	26
Botev Plovdiv	**20**	19	9	2	8	27	26
Chernomorets	**19**	19	7	5	7	25	22
Lokomotiv GO	**19**	19	7	5	7	16	22
Lokomotiv P.	**18**	19	5	8	6	21	28
Lokomotiv S.	**17**	19	7	3	9	29	31
Beroe	**17**	19	5	7	7	28	32
Hebar	**17**	19	6	5	8	19	24
Dunav	**14**	19	4	6	9	13	24
Cherno More	**11**	19	4	3	11	19	42
Botav Vratza	**10**	19	3	4	12	11	34

□ **Risultati** delle partite di andata dei quarti di finale dell'Europeo under 21: Jugoslavia-Bulgaria 2-0, Cecoslovacchia-Svezia 1-2; Urss-Germania Ovest 1-1.

□ **Il prossimo** 11 giugno, alla riunione dell'International Board verranno prese decisioni sulle proposte di João Havelange sulla modifica dello svolgimento delle partite.

CECOSLOVACCHIA

19. GIORNATA: Slavia Praga-Sparta Praga 0-1; Dunajska Streda-Dukla Banska Bystrica 1-0; Vitkovice-Nitra 1-0; Cheb-Ostrava 0-0; Povazska Bystrica-Bohemians Praga 0-1; Brno-Trnava 1-0: Dukla Praga-Inter Bratislava 0-1; Slovan Bratislava-Olomouc 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta	**33**	20	16	1	3	45	17
Ostrava	**26**	20	10	6	4	34	18
Inter	**26**	20	11	4	5	38	23
Bohemians	**24**	20	10	4	6	31	25
Slovan	**23**	20	7	9	4	18	19
Nitra	**22**	20	10	2	8	30	26
Dukla P.	**21**	20	8	5	7	26	19
Slavia	**19**	20	7	5	8	28	30
Viktovice	**19**	20	9	1	10	27	32
Brno	**19**	20	7	5	8	26	34
Olomouc	**18**	20	6	6	8	30	24
Dukla B.B.	**16**	20	7	2	11	21	25
D. Streda	**16**	20	6	4	10	22	27
Cheb	**15**	20	6	3	11	20	25
Trnava	**13**	20	3	7	10	15	35
P. Bystrica	**8**	20	3	2	15	16	45

MARCATORI: **13 reti:** L. Luhovy (Inter), Kukleta (Brno); **11 reti:** M. Luhovy (Dukla Praga), Hyravy (Ostrava), Moravcik (Nitra); **10 reti:** Siva (Bohemians).

□ **Tunisia-Inghilterra** del 2 giugno è una partita a rischio-hooligans, secondo il Sunday Times.

BELGIO/VERSAVEL-TRIPLETTA

BRUNO E TRINO

Anderlecht e Malines rosicchiano un punto alla capolista, il Club Bruges, che nella difficile trasferta contro il Liegi può considerarsi fortunato di essere riuscito a mantenere lo 0 a 0. Gli occhi degli osservatori erano comunque puntati sull'Anderlecht, che dopo essere stato eliminato mercoledì in coppa del Belgio appariva ormai stanco e deconcentrato. La squadra di De Mos ha vinto, ma è stato un successo di misura: sofferto, zeppo di occasioni mancate da ambo le parti. Il gol della vittoria per l'Anderlecht giungeva al 66. Un cross rasoterra di Van der Linden dalla destra, Degryse irrompe al volo e segna. La terza partita nella corsa allo scudetto è stata un derby: Racing-Malines. Per i giallorossi nulla di più che una facile prova d'orchestra in vista della partitissima con il Milan: al 21' Versavel finta dopo un passaggio di testa di De Wilde e Sanders stanga da pochi metri. Al 48' è Versavel (migliore in campo con tre reti ed un passaggio-gol) a segnare, e al 55' è Emmers a siglare il 3-0 dopo un pasticcio della difesa del Racing. In chiusura di incontro il gol più bello della partita: punizione dal limite dell'area di rigore, tiro calibrato e preciso di Versavel che aggira la barriera del Racing e si adagia alle spalle del portiere. Il Malines è in forma, e ci teneva a farlo sapere.

26 GIORNATA: Liegi-Bruges 0-0; Anderlecht-Standard 1-0; Racing Malines-Malines 0-4; Waregem-Ekeren 1-1; Lokeren-Courtrai 0-1; Cercle Bruges-Beerschot 0-2; St. Trond-Charleroi 0-0; Beveren-Lierse 0-0; Anversa-Gent 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bruges	**42**	26	18	6	2	54	19
Anderlecht	**42**	26	19	4	3	63	10
Malines	**39**	26	14	11	1	50	9
Anversa	**34**	26	12	10	4	51	24
Standard	**30**	26	11	8	7	37	24
Gent	**29**	26	9	11	6	33	28
Cercle Brugen	**27**	26	10	7	9	39	32
Lokeren	**25**	26	9	7	10	27	45
Charleroi	**24**	26	8	8	10	35	37
Courtrai	**23**	26	8	7	11	29	38
Ekeren	**22**	26	9	4	13	32	40
Liegi	**22**	26	6	10	10	22	30
Beerschot	**22**	26	8	6	12	26	42
Lierse	**21**	26	8	5	13	30	51
St. Trond	**20**	26	6	8	12	19	37
Racing	**15**	26	4	7	5	20	45
Waregem	**16**	26	4	8	14	25	52
Beveren	**15**	26	5	5	16	19	48

COPPA

QUARTI: Anderlecht-Liegi* 2-2; Ekeren*-St. Trond 6-0; Liegi*Diest 7-0; Lokeren*-Genk 0-1 (4-2 ai rigori).

OLANDA/LE «GRANDI» BLOCCATE

LA DIETA PUNTI

Come nel campionato italiano, se la capolista perde punti anche la più diretta inseguitrice fa altrettanto: bloccati sul pareggio sia l'Ajax che il PSV, avrebbe potuto approfittarne il Roda che non è andato oltre il pareggio sul campo del Feyenoord. Il risultato più clamoroso è costituito senza dubbio dal pareggio casalingo del PSV contro il Twente: 1 a 1, ma i campioni di Olanda avrebbero meritato di perdere. Dopo un primo tempo tutto a favore del Twente, nella ripresa gli ospiti concretizzavano la propria superiorità tattica: al 50' Gaasbeek scartava il pessimo Heintze e sorprendeva Van Breukelen con un potentissimo diagonale. Furiosa ma inconcludente la reazione degli uomini-Philips, che riuscivano ad agguantare il pareggio e ad evitare così la sesta sconfitta stagionale, grazie ad un guizzo di un difensore, Valckx, al 92'. Un gol che lascia indubbiamente l'amaro in bocca al Twente ma che permette al PSV di affrontare, grazie anche al pareggio delle più dirette inseguitrici, l'incontro-chiave di mercoledì contro il Bayern senza aver perso terreno in campionato. Una occasione d'oro perduta per l'Ajax, che sul campo dell'Utrecht ha giocato male, accontentandosi di controllare l'incontro. □

26. GIORNATA: Utrecht-Ajax 0-0; Feyenoord-Roda 2-2; Groningen-Den Bosch 0-0; Vitesse-MVV 2-1; RKC-Sparta 3-0; Volendam-Den Haag 0-2; Fortuna-Nec 1-1; Haarlem-Willem II 0-2; PSV-Twente 1-1. Recupero: Sparta-Twente 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**36**	26	15	6	5	82	31
Ajax	**34**	25	13	8	4	48	19
Roda	**33**	26	12	9	5	40	29
Vitesse	**32**	26	12	8	6	42	24
Twente	**32**	26	11	10	5	33	22
Fortuna	**31**	26	9	11	6	38	30
Groningen	**29**	26	9	11	6	38	30
Volendam	**29**	26	11	7	8	36	30
RKC	**29**	26	11	7	8	37	33
Den Haag	**25**	25	10	5	10	48	50
Feyenoord	**23**	2	6	11	9	37	39
Sparta	**23**	26	9	5	12	36	46
MVV	**23**	26	7	9	10	33	49
Utrecht	**22**	26	7	8	11	21	35
NEC	**19**	26	5	9	12	27	49
Den Bosch	**18**	26	3	12	11	18	35
Willem II	**17**	26	5	7	14	28	41
Haarlom	**11**	26	3	5	18	18	57

MARCATORI: **23 reti:** Romario (PSV); **17 reti:** Kieft (PSV); **15 reti:** Van der Laan - (Den Haag).

COPPA

SEMIFINALI: PSV*-Ajax 2-2 (4-2 ai rigori); Vitesse*-Willem II 3-0.

TURCHIA

25. GIORNATA: Fenerbahce-Boluspor 2-0; Ankaragücü-Besiktas 1-0; Zeytinburnu-Trabzonspor 0-0; Galatasaray-Genclerbirligi 1-1; Konyaspor-Sariyer 1-1; Sakaryaspor-Bursaspor 0-1; Karsiyaka-Adanaspor 2-1; Samsunspor-Malatyaspor 1-1; A. Demirspor-Altay 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fenerbahce	**54**	25	17	3	5	49	27
Besiktas	**53**	25	16	5	4	58	16
Trabzonspor	**52**	25	15	7	3	49	21
Galatasaray	**49**	25	15	4	6	44	16
Sariyer	**39**	25	10	9	6	39	31
Bursaspor	**37**	25	10	7	8	34	29
Ankaragücü	**34**	25	9	7	9	24	26
Konyaspor	**32**	25	9	5	11	29	34
Adanaspor	**32**	25	8	8	9	36	43
Boluspor	**32**	25	8	8	9	23	34
Karsiyaka	**30**	25	9	3	13	38	41
Malatyaspor	**30**	25	8	6	11	32	38
Genclenbirligi	**29**	25	6	11	8	30	43
Zeytinburnu	**27**	25	7	6	12	25	30
Altay	**26**	25	6	8	11	29	40
Samsunspor	**23**	25	6	5	14	18	35
A. Demirspor	**23**	25	5	8	12	26	51
Sakaryaspor	**15**	25	3	6	16	24	52

□ **Vinny Jones,** che in una partita recente aveva dovuto chiedere in prestito le scarpe, indossando il modello usato da Glenn Hoddle, ha detto che l'episodio potrebbe cambiare il suo stile di gioco.

JUGOSLAVIA

24. GIORNATA: Hajduk-Dinamo 2-3; Partizan-Stella Rossa 0-2; Borac-Rad 1-0; Rijeka-Sarajevo 1-0; Radnicki-Olimpija 2-1; Osijek-Spartak 1-0; Zeljeznicar-Sloboda 2-1; Vardar-Vojvodina 1-2; Velez-Buducnost 0-0 (4-5 ai rigori).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo	**34**	24	14	7	3	45	12
Stella Rossa	**33**	24	16	3	5	61	28
Buducnost	**25**	24	11	5	8	20	19
Hajduk	**24**	24	11	3	10	35	27
Partizan	**24**	24	12	3	9	35	32
Rijeka	**23**	24	10	4	10	20	23
Zeljeznicar	**23**	24	10	4	10	25	30
Rad	**22**	24	10	4	10	27	25
Sloboda	**22**	24	11	4	9	30	31
Spartak	**22**	24	10	3	11	21	28
Radnicki	**20**	24	8	4	1	29	38
Olimpija	**20**	24	9	5	10	34	28
Osijek	**20**	24	9	4	11	23	40
Vojvodina	**19**	24	10	4	10	29	33
Borac	**19**	24	8	5	11	17	23
Sarajevo	**17**	24	8	4	12	28	33
Velez	**17**	24	7	6	11	24	32
Vardar	**9**	24	4	2	18	18	44

MARCATORI: **21 reti:** Pancev (Stella Rossa); **11 reti:** Kodro (Velez), Visnjic (Radnicki).

□ **Otto giocatori** dell'undici titolare dell'Universidad de Chile, neopromossa in prima divisione, hanno già lasciato la squadra per lidi più remunerativi.

EIRE

FAI HARP LAGER CUP

1. TURNO: Athlone Town*-Temple United 3-0; Ballina Town-Shelbourne* 0-4; Ballyfermot-Bohemians* 0-1; Bluebell-UCD 2-2 1-4; Bray*-Rockmount 3-0; Cobh Ramblers*-Monaghan 1-0; Cobh Wanderers-Limerick City* 0-2; College Corinthians-Newcastle West* 1-3; Cork City*-Waterford 1-0; Derry City*-Longford Town 1-0; Finn Harps-Home Farm* 0-1; Galway*-Moyle Park 3-0; Kilkenny-St. Francis* 0-1; St. Patrick's*-Dundalk 1-0; Shamrock*-Drogheda 2-1; Sligo-Boyne Rovers 1-1.

IRLANDA NORD

BASS IRISH CUP

QUARTI: Banbridge-Coleraine* 0-1; Larne-Linfield* 1-2; Newry-Glentoran* 2-3; Portadown*-Bangor 2-1.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

CIPRO

COPPA

OTTAVI (Ritorno): *Paralimni-Apoel 3-0; *Aris-Anortosi 1-0; Pezoporikos-*Omonia 1-2; *Olympiakos-AEL 3-1; *Derinia-Digenis 7-1; Fotiakos-*Salamina 0-6; *Aradippu-Ethnikos Deftera 1-1; *Alki-Chloraca 0-0.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

GRECIA

25. GIORNATA: AEK-Doxa 1-0; Aris-Paok 1-0; Iraklis-Etnikos 3-0; Levadiakos-Larissa 0-0; Xanthi-Panserraikos 2-0; Volos-Ionikos 2-1; Olympiakos-Kalamaria 1-0; Panathinaikos-OFI 3-1; Panionios-Apollon 1-1. RECUPERI: Iraklis-AEK 3-1; Panserraikos-OFI 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	**40**	25	16	8	1	54	23
Olympiakos	**38**	25	16	6	3	42	18
AEK	**37**	25	15	7	3	46	14
Paok	**35**	25	15	5	5	35	18
Iraklis	**31**	25	12	7	6	36	26
OFI	**26**	25	11	4	10	35	27
Larissa	**25**	25	9	7	9	29	30
Aris	**25**	25	8	9	8	27	29
Panionios	**23**	25	7	9	9	34	40
Doxa	**21**	25	7	7	11	26	27
Apollon	**21**	25	6	9	10	24	28
Levadiakos	**20**	25	9	6	10	27	28
Kalamaria	**20**	25	6	8	11	23	27
Panserraikos	**19**	25	6	7	12	26	36
Ionikos	**18**	25	6	6	13	22	42
Xanthi	**18**	25	7	4	14	23	44
Volos	**16**	25	7	3	15	23	49
Etnikos	**13**	25	5	3	17	13	39

N.B.: Levadiakos penalizzato di 4 punti.

MARCATORI: **18 reti:** Mavros (Panionios); **15 reti:** Ziogas (Levadiakos); **14 reti:** Detari (Olympiakos); **13 reti:** Batista (AEK).

AUSTRIA

POULE SCUDETTO

5. GIORNATA: Austria Vienna-Sturm Graz 3-0; Austria Salisburgo-Rapid 1-0; Tirol-Admira/Wacker 2-0; First Vienna-St. Pölten 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tirol	**24**	27	16	9	2	53	25
Austria V.	**22**	27	17	3	7	61	36
Rapid	**21**	27	14	7	6	56	36
Admira Wac.	**19**	27	14	5	8	65	44
Austria S.	**17**	27	8	11	8	35	38
St. Polten	**17**	27	8	11	8	29	34
Sturm Graz	**16**	27	7	13	7	24	22
First Vienna	**11**	27	7	7	13	38	48

N.B.: La classifica tiene conto della metà dei punti conseguiti durante la prima fase.

POULE PROMOZIONE

1. GIORNATA: Mödling-Vorwärts Steyr 1-3; Spittal-Donawitz 3-2; Grazer AK-Voest Linz 1-1; Kremser SC-Wiener Sportclub 2-1.

CLASSIFICA: **Vorwarts Steyr, Spittal, Kremser SC p. 2; Grazer AK, Voest Linz 1; Alpine Donawitz, Wiener Sportclub, Möoling 0.**

MALTA

15. GIORNATA: Tarxien-Floriana 0-2; Naxxar-Sliema 1-1; Hamrun-Zebbug 4-0; Zurrieq-Hibernian 1-3. Riposava: Valletta.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valletta	**24**	13	11	2	0	23	4
Sliema W.	**19**	13	9	1	3	27	9
Hibernians	**19**	14	8	3	3	23	11
Hamrun	**18**	13	8	2	3	32	10
Floriana	**15**	13	7	1	5	18	12
Naxxar	**10**	13	2	6	5	16	19
Zurrieq	**9**	14	3	3	8	12	27
Tarxien	**3**	13	1	1	11	7	28
Zebbug	**3**	14	1	1	12	5	43

MARCATORI: **12 reti:** Zarb (Valletta).

PORTOGALLO

24. GIORNATA: Belenenses-Amadora 2-1; Setubal-União 0-0; Guimarães-Boavista 0-1; Beira Mar-Tirsense 1-0; Nacional-Feirense 3-0; Penafiel-Braga 1-0; Porto-Maritimo 4-1; Portimonense-Benfica 2-3; Sporting-Chaves 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto	**42**	24	19	4	1	53	9
Benfica	**39**	24	16	7	1	60	11
Guimarães	**35**	24	14	7	3	35	15
Sporting	**34**	24	13	8	3	29	15
Setubal	**30**	24	12	6	6	34	23
Belenses	**26**	24	11	4	9	22	24
Chaves	**25**	24	8	9	7	26	31
Boavista	**23**	24	8	7	9	33	23
Amadora	**23**	24	8	7	9	28	22
Braga	**22**	24	7	8	9	22	26
Tirsense	**21**	24	5	11	8	14	22
Beira Mar	**20**	24	7	6	11	14	27
Maritimo	**19**	24	4	11	9	17	30
Penafiel	**17**	24	6	5	13	18	39
União	**17**	24	4	9	11	17	32
Nacional	**15**	24	1	13	10	17	37
Portimonense	**12**	24	4	4	16	17	42
Feirense	**12**	24	3	6	15	15	43

MARCATORI: **26 reti:** Magnusson (Benfica); **15 reti:** Mladenov (Setubal); **14 reti:** Rui Aguas (Porto); **11 reti:** Guetov (Portimonense), Owubokiri (Amadora); **10 reti:** Demol (Porto).

□ **Horst Wohlers,** 40 anni, di professione insegnante, è il nuovo allenatore della Nazionale danese. Prende il posto di Sepp Piontek, passato alla guida della selezione turca. Attualmente, Wohlers guida il Bayer Uerdingen, la formazione in cui milita Brian Laudrup.

□ **L'Auxerre** ha preparato il retour-match con la Fiorentina facendo visita ad un monastero della Borgogna.

ALBANIA

23. GIORNATA: Partizani-Lokomotiva 2-0; Luftëtari-Besa 2-0; Tomori-17 Nëntori 0-0; Apolonia-Vllaznia 1-1; Labinoti-Dinamo 0-1; Besëlidhja-Flamurtari 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo	**33**	23	13	6	4	30	17
Partizani	**30**	23	12	6	5	42	23
17 Nëntori	**28**	23	10	6	7	26	19
Apolonia	**24**	23	10	6	7	31	27
Flamurtari	**24**	23	9	5	9	21	17
Luftëtari	**24**	23	10	4	9	21	22
Vllaznia	**23**	23	8	7	8	30	30
Labinoti	**18**	23	8	4	11	17	26
Lokomotiva	**18**	23	6	6	11	21	30
Tomori	**17**	23	3	12	8	17	25
Besa	**16**	23	5	8	10	19	24
Beselidhja	**15**	23	5	8	10	22	27

MARCATORI: **15 reti:** Mâjaci (Apolonia); **12 reti:** Shehu (Prtizani).

SCOZIA

RECUPERO: St. Mirren-Rangers 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**41**	29	16	9	4	39	16
Aberdeen	**34**	29	13	8	8	47	30
Hearts	**34**	29	13	8	8	48	32
Celtic	**31**	29	10	11	8	34	25
Dundee Utd	**29**	29	9	11	9	32	34
Motherwell	**28**	29	9	10	10	37	38
Hibernian	**28**	29	10	8	11	29	35
Dunfermline	**24**	29	9	6	14	31	43
St. Mirren	**23**	29	8	7	14	22	43
Dundee	**18**	29	4	10	15	34	57

COPPA F.A.

OTTAVI: Clydebank*-St. Mirren 3-2.
QUARTI: Aberdeen*-Hearts 4-1; Clydebank-Stirling Albion 1-1; Dundee United*-Hibernian 1-0; Dunfermline-Celtic 0-0.

URSS

2. GIORNATA: CSKA Mosca-Dinamo Kiev 1-1; Dinamo Mosca-Rotor Volgograd 1-1; Pamir Dushambe-Shakhtior Donetsk 2-1; Ararat Erevan-Metallist Kharkov 0-0; Dnepr-Torpedo Mosca rinviata. Riposavano: Spartak Mosca e Dinamo Minsk. Annullata: Chernomorets Odessa-Zhalgiris Vilnius 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA Mosca	**3**	2	1	1	0	5	1
Pamir	**3**	2	1	1	0	3	2
Dnepr	**2**	1	1	0	0	3	1
Spartak	**2**	1	1	0	0	3	1
Chernomorets	**2**	1	1	0	0	3	1
Torpedo	**2**	1	1	0	0	2	1
Dinamo Kiev	**2**	1	0	2	0	2	2
Metallist	**1**	1	0	1	0	0	0
Dinamo Mosca	**1**	2	0	1	1	2	3
Rotor	**1**	2	0	1	1	2	4
Ararat	**1**	2	0	1	1	1	3
Dinamo Minsk	**0**	1	0	0	1	1	3
Shakhtjor	**0**	2	0	0	2	1	6

N.B.: lo Zhalgiris Vilnius si è ritirato dal campionato e tutte le sue partite sono state annullate. Il torneo prosegue con tredici squandre.

□ **L'Algeria** ha vinto la Coppa d'Africa per nazioni superando in finale la Nigeria per 1-0 (gol di Cherif Oudjani). Nella piccola finale, Zambia-Senegal 1-0 (Chikabala).

□ **Scandalo in Grecia:** Kostas Dimitriadis, arbitro di serie A, ha spedito una lettera alla Fifa affermando di aver ricevuto offerte da parte di un gruppo capeggiato da un giornalista per alterare i risultati delle partite da lui dirette. La Fifa si è riservata di decidere sul caso. Dimitriadis assicura che anche altri arbitri sono pesantemente coinvolti nella vicenda.

FRANCIA

29. GIORNATA: Auxerre-St. Etienne 2-1; Bordeaux-Monaco 0-0; Marsiglia-Tolone 3-0; Tolosa-Sochaux 0-0; Lione-Brest 4-0; Paris S.G.-Cannes 5-1; Nantes-Lilla 1-0; Mulhouse-Caen 0-0; Metz-Montpellier 1-0; Nizza-Racing Parigi 2-0. Recuperi: Lione-Nantes 0-0; Souchaux-Marsiglia 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	**42**	29	18	6	5	42	18
Marsiglia	**41**	28	17	7	4	59	25
Monaco	**35**	29	11	13	5	27	18
Sochaux	**33**	29	14	5	10	39	33
Lione	**32**	29	12	8	9	32	27
Paris S.G.	**31**	29	13	5	11	37	33
Tolosa	**29**	29	9	11	9	26	28
Nantes	**30**	29	10	10	9	28	24
Caen	**28**	29	10	8	11	27	35
St. Etienne	**27**	28	10	7	11	33	35
Brest	**27**	29	11	5	13	25	33
Auxerre	**27**	29	8	11	10	35	33
Metz	**27**	29	7	13	9	27	28
Lilla	**25**	29	9	7	13	32	35
Cannes	**25**	29	8	9	12	31	38
Tolone	**25**	29	8	9	12	23	38
Montpellier	**24**	29	9	6	14	35	41
Racing Parigi	**24**	29	9	6	14	33	49
Mulhouse	**23**	29	8	7	14	31	40
Nizza	**23**	29	6	11	12	28	39

MARCATORI: **22 reti:** Papin (Marsiglia); **13 reti:** Den Boer (Bordeaux); **12 reti:** Langers (Nizza), Allofs e Ferreri (Bordeaux).

UNGHERIA

18. GIORNATA: Veszprem-Ujpest Dozsa 1-0; Vac Izzo-Ferencvaros 1-0; MTK VM-Videoton 2-0; Pecs-Debrecen 1-0; Honved-Haladas 2-1; Tatabanya-Bekescsaba 1-0; Vasas-Siofok 1-2; Raba Eto-Csepel 3-1.

19. GIORNATA: Csepel-Videoton 0-0; Haladas-Ferencvaros 4-0; Honved-Tatabanya 0-0; Bekescsaba-Raba ETO 1-1; Debrecen-Vac Izzo 0-0; Ujpest Dozsa-Vasas 4-1; Siofok-MTK VM 1-1; Videoton-Pecs 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ujpest Dozsa	**43**	19	17	1	4	31	12
MTK-VM	**39**	19	12	3	4	27	11
Pecs	**36**	19	10	6	3	27	13
Ferencvaros	**28**	19	8	4	7	27	22
Siofok	**26**	19	6	8	5	18	16
Videoton	**26**	19	6	8	5	14	17
Tatabanya	**26**	19	8	2	9	12	18
Honved	**23**	19	6	5	8	20	23
Vasas	**23**	19	6	5	8	20	24
Bekescsaba	**23**	19	6	5	8	14	22
22	**19**	4	10	5	13	16	
Debrecen	**22**	19	5	7	7	13	19
Haladas	**20**	19	5	5	9	24	28
VAC Izzo	**18**	19	3	9	7	14	21
Raba ETO	**17**	19	3	8	8	18	20
Csepel	**16**	19	2	10	7	18	28

MARCATORI: **8 reti:** Becsi (Ujpesti Dozsa), Dzurjak (Ferencvaros); **7 reti:** Jovan (MTK-VM).

SVIZZERA

POULE SCUDETTO

4. GIORNATA: Losanna-Sion 1-1; Neuchâtel Xamax-Young Boys 0-0; San Gallo-Lugano 0-1; Grasshoppers-Lucerna 5-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Neuchâtel X.	**20**	4	2	2	0	10	1
Grasshoppers	**17**	4	2	0	2	9	6
San Gallo	**16**	4	0	2	2	3	6
Sion	**16**	4	1	2	1	6	5
Losanna	**16**	4	1	3	0	7	4
Young Boys	**16**	4	1	3	0	5	4
Lugano	**15**	4	2	0	2	2	8
Lucerna	**14**	4	0	2	2	4	12

MARCATORI: **18 reti:** Zamorano (San Gallo); **16 reti:** Eriksen (Lucerna).

POULE PROMOZIONE

GRUPPO 1 - 4. GIORNATA: Bellinzona-Basilea 1-4; Coira-Zurigo 1-4; Friburgo-Servette 3-3; Sciaffusa-Yverdon 2-3.

CLASSIFICA: **Basilea p. 8; Zurigo 7; Servette, Yverdon 5; Bellinzona 3; Coira 2; Sciaffusa Friburgo 1.**

GRUPPO 2 - 4. GIORNATA: Aarau-Winterthur 1-0; Baden-Locarno 0-2; Chênois-Wettingen 1-2; Grenchen-Bulle 1-3.

CLASSIFICA: **Locarno p. 8; Aarau 6; Wettingen, Bulle 5; Baden 4; Grenchen, Winterthur 2; Chênois 0.**

AUSTRALIA

20. GIORNATA: Adelaide Hellas-St. George 1-0; APIA Leichhardt-Adelaide City 0-0; Blacktown-South Melbourne 1-3; Marconi-Melita Eagles 0-1; Melbourne Croatia-Wollongong City 3-0; Preston Melbourne-Sunshine George Cross 4-0; Sydney Olympic-Sydney Croatia 3-2. Recupero: Marconi-St. George 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marconi	**28**	20	11	6	3	39	18
Melb. Croatia	**26**	20	11	4	5	40	21
S. Melbourne	**26**	20	11	4	5	29	18
Adelaide C.	**25**	20	9	7	4	31	19
APIA	**25**	20	9	7	4	28	18
Sydney Ol.	**24**	20	10	4	6	33	20
Preston M.	**21**	20	8	5	7	27	24
Sydney Cr.	**19**	20	7	5	8	30	30
Melita E.	**19**	20	7	5	8	19	23
Sunshine G.C.	**16**	20	6	4	10	23	36
Wollongong	**16**	20	6	4	10	18	34
St. George	**14**	20	4	6	10	22	34
Ad. Hellas	**12**	20	5	2	10	18	41
Blacktown	**9**	20	3	3	14	21	42

N.B.: il giudice sportivo della NSL ha accolto il reclamo di South Melbourne e Melbourne Croatia in merito alla penalizzazione di due punti inflitta dopo il match del 29 dicembre scorso. La classifica ne tiene conto.

□ **Jaime Pizarro,** centrocampista dell'Universidad Católica, è stato eletto da una giuria di giornalisti quale miglior giocatore del campionato cileno conclusosi da qualche settimana.

CODA DI BATTIPAGLIA

Prima vittoria per l'Italcementi, mentre la stagione regolare si avvia alla conclusione

L'equilibrio auspicato all'inizio della stagione continua a regalare moltissime incertezze. A due giornate dal termine della stagione regolare del campionato maschile, molti giochi devono ancora essere fatti, soprattutto per quanto riguarda la griglia del playoff e la lotta per la salvezza. Autoritaria e solitaria in vetta alla classifica, la Philips Modena, vincitrice anche a Cuneo per 3-1 nonostante l'assenza dell'influenzato capitano Bertoli, tranquille la Maxicono Parma, la Sisley Treviso, le Terme Acireale Catania e il Sernagiotto Padova (vincitrice in Sicilia, complice l'assenza di Hugo Conte) e la sempre più sorprendente Mediolanum Milano, continuano a soffrire per entrare tra le grandi ben quattro squadre: Eurostyle Montichiari, Alpitour Cuneo (opposte domenica prossima nel confronto diretto sul parquet lombardo), El Charro Falconara e Conad Ravenna. A lottare per evitare la retrocessione in Serie A2 sono invece due formazioni, vale a dire la olio Venturi Spoleto e la Buffetti Bologna, dopo che il Gabbiano Mantova ha fatto harakiri perdendo 3-0 a Battipaglia e regalando ai campani, in tal modo, la prima gioia dell'anno. La squadra di Kristiansson, perso il derby emiliano con la Maxicono per 3-0, ospiterà sabato sotto le Due Torri proprio l'Italcementi di Kiossev per cercare di alimentare le proprie possibilità di salvezza (e per sperare di incassare finalmente qualche soldo, dicono i giocatori) mentre la Venturi, sconfitta a domicilio 3-0 dall'Eurostyle, giocherà a Mantova un incontro al cardiopalma. In attesa del confronto internazionale che si giocherà a Modena martedì prossimo tra la Philips e la Maxicono, con in palio la terza edizione della Supercoppa (confronto tra la vincitrice della Coppa dei Campioni e la vincitrice della Coppa delle Coppe), il campionato continua dunque a riservare grandi emozioni. Il torneo femminile, invece, espletate le formalità degli ottavi di finale, entrerà sabato nel vivo dei quarti con l'ingresso in scena delle prime quattro classificate nella regular season, Teodora Ravenna, Pescopagano Matera, Cucine Braglia Reggio Emilia e Edilfornaciai San Lazzaro.

Lorenzo Dallari

Dvorak-Carretti, un attacco per la soprendente Mediolanum

FEMMINILE/RISULTATI E CLASSIFICHE

PLAYOFF SCUDETTO. OTTAVI DI FINALE (andata e ritorno): **Yoghi&Coal Ancona-Sipp Cassano 3-1** (15-3 15-7 12-15 15-7) e **3-0** (15-3 15-5 15-2); **Conad Fano-Alisurgel Palermo 3-0** (16-14 15-7 15-8) e **3-0** (15-2 15-7 15-10); **Cemar Modena-Paracarioca Spezzano 3-0** (15-10 17-15 15-11) e **1-3** (9-15 3-15 15-7 8-15); **Assovini Bari-Nausicaa Reggio Calabria 3-0** (15-11 15-9 16-14) e **0-3** (11-15 7-15 6-15). OTTAVI DI FINALE, spareggi (20/3/90): Assovini-Nausicaa; Cemar-Paracarioca. Yoghi&Coal e Conad qualificate per i quarti di finale.

PLAYOFF A1-A2. 1. GIORNATA: **Paris Mode Verona-INA Perugia 1-3** (9-15 15-13 9-15 9-15); **Aurora Giarratana-Noventa Vicentina 2-3** (15-10 13-15 17-15 7-15 13-15). CLASSIFICA. INA, Noventa 2; Paris Mode, Aurora 0.

PLAYOFF RETROCESSIONE A2 - GIRONE A. 2. GIORNATA: **Phonola Firenze-Accornero Savigliano 2-3** (12-15 10-15 15-11 15-9 12-15); **Aster Tor Sapienza-Gallico Reggio Calabria 3-1** (15-6 17-15 10-15 15-7). CLASSIFICA: Aster 4; Accornero, Gallico 2; Phonola 0.

PLAYOFF RETROCESSIONE A2 - GIRONE B. 2 GIORNATA: **Molise Dati Campobasso-Antoniana Pescara 3-2** (13-15 15-2 2-15 15-5 15-13); **Panengineering Faenza-Cistellum Cislago 2-3** (16-14 6-15 8-15 15-8 8-15). CLASSIFICA: Cistellum 4; Molise Dati, Antoniana 2; Panengineering 0.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1 MASCHILE

RISULTATI 11. GIORNATA DI RITORNO

Olio Venturi Spoleto-Eurostyle Montichiari 0-3
(7-15 13-15 11-15)
Maxicono Parma-Buffetti Bologna 3-0
(15-12 15-10 15-5)
Sisley Treviso-El Charro Falconara 3-0
(15-12 15-5 15-9)
Alpitour Cuneo-Philips Modena 1-3
(15-7 11-15 3-15 11-15)
Mediolanum Milano-Conad Ravenna 3-2
(2-15 15-12 14-16 15-12 15-10)
T. Acireale Catania-Sernagiotto Padova 1-3
(15-8 12-15 5-15 1-15)
Italcementi Battipaglia-Gabbiano Virgilio 3-0
(17-15 15-4 15-5)

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Philips	**46**	24	23	1	69	16
Maxicono	**42**	24	21	3	68	16
Sisley	**36**	24	18	6	60	24
Sernagiotto	**28**	24	14	10	52	40
Terme Acireale	**28**	24	14	10	48	39
Mediolanum	**28**	24	14	10	47	41
Eurostyle	**22**	24	11	13	45	45
Alpitour	**22**	24	11	13	40	46
Conad	**22**	24	11	13	45	51
El Charro	**20**	24	10	14	38	53
Olio Venturi	**14**	24	7	17	30	57
Buffetti	**14**	24	7	17	33	61
Gabbiano	**12**	24	7	17	33	61
Italcementi	**2**	24	1	23	8	69

PROSSIMO TURNO (12. giornata di ritorno, 25/3/90, ore 18.00): Eurostyle Montichiari-Alpitour Cuneo; El Charro Falconara-Maxicono Parma; Sisley Treviso-Philips Modena; Gabbiano Virgilio-Olio Venturi Spoleto; Petrarca Padova-Mediolanum Milano; Conad Ravenna-Terme Acireale Catania; Buffetti Bologna-Italcementi Battipaglia (anticipata al 24/3, ore 20.30)

SERIE A2 MASCHILE

RISULTATI 9. GIORNATA DI RITORNO

Cedisa Salerno-Brondi Asti 3-0
(15-5 15-11 15-12)
Sauber Bologna-Capurso Gioia del Colle 3-1
(15-10 15-4 13-15 15-13)
Codyeco S. Croce-Sanyo Agrigento 1-3
(15-13 13-15 9-15 8-15)
Tomei Livorno-Conad Prato 2-3
(15-13 13-15 12-15 15-9 13-15)
Gividi Brugherio-Belluno 3-1
(15-13 15-7 13-15 15-11)
Ipersidis Jesi-Transcoop R. Emilia 0-3
(7-15 13-15 5-15)
Famila C. di Castello-Ado Udine 3-0
(15-7 15-9 15-13)
Siap Brescia-Jockey Schio 3-1
(16-14 15-7 6-15 16-14)

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Gividi	**44**	24	22	2	68	18
Sanyo	**36**	24	18	6	60	27
Transcoop	**30**	24	15	9	52	31
Famila	**30**	24	15	9	49	39
Cedisa	**28**	24	14	10	52	36
Jockey	**28**	24	14	10	46	44
Siap	**26**	24	13	11	49	46
Capurso	**24**	24	12	12	46	45
Codyeco	**24**	24	12	12	45	45
Brondi	**24**	24	12	12	39	44
Tomei	**22**	24	11	13	50	47
Ipersidis	**22**	24	11	13	43	46
Belluno	**14**	24	7	17	31	62
Conad	**12**	24	6	18	35	60
Sauber	**12**	24	6	18	25	60
Ado	**8**	24	4	20	25	65

PROSSIMO TURNO (10. giornata di ritorno, 25/3/90, ore 18,00): Brondi Asti-Famila Città di Castello; Jockey Schio-Sauber Bologna; Sanyo Agrigento-Siap Brescia; Ado Udine-Tomei Livorno; Capurso Gioia del Colle-Codyeco S. Croce; Conad Prato-Cedisa Salerno; Transcoop Reggio Emilia-Gividi Brugherio; Belluno-Ipersidis Jesi.

RUGBY/«BEFFA» AL CINQUE NAZIONI

LA DOCCIA SCOZZESE

La partita decisiva per l'aggiudicazione del Cinque Nazioni si è risolta nel modo più imprevedibile. La strapotenza dell'Inghilterra, impostasi su tutto l'arco del Torneo, l'equilibrio e la compattezza di questa squadra, ormai indicata come sicura finalista alla prossima Coppa del Mondo, si sono infranti contro una Scozia che nell'occasione ha saputo estrarre dai più riposti archivi della tradizione tutto il coraggio, l'abnegazione, la solidità della sua razza, della sua cultura e dell'orgoglio nazionale. Sbaragliando ogni pronostico, i «dark-blues» hanno vinto il torneo (13-7), la Calcutta Cup, per la terza volta il Grand Slam e per la decima la Triple Crown. Il successo scozzese è scaturito anche dalla prova superlativa degli avanti i quali, guidati da uno straordinario Armstrong (mediano di mischia), non solo hanno tenuto testa al celebratissimo pacchetto inglese, ma sono riusciti ad adeguare il loro gioco alle esigenze dell'incontro. L'eccessiva importanza della posta e l'estenuante controllo reciproco non hanno portato a elevati vertici di spettacolo ma l'intensitàdella battaglia non ha dato respiro ai 75.000 assiepati nelle tribune di Murrayfield.

Giuseppe Tognetti

RISULTATI E CLASSIFICHE DEI CAMPIONATI ITALIANI. 9. giornata di ritorno. Serie A1: CZ Cagnoni Rovigo-Petrarca Padova 13-3; Nutrilinea Calvisano-Corime Livorno 22-10; Scavolini L'Aquila-Brescia 69-25; Unibit Roma-Iranian Loom San Donà 18-24; Benetton Treviso-Amatori Catania 88-0; Parma-Mediolanum Milano 10-54. *Classifica:* Benetton 34; CZ Cagnoni 33; Mediolanum 30; Scavolini 28; Iranian Loom 27; Corime 19; Patrarca 15; Nutrilinea 14; Amatori 12; Brescia, Parma 11; Unibit 6. *Prossimo turno (25/3/90):* Mediolanum-Benetton; Iranian Loom-CZ Cagnoni; Petrarca-Scavolini; Am. Catania-Brescia; Corime-Unibit; Nutrilinea-Parma. *Serie A2:* Vogue Belluno-Bilboa Piacenza 12-27; Imoco Villorba-Savi Noceto 19-62; Partenope Napoli-Pastajolly Tarvisium 9-10; Metalplastica Mirano-Block Roma 28-9; Eurobags Casale-Cogepa Paganica 18-28; Imeva Benevento-Logrò Paese 31-10. *Classifica:* Pastajolly 31; Savi 29; Partenope 25; Metalplastica 24; Block, Bilboa 22; Eurobags 18; Logrò 17; Cogepa 16; Imeva 15; Imoco 13; Vogue 8. Prossimo turno (25/3/90): Block-Bilboa; Cogepa-Imeva; Savi-Metalplastica; Logrò-Vogue; Pastajolly-Imoco; Eurobags-Partenope.

□ **Baseball.** Presentato a Milano il nuovo campionato che sarà disputato da 16 squadre divise in due Leghe, a partire dal 14 aprile prossimo. Al termine della «regular season», le formazioni che si aggiudicheranno le due Leghe si incontreranno al meglio delle 7 partite in una «series» che avrà il tricolore in palio. Per quanto riguarda gli impegni internazionali, questi gli appuntamenti più importanti: Coppa dei Campioni ad Anversa (12-17 giugno) e Campionati del Mondo ad Edmonton in Canada (23 luglio - 2 agosto).

□ **Football americano.** *Risultati e classifiche. 2. giornata. Girone A:* Italia Trasporti Grosseto-Saiet Bologna 26-6; Philips Legnano-Eurotexmaglia Bergamo 36-39; Skorpions Varese-Mion Padova 12-22; Towers Bologna-Gig Torino 26-0. *Classifica:* Eurotexmaglia, Mion 4; Italia Trasporti, Saiet, Philips, Towers 2; Skorpions, Gig 0. *Girone B:* Gladiatori Roma-EOS Ravenna 29-14; Jets Bolzano-Team System Pesaro 7-0; Panthers Parma-Rhinos Milano 27-57; Seamen Milano-Lar Tekotelecom S. Lazzaro 21-21. *Classifica:* Gladiatori, Rhinos 4; EOS, Team System, Jets 2; Seamen, Lar Tekotelecom 1; Panthers 0.

□ **Hockey su prato.** *Risultati e classifiche. Serie A1 maschile. 8. giornata:* S. Saba Lazio-Am. Cagliari 2-0; Banco S. Spirito Roma-HC Roma 1-1; Amsicora Alisarda Cagliari-Unicars Cernusco 2-0; Tigers Torino-Cus Bologna 3-1; Villafranca-Pagine Gialle 0-2; *Classifica:* HC Roma, Amsicora Alisarda 12; Banco S. Spirito 11; Unicars 10; S. Saba 8; Cus Bologna, Tigers 7; Pagine Gialle 6; Villafranca 3; Amatori Cagliari 1. *Serie A1 femminile. 5. giornata:* Libertas S. Saba-Cus Catania 0-2; Amsicora Alisarda-Banco S. Spirito Roma 2-1; Lorenzoni Bra-Cus Brescia 2-1; Cus Padova-Villafranca 1-1. *Classifica:* Cus Catania 10; Lorenzoni 8; Cus Brescia, Amsicora Alisarda 6; Banco S. Spirito 4; Libertas S. Saba 3; Villafranca 2; Cus Padova 1.

□ **Pallanuoto.** *Risultati e classifiche. 11. giornata. Serie A1:* Sisley Pescara-Can. Napoli 9-9; Savona-Molinari Civitavecchia 12-7; Ortigia Siracusa-ERG Recco 11-10; Socofimm Posillipo-AEG Camogli 15-11; Mameli-Florentia 11-13; Fiamme Oro Roma-Volturno 11-23. *Classifica:* Can. Napoli 19; Sisley 18; Savona, Socofimm, Molinari 17; ERG 11; Florentia 9; AEG 7; Volturno, Ortigia 6; Mameli 4; Fiamme Oro 1. *Serie A2:* Arenzano-Catania 10-7; Como-Lazio 16-8; Filicori Bogliasco-Comitas Nervi 12-9; Leonessa Brescia-Fonp Sori 22-14; Clearwater Catania-Dragomar Roma 12-6; Roma-Elettra Salerno 12-8. *Classifica:* Leonessa 20; Roma 17; Elettra 14; Como, Catania 13; Clearwater, Fonp 11; Filicori 8; Comitas, Lazio 7; Arenzano 6; Dragomar 5.

□ **Atletica.** A Donetsk, in Unione Sovietica, l'atleta di casa Sergei Bubka ha migliorato il proprio primato mondiale di salto con l'asta, portandolo da 6,03 a 6,05 metri.

□ **Pugilato.** Il messicano Julio Cesar Chavez, campione del mondo dei pesi superleggeri versione WBC, ha aggiunto alla sua corona il titolo IBF: sul ring di Las Vegas ha battuto lo statunitense Meldrick Taylor per interruzione dell'arbitro alla 12. ripresa.

□ **Golf.** Dal 22 al 25 marzo si svolgerà presso il Golf Club dell'Ugolino una prova del massimo circuito europeo di golf, il Volvo Open di Firenze. Montepremi di 400 milioni (66 al vincitore), 144 i partecipanti. Singh, Romero e gli italiani (con Rocca, Calì, Mannelli) tra i favoriti.

□ **Biathlon.** A Kontiolax, in Finlandia, la squadra italiana composta da Carrara, Mallhuber, Passler e Zingerle si è aggiudicata la prova valida per la Coppa del Mondo a squadre.

Di Alberto Tomba, a sinistra, e Kristian Ghedina, a destra, gli ultimi acuti azzurri in Coppa del Mondo. Tomba ha dominato anche il secondo degli slalom svedesi, Ghedina si è aggiudicato la prima delle discese di Aare ad appena quindici giorni dall'intervento al menisco. Alla Coppa del Mondo assoluta conquistata da Pirmin Zurbriggen si è aggiunta quella femminile dell'austriaca Petra Kronberger. A tutti i protagonisti della stagione, e al «nuovo corso» italiano, il Guerino dedicherà prossimamente un ampio servizio

□ **Sci alpino.** Si è conclusa la Coppa del Mondo 1989-90, la più travagliata de(lla storia dello sci. Queste le ultime gare. *Uomini. Slalom (Saelen, Svezia):* 1. Tomba (Ita); 2. Nierlich (Aut); 3. Bittner (Ger); 4. Okabe (Giap); 5. Roth (Ger). *Discesa libera (Aare, Svezia):* 1. Ghedina; 2. Heinzer (Svi); 3. Hoeflehner (Aut); 4. Wirnsberger (Aut); 5. Skaardal (Nor) *Discesa libera (Aare):* 1. Skaardal (Nor); 2. Hoeflehner (Aut); 3. Belczyk (Can); 4. Sbardellotto (Ita); 5. Mahrer (Svi). *Donne. Slalom gigante (Vemdalen, Svezia):* 1. Kronenberg (Aut); 2. Ladstaetter (Aut); 3. Strohl (Aut); 4. Buder (Aut); 5. Wiberg (Sve). *SuperG (Klovjo, Svezia):* 1. Merle (Fra); 2. Hansen (Nor); 3. Svet (Jug); 4. Schneider (Svi); 5. Pusnik (Jug). *SuperG (Aare, Svezia):* 1. Merle (Fra); 2. Gerg (Ger); 3. Kronberger(Aut); 4. Chedal (Fra); 5. Wolf (Aut). *Slalom (Aare):* 1. Schneider (Svi); 2. Chauvet (Fra); 3. Wiberg (Sve); 4. Buder (Aut); 5. Ladstaetter (Aut).

CLASSIFICHE FINALI

UOMINI

GENERALE: 1. Pirmin Zurbriggen (Svi); 2. Ole Christian Furuseth (Nor); 3. Günther Mader (Aut). DISCESA: 1. Helmut Hoeflehner (Aut); 2. Atle Skardaal (Nor); 3. Pirmin Zurbriggen (Svi). SUPERGIGANTE: 1. Pirmin Zurbriggen (Svi); 2. Günther Mader (Aut); 3. Lars Boerje Eriksson (Sve). SLALOM GIGANTE: 1. Ole Christian Furuseth (Nor); 2. Günther Mader (Aut); 3. Hubert Strolz (Aut). SLALOM SPECIALE: 1. Armin Bittner (Ger); 2. Alberto Tomba (Ita); 3. Ole Christian Furuseth (Nor).

DONNE

GENERALE: 1. Petra Kronberger (Aut); 2. Anita Wachter (Aut); 3. Michaela Gerg (Ger). DISCESA: 1. Katrin Guthenson (Ger); 2. Petra Kronberger (Aut); 3. Michaela Gerg (Ger). SUPERGIGANTE: 1. Carole Merle (Fra); 2. Michaela Gerg (Ger); 3. Sigrid Wolf (Aut). SLALOM GIGANTE: 1. Anita Wachter (Aut); 2. Mateja Svet (Jug); 3. Petra Kronberger (Aut). SLALOM SPECIALE: 1. Vreni Schneider (Svi); 2. Claudia Strobl (Aut); 3. Ida Ladstaetter (Aut).

BASKET/COPPACOPPE ALLA KNORR

Le Vu nere emulano le gesta della squadra di Trapattoni, nel '77. Raggiunta l'Europa, Bologna esulta per la sua...

di Franco Montorro

Un'azione offensiva di Michael Ray Richardson contro il Real Madrid (fotoBorsari). Il popolare «Sugar» ha fornito un contributo decisivo allo storico successo continentale della Virtus. Più a sinistra (fotoOrsi), l'esultanza dei bianconeri

JuVirtus

JUVIRTUS

Ci dispiace per Ettore Messina, tifoso del Milan e fervente ammiratore di Arrigo Sacchi, ma la Knorr di quest'anno assomiglia moltissimo alla Juventus del 1977. Colori bianconeri a parte, in entrambi i casi due squadre dal glorioso passato, ricche di fascino e tradizione, hanno conquistato il primo, sospirato alloro europeo all'indomani di una grande rivoluzione nell'organico, con allenatori esordienti o quasi e, infine, contro due formazioni spagnole Athletic Bilbao e Real Madrid. Messina come Trapattoni? Certo, ma anche Brunamonti-Furino; Richardson-Causio; Binelli-Bettega; Johnson-Boninsegna; Bon-Tardelli; Gallinari-Gentile; Righi-Benetti. Solo Coldebella sfugge, apparentemente, a ogni paragone, forse perché il suo valore si è rivelato con una rapidità tale da non permettere ancora una esatta valutazione dell'uomo e del cestista. Coldebella andrebbe indicato come uomo-simbolo della vittoria di Firenze contro il Real; sarebbe stato lui il candidato ideale a MVP della finale di Coppa delle Coppe se a fianco non avesse avuto quel satanasso di Michael Ray Richardson. Una volta di più «Sugar» ha incantato la platea e stregato gli avversari, ma soprattutto ha dimostrato di essere un giocatore vincente. A dubitarlo erano rimasti in pochi, dal momento che la vittoria più bella e difficile, contro la droga, Richardson l'aveva già conquistata, però i suoi 39 minuti fiorentini, da manuale, hanno confermato che ci troviamo di fronte a uno dei più grandi assi che abbiano mai calcato i nostri parquet. L'anno scorso «Sugar» giocava per lo spettacolo; oggi è un sopraffino interprete del gioco di squadra. Merito, in gran parte, di un giovane entrato in punta di piedi nel mondo del basket: Ettore Messina. Il tecnico chiamato in estate a sostituire il mai rimpianto Bob Hill continua a dirottare gli elogi sulla società e sui giocatori (salvo pregare la stampa perché non esalti troppo i suoi ragazzi), getta acqua sul fuoco degli entusiasmi, si dichiara ancora un apprendista e ringrazia pubblicamente Richardson perché lo ascolta durante i time out, ma intanto ha già vinto due coppe di prestigio e tagliato quel traguardo europeo mai raggiunto da nessuno dei suoi illustri predecessori. Grazie alle sue

TEPPISTI, GORILLA, RAI: CRIMINI E MISFATTI

Felicissima per la Knorr, la serata di Firenze non si è rivelata ugualmente fausta per molta gente convenuta al palasport gigliato o in attesa davanti ai teleschermi. Numerosi tifosi della Virtus hanno avuto la sgradita sorpresa di trovare danneggiate le autovetture parcheggiate fuori dall'impianto: un atto vandalico riconducibile alla rivalità calcistica fra Firenze e Bologna: odio ben noto alla locale Questura, che però non ha predisposto adeguati servizi di vigilanza. Malumore anche fra i fotografi e i giornalisti accreditati, in balia di un servizio d'ordine (si fa per dire) inutilmente violento e pericolosamente incapace di intendere e di volere. Visto che i reporter erano stati dotati di apposito e ben visibile cartellino di riconoscimento, le violenze ai loro danni sono ascrivibili solo allo squallore di personaggi che è giusto chiamare (WWF permettendo) gorilla. Infine, mamma (matrigna) RAI: invece di trasmettere la diretta del match, alle 18.30, ha proposto in quella fascia oraria trasmissioni di fondamentale importanza quali «Lascia o raddoppia» e «Faber l'investigatore». In Grecia e Cecoslovacchia (sic!) i telespettatori hanno seguito l'avvenimento contemporaneamente al suo svolgimento; in Italia la differita del secondo tempo è andata in onda a partire dalle 00.12 del mercoledì. Nulla da eccepire se questo trattamento di sfavore facesse parte di una precisa strategia aziendale, ma come non pensar male quando poi ai teleutenti vengono proposte in prima serata le telecronache di Anderlecht-Admira oppure di tutti i tornei estivi ai quali prende parte la Roma calcio?

Sopra, Claudio Coldebella: una piacevole sorpresa (fotoOrsi). A lato, dall'alto in basso: Brunamonti esce dal campo dopo l'infortunio alla caviglia; il suo ritorno sulla panchina; il trionfo, con la Coppa Coppe. Più a sinistra, l'abbraccio fra Richardson e Sandro Gamba

alchimie tattiche e alla perfetta gestione del gruppo, ora Bologna di europeo non ha più solo i tortellini e Lucio Dalla, come sosteneva un tempo Bianchini (che ora vede il suo Messaggero, secondo in Coppa Italia alle spalle dei felsinei, ammesso a un torneo continentale al quale, altrimenti, sarebbe difficilmente arrivato).

Non è stata facile la finale contro il Real, perché la consapevolezza virtussina di trovarsi di fronte a un avversario più debole si è inizialmente trasformata in nervosismo. Azione dopo azione, però, il divario fra le due formazioni è apparso in tutta la sua evidenza e nulla ha potuto il tecnico madridista George Karl per fermare l'irruente avanzare delle Vu nere. L'unico momento di autentica paura le migliaia di fans bolognesi che hanno gremito il Palasport fiorentino l'hanno vissuto al momento dell'infortunio di Brunamonti, ma si è trattato di un timore subito cancellato dai «numeri» di Richardson, dalla regìa di Coldebella e dalla solidità del pacchetto-lunghi, Gallinari in testa. Col trascorrere dei minuti l'unico, vero rivale da battere è stato proprio... il tempo, quel cronometro che sembrava procedere lento, quasi a rimandare, crudelmente, il momento tanto atteso. L'incubo dell'ennesima beffa si è dissolto contemporaneamente al ritorno in campo di Brunamonti, sofferente e sorretto a braccia. Il «capitano coraggioso» è andato a sedersi sulla panchina, a tre minuti dalla fine, per assistere a un trionfo che era anche suo. E quando Roberto, con una smorfia, impossibilitato a gioire, ha sollevato la Coppa, ci è tornato ancora alla mente il ricordo di una sera di maggio, tredici anni fa, in Spagna, con Beppe Furino che alzava al cielo la Coppa UEFA quasi a voler esorcizzare un antico e crudele sortilegio. Quell'anno la Juve vinse anche lo scudetto: Brunamonti (che una certa simpatia per Madama e soprattutto per il corregionale Tacconi non l'ha mai nascosta) adesso ha fretta di guarire: hai visto mai che le coincidenze non siano finite...

f. m.

E ADESSO: FORZA SCAVOLINI!

Mercoledì 21 a Pesaro e il 28 in Spagna la Scavolini cercherà il successo in Coppa Korac, avversaria la Juventud di Badalona. I «verdinigros» hanno la noméa di squadra che manca puntualmente i grandi appuntamenti. Di recente la Juventud ha perso clamorosamente (contro il Saragozza) la finale della Coppa di Spagna. L'ultimo successo continentale dei badalonisti risale al 1981, quando in finale contro la Carrera Venezia di Haywood (105-104 dopo un supplementare) conquistarono proprio la Coppa Korac. Oggi sulla panchina della Juventud non siede più come a inizio stagione l'americano Herb Brown, ufficialmente licenziato perché troppo «distante» dalla mentalità spagnola. Brown voleva che i centri ricevessero molti palloni. Questa scelta gli è costata cara, intanto perché i lunghi del Badalona sono buoni, ma né potenti, né in possesso di mani d'oro; poi perché così facendo si è messo contro i capi storici Montero, Villacampa e Margàll, tutti tiratori da fuori. Il nuovo coach, Pedro Martinez, fa giocare ora la Juventud con meno condizionamenti, cercando di sfruttare il tiro esterno, ma anche il contropiede. Venendo ai singoli, la Juventud gioca sotto canestro con il bravissimo centro 20enne Morales (2,09) e i due americani Reggie Johnson (2,04) e Lemone Lampley (2,07), molto buoni, ma anche troppo simili. Carlos Ruf, 2,09, è il primo cambio dei lunghi. In regia c'è Montero, che è un gran talento e ha un ottimo fisico, ma che a volte perde i collegamenti con la squadra. Villacampa e Margàll non hanno bisogno di troppe presentazioni perché in campo ci vanno solo per fare canestro. Buoni, infine, i fratelli Jofresa, Rafael e Tomàs.

LA BUFALA

Per l'ANSA, il giocatore ritratto sulla sinistra con la Coppa in mano, è il capitano della Cnorr (sic!), Brunamonti, sorretto da un compagno perché infortunato a una caviglia. Si tratta invece del sanissimo Claudio Coldebella

di Luca Corsolini

SUL PODIO

1 OSCAR (6)
Phonola

Da solo ha segnato più punti dell'Alno (49), giocando in maniera strepitosa. Ha dato i numeri: 12 su 15 da due; 4 su 7 da tre; 13 su 13 nei liberi. Fosse un altro diremmo: da Oscar...

2 Augusto BINELLI (2)
Knorr

Un partitone e un ricordo ancora fresco: il suo abbraccio a Ettore Messina dopo la vittoria di Firenze. Un gesto davvero carico di significati fin troppo evidenti.

3 Andrea GIANOLLA
Vismara

Sta sostituendo bene l'infortunato Beppe Bosa e contro la Benetton è stato addirittura il miglior marcatore della sua squadra, mostrando di meritare il soprannome di Rambo.

4 Clarence KEA (4)
Neutro Roberts

Smettiamola di dire che non è pericoloso da tre. Per un fallo, subito mentre tirava una bomba, ha avuto in mano il pareggio con Pesaro. E nei supplementari ha chiuso il discorso.

5 Darwin COOK (3)
Scavolini

Citazione di buon augurio. La Scavolini ha bisogno, in Coppa come in campionato, che il suo play giri al massimo per confermare i pronostici che la vedono favorita su ambedue i fronti.

6 Massimo FERRAIUOLO (2)
Ranger

Nella stagione in cui Varese ha finalmente affidato la regia a un play USA, lui ha saputo ugualmente ritagliarsi uno spazio importante. Con l'Arimo, 14 punti preziosissimi.

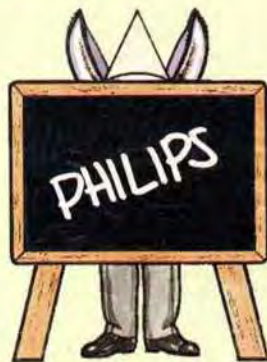
7 Carlo DELLA VALLE
Ipifim

Grande partita contro la Marr. Sembra si stia preparando al duello con Marzorati, possibile se Torino e Cantù manterranno le attuali posizioni fino alla fine della regular season.

8 Cynthia COOPER
Primizie

Per una volta sconfiniamo nel basket femminile e lo facciamo volentieri in omaggio al talento di questa giocatrice che non si è vergognata a dichiarare il proprio modello: Richardson.

ALNO
La squadra

La formazione di Mangano finisce nell'album dei record più brutti per la miseria di punti che ha segnato contro la Stefanel. Dire che i triestini difendono bene non la assolve (solo Servadio è andato in doppia cifra).

PHILIPS (4)
La squadra

La sconfitta con la Phonola è stata nettissima. Ancora più evidente la sconfitta dei milanesi con loro stessi. Ormai in campo non vanno neanche più le ombre dei giocatori che hanno fatto grande l'Olimpia.

IL PUNTO SUI CAMPIONATI

MANI IN ALNO!

Lasciamo stare gli oriundi, fingiamo di non aver provato tristezza vedendo che lo sciopero deciso con fin troppa determinazione dalla GIBA rapiva i giocatori dal campo, e prendiamo Firenze, ma sì, come unità di misura di grandezze e miserie del basket di casa nostra. Il campionato è forse meno equilibrato che in passato, però, Irge a parte, tutte le squadre possono vincere con ogni avversario. La Neutro Roberts ha battuto la Knorr e ha concesso il bis, si è concessa il bis, superando in volata la Scavolini. Il fatto è che Scavolini e Knorr con le grandi vincono; mentre la Philips, un'altra squadra caduta a Firenze, con le grandi le busca di brutto e adesso, avendo trovato una Phonola ben più consistente dell'Enimont e dell'Arimo, è di nuovo lontana dai playoff, consapevole di avere un calendario in parte difficile. Ci sono comunque anche altre squadre che hanno mollato gli ormeggi. L'Arimo per esempio: che molti siano in partenza da via San Felice non è un'attenunate quanto piuttosto l'aggravante di una situazione che potrebbe diventare pericolosa nei playout. In A2, sorprendente la resa dell'Alno a Trieste: era dal torneo 1973-74 che una squadra non segnava la miseria di 46 punti totali (Saclà Torino-Ignis Varese 46-76). Parliamo un attimo delle Coppe: la Philips è fuori dalla Coppa dei Campioni ed è un'eliminazione diversa da quella della Scavolini dell'anno scorso, perché Pesaro era, allora come oggi, al comando della classifica. Da primato a... Primizie il passo è breve: la squadra di Parma ha realizzato un'impresa vincendo di 25 punti la finale d'andata in Coppa Ronchetti col Tulsa. Basterà contenere lo scarto per regalare all'Italia una Coppa stregata negli ultimi anni.

l.c.

A lato (fotoAmaduzzi), «Sugar» Richardson incoronato re del basket. In alto, Clarence Kea: ha segnato 25 punti alla Scavolini (fotoOrsi)

SERIE A1

26. GIORNATA: Cantine Riunite Reggio Emilia-Enimont Livorno 87-84; Neutro Roberts Firenze-Scavolini Pesaro 98-94 d.t.s.; Vismara Cantù-Benetton Treviso 83-75; Philips Milano-Phonola Caserta 88-106; Ranger Varese-Arimo Bologna 99-85; Paini Napoli-Viola Reggio Calabria 83-77; Il Messaggero Roma-Irge Desio 123-81; Knorr Bologna-PanaPesca Montecatini 79-70.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Scavolini	**40**	26	20	6	2.556	2.311
Knorr	**36**	26	18	8	2.328	2.188
Ranger	**36**	26	18	8	2.494	2.385
Enimont	**34**	26	17	9	2.374	2.280
Phonola	**34**	26	17	9	2.445	2.400
Vismara	**32**	26	16	10	2.327	2.243
Viola	**28**	26	14	12	2.210	2.248
Il Messaggero	**26**	26	13	13	2.445	2.322
Benetton	**26**	26	13	13	2.235	2.141
Cantine Riunite	**26**	26	13	13	2.296	2.341
Philips	**24**	26	12	14	2.368	2.381
Paini	**22**	26	11	15	2.284	2.301
Arimo	**22**	26	11	15	2.336	2.365
Neutro Roberts	**16**	26	8	18	2.321	2.474
PanaPesca	**14**	26	7	19	2.192	2.341
Irge	**0**	26	0	28	2.298	2.815

PROSSIMO TURNO (25 marzo): Irge-Philips; Vismara-Knorr; PanaPesca-Benetton; Scavolini-Ranger; Enimont-Paini; Arimo-Viola; Phonola-Cantine Riunite; Il Messaggero-Neutro Roberts.

MARCATORI: Caldwell (Viola) 796; Anderson (Neutro Roberts) 751; Oscar (Phonola) 738; Riva (Philips) 681; Shaw (Il Messaggero) 656; McGee (Irge) 633; McAdoo (Philips) 616; Ferry (Il Messaggero) 612; Daye (Scavolini) 608; Richardson (Knorr) 601; Berry (Paini) 594; Thompson (Ranger) 593; Feitl (Arimo) 547; Boni (PanaPesca) 541; Bucci (Arimo) 534; Alexis (Enimont) 521.

SERIE A2

26. GIORNATA: Stefanel Trieste-Alno Fabriano 80-46; Fantoni Udine-Glaxo Verona 82-101; Ipifim Torino-Marr Rimini 117-95; Garessio 2000 Livorno-Annabella Pavia 78-74; Filodoro Brescia-Braga Cremona 87-82; Hitachi Venezia-San Benedetto Gorizia 105-102; Jollycolombani Forlì-Teorema Tour Arese 89-87 d.t.s.; Kleenex Pistoia-Bança Popolare Sassari 104-80.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Ipifim	**38**	26	19	7	2.616	2.344
Stefanel	**38**	26	19	7	2.201	2.069
Glaxo	**34**	26	17	9	2.322	2.173
Garessio 2000	**34**	26	17	9	2.330	2.218
Jollycolombani	**28**	26	14	12	2.301	2.288
Alno	**26**	26	13	13	2.276	2.236
Kleenex	**26**	26	13	13	2.235	2.226
Hitachi	**26**	26	13	13	2.351	2.388
Teorema Tour	**24**	26	12	14	2.292	2.279
Annabella	**24**	26	12	14	2.224	2.257
Filodoro	**24**	26	12	14	2.273	2.391
Banca Popolare	**22**	26	11	15	2.033	2.119
Fantoni	**20**	26	10	16	2.270	2.380
Braga	**18**	26	9	17	2.120	2.227
Marr	**18**	26	9	17	2.059	2.227
San Benedetto	**16**	26	8	18	2.235	2.316

PROSSIMO TURNO (25 marzo): Annabella-Ipifim; Glaxo-Garessio 2000; Marr-Hitachi; Alno-Kleenex; Banca Popolare-Filodoro; Stefanel-Fantoni; Braga-Jollycolombani; San Benedetto-Teorema Tour.

MARCATORI: Mitchell (Filodoro) 857; Rowan (Kleenex) 811; Addison (Garessio 2000) 786; Middleton (Teorema Tour) 686; Lamp (Hitachi) 634; Sappleton (Braga) 592; Sheehey (Banca Popolare) 583; Kopicki (Ipifim) 572; Dawkins (Ipifim) 560; King (Fantoni) 552; Solomon (Alno) 547; Schoene (Glaxo) 540; Tyler (Stefanel) 527; Vargas (San Benedetto) 522; Vranes (Teorema Tour), Fox (Jollycolombani) 498.

SERIE B D'ECCELLENZA

25. GIORNATA: Ipercoop Ferrara-Sarvin Cagliari 98-87; La Molisana Campobasso-Benati Imola 118-101; Delizia Pescara-Ravenna 86-105; Burghy Modena-Air Capitol Rieti 98-80; Piceni Bergamo-Sici Roseto 82-71; Sangiorgese-Ticino Siena 63-69; Banca Popolare-Avellino-Racine Trapani 74-83; Virtus Ragusa-Cagiva Varee 98-74.

CLASSIFICA: Ticino p. 40; Sangiorgese, Racine 36; Ipercoop 30; Virtus 28; Benati, Ravenna, La Moliana 26; Banca Popolare, Burghy 24; Sici, Piceni 22; Cagiva 20; Sarvin 18; Delizia 14; Air Capitol 8.

PROSSIMO TURNO (25 marzo): Benati-Banca Popolare; Delizia-Piceni; Sarvin-La Molisana; Air Capitol-Ipercoop; Ticino-Burghy; Racine-Virtus; Ravenna-Sici; Cagiva-Sangiorgese.

SERIE A1 FEMMINILE

27. GIORNATA: Nuvenia Magenta-Ipoplastic Bari 101-99; Sidis Ancona-Pool Como 69-74; Italmeco Bari-Gemeaz Milano 63-65; Unicar Cesena-Enimont Priolo 72-71; Omsa Faenza-Gran Pane Palermo 64-57; Saturnia Viterbo-Altamira Ferrara 82-78; Famila Schio-Primizie Parma 89-86; Estel Vicenza-Crup Trieste 72-73.

CLASSIFICA: Unicar p. 44; Comense 40; Gemeaz 38; Estel, Italmeco, Enimont, Famila, Saturnia 30; Primizie 28; Sidis 26; Nuvenia 24; Omsa 22; Ipoplastic, Crup 20; Gran Pane 16; Altamira 4.
PROSSIMO TURNO (24 e 25 marzo): Gemeaz-Estel; Famila-Pool; Altamira-Omsa; Ipoplastic-Unicar; Satunia-Sidis; Enimont-Italmeco; Primizie-Nuvenia; Gran Pane-Crup.

EUROPA: SVIZZERA, PRIMI VERDETTI

BELGIO - RISULTATI 22. Giornata: Mariembourg-Racing Malines 100-122; Houthalen-Hellas Gand 67-66; Pepinster-Maccabi Bruxelles 104-97; B.C. Gand-Monceau 93-112; Charleroi-Castors Braine 68-134; Bruges-BAC Damme 87-85; Louvain-Ostenda 84-86. CLASSIFICA: Racing Malines 38; Castors Braine, Ostenda 34; Pepinster 30; Bruges, Maccabi Bruxelles 28; Hellas Gand, Houthalen 22; Louvain, Monceau 20; BAC Damme 16; Mariembourg 10; B.C. Gand 4; Charleroi 2.

OLANDA - RISULTATI 27. Giornata: DAS-Miniware Wert 71-86; Nashua Den Bosch-Commodore Den Helder 82-83; Kolf & Moljin-Donar 99-94; Festo Voorburg-Meppel 74-105. CLASSIFICA: (fra parentesi le partite giocate): Commodore Den Helder 52 (27); Nashua Den Bosch 38 (27); Kolf & Moljin 32 (29); Miniware Wert 30 (26), Donar 30 (27); Sportlife Amsterdam 28 (27), Meppel 28 (27); DAS 16 (28); Expand Eindhoven 10 (26); Festo Voorburg 6 (27).

JUGOSLAVIA - RISULTATI 20. Giornata: Stella Rossa Belgrado-Zara 91-88; Sloboda Dita Tuzla-Nuova Zagabria 82-67; Cibona Zagabria-Zorka Sabac 100-97; Vojvodina- Partizan Belgrado 85-83; Jugoplastika Spalato-Bosna Sarajevo 94-85; Olimpia Lubiana-I.M.T. Belgrado 94-86. CLASSIFICA: Jugoplastika Spalato 37; S. Rossa Belgrado 35; Zara, Bosna Sarajevo, Cibona Zagabria, Vojvodina 32; Olimpia Lubiana 30; Nuova Zagabria, Partizan Belgrado 27; Sloboda Dita Tuzla, I.M.T. Belgrado 26; Zorka Sabac 24.

SVIZZERA - RISULTATI 7. Giornata Girone per il titolo: Sam Massagno-Olimpic Friburgo 87-90; Pully-Nyon 121-110; Champel Ginevra-Bellinzona 105-97. Recupero: Olimpic Friburgo-Champel Ginevra 78-85. CLASSIFICA: Champel Ginevra 44; Nyon, Pully 40; Olimpic Friburgo 22; Sam Massagno 18; Bellinzona 16. Risultati 6. (ed ultima) Giornata Girone per la salvezza: Losanna-Reussbuhl 121-116; Vevey-Monthey 105-91. CLASSIFICA: Vevey 20; Losanna 18; Monthey, Reussbuhl 14. Monthey e Reussbuhl retrocedono in Serie B.

FRANCIA - RISULTATI 32. Giornata: Villeurbanne-Gravelines 92-90; Limoges-Antibes 106-105; Cholet-Nantes 81-80; Reims-Racing Parigi 84-83; Monaco-Montpellier 102-79; Saint Quentin-Tours 57-58; Caen-Lorient 79-76; Pau Orthez-Roanne 111-88; Mulhouse-Avignone 93-69. CLASSIFICA: Limoges 63; Antibes 57; Pau Orthez, Cholet 55; Mulhouse 53; Nantes 52; Villeurbanne 51; Saint Quentin 49; Reims 48; Gravelines, Racing Parigi, Monaco 45; Montpellier 44; Roanne Tours 43; Avignone 40; Lorient 39; Caen 37.

SPAGNA - RISULTATI 5. Giornata - Gruppo A: Valladolid-Mayoral Maristas 89-88; Estudiantes-Barcellona 78-85. Recupero: Caja de Ronda-Valladolid 82-94. CLASSIFICA: Barcellona 10; Valladolid 8; Juventud Badalona, Caja de Ronda 7; real Madrid, Saragozza, Mayoral Maristas 5; Estudiantes Madrid 4. Real Madrid due partite in meno. Saragozza, Caja de Ronda, Juventud Badalona ed Estudiantes Madrid una partita in meno. Gruppo B: Manresa-IFA Granollers 86-107; Clesa Ferrol-Magia de Huesca 88-82; Breogan Lugo-Caja San Fernando 86-83; Pulevа Granada-Cajabilbao 71-74. Recupero: Caja San Fernando-Clesa Ferrol 84-72. CLASSIFICA: Magia de Huesca 9; Breogan Lugo, IFA Granollers, Clesa Ferrol, Cajabilbao, Caja San Fernando 8; Puleva Granada 6; Manresa 5. Gruppo C: Taugrès Basconia-Cajacanarias 84-77; Pamesa Valencia-Valvi Gerona 98-96; Villalba-Gran Canaria 81-76; Tenerife-Caixa Ourense 93-92. CLASSIFICA: Pamesa Valencia 10; Taugrès Basconia, Villalba 9; Valvi Gerona 8; Cajacanarias, Tenerife 7; Caixa Ourense, Gran Canaria 5.

URSS - RISULTATI: Spartak Leningrado-Dinamo Tbilisi 90-73, 116-75; Statiba Vilnius-Kalev Tallin 75-81; 66-82; SKA Alma Ata-RTI Minsk 110-97; Spartak Leningrado-Kalev Tallin 93-95; VEF Riga-Shackter Doneck 97-84; Dinamo Mosca-Statiba Vilnius 95-73, 89-76. CLASSIFICA: Dinamo Mosca 56; VEF 55; CSKA, Stroitel 54; Kalev 50; Zhalgiris, RTI, Spartak 44; Dinamo Tbilisi 43; Shackter, Statiba 41; SKA 40.

GRECIA - RISULTATI 19. Giornata: Pagrati Atene-Esperos Atene 82-75; Sporting Atene-Panathinaikos Atene 78-75; Aris Salonicco-Panionios Atene 85-77; Olympiakos Pireo-Paok Salonicco 82-99; AEK Atene-Peristeri Atene 84-77; Iraklis Salonicco-Apollon Patrasso 102-79. CLASSIFICA: Paok 34; Aris 32; Panionios 24; Iraklis 22; Panathinaikos 20; AEK 18; Apollon, Olympiakos 16; Pagrati, Peristeri 14; Sporting 10; Esperos 4.Aris e Apollon una partita in meno.

NBA: «TOCCATE E FUGHE» DI UTAH

RISULTATI: Chicago-Utah 94-98; Minnesota-L.A. Clippers 111-94; Houston-Seattle 111-97; Golden State-Cleveland 145-105; Sacramento-Charlotte 111-102; Boston-Washington 108-115. New Jersey-Detroit 95-99; Philadelphia-Portland 100-104; Atlanta-Seattle 107-97; Indiana-Phoenix 105-117; Milwaukee-Utah 100-108; L.A. Lakers-Golden State 131-115; New York-New Jersey 100-91; Washington-Portland 113-116; Chicago-Indiana 117-105; Minnesota-Phoenix 98-101; Houston-Dallas 105-95; San Antonio-Denver 118-111; L.A. Clippers-Orlando 112-101; Boston-Philadelphia 107-105; Charlotte-Detroit 88-98; Miami-New York 90-106; Atlanta-L.A. Lakers 115-123; Milwaukee-Cleveland 96-107; Denver-Utah 109-110; Golden State-Sacramento 123-116; New Jersey-Milwaukee 104-109; Charlotte-L.A. Lakers 102-107; Minnesota-San Antonio 88-92; L.A. Clippers-Golden State 109-112; Seattle-Orlando 130-105.

CICLISMO/A SANREMO RINASCE L'ITALIA

BUGNO DI FERRO

Una vittoria autoritaria, a tempo di record. E altri quattro dei nostri nei primi dieci. Siamo tornati grandi?

di Beppe Conti

Sembrava quasi di vivere un sogno ad occhi aperti, sabato scorso sul traguardo della classicissima più attesa. Le sconfitte in serie della passata stagione, nelle corse di un sol giorno e nelle gare a tappe? I nostri giovani che non maturano e stentano a riproporre il ciclismo dei Moser e dei Saronni? Lo sport della bicicletta che vive un periodo di transizione, di crisi di identità? No, niente affatto. Tutto cancellato, tutto svanito, come si trattasse di un incubo che non ci appartiene più. Tutto spazzato via da una corsa che già è entrata nella storia del ciclismo. In tanti stentavamo a ritrovare nella memoria momenti simili di gran corsa. L'attacco in partenza per far fuori i grossi calibri stranieri, quasi tutti sorpresi a passeggiare in fondo al gruppo. Le squadre di Bugno, Fondriest ed Argentin che suonano la carica imprimendo alla Sanremo un ritmo assurdo. Tanta gente sul ciglio della strada che non fa in tempo ad assistere al passaggio dei corridori: avevano letto la tabella di marcia, eran pronti all'orario convenuto ma i protagonisti della sfida stavano viaggiando con un'ora di vantaggio, stavano andando a realizzare una media record che chissà quanto tempo resisterà. Ma ci pensate? Circa trecento chilometri ai 45,806 all'ora, dovendo affrontare il Turchino, tre capi della riviera ligure, Cipressa ed il Poggio. Si fa fatica a regger quei ritmi in auto. È un'impresa atletica pazzesca, folle, che dovrebbe far riconciliare tutti col ciclismo, che dovrebbe far tacere per sempre chi sostiene che oggi non ci sono più campioni. Provate a salire in bicicletta ed a pedalare per un chilometro ai 46 all'ora, poi moltiplicate per trecento, per un'intera giornata e vi renderete conto della portata dell'impresa sul piano atletico. Il ritiro di Fignon, Kelly e degli altri, battuti senza reazione, l'attacco coraggioso di Bugno, il perfetto comportamento tattico di Argentin e Fondriest, i brividi finali dovuti alla rincorsa del tedesco Gölz hanno consentito di vivere episodi che il ciclismo non sapeva più offrire da almeno una ventina d'anni.

Gianni Bugno (26 anni): un italiano primo a Sanremo sei anni dopo Moser (fotoAnsa). Bugno è professionista dall'85

SANREMO RECORD 45,806 KM/H

Prima prova della Coppa del Mondo, 17 marzo 1990
Partiti 213, arrivati 110. Km da percorrere: 294
1. **GIANNI BUGNO** (Ita, Chateau d'Ax) in 6.25'6" (media km/h 45,806); 2. Gölz (Germ., Buckler) a 4"; 3. Delion (Fra, Helvetia) a 23"; 4. Argentin (Ita, Ariostea) a 31"; 5. Fondriest (Ita, Del Tongo); 6. Colotti (Fra, RMO), 7. Skibby (Dan, Transvemij) s.t. di Argentin; 8. Baffi (Ita, Ariostea) a 1'02"; 9. Museeuw (Bel, Lotto); 10. Dazzani (Ita, Italbonifica)

Sì, perché il parallelo va fatto con il trionfo di Dancelli colto esattamente vent'anni fa, la lunga fuga dopo diciassette stagioni di sconfitte sanremesi. Il parallelo va fatto con un altro episodio storico ed un momento felicissimo del nostro ciclismo. La santa alleanza degli italiani in favore di Gimondi al Giro d'Italia del '67 per far fuori lo straniero più forte, Jacques Anquetil. Motta e Adorni si comportarono in quei giorni come a Sanremo Fondriest ed Argentin. Cancellate in un sol colpo le fiere e feroci rivalità di Moser e di Saronni. Era accaduto nell'81: De Wolf che vince in solitudine, Saronni grande sconfitto e Moser che sale sul podio della TV e

racconta d'aver fatto perdere al rivale la classicissima per ripicca, per ripagare vecchi rancori. Spesso si è parlato di Bugno e di Fondriest come dei possibili nuovi Moser e Saronni. Ma a noi i due hanno ricordato come caratteristiche sempre più Gimondi e Motta che non gli altri. Bugno come Gimondi, Fondriest come Motta. E Argentin e gli altri pronti a riproporre uno dei periodi più belli del nostro ciclismo di sempre, quello a metà degli anni Sessanta, quello dei Bitossi, Dancelli, Adorni, Zilioli, Basso, Balmamion. L'accostamento può risultare ancora irriverente. Forse rappresenta un sogno degli appassionati, però attenzione: la Sanremo non è stata forse per tutti un dolce sogno ad occhi aperti, la fine di un incubo, l'inizio della rinascita? Fra mille dichiarazioni, proponimenti e confessioni, Gianni Bugno ha guardato al futuro finalmente con fiducia, soprattutto con sicurezza: «*Avevo preparato con tanta attenzione la Sanremo anche se in parecchi sostenevano che non è una gara adatta alle mie caratteristiche. C'è un nuovo Bugno, è vero, ho fatto tesoro degli errori commessi, ho ascoltato certi consigli, corro in maniera differente. Lo scorso anno ero andato molto forte in alcune prove di Coppa del Mondo e in tutto l'anno non avevo realizzato neppure un punto. Adesso sono il leader della classifica dopo la prima gara e ci sono almeno altre due classiche molto adatte alle mie caratteristiche, la Liegi-Bastogne-Liegi e il Giro di Lombardia*». Bugno sogna anche la rivincita iridata in Giappone, ai primi di settembre. Lo scorso anno a Chambery fallì per un centinaio di metri, prima in salita poi sulla discesa viscida di pioggia, l'aggancio a Fignon e a Le Monde. Ma in assoluto nei suoi desideri, nei suoi pensieri c'è adesso la maglia rosa: «*Lotterò per la classifica del Giro d'Italia, punterò alla vittoria finale anche se rispetto ad altri ho meno possibilità*». Gianni Bugno correrà anche il Tour de France quest'anno. Per la terza stagione consecutiva. E a ben pensarci, è proprio al Tour de France che il monzese nato in Svizzera ha trovato l'ispirazione adatta per la fuga sanremese da lontano. Il Tour de France è innanzitutto un grande esercizio di fatica, abitua alla sofferenza quotidiana, consente gesti di coraggio e non il consueto scattino in vista del traguardo al quale troppe volte si era ispirato il nostro ciclismo. Che adesso si cimenta con un calendario appassionante:

1° aprile, *Giro delle Fiandre*: è la seconda prova di Coppa del Mondo sul tipico pavé fiammingo fatto di brevi e ripidi semimuri. Vento e maltempo sono spesso le caratteristiche di questa gara che non vinciamo più da ben ventitré anni, un vero e proprio record negativo (successo di Zandegù nel '67). Correranno per noi Bugno, Fondriest, Argentin, Baffi, Bontempi, Chiappucci e Fidanza con le rispettive squadre.

4 aprile, *Gand-Wevelgem*: è la classica degli sprinter o comunque dei grandi passisti. Non è valida per la Coppa del Mondo. Al via, tutti quelli che correranno il giro delle Fiandre.

8 aprile, *Parigi-Roubaix*: resta la gara più ambita e difficile, quella del temibilissimo e massacrante pavé francese, legata al mito di Francesco Moser, tre volte primo per distacco. Alla Parigi-Roubaix ci saranno sicuramente Fondriest, Baffi, Bontempi e Chiappucci. In lieve dubbio Gianni Bugno che non aveva in programma la classica ma che sarà al via se dopo il Giro delle Fiandre resterà leader di Coppa del Mondo. Sicuro assente invece Moreno Argentin.

11 aprile, *Freccia Vallona*: cambia lo scenario e si torna in Belgio. È la classica che si conclude sul muro di Huy, salita di circa un chilometro, pendenza che sfiora il 20%. È gara adatta agli scattisti in salita. Non vale per la Coppa del Mondo. Al via Argentin e Bugno tra i nostri. Mancherà Fondriest perché chi corre la Roubaix non sa essere competitivo tre giorni dopo sulle salite di Vallonia.

15 aprile, *Liegi-Bastogne-Liegi*: ancora una classica belga, valida questa volta per la Coppa del Mondo e piena di difficoltà nel gran finale sulle Cotes delle Ardenne. Al via tutti i nostri leader, da Bugno a Fondriest ad Argentin. Mancheranno i velocisti perché non è certamente una gara adatta alle loro caratteristiche.

21 aprile, *Amstel-Gold-Race*: è la classica più giovane e in terra olandese valida comunque anch'essa per la coppa del mondo. È gara che prevede alcune salitelle non troppo impegnative e che in ogni stagione riescono però a far selezione. Ci saranno tutti (anche Saronni) compresi i nostri sprinter

☐ **Beppe Conti**

☐ **Tirreno-Adriatico.** Il mercoledì precedente la Sanremo, si era conclusa la T-A, corsa in sette tappe. Vincitore, lo svizzero Toni Rominger, compagno di squadra di Bugno alla Chateau d'Ax. Secondo il polacco Jaskuka a 2'31"; 3. come a Sanremo il francese Delion a 2'42"; 4. il francese Leclerq a 2'46"; 5. come a Sanremo Fondriest a 2'58".

di Beppe Conti

SUL PODIO

1 Gianni BUGNO
Italia, Chateau d'Ax
Una grande impresa, di quelle che resteranno per sempre nella storia della Sanremo e delle classiche. Una prova di coraggio, stile e potenza atletica eccellente.

2 Maurizio FONDRIEST
Italia, Del Tongo
Ha dato una grande lezione di maturità e serietà evitando di rincorrere in prima persona il rivale Bugno e bloccando invece sul Poggio l'inseguimento del francese Delion.

3 Moreno ARGENTIN
Italia, Ariostea
Sta tornando quello del mondiale in Colorado di quattro anni fa, gli è mancato soltanto qualcosa al termine del Poggio per raggiungere il tedesco Gölz e giocarsi ancora la Sanremo.

4 Adriano BAFFI
Italia, Ariostea
Mentre i suoi colleghi velocisti andavano alla deriva già a Pavia, dopo una ventina di chilometri, lui ha saputo restare in prima fila vincendo alla grande lo sprint dei migliori.

5 Rolf GÖLZ
Germania O., Buckler
Perfetta la sua stoccata sul Poggio in caccia di Bugno. Ha fatto restare col fiato sospeso fino all'ultimo milioni di telespettatori fallendo l'aggancio per alcune centinaia di metri.

6 Gilles DELION
Francia, Helvetia
È stato fra i grandi protagonisti del finale, prima sul Cipressa e poi sul Poggio, trovando ancora la forza per anticipare Fondriest e Argentin a ridosso del traguardo. Una prova importante.

7 Rolf SORENSEN
Danimarca, Ariostea
Va preso a simbolo di una squadra che ai punti può certamente vincere la Sanremo: la squadra più forte in senso assoluto, l'Ariostea, che ha impresso la svolta della corsa.

8 Claudio CHIAPPUCCI
Italia, Carrera
Ha dato una lezione a Fignon e ai campioni stranieri. Pescato pure lui nelle retrovie dal primo attacco, ha reagito uscendo dal gruppo degli sconfitti e lottando per tornare a galla.

DIETRO LA LAVAGNA

Laurent FIGNON
Francia, Castorama
Era il favoritissimo, si era preparato a fondo con la massima concentrazione. Poteva centrare un tris storico consecutivo alla Sanremo, quello fallito anche da Mercks e da Coppi. Invece si è arreso subito senza lottare.

Greg LEMOND
U.S.A., Zeta
Il giudizio si riferisce non solo alla Sanremo ma a tutto il deludente avvio di stagione dell'americano. Veste la maglia iridata, è reduce da un grande '89, ma non sta certo onorando fama e blasone. Fino a quando?

Lo sport in TV da mercoledì 21 a martedì 27 marzo 1990

PIANETA CALCIO IL MONDO DEI PURI

«Pianeta Calcio - Il Mondo dei Puri», è la nuova trasmissione sportiva che ha preso il via giovedì 1 marzo 1990 alle ore 15.30 su RaiTre. Si tratta di un programma prodotto dalla Lega Nazionale Dilettanti e dalla F.I.G.C., in collaborazione con la stessa Terza rete e il Pool Sportivo della RAI. Inserito all'interno del quotidiano «Videosport», ideato e coordinato da Aldo Biscardi, «Pianeta Calcio - Il Mondo dei Puri» ha cadenza quindicinale. Il suo intento è quello di proporre una panoramica il più possibile completa e avvincente sul calcio di base, composto appunto dai dilettanti (un esercito polverizzato di ben 12.000 società, che ogni settimana danno vita a qualcosa come 7.500 partite...), dal calcio a cinque, dal calcio femminile, dall'attività a livello giovanile. Nella schiera dei praticanti che popolano questo mondo ancora sommerso «Pianeta Calcio-Il Mondo dei Puri» pescherà, ogni due settimane, al giovedì, storie, personaggi, curiosità, cercando di mettere a fuoco tutti gli aspetti (anche problematici) che caratterizzano la vastissima realtà di uno sport che risulta affascinante anche quando i suoi protagonisti non si chiamano esclusivamente Vialli, Maradona o Van Basten. Alle varie puntate del programma parteciperanno anche personaggi famosi, calciatori affermati e dirigenti della Federazione Italiana Giuoco Calcio. □

Un'azione di Malines-Milan (fotoBorsari)

CALCIO: COPPE EUROPEE

MILAN IN DIRETTA

Rai Italia 1 - mercoledì 21, giovedì 22

Tre partite di ritorno dei quarti di finale vanno in onda sulla RAI, una viene trasmessa dalla Fininvest. Orario e rete sono certe, per il momento, soltanto riguardo a quest'ultima: in differita da Zurigo, Grasshoppers-Sampdoria è in programma giovedì 22 su Italia 1 alle 20.30. Gli altri tre incontri, tutti mercoledì 21, verranno distribuiti sulle reti RAI all'inizio della prossima settimana: certa la diretta di Milan-Malines, in forse quelle di Juventus-Amburgo e Auxerre-Fiorentina al momento in cui scriviamo queste righe. Le partite di andata hanno riportato gli ascolti della tabella qui sotto. □

PARTITA	RETE	ORA	ASCOLTO MEDIO	SHARE
Fiorentina-Auxerre	Rai Due	18.24	1° t.: 5.097.000 2° t.: 6.277.000	32,45% 26,76%
Amburgo-Juventus	Italia 1	19.01	5.224.000	21,57%
Sampdoria-Grasshoppers	Rai Uno	20.29	1° t.: 7.055.000 2° t.: 5.045.000	24,81% 18,60%
Malines-Milan	Italia 1	21.03	7.991.000	32,60%

TENNIS DAGLI USA

Sopra, Gabriela Sabatini. A destra, Prost, Mansell e Gugelmin sul podio del GP di Rio 1989

Telecapodistria da venerdì 23 a domenica 25

A partire dal turno di semifinale, Telecapodistria trasmette gli incontri decisivi del Torneo di Key Biscayne (USA). Venerdì 23, alle ore 19.00, prima semifinale maschile. Sabato 24, alle 19.00 finale femminile; alle 22.45 seconda semifinale maschile. Domenica 25, infine, la finale maschile va in onda in differita a partire dalle ore 22.25. Le telecronache sono come di consueto di Rino Tommasi. □

MOTOMONDIALE «PRIVATO»

Grandi novità per quello che riguarda il Campionato Mondiale di velocità di motociclismo e non ci riferiamo solamente al ritorno di Eddie Lawson in sella alla Yamaha (vedi servizio a partire da pagina 104), ma alla programmazione televisiva italiana dei G.P. R.T.I., la divisione televisiva del gruppo Fininvest ha acquisito, in esclusiva per il territorio italiano, i diritti relativi al Campionato del Mondo di motociclismo dal 1990 al 1992. Telecapodistria e Italia 1, a partire dal 15 marzo, seguiranno tutte le prove del Mondiale, escluso soltanto il Gran Premio d'Italia, in programma a Misano il 20 maggio. I Gran Premi verranno trasmessi integralmente, a differenza di quanto avvenuto in passato, da Telecapodistria in diretta, mentre Italia 1 manderà in onda, dalle ore 18.00 alle ore 19.00 dello stesso giorno, una sintesi delle gare in programma. Il Gran Premio del Giappone, in programma il 25 marzo, verrà trasmesso in diretta su Telecapodistria alle ore 4.00 del mattino e verrà replicato interamente alle ore 11 della domenica. Italia 1 trasmetterà una sintesi delle gare alle 18.00 e alle 24 dello stesso giorno. □

MONDIALI DI CROSS: FORZA PANETTA!

Rai Uno - Sabato 24 ore 15.00

Primo importante appuntamento all'aperto per la stagione dell'atletica. A Aix-Les-Bains (in Francia) si disputa il Campionato del mondo di corsa campestre, al quale, tra gli altri azzurri, partecipa il nostro atleta di punta Francesco Panetta. Diretta dell'avvenimento su Rai Uno, nel corso di Sabato Sport, a partire dalle ore 15.00. □

FORMULA UNO: G.P. DEL BRASILE

Rai Due - Telemontecarlo domenica 25 dalle ore 17.15

Da Interlagos (San Paolo), la seconda rete RAI e l'emittente monegasca trasmettono il Gran Premio del Brasile di Formula 1. La diretta vera e propria, su Telemontecarlo, viene preceduta dal consueto «speciale» di circa mezz'ora che presenta la gara e i suoi protagonisti. □

TUTTOCAMPIONATI: 7 GIORNI DI PARTITE

DATA	RETE	ORA	DISCIPLINA	INCONTRO
24/3	Rai Due	16.50	pallanuoto	Volturno-ERG Recco
24/3	Rai Due	17.15	pallavolo f.	Una partita di andata dei quarti di finale dei playoff scudetto
24/3	Rai Due	18.00	basket	PanaPesca Montecatini-Benetton Treviso (Serie A1)
25/3	TMC	17.30	pallavolo m.	Sisley Treviso-Philips Modena (Serie A1)
27/3	Rai Tre	15.30	hockey su pista	Mastrotto Trissino-Laverda Breganze (Serie A1)

A lato, Michele Plastino premiato dal nostro direttore con il Teleguerin d'Oro 1989, vinto grazie ai voti ricevuti dalla sua «Goal di notte». Nella prima ondata di schede relative al '90, Plastino risulta tra i preferiti ancora una volta, con più di una trasmissione

IL NOSTRO REFERENDUM

PLASTINO TENTA IL BIS

Le schede cominciano ad affluire numerose in redazione. E già si delineano le preferenze dei lettori-ascoltatori. Tra le trasmissioni più votate figurano «Il pallone gonfiato» di Rete 7-Bologna, «Qui studio a voi stadio» e «Superderby» di Telelombardia-Milano e «Goal di notte» di Teleregione-Barletta. Le ultime tre hanno un denominatore comune, il conduttore, quel Michele Plastino che la scorsa stagione si aggiudicò la prima edizione di Privatissima con «Goal di notte». La novità consiste nella trasmissione più segnalata: non è quella vincente del 1989, ma «Superderby» di Telelombardia. Vi riproponiamo il meccanismo del nostro referendum: con la scheda di questa pagina, i lettori possono votare il programma sportivo di emittente locale preferito. Fra tutti coloro che avranno inviato la scheda, inoltre, verranno scelte le dieci motivazioni più simpatiche o pertinenti, e ai loro autori andranno dieci abbonamenti di tribuna della squadra del cuore per il campionato 1990-91. Tutte le trasmissioni di emittenti private possono partecipare, è sufficiente che i loro ascoltatori le votino con l'apposita scheda: l'elenco che abbiamo pubblicato per due settimane era quindi puramente indicativo, una specie di «bussola» per orientarsi nel vastissimo panorama della emittenza privata. Ma, ad esempio, la trasmissione «Privatissima 1990» potrebbe alla fine risultare una non citata nella nostra lista eppure sostenuta da una schiera di calorosi fans (votanti). A proposito dell'elenco apparso sul numero scorso del Guerino, poniamo volentieri rimedio a un errore: i programmi «Goal di notte» e «Starter» non vanno in onda su Antenna Sud-Bari, ma su Teleregione-Barletta. Chiediamo scusa ai diretti interessati e ai lettori per l'imprecisione. Per il resto, ci stiamo organizzando per illustrare questa pagina con le foto di studio delle trasmissioni che siete chiamati a votare: speriamo di offrirvene il più possibile, anche con l'aiuto delle emittenti coinvolte, che invitiamo ancora una volta a inviare al Guerino materiale fotografico e informazioni. □

Ritaglia la scheda, incollala su cart. postale e inviala entro il 30/4 a: Guerin Sportivo - «Premiatissima» - Via del Lavoro, 7 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

La mia trasmissione locale preferita è

Conduttore/i

Emittente e giorno di emissione

Perché

Nome

Cognome Età

Indirizzo

CAP Città

Provincia Telefono

In caso di vincita vorrei un abbonamento del/della

anno LXXVIII - n. 12 (787)
21-27 marzo 1990

Direttore responsabile
MARINO BARTOLETTI

Capiredattori
Paolo Facchinetti, Ivan Zazzaroni
Marco Montanari (vicecaporedattore)

Redazione
Maurizio Borsari (archivio), **Carlo F. Chiesa** (inviato), **Matteo Dalla Vite**, **Stefano Germano** (caposervizio), **Alessandro Lanzarini**, **Simonetta Martellini** (caposervizio), **Franco Montorro, Alfredo M. Rossi**, **Marco Strazzi**, **Guido Zucchi** (inviato fotoreporter)

Impaginazione
Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Segreteria di redazione
Elena Graziosi

Collaboratori
Adalberto Bortolotti, Orio Bartoli, Vladimiro Caminiti, Luca Corsolini, Gianni de Felice, Gigi Garanzini, Gerardo Landulfo, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Francesca Sanipoli, Sergio Sricchia, Francesco Ufficiale, Giorgio Viglino, Marco Zunino

Il nostro indirizzo - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/642.21.11 -Telex 523022 Guerin -510212 Telefax (051) 625.76.27 -Telefono dei lettori (051) 642.21.11 (interno 241)

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 125.000, semestrale L. 64.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia Usa L. 370.000; Oceania L. 470.000

ARRETRATI: L. 5000 (stesse modalità di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. 1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 8.600.000. a quattro colori maggiorazione del 50%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 -00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 -Telex 626169 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano -Tel. 515226-7-8-9 - Telex n. 312-597 Mexint-I -Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo -40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via Fossolo 48/2 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - 54.24.10

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 95; **Belgio** BFR 129; **Danimarca** DKR 48; **Francia** FR. 33; **Monaco P.to** FR: 33; **Germania** DM. 12; **Inghilterra** LGS. 3,40; **Lussemburgo** LFRS. 130; **Malta** C.M. —; **Olanda** HFL. 12; **Australia** A DOLL. 9,50; **Spagna** PTS 600; **Sud Africa** RAND 13,95; **Svizzera** SFR. 8,20; **Canton Ticino** SFR. 7,20; **Canada** C DOLL. 7,10; **Montreal** C DOLL. 6,95; **U.S.A.** DOLL. 6,50; **New York** DOLL. 6,25.

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

CRODINO